BINGO 250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 26

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 85.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 30 Gennaio 1985

VIOLLONE E NOVELLI TESTIMONIANO AL PROCESSO ZAMPINI

A PAGINA 6

Mosca conferma la gravità della malattia

CERNENKO SI DIMETTE E AL CREMLINO ARRIVA GORBACIOV?

Il cambio della guardia non toccherà i negoziati con gli Usa

MOSCA — Dall'Unione Sovietica giungono ormai ripetute (anche se non ufficiali) conferme sulla gravità della malattia che ha colpito Konstantin Cernenko. Vari funzionari hanno esplicitamente ammesso che tutti gli impegni pubblici previsti per il leader del Cremlino sono stati annullati. Anche l'incontro con il premier greco Papandreu è definitivamente saltato.

Sulle condizioni di salute di Cernenko e sui «giochi» politici in atto a Mosca sono intanto trapelate notizie sia da Tokyo che da Bonn.

Alti funzionari del ministero degli Esteri giapponese hanno detto che «esiste la possibilità» di un cambio di guardia al vertice del Cremlino, che si manifesterebbe con dimissioni volontarie di Konstantin Cernenko per motivi di salute e probabile nomina di Mikhail Gorbachev a nuovo segretario generale.

Le fonti, citate dal quotidiano «Nikkei», hanno fatto queste dichiarazioni in riferimento alle voci sul peggioramento delle condizioni di salute di Cernenko riportate di recente dalla stampa britannica.

Constantin Cernenko e il suo probabile successore, Mikhail Gorbachev

«In base alle informazioni in nostro possesso — hanno aggiunto gli alti funzionari — è certo che il presidente dell'Urss non sta bene ed è costretto a frequenti ricoveri in ospedale».

Riguardo al successore di Cernenko, le fonti hanno detto che, pur essendo la candidatura di Gorbachev al momento la più forte, la partita rimane aperta, con buone possibilità anche per il ministro degli Esteri Andrei Gromyko e Grigory Romanov, quest'ultimo, come Gorbachev, membro sia della segreteria sia dell'ufficio politico (Politburo) del pcus.

Secondo il quotidiano tedesco «Bild», «il presidente dell'Urss si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Kuntsevo a Mosca».

Fonte dell'informazione, assicura il giornale, sono servizi segreti occidentali. Cernenko sarebbe curato dai migliori cardiologi e specialisti sovietici dei polmoni e da un luminare cecoslovacco chiamato appositamente a Mosca.

La diagnosi è che il dirigente del Cremlino non recupererà mai completamente la salute, afferma la «Bild». Cernenko ha sofferto un infarto e una parte dei polmoni si sono necrotizzati perché non hanno ricevuto sangue.

Al Comunale alle 14,30

LA JUVE SI GIOCA LO SCUDETTO E LA LAZIO LA SALVEZZA

JUVENTUS		LAZIO
Bodini	1	Orsi
Favero	2	Callisti
Cabrini	3	Podavini
Bonini	4	Vianello
Brio	5	Batista
Scirea	6	Manfredonia
Briaschi	7	Garlini
Tardelli	8	Vinazzani
Rossi	9	D'Amico
Platini	10	Laudrup
Boniek	11	Storgato
ARBITRO: Pieri di Genova		
Tacconi	12	Cusin
Caricola	13	Filisetti
Prandelli	14	Fonte
Limido	15	Marini
Vignola	16	Torrisi

TORINO — Il recupero fra Juventus e Lazio svilupperà un duplice interessantissimo tema: scudetto e salvezza. I bianconeri, se vogliono restare in corsa per il titolo, devono vincere. I biancocelesti, se intendono sperare ancora nella salvezza, non devono perdere. Come si vede, necessità diverse al confronto, un impietoso braccio di ferro che darà pepe alla partita (inizio ore 14,30, arbitrerà Pieri). La squadra di Lorenzo mancherà del centravanti Giordano, al centro di molte polemiche ed estromesso momentaneamente dalla squadra per ragioni tecniche. I pericoli per la squadra di Trapattoni deriveranno proprio dalla disperazione laziale.

SCADONO I DECRETI PER GLI SFRATTI E FORMICA BIS

Saranno subito ripresentati: il breve vuoto non avrà conseguenza pratiche

ROMA — Studi notarili superaffollati. Alla mezzanotte di oggi scadono infatti i benefici fiscali previsti dal decreto bis per l'acquisto della prima casa e chi può ha tutto l'interesse ad accelerare la chiusura dei contratti per poter usufruire dell'imposta di registro al 2 per cento, invece che dotre per cento, e dell'Invim al 50 per cento. Anche perché è ancora tutto da chiarire se vi sarà un terzo decreto e a quali condizioni.

Oggi e domani il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, e il collega delle Finanze, Bruno Visentini, preciseranno la portata delle agevolazioni fiscali per la compravendita di case.

E si spera che facciano chiarezza perché la situazione è più che mai confusa e crea non pochi problemi a chi si trova a dover comprare o vendere una casa (ad esempio il decreto che sta per scadere prevedeva per un immobile acquistato da un privato l'imposta di registro del 2%, ma del 18% se da una società immobiliare, una sperequazione che potrebbe essere attenuata in un prossimo futuro).

I notai, per dissipare le voci circolate in questi ultimi giorni, hanno confermato la validità dei contratti di acquisto della prima casa stipulati nell'arco di tempo del decreto che decade stasera.

Situazione confusa anche sul fronte degli sfratti, un problema che coinvolge circa 150 mila famiglie. Alla mezzanotte di oggi scade anche il decreto-bis di proroga degli sfratti e difficilmente il governo farà in tempo a salvarlo. Sembra sicuro che sarà presentato un terzo decreto di proroga, domani o, al massimo venerdì.

Ma tra un decreto e l'altro ci sarà un vuoto legislativo di uno o due giorni: gli sfrattati non dovrebbero però temere nulla. I pretori, come successe in passato, non dovrebbero affrettarsi a dare via libera alle ordinanze.

«Stampa Sera» esce oggi in ritardo e con una tiratura limitata in seguito ad assemblee nel quadro del rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti.

PER IL CAPITANO CHE UCCISE L'ABATE POPIELUSZKO IL P.M. CHIEDE LA PENA DI MORTE

Il capitano Piotrowski

VARSAVIA — Condanna a morte per il capitano Grzegorz Piotrowski e 25 anni di carcere (la massima pena detentiva prevista) per il colonnello Adam Pietruszka ed i tenenti Leszek Pekala e Waldemar Chmielewski. Queste le richieste della pubblica accusa ieri pomeriggio al processo di Torun per l'omicidio di padre Popieluszko: una linea, quindi, di inflessibilità nei confronti degli imputati per consentire una piena vittoria della «legalità socialista».

Oltre ai quattro ufficiali del ministero degli Interni, non esistono quindi secondo l'accusa vertici od ispiratori del sequestro e dell'assassinio. Si è trattato invece di «*frustrazioni professionali che si sono tramutate* in odio». In questa luce, il procuratore della Repubblica si è anche soffermato a lungo sulle attività «*antigovernative ed illegali*» di Popieluszko, «*durate alcuni anni*». Ciò, ha sottolineato il procuratore, «*per chiarire tutte le circostanze che hanno accompagnato e motivato questo crimine*» anche se gli imputati «*non possono tuttavia in nessun modo beneficiare dell'indulgenza del tribunale perché erano dettati dall'odio contro una determinata persona*».

Sostituisce la coppia Missiroli-Guazzotti

STABILE DI TORINO GREGORETTI DIRETTORE

TORINO — Ugo Gregoretti sarà il nuovo direttore del Teatro Stabile di Torino. E' stato nominato a sole 48 ore dalla scadenza del 31 gennaio, termine ultimo per adempiere a questa formalità di legge necessaria perché non si perdesse il miliardo e mezzo di contributi statali.

Tuttavia che Gregoretti fosse destinato a una tale carica, lo sapeva da tempo e con sicurezza. Si sono perduti mesi preziosi per il riassestamento dello Stabile, che finalmente potrà riorganizzarsi in vista della prossima stagione e del rinnovato statuto. Probabilmente le cause del ritardo nella nomina derivano proprio dalla volontà più volte espressa dal presidente Giorgio Mondino di dare via libera al direttore che sostituisce la coppia Missiroli-Guazzotti, in concomitanza appunto con il varo dello statuto e con l'azzeramento dei deficit.

Non è stato possibile a il consiglio d'amministrazione ha dovuto dare uno solo dei tre nominativi. Tra l'altro Gregoretti, che è di parte comunista ma personalmente non si presenta come diretto candidato dei partiti, ha rischiato di subire il contraccolpo dei mutamenti nella guida della vita politica ed amministrativa di Torino, dove si è passati da una giunta comunista sostenuta da psi e psdi a una giunta psi-pli-pri sostenuta da dc e psdi.

Ugo Gregoretti

L'uomo del *Controfagotto* vanta al suo attivo un'esperienza soprattutto di tv, cinema e lirica. In ogni modo la direzione dell'originale Festival della rosa di Benevento gli ha concesso di precisare la dispersione manageriale che uno Stabile oggi comunque richiede. Infine di Torino il regista conosce gli ambienti e i personaggi che contano attraverso le frequenti collaborazioni con la Rai-Piemonte e il Teatro Regio.

Probabilmente Gregoretti non sarà affiancato da un direttore organizzativo perché il consiglio d'amministrazione appare orientato ad ampliare in questo senso i poteri del presidente. Con una guida inedita e con il varo de *Il malato immaginario* lasciato da Missiroli il Teatro Stabile di Torino conta d'invertire la corrente negativa che ha fatto passare in secondo piano elementi straordinari quali il numero di abbonati e di rappresentazioni.

p. per.

In un ospedale di Catania

BIMBA NATA MORTA FINISCE PER SBAGLIO NELL'INCENERITORE

CATANIA — Raccapricciante episodio all'ospedale di Catania. Per un errore dell'addetto alle pulizie il cadavere di una bambina venuta alla luce morta è stato cremato «per errore» nell'inceneritore del nosocomio. Sulla sconcertante vicenda la Procura della Repubblica di Catania, su denuncia della direzione sanitaria dell'ospedale Vittorio Emanuele, ha aperto un'inchiesta.

La bambina era figlia di Caterina Triolo, di 26 anni. Il giorno successivo allo sfortunato parto la donna ed i suoi familiari hanno chiesto il corpo della bambina per darle sepoltura, ma in sala parto non è stato più trovato.

Le ricerche compiute nell'inceneritore dell'ospedale hanno consentito di stabilire che fine avesse fatto il piccolo cadavere. L'addetto alle pulizie della sala parto non si sarebbe accorto del corpicino, avvolto in un telo chirurgico e lo avrebbe sistemato, insieme con altri panni, sull'apposito carrello che viene inviato all'inceneritore. La magistratura dovrà stabilire eventuali responsabilità.

CINQUE FINANZIERI ARRESTATI A COMO PER CONTRABBANDO

COMO — (*s. c.*) Nuovamente nell'occhio del ciclone la dogana commerciale di Ponte Chiasso. Dopo un'inchiesta che durava da alcuni anni il sostituto procuratore generale di Milano, Gerardo D'Ambrosio, ha ordinato l'arresto di 5 persone. Tre sono funzionari capiservizio della Dogana.

Si tratta di Gennaro Lapietra, 43 anni, Giovanni Epiro, 40 anni e Giuseppe Caldarera 58 anni. Gli altri due sono militari della guardia di finanza; i loro nomi non sono stati resi noti. Si sa solo che uno è stato arrestato mentre era ancora in servizio mentre l'altro era già stato sospeso.

L'accusa nei loro confronti è di corruzione, contrabbando e costituzione di capitali all'estero. L'inchiesta risalirebbe ad un paio di anni fa. La magistratura milanese intenderebbe così fare piena luce su episodi di contrabbando avvenuti fra il '78 e l'80 quando, attraverso il valico commerciale di Brogeda, sarebbero transitati numerosi automezzi carichi di merce di vario genere (sigarette, accendini, radio e calcolatori).

Ma non è ancora in commercio

DAL GIAPPONE LA TV A TRE DIMENSIONI

TOKYO — Prima o poi i giapponesi ci sarebbero arrivati: la «Matsushita Electric» ha annunciato di avere sviluppato un sistema televisivo tridimensionale visibile ad occhio nudo, senza l'ausilio di particolari occhiali.

Matsushito Kaisu, portavoce della società, che produce congegni elettronici, ha precisato che si tratta di un set ampio un metro quadro, con uno schermo da 14 pollici che produce una visione tridimensionale sintetizzando le immagini registrate a diverse angolature da cinque telecamere separate. Con lenti speciali, l'immagine stereoscopica viene quindi proiettata con effetti 3-D.

Un inconveniente è rappresentato dal fatto che, date le piccole dimensioni dello schermo, solo due persone possono sedervisi davanti. Kaisu ha aggiunto che ci vorranno però anni prima che il meccanismo sia perfezionato. Il sistema sarà in mostra al pubblico e ai tecnici a partire dal 17 marzo nella esposizione della scienza a Tsukuba, una sessantina di chilometri a occidente di Tokyo.

LA BORSA

Il mercato conferma la tendenza al rialzo. Attività intensa. Chiusure: Nai 28; Ausiliare 8000; Sifos 1331; Eridania 5898; Fidenza Vetraria 4600; Cesigeno 31.000; Cir ord. 4245, Cir risp. 4170, risp. non convertibile 3400; Montedison 1479; Westinghouse 27.020; Toxi 18.800; Autostrada To-Mi 4130; Iti 6940.

Altri prezzi Fiat ord. 2370 - 2375; Mediobanca 83.000 - 83.500; Fiat priv. 2240 - 2230; Generali 39.000 - 39.700; Iti 6580 - 6990; Sme 973; Burgo 5850; Alleanza 30.800; Conti 18.000; Toro ord. 19.800.

ROMA — In apertura la moneta statunitense è stata quotata a 1.856/1.858,50 lire contro 1.862,50/1.863 lire di ieri pomeriggio.

Dibattito sulla seconda Università

SI SDOPPIANO LE FACOLTA'?

Si apre oggi, per iniziativa di un'organizzazione sindacale (la Cgil), il confronto sulla «*seconda università in Piemonte*» fra gli interlocutori naturali del progetto: la Regione, l'ateneo torinese e il Politecnico. L'occasione è data da una «*tavola rotonda*», indetta alle ore 18 nella Sala Pellizza di Volpedo di via XX settembre 88. Intervengono Giovanni Ferrero, assessore regionale alla Cultura, Mario Umberto Dianzani e Lello Stragiotti, rettori dell'Università e del Politecnico.

Il progetto inviato dalla Regione al ministero della Pubblica Istruzione prevede la dislocazione di 6 facoltà e più corsi di laurea attorno ai tre «poli» di Alessandria, Novara e Vercelli (designata anche come sede del rettorato). «*L'idea che ha ispirato la scelta del Piemonte Orientale è evidente* — spiega l'assessore Ferrero —: *quell'area geografica è al centro del triangolo industriale e non ha un'università. Il piano predisposto sulla base della richiesta del ministro Falcucci tiene conto della specificità del tessuto economico e delle realtà territoriali, nonché dell'attuale necessità per gli studenti universitari della zona di distribuirsi tra gli atenei di Torino, Milano, Pavia e Genova*».

Il piano penalizza il Cuneese, «*un'area* — sottolinea Manfredo Montagnana, segretario regionale della Cgil-università — *già oggi emarginata culturalmente, con quella antigua della Riviera di ponente*». In quella direzione Ferrero prevede un decentramento di alcune delle dieci facoltà dell'ateneo torinese.

Ma è il progetto in sé ad aver sollevato grandi dubbi. Negli stessi ambienti universitari torinesi si ritiene più credibile l'ipotesi del decentramento dei corsi di laurea. Montagnana dice non a caso una pubblicazione sull'argomento che risale al 1976, dal significativo titolo «*L'Università orizzontale*». Uno degli autori della ricerca, Piero De Rossi, docente di architettura, ne ricorda l'ipotesi di fondo: «*Ormai l'organizzazione degli atenei tende a definirsi per dipartimenti. L'idea dell'impostazione del nostro lavoro era e rimane quella di un viaggio dello studente attraverso queste strutture distribuite sul territorio in relazione alla specificità dei progetti culturali e delle esigenze locali di formazione. Un'organizzazione del genere decisamente più flessibile, permetterebbe di considerare la qualità della domanda, prima ancora della quantità*». La condizione di questa ipotesi è la scelta del decentramento dell'Università di Torino.

In ogni caso le sedi torinesi del principale ateneo (il Politecnico verrebbe meno coinvolto sotto questo aspetto) beneficerebbero di un certo decongestionamento delle lezioni (oggi attorno alle 60 mila) e delle strutture di insegnamento e di studio. Ferrero aggiunge: «*La legge 590 ha stabilito che alcune regioni, tra cui il Piemonte, avessero la priorità nell'assegnazione dei nuovi atenei. Il prossimo piano quadriennale dovrebbe favorirci. Non potevamo perdere il treno. Così abbiamo presentato il progetto. Adesso siamo disponibili a modificarlo*».

Il nodo del decentramento in alternativa all'istituzione di una seconda università rimane a monte. Oggi, in realtà, si discute ancora se e come la Regione doveva consultarsi con gli ambienti accademici. «*Con chi? Con le università di Torino, Pavia, Milano e Genova, singolarmente o tutte insieme?* — ribatte Ferrero —. *Non ci è sembrato corretto a un tempo intruppare altri in responsabilità che non hanno*».

Alberto Gaino

Economia e commercio sarà decongestionata?

Lo hanno chiesto Enpa e Wwf

«PER IL GRAN PARADISO COMMISSARIO!»

Interessati alla questione tre ministeri: Agricoltura e Foreste, Ecologia, Beni ambientali e culturali. Nella denuncia le cause del degrado: «Incompetenza e illegalità della sua amministrazione»

Si chiede il commissariamento del Parco del Gran Paradiso per evitare altre stragi

Ormai gli appelli per «salvare il salvabile» nel parco del Gran Paradiso, associatigliano sempre il più a grida d'angoscia. Ultimo, in ordine di tempo, è quello lanciato dal presidente dell'Enpa di Torino, Silvano Traisci, e dal delegato regionale del World Wildlife Found, Elio Barello, che hanno chiesto il «commissariamento dell'Ente Parco».

E l'hanno chiesto ai tre ministeri competenti, Agricoltura e Foreste, Ecologia e Beni ambientali e culturali, nonché alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Si parte da un dato di fatto che fa stare i protezionisti (e quanti si preoccupano della salvaguardia della natura) letteralmente sulle spine: «Il parco nazionale del Gran Paradiso, il più antico ed il più bello d'Italia, famoso in tutto il mondo per le sue magnifiche montagne e per i suoi stambecchi, va degradandosi ogni giorno di più».

Enpa e WWF individuano le cause di tale degrado, non già in carenze finanziarie e legislative, ma nell'«incompetenza e nell'illegalità della sua amministrazione».

«Il consiglio — dicono Traisci e Barello —, composto per tre quarti da rappresentanti locali, è chiaramente incapace sia tecnicamente sia politicamente. Esso ha perso di vista gli interessi generali e si è ridotto a disputare sui conflitti e sugli interessi dei gruppi locali».

Le ragioni di questa situazione sarebbero, secondo i protezionisti, «l'eccesso numerico nel consiglio di rappresentanti degli interessi locali, che ha portato nella gestione l'arrogante autonomismo valdostano, da un lato, e il pilatesco disinteresse del ministero Agricoltura e Foreste, dall'altro».

E riportano la frase dichiarata ad un quotidiano dal presidente del parco («A Roma non è mai stato possibile affrontare il problema politico del parco»), sottolineano la risposta dell'Union Valdôtaine, partito al governo della Regione Autonoma Valle d'Aosta: «Il problema del parco è un problema valdostano».

Qual è la conseguenza di questo stato di cose? Enpa e WWF non hanno dubbi: «La vanificazione degli scopi per i quali il parco è stato creato: tutelare un ambiente naturale di interesse nazionale. E per tale degrado risulta pure danneggiata la popolazione locale, che della tutela è corresponsabile, ma anche prima beneficiaria».

E se i ministri tacciono sulla questione, anche la magistratura non si è ancora pronunciata su un'inchiesta affidata al pretore Amos Pignatelli e non ancora conclusa. «Il guaio — commenta Traisci — è che di questo passo nessuna, eventuale, condanna sarà in grado di rimediare ai danni ecologici.

Che cosa denunciano i protezionisti? Ecco, in sintesi, le accuse: 1) l'Ente parco non ha ancora deliberato la tabellazione dei confini, nonostante recenti sentenze della magistratura e un decreto ministeriale; 2) l'Ente parco autorizza eccessive costruzioni e gli antichi e pregevoli villaggi vengono sfigurati da seconde case, parcheggi e campeggi; 3) i branchi di stambecchi e camosci sono progressivamente privati del loro spazio vitale per l'urbanizzazione del territorio; 4) accorsi al parco si stringe sempre più un cerchio di asfalto e cemento. Questi ed altri, non meno importanti motivi, hanno indotto i protezionisti ad inasprire la loro lotta.

oggi & domani

● Per «Pacifismi non pacifisti», ciclo di incontri «su come le donne sentono, vivono e lottano insieme contro la violenza e la repressione». Questa sera alle 21 al salone Acli di via Perrone 3, dibattito con Mariangela Rosolen sul tema «E' possibile una pace senza il lavoro?». L'ingresso è aperto a tutti.

● Per gli «Incontri con il medico su argomenti di medicina pratica», organizzati dell'Istituto Lerc di corso Verona 10, domani sera alle 21, presso la sede dell'istituto, il dottor Vittorio Modena, assistente alla divisione di reumatologia dell'ospedale Molinette, parlerà sul tema «Artrite reumatoide: diagnosi clinica e di laboratorio, cenni di terapia». Interverrà il professor Tiziano Peretti, primario all'ospedale Mauriziano di Torino. L'ingresso è libero, ma per ragioni organizzative è gradita la prenotazione telefonica al numero 859.312.

■ «Giornalisti e magistrati a Torino: diritto d'informazione e autocensure» è il titolo del dibattito organizzato per la serata di venerdì (inizio ore 21) al Club Turati (piazza Carignano, palazzo Carignano). Interverranno Mario Bérardi della Rai, Clemente Granata della Stampa, l'avvocato Alberto Mittone e i magistrati Marcello Maddalena e Maurizio Laudi.

■ «Un incontro con la Repubblica Democratica Tedesca. Arte, scienza, società» è il tema della mostra in corso al Lingotto. L'esposizione, organizzata dall'Associazione Italia-RDT in collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, si propone di offrire una visione generale della vita e delle attività dei cittadini della Germania Est attraverso la rassegna di cultura, arte, educazione, organizzazione sanitaria, assistenza sociale, architettura, sport e tempo libero. Grazie alla partecipazione dei musei di Berlino Est e di Dresda, particolare rilievo assume il settore dell'arte, con una rassegna di disegni originali dei 500 (Cranach, Dürer, Grunewald), una vasta raccolta di opere di pittura espressionista e [illegible] della Berlino 1900-1920 (Grosz, Zille, Bolscheit) e di porcellana di Meissen barocche, rococò, neoclassiche e contemporanee. La mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio.

● Convocazioni dei consigli di Circoscrizione, questa sera, per i quartieri Nizza-Millefonti (ore 21.45 in via Nizza 169) e Borgo Vittoria (ore 20,30 in corso Grosseto 108).

● Questa sera alle 20,30 al cinema Selene di corso Belgio 53, il consiglio di circoscrizione Vanchiglia-Vanchiglietta e il Gruppo Abele presentano il filmato «Voglia di sé: i giovani parlano di sé, del loro consumi e anche della droga». Ingresso libero.

● Domani sera alle 21, presso la sede dell'Unione cristiana delle giovani (via San Secondo 70) incontro-dibattito su «Verso Nairobi: quale parità, quali strumenti?». Relatrice Giulia Gerani, presidente della Consulta regionale femminile, l'on. Maria Magnani Noja, del Comitato per la parità presso il ministero del Lavoro, e Liliana Richetta, della commissione nazionale per la parità fra uomo e donna. Tutti sono invitati a partecipare.

■ Il Centro Lingue Italo-Svizzero organizza corsi speciali di francese, inglese e informatica pratica per insegnanti elementari nella prospettiva dell'annunciata riforma dei programmi della scuola elementare. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in via Lagrange 3, telefono 537.638.

● Il direttore generale dell'Unicef, Mr. Grant, denuncia la drammaticità della situazione in Etiopia: e chiede all'Italia 500.000 coperte per i bambini di quel paese che, oltre che per la fame e la sete, muoiono uccisi dal freddo intenso. 450 grandi industrie italiane produttrici di coperte hanno già aderito alla richiesta insieme con milioni di italiani. Si ricorda che, in Piemonte, la Gondrand mette a disposizione camion di raccolta e personale. Ecco gli indirizzi: Torino, via Cigna 209, tel. 26011; Novara/Agognate, via Valsesia 6, tel. 0321/33221; Biella/Sandigliano, via Roma 75/77, tel. 015/50150; Vercelli, via Donato 20, tel. 0161/56492-3; Cieggio/Novara, via Rimembranza 5, tel. 0321/91122.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21 ingresso e consumaz. L. 5000.
BALLECHINO: ore 15,30 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero. Liscistesa Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 Ballo liscio. Ingresso libero.
LE ROI: ore 21 [illegible]
PRINCIPE: ore 15,30 Armandino e Raffaele.
TROCADERO: ore 21 Punta d'incontro

AL CHICCO FISSO - Piano Bar Ristorante (v. Ormea 1 - tel. 650.5242), al piano Nino e Gianni Palumbo. Canta Mimmi.
DOREA NIGHT: ore 21,30-3 attrazioni.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.492): Bernard Thomas Renzo Gallino. Discoteca R. S.
S. GIORGIO - Rivarolo Canavese - Valentino: Trio Luciano, canta Albertina.
WHISKY NOTTE (667.633): ore 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ALLA SALETTA GUAGLIINO (piazza S. Carlo 163): Compendio dell'opera grafica di F. Casorati dal 1909 al 1950.
ARTE CLUB (via Brofferio 3): [illegible] e nero, colore: Colintiva.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-19. Ingresso L. [illegible], ridotto L. 1500; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra: Centro l'officina di Stalinli dal 18/1 al 19/3. Ore 10-12; 16-18,30.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Lecce.
LA ROCCA: La scuola di Parigi.
PALAZZO REALE: Klimt Kokoschka Schiele disegni e acquerelli, fino al 14 febbraio. Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lunedì chiuso.
PIEMONTE ARTISTICO: (via Roma 366): personale Luciana Bay 16,30-19,30;
PORTICI (885.478): «Torino dipinta in mini formato». Ore 16,30-19,30.
SPRIANO - Omegna (via Cattaneo 16): Bigliona, Badiali, Galli, Mazzon, Melotti, Radica, Rho, Soldati, Veronesi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato.
ARTE 121 (via Nizza 121): F. Carioli.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): opere di Giovanni Omiccioli.
BERMAN: (via Arcivescovado, 9) Pietro Avrigoni e la sua scuola - Pastelli, Gallonelli, Falai e Guarnieri.
CITTADELLA (Bertola 31): Tuminello.
FOGLIATO (via Marzini 9): Postume di G. Pugliese Levi.

occhi di cronaca

Costumi di carnevale per bimbi e adulti
Il più vasto assortimento con i grandi cult competitivi da Baby Club, via Nizza 58. Orario continuato 9,30-19,30.

Pianoforti Yamaha Pianoforti Kawai
Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) tradizione Parola tel. 0172 46.36.82.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 8,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; alle festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Scalari).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Quattordici Martiri 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO CARIGNANO dal 18 gennaio al 24 marzo 1985. Carlo Bossoli (1816-1884) Cronache pittoriche del Risorgimento. Orario martedì-sabato ore 9-19; domenica: ore 9-13. Chiuso lunedì.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 8 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33,107).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E DIRUPI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 9,45 - 12,15; 14,45 - 18,15.

Banditi all'opera

DUE RAPINE IN STUDI MEDICI

Due rapine a distanza di meno di mezz'ora l'una dall'altra, ieri sera, a due studi medici privati. Alle 19 e 15 è toccato all'ambulatorio del dottor Giancarlo Zavattaro, in via Rosolino Pilo 39: due ragazzi, con il volto coperto e armati di pistola, dopo aver minacciato i presenti si sono portati via il portafogli del dottore, con 700 mila lire dentro, e l'orologio d'oro di una paziente.

Orologi, catenine e 800 mila lire in contanti sono invece il bottino del colpo allo studio del dottor Walter Mirenghi, avvenuta alle 19 e 40. I giovani rapinatori questa volta erano tre, pure loro mascherati e armati di coltelli e pistole.

Ma quanto a rapine, la giornata di ieri si è chiusa soltanto alle 23, quando una donna di 32 anni, Carla Valroa, a Porta Palazzo ha ricevuto una «bottigliata» in testa ed è stata derubata di ben 9.500 lire. Aggressori, sembra, un ragazzo e una ragazza. Subito soccorsa da un dipendente dell'Atm, la donna è stata accompagnata all'Astanteria Martini dove è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

In Val Soana, risaliva al 1543

LA CASA PIU' ANTICA ORA NON C'E' PIU'

L'ignaro turista che, risalita la provinciale di Ronco, in Canavese, vada alla ricerca della casa più antica della Val Soana, avrà una gran brutta sorpresa. La costruzione è infatti scomparsa ed al suo posto è sorta una bella villetta a due piani, che si armonizza col panorama alpino della zona.

E' accaduto a Zuriera, frazione di Valprato che ha conosciuto un certo sviluppo turistico negli ultimi anni, favorito anche dall'assenza di uno strumento urbanistico. L'antica casa era datata 1543, da un'incisione che risaltava sull'architrave della finestra della stalla. In una bella pubblicazione della casa editrice Priuli e Verluca, intitolata «Case contadine della Valle di Lanzo e del Canavese», l'autore, Luigi Dematteis, ne parla diffusamente: «Pare che questo edificio stia per subire un intervento di restauro e mi auguro che gli attuali proprietari e gli amministratori non diano prova di insipienza, permettendo di deturpare una casa che per il suo valore storico dovrebbe essere classificata monumento nazionale».

E più in là continua: «La casa è tuttora staticamente integra. Sono certamente d'epoca la stalla, i due solai lignei, i due camini e la tramezza divisoria che separava i locali al primo piano, la porta con arco a conci e la porta al secondo piano con architrave in pietra». Ma le preoccupazioni di Dematteis erano a dir poco fondate: un anno dopo (il libro era datato 1983) l'opera di ristrutturazione è stata completata. Della antica casa restano pochi ricordi: una parte dei muri al piano terreno e l'architrave con la data, ormai monumento di se stesso ma anche di quell'insipienza paventata da uno studioso e rivelatasi, purtroppo, triste realtà.

Molta colpa di quanto è successo va comunque certamente assegnata all'assenza di strumenti urbanistici: da dieci anni l'intera zona è in attesa di un piano regolatore intercomunale che non ha ancora visto la luce. Qualcosa sembra comunque si stia sbloccando: il prossimo Consiglio comunale di Valprato infatti prenderà in esame la delibera programmatica del piano, un passo avanti importante verso il riordino del territorio.

Le richieste del p.m. per i 157 piccoli e medi spacciatori alle Vallette

AL MAXIPROCESSO PER DROGA L'ACCUSA HA CHIESTO PIU' DI MILLE ANNI

L'udienza inaugurale del più grande processo per droga mai celebrato è avvenuta quasi quattro mesi fa, il 29 ottobre, nell'aula bunker delle Vallette dove la sesta sezione penale si è trasferita non tanto per ragioni di sicurezza, quanto di spazio: ospitare 157 imputati nelle vecchie aule del tribunale sarebbe proprio stato impossibile.

Il processo è proseguito in sordina in tutti questi mesi per una ragione: malgrado il gran numero dei giudicandi il dibattimento non presentava nessun aspetto di particolare rilievo.

Tra gli arrestati, accusati di associazione per delinquere e traffico d'eroina, nessun boss mafioso. Nessuna quantità rilevante di eroina o coca sequestrata in una volta sola, anche se, secondo le carte processuali, le *bustine* piene di stupefacenti, sono state vendute in quantità massicce in Torino e cintura. Solo ai cuni malavitosi di discreta levatura (sospettati di stretti rapporti con i grandi clan degli stupefacenti) e poi una legione di tossicodipendenti (i cosiddetti *pusher*) che spacciavano per potersi «bucare» gratuitamente e soddisfare il loro disperato bisogno di droga.

Ma tra gli imputati non c'è nessun boss mafioso. Ultime battute prima della sentenza, che dovrebbe arrivare in settimana

In queste settimane (dopo l'audizione degli imputati e dei testimoni) il processo è finalmente giunto alle battute finali e l'accusa. Il pubblico ministero Tinti, ha formulato le proprie richieste di condanna: da pochi mesi ad una decina d'anni, o anche più, a seconda delle responsabilità dei singoli. Impossibile elencare nel dettaglio le varie richieste, ma un dato emerge ed è certo: in tutto sono stati richiesti più di mille anni di carcere.

In questi giorni hanno parlato gli avvocati e la sentenza dovrebbe giungere già in settimana.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gennaroni, Giovanni Perodono - Direttore Generale Paolo Peirachi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 EDIL. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

ASSESSORI IN UFFICIO SI DECIDE PER L'USL

Consiglio comunale lunedì. In commissione pli, pri e psi rappresentati da tecnici esterni. Cambio delle segreterie

Il problema dei crolli nel centro storico. Una mappa del degrado degli stabili. Riunioni con gli ex assessori del monocolore pci per il passaggio delle consegne

Il sindaco di Torino, Cardetti, arriva in prefettura

Gli assessori da oggi hanno iniziato ad occuparsi delle specifiche competenze che ieri hanno avuto dal sindaco.

La prima riunione di giunta ha deciso di convocare il Consiglio comunale per lunedì prossimo. Si è anche occupata degli interventi da realizzare in seguito al crollo del rudere di via Conte Verde. Non si tratta più di solo degrado, è stato detto, siamo di fronte a casi di vera e propria pericolosità per i cittadini. Che fare? Realizzare subito una mappa delle situazioni più gravi, una mappa anche degli stabili privati più disastrati. Se ne dovranno occupare gli assessori per la Casa, Mercurio, per l'Edilizia privata, Alessio, per l'Urbanistica e Arredo urbano, Dondona.

Un altro argomento affrontato è stato quello del lavoro delle commissioni. Psi, pri e pli sono presenti, pressochè al completo, in giunta. Sui banchi dei consiglieri siederanno soltanto l'assessore Rolando (per il psi), privo di incarichi, e il liberale Giorgio Cavallo.

Pci, pli e pri hanno deciso: alle commissioni parteciperemo con l'assessore competente, con esperti esterni al Consiglio incaricati da ciascun gruppo (il regolamento lo consente) e con assessori che non hanno la delega sul tema di volta in volta da trattare.

I nuovi amministratori, come già detto, da stamane, sono entrati negli uffici dei rispettivi assessorati. Si è provveduto a organizzare le proprie segreterie, fatto che dovrebbe comportare gli unici avvicendamenti tra il personale municipale. Quindi hanno avuto incontri con i capipartizione e i funzionari. In questi giorni dovrebbero svolgersi riunioni con gli ex assessori del monocolore per il passaggio di consegne.

In settimana il tripartito dovrà decidere il da farsi sulle proposte di delibera lasciate in eredità dalla giunta Novelli. Il pci, al proposito, ha già precisato che anche da questa scelta dipenderà il tipo di opposizione da tenere nella restante parte della tornata amministrativa.

Stasera, infine, si riunisce il comitato di gestione dell'Usl. Contrariamente a quanto si vociferava in alcuni partiti, ieri, il presidente Giulio Poli non ha rassegnato le dimissioni. Ieri, all'incontro con il sindaco Cardetti, infatti, non ha espresso questa intenzione. Peraltro, la situazione nell'Usl non è tranquilla dopo il ribaltamento di maggioranza. Da qui l'ipotesi, non smentita, che esponenti dc e psi avrebbero concordato il cambio alla guida dell'Usl: dal comunista Poli al democristiano Salerno, direttore dell'Ascom.

Sole e neve da Piemonte a Europa

UNA BORSA DELLO SCI

Dal 5 febbraio la prima «borsa turistica invernale». Ventuno stazioni hanno confermato la loro adesione offrendo proposte per ogni tipo di vacanza

Lo sci piemontese caldeggiato e pubblicizzato in tradizione simultanea su scala europea. Lo promette «*Sol & Neve*», la prima borsa turistica invernale che dal 5 al 10 febbraio convoglierà nella nostra regione un centinaio di tour-operators in buona parte provenienti da Francia, Belgio, Spagna, Inghilterra e Scandinavia. Attirati qui da un programma che prevede due giornate di contrattazioni rispettivamente riservate agli specialisti stranieri ed a quelli italiani, entrambe abbinate ad una serie di escursioni nelle zone ritenute di maggior interesse dai vari partecipanti.

L'iniziativa, varata dall'assessorato regionale al Turismo in collaborazione con l'Alitalia e l'Enit, ripropone lo stesso marchio inaugurato due anni fa con il primo catalogo di «*vacanze bianche*» in Piemonte e poi ripreso in occasione dell'incontro con i tour-operators europei del febbraio '83. Diventando così il simbolo di un discorso che continua e si approfondisce, puntando adesso sull'offerta a largo raggio di uno dei migliori prodotti turistici locali: la montagna con la ricchezza delle sue 83 stazioni invernali.

Un ventaglio di proposte adatte ad ogni tipo di vacanza, una panoramica che di anno in anno si fa più invitante ed articolata. A partire dalla mondanità delle prestigiose stazioni sulla breccia sin dagli Anni 20 sino alla tranquillità di quelle più piccole e meno impegnative, dove strutture e servizi si dilungano per il calore e la schiettezza dell'ospitalità. Mentre gli impianti, come sottolineano gli addetti ai lavori, risultano oggi globalmente oltre 400. Garantendo «*un formidabile complesso di attrezzature capace di trasportare in quota, tra splendidi paesaggi, decine di migliaia di sciatori ogni ora e servendo circa duemila chilometri di piste tra discesa e fondo, a disposizione di qualsiasi sportivo dal dilettante al più esperto*».

Senza contare, nonostante la sede delle contrattazioni sia stata fissata a Borgaro per ragioni logistiche ed organizzative, «*il risalto che dal prossimo Piemonteski Work Shop deriverà a Torino, capitale alpina per antonomasia, che potrà così recuperare il suo classico punto di riferimento per specialisti e appassionati del settore*».

L'Alitalia si occuperà dei trasferimenti aerei, l'Enit ha fornito il suo supporto per la scelta degli agenti turistici stranieri, invitati in base a criteri di una rigida selezione grazie alle indicazioni fornite delle delegazioni estere di questo ente, mentre la definizione e la formulazione dei pacchetti in offerta è stata infine curata dallo Studio Delta di Cuneo. Ventuno, infine, le località che han confermato la loro adesione: Sestriere, Sansicario, Bardonecchia, Beaulard, Chiomonte, Claviere, Cesana e Sauze D'Oulx in Val Susa; Val Vigezzo, Macugnana, Bielmonte e Alagna per il Nord del Piemonte; Pratonevoso, Artesina, Frabosa Soprana, Lurisia, Saint Grée, San Giacomo di Roburent e Garessio 2000 nelle valli Monregalesi; Limone Piemonte e la valle Varaita nel Cuneese.

Anticipa l'assessore regionale al Turismo, Andrea Migione: «*Sol & Neve '85 nasce quale naturale integrazione tra l'azione promozionale dell'Ente pubblico e la commercializzazione del prodotto-neve del Piemonte, avvicinando i potenziali utenti agli operatori privati e ribadendo la vocazione turistica locale. Come coordinatori, contiamo di tradurre in una crescita di interesse, di prenotazioni e di accordi verificabile sin dal prossimo inverno*».

100 OPERATORI PER 2 GIORNI DI AFFARI

L'annuncio è ufficiale: a febbraio alle Molinette si potranno compiere delicati interventi

SI OPERA NELLE NUOVE SALE DI EMODINAMICA

Per anni il centro Pianelli è stato coinvolto in polemiche fra primari

Così era il centro Pianelli nel 1977

L'annuncio è ufficiale: alle Molinette saranno operanti, dal prossimo mese di febbraio, le due sale di emodinamica. Serviranno a compiere delicati esami per le divisioni cardiologiche, quella ospedaliera e quella universitaria, del maxicomplesso.

«Sono il frutto — dice il presidente dell'Usl 1-23 Giulio Poli — di un grande impegno finanziario della Regione e di un grande impegno professionale».

L'inaugurazione, alla presenza delle autorità cittadine, è stata fissata per domani, alle 17,30. Ci saranno quasi tutti coloro che in questi anni di «attesa» hanno vissuto la tormentata vicenda delle due sale, delle polemiche, delle liti, è triste dirlo, fra i primari che si contendevano la vecchia emodinamica. Il Centro Pianelli, ridotto ad un fazzoletto stiracchiato dai tembi. Manchera, invece, uno dei protagonisti della realizzazione di quest'opera il professor Angelino, primario della cardiologia ospedaliera che tanto si era prodigato perchè la nuova emodinamica entrasse presto in funzione, è morto pochi giorni fa dopo aver combattuto per un anno la sua battaglia contro la malattia.

Roberto Tua conferma in aula le deposizioni fatte ai giudici

PARLA IL PENTITO AL PROCESSO BIERRE

Rievocato l'assassinio del brigadiere Atzei a Rocca

Il processo per l'assassinio del brigadiere Atzei è come se fosse terminato ieri, alla sua prima vera udienza. Dopo l'interrogatorio di un imputato minore, è stato sentito nell'aula della prima corte d'Assise (presidente Barbaro, pubblico ministero Bernardi) Roberto Tua, il pentito del nucleo terrorista Br che stava sorgendo nell'82 a Chivasso. Roberto Tua, dopo un paio di giorni dall'arresto, si è messo a collaborare con i carabinieri permettendo ai militari di ricostruire sin nei minimi particolari l'organizzazione della colonna terroristica.

Ieri al processo Roberto Tua ha confermato la sua piena disponibilità: davanti ai giudici ed agli avvocati non si è solamente limitato a rievocare dettagliatamente il peggior crimine dei brigatisti (l'uccisione del brigadiere Atzei ad un posto di blocco nei pressi di Rocca Canavese) specificando il nome dei complici, il movente e la modalità del fatto di sangue. Roberto Tua ha anche riferito dei contatti avuti e cercati durante i due mesi di latitanza seguiti all'omicidio. Ha coinvolto altre persone che oggi sono sul banco degli imputati e negano la loro partecipazione al momento eversivo.

Dalla testimonianza di Tua appare ormai chiaro che il processo ha ben poco da aggiungere sull'episodio centrale — l'omicidio del brigadiere, appunto — al più resta da decidere la sorte di alcuni degli imputati minori, il librario Paolo Barsi e Maurizio Piana ad esempio, che stanno disperatamente tentando di defilarsi.

Il processo continua oggi con l'interrogatorio, se vorranno rispondere, dei brigatisti rossi accusati di aver sparato direttamente al brigadiere Atzei: Fiore De Matlia che guidava, Giuseppe Scirocco e Giuseppe Pozzuoli.

Ieri Giuseppe Scirocco si è già reso protagonista di un patetico episodio: il brigatista espulso dalle Br napoletane per «*deviazionismo e soggettivismo*» ha voluto riaffermare con un documento che lui si considerava ancora membro del movimento armato e ha ricusato l'avvocato. Quando il presidente Barbaro gli ha chiesto chi rappresentava con il documento appena letto ha risposto: «*Sono da solo*».

Roberto Tua, imputato per l'assassinio del brigadiere Atzi

Fiore De Matlia

Convenzione all'Usl di Pinerolo

I VOLONTARI IN AIUTO DELL'ASSISTENZA

Nella sede dell'Usl di via Convento di San Francesco 1, è stata firmata, ieri, la convenzione fra l'unità sanitaria di Pinerolo ed i gruppi Avass-Caritas (Associazione di volontari per assistenza socio-sanitaria) ed Incontro circa l'esperienza del volontariato che nell'unità socio-sanitaria locale n. 44, si sta rivelando molto positiva, grazie soprattutto alla serietà delle associazioni presenti nella zona ed al corretto rapporto che, nell'ambito dei servizi di competenza, si è creato tra questa istituzione e le organizzazioni dei volontari.

Tali condizioni hanno permesso all'Usl 44, in particolare nel settore socio-assistenziale, di realizzare insieme ai volontari iniziative di grande importanza, pur nella limitatezza dei mezzi e degli strumenti normativi a disposizione.

Formazione ed educazione sanitaria, affidamenti familiari, comunità agricola per tossicodipendenti ed alcolisti, centro di accoglienza notturna, volontariato ospedaliero, sono alcuni dei servizi assistenziali che l'unità sanitaria 44 realizza con le associazioni secondo quanto disposto dalla riforma sanitaria e dalle leggi regionali del 1982.

L'Avass-Caritas che gestisce la comunità agricola «Cascina nuova» di Roletto e raccoglie soggetti tossicodipendenti vari ed alcolisti e da quindici giorni è la promotrice per il Pinerolese di «Telefono amico» che funziona dalle 20 alle 22, si è cimentata ieri sera per il servizio volontaristico ospedaliero e per il centro di accoglienza notturno aperto da maggio a ottobre e chiuso nei mesi estivi.

Il centro, che ha 6 posti letto, è situato in via Arcivescovado ed è stato inaugurato nel maggio del 1982, funzionerà dalle ore 23,30 alle 22 quale posto di ristoro, dalle 22 alle 7 quale ricovero notturno ed alle 8, dopo aver distribuito la colazione, sarà chiuso.

Il gruppo «Incontro» si occupa e continuerà ad occuparsi del tempo libero degli handicappati mentali: attualmente 30 soggetti sono seguiti da 25 operatori presenti nell'associazione. Soddisfazioni per l'avvenuto accordo sono state formulate dai presidenti dei tre enti interessati.

Il Consiglio comunale ha incaricato 2 ingegneri di stilare un piano esecutivo

PARTE A CUORGNE' IL TENTATIVO DI RECUPERARE IL CENTRO STORICO

Saranno i redattori del piano regolatore comunale di Cuorgnè a risolvere un problema di natura giuridica sorto di questi tempi in città. Il Consiglio comunale ha infatti affidato agli ingegneri Bastianini e Parenti il compito di stilare un piano esecutivo per il recupero di parte del centro storico.

Ma cosa c'era successo: un'inchiesta del pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, che riguarda la totalità delle case di riposo del mandamento, aveva portato ad un'ispezione dei vigili del fuoco nel ricovero «Ghiglieri» di via Perucchetti, già di proprietà del Cottolengo e di recente acquisito dal Comune. L'esito era stato abbastanza confortante: la casa di riposo può restare aperta, pur non essendo in perfetta regola con la normativa anti-incendio. Nel frattempo dovranno essere eseguiti i lavori necessari. Per realizzarli occorre demolire lo stabile, vincolato dalla Soprintendenza ai beni architettonici. Ecco quindi che proprio la Soprintendenza ha richiesto, per dare il suo assenso, un piano di recupero, in osservanza di quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente. Non si tratterà comunque di lavori importanti. Ma l'argomento è stato spunto di un'accesa discussione politica sugli interventi da attuare in tutta la parte vecchia della città, sempre più abbandonata dalla gente e sempre più degradata. Molte abitazioni sono malsane, altre addirittura pericolanti, se il vento soffia con forza appena superiore al normale sulla centrale via Arduino cadono le tegole dei vecchi tetti. Cosa fare? L'assessore ai Lavori pubblici, Ernesto Bosone, ha più volte affrontato l'argomento: «Finora siamo riusciti a dotarci di un Piano regolatore. Ma pianificare un intervento sul centro storico è al momento improponibile, per gli altissimi costi che comporterebbe. Abbiamo realizzato interventi di rattoppo nelle situazioni più gravi, ben sapendo che non si poteva fare di più». E' il caso della cinquecentesca chiesa della Trinità, da tempo in procinto di passare al Comune: dal tetto l'umidità entra nell'edificio, dal campanile si staccano pietre. Oppure della Torre rotonda, medioevale simbolo della città e da anni in pessimo stato di conservazione. Dice ancora Bosone: «Conteremo in futuro di redigere quanto meno un piano per gli edifici pubblici». Per quelli privati c'è spazio alla libera iniziativa, tramite convenzioni con l'ente pubblico. Un esperimento che nella vicina Castellamonte ha dato qualche risultato positivo. Ma a Cuorgnè un intervento sul centro storico appare invece assai più difficile.

Il bilancio dell'84 nella zona: una quindicina di morti, più di cento i feriti

CARMAGNOLA: 200 INCIDENTI STRADALI

Strade a intenso traffico, spesso veloci e a volte pericolose

Duecento incidenti stradali nell'84, dei quali una quindicina mortali, altrettanti con feriti gravi (lesioni superiori ai 40 giorni) ed oltre un centinaio di feriti lievi. Il bilancio riguarda le strade che attraversano il Carmagnolese: la provinciale Pinerolo-Poirino diretta verso l'Alessandrino e le statali che portano nel Cuneese, la 23 Torino-Carmagnola (una delle arterie più importanti della provincia) e la 393 che parte da Moncalieri.

Sono cifre che negli ultimi anni segnano un aumento lento ma progressivo. Nei primi venti giorni di quest'anno si sono già verificati tredici incidenti, non gravi, feriti (due gravi). «Circa il 90 per cento delle cause dei sinistri è dovuto all'eccesso di velocità — dice il maresciallo Bovino, comandante della stazione dei carabinieri di Carmagnola — e in condizioni di scarsa visibilità o in presenza di ingorghi la situazione peggiora ulteriormente».

Alla eccessiva spregiudicatezza nella guida si aggiungono cause di altra natura. La statale Moncalieri-Carmagnola presenta lunghi e larghi tratti di rettilineo ma, nell'ingresso della cittadina, si restringe ad imbuto con un impianto semaforico «a sorpresa» all'inizio di via Torino. Qui il traffico locale (pendolari, automezzi agricoli e commerciali) e quello di transito diretto a Cuneo si imbottigliano, incrociandosi con i Tir che arrivano dalla Francia attraverso il Col di Tenda. La provinciale Pinerolo-Poirino è invece considerata tra le più pericolose soprattutto per la sua scarsa larghezza (otto metri): gli automezzi pesanti che si incrociano transitando nei due sensi si sfiorano con gli specchi retrovisori esterni.

Negli ultimi anni, insieme alla maggiore diffusione degli interventi tra vigili urbani e carabinieri, si è reso necessario un aumento dei controlli. «Nell'84 sono state levate circa trecento contravvenzioni, molte delle quali dovute ad eccesso di velocità — spiega il comandante dei vigili urbani di Carmagnola, Agostino Pecchio —. Un nuovo e moderno sistema per la misurazione della velocità denominato Autovelox e la relativa segnaletica di preavviso, a un anno dalla loro installazione si sono dimostrati buoni deterrenti psicologici, contribuendo a moderare la velocità sulla statale».

La diversificazione e la selezione del traffico è un altro obiettivo che si cerca di raggiungere: con la costruzione di piste ciclabili lungo la via Torino, dove spesso si verificano incidenti di cui sono vittime pedoni e ciclisti (8 morti e 44 feriti dal '78 all'83) e con le campagne di sensibilizzazione. «Queste ultime sono rivolte soprattutto agli agricoltori della zona perchè adottino adeguati dispositivi di segnalazione sui mezzi agricoli — aggiunge il comandante Pecchio — i trattori che transitano sulla statale senza alcuna dotazione luminosa sono infatti tra le cause di gravi incidenti».

• Un insegnante è stato trovato privo di vita, stamane, a bordo della sua auto posteggiata in garage. Si tratta di Erik Olides, 38 anni, irlandese di origine, ma da anni residente a Ciriè in via IV Novembre 6. E' stato trovato dalla moglie, Marta Salesa, 31 anni, alle 7,30 di questa mattina, riverso sul sedile della sua Opel «Corsa».

Il decesso è avvenuto per asfissia: l'auto infatti era in moto e il locale saturo di gas quando la donna vi è entrata. Potrebbe trattarsi di un suicidio, ma gli inquirenti non escludono l'ipotesi di un incidente.

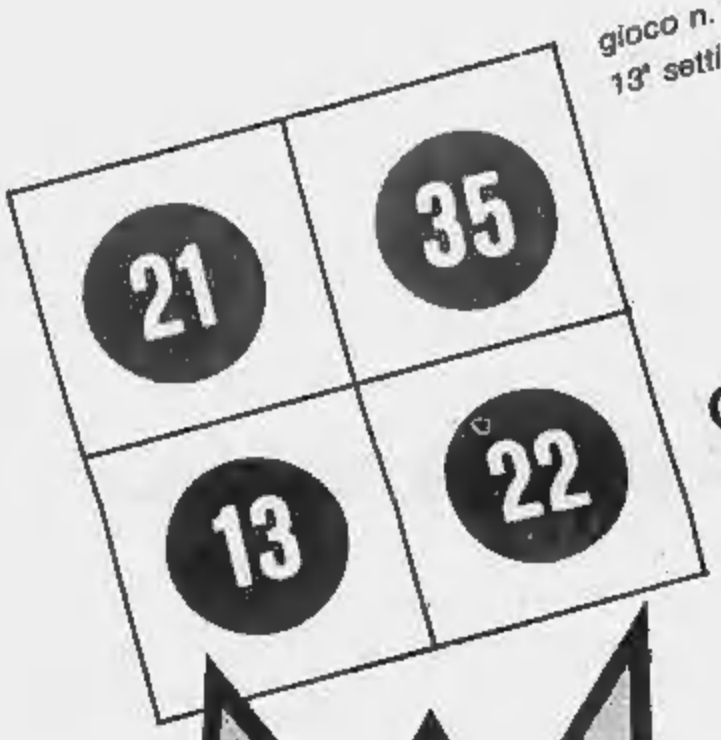
BINGO 2

STAMPA SERA

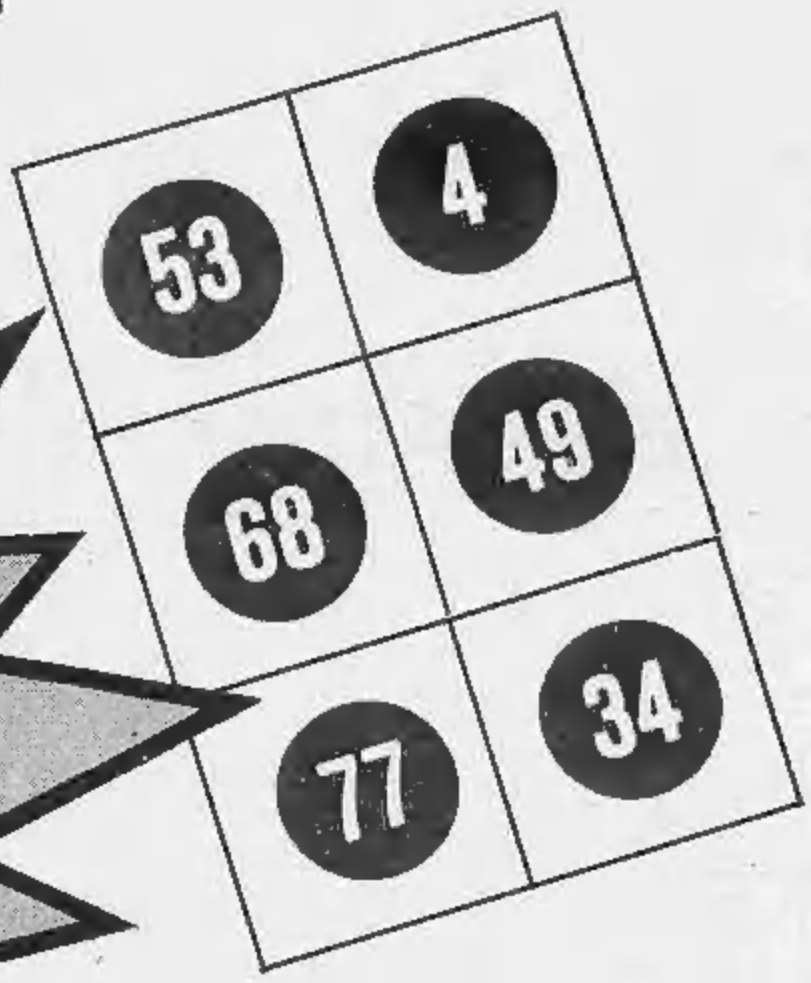
LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D. M. n. 4/7088/178 del 2-11-84

gioco n. 13
13ª settimana



questi i numeri di oggi



24 settimane di gioco NO STOP!

Ogni settimana ricomincia il BINGO!

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 30 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 87 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto in rosso ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimana seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011 / 6965272

Tangenti-story: il resoconto stenografico del processo

OGGI PARLANO NOVELLI E VIGLIONE

INIZIA CON L'EX SINDACO E IL PRESIDENTE LA SFILATA DEI TESTI

Adriano Zampini, durante la sua deposizione

Al processo per la tangenti-story cominciano a sfilare i testimoni. Alle 10,30 viene sentito l'ex sindaco di Torino Diego Novelli, uno dei «motori» dell'inchiesta, perché dopo aver parlato con un dirigente dell'Intergraph di Milano, Antonino De Leo, che si lamentava per delle «cose troppo strane» che capitavano in Municipio, lo mandò dal sostituto Procuratore della Repubblica Giorgio Vitari. Come parte lesa «per sapere se intende mantenere la sua costituzione a parte civile» deve invece comparire il nuovo sindaco Giorgio Cardetti. Tocca anche al presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione.

Dopo di loro restano ancora un centinaio di testimoni. Per sentire quello che hanno da dire saranno necessarie almeno una decina di udienze. Il presidente del tribunale Giancarlo Caselli ha chiesto che i processi che gli erano stati affidati vengano assegnati ad altre sezioni «per poter affrettare i tempi del processo». Se si potrà procedere spediti, per la metà di febbraio potrebbero parlare le parti civili, poi il pubblico ministero e, dopo ancora, gli avvocati del collegio di difesa.

Fra tutti i testimoni, il più importante è, certo, Antonino De Leo che rappresentava una società multinazionale di informatica e che fu contattato per fornire delle apparecchiature al Comune di Torino. Il supercorruttore divantato superpentito gli fece delle proposte giudicate equivoche: viaggi di studio che assomigliavano piuttosto a vacanze pagate, prezzi gonfiati, rapporti ambigui. Lui denunciò le trasche che c'erano in Municipio e il suo racconto fece muovere i magistrati.

Furono messi sotto controllo i telefoni delle società che Adriano Zampini aveva in piazza Bodoni e vennero fuori legami e amicizie fra gli imprenditori e i politici. L'accusa sostiene che gli uni erano attenti a ungere le ruote giuste per lavorare, gli altri disposti ad accettare regali per favorire l'iter di alcuni progetti.

Ore di telefonate fra Bombo-Bombo e Scico-Scico, allusioni a Revel, Qualo o Qualois, al «dottore» e Fro-Fro. Con qualche disinvoltura, si raccontavano i problemi degli affari pubblici destinati a diventare affari privati. Il tutto per centinaia di milioni di tangenti: qualcosa già pagato e qualche cosa promesso.

Con questo il processo ha esaurito la prima fase ed è arrivato al giro di boa. Sono stati descritti e illustrati i capi di imputazione e sono stati sentiti gli imputati «Zampini più diciotto». Uno ad accusare con ricchezza di particolari, ricordi, insinuazioni; qualcuno ad ammettere a denti stretti ciò che non era possibile negare; gli altri a difendersi spiegando che si è trattato tutto di un gigantesco equivoco.

I «business» di via Tommaso Grossi 15 e 17, il «cartografico», la «banca dati», il «magazzino dell'economato» dovevano essere, secondo l'accusa, affari destinati a portare denaro ai politici e ai loro amici, secondo gli imputati erano normali operazioni degli enti pubblici nei quali non sarebbe possibile trovare traccia di corruzione.

Lorenzo Del Boca

Il presidente del tribunale Caselli

Dati — Solo qualche precisazione, non vorrei che la mia posizione venisse interpretata come una reticenza, sono molto ragionevolmente disposto a prendere i punti essenziali di questa vicenda che comunque ho illustrato in un memoriale che ho inviato al giudice istruttore. Io dal magazzino dell'economato non partii con Zampini sin dopo che venne approvata la delibera in consiglio comunale del 15 dicembre '81 quindi non è vero che io abbia parlato precedentemente con Zampini illustrando il mio orientamento favorevole alla delibera e del resto in tutta la fase istruttoria Zampini attribuisce quelle affermazioni come fatte a Scicolone e non a me. Mi è parso di capire invece in ottemperanza che Zampini aveva fatto che gli aveva parlato di questo argomento quando venne presentata la delibera e che mi avrei assicurato un voto favorevole del nostro gruppo. Questo voto non fu favorevole ma di astensione. La delibera di giunta riguardava l'unificazione delle due delibere quella riguardante la parte tecnologica e quella per le opere edili e fu dei primi di dicembre '81. Ci fu una riunione della seconda commissione di cui non faccio parte, i consiglieri della mia corrente riferirono al gruppo su quale e suscitò in noi molte perplessità nel senso che da un lato si potevano comprendere anche accogliere le motivazioni fatte dalla giunta poichè era effettivo il rischio che affidando procedura diversa le imprese diverse (la realizzazione da un lato degli impianti e dall'altro le strutture murarie) non ci fosse il coordinamento necessario. Dall'altro lato c'era una forte perplessità, la stessa che forse nel nostro gruppo quando si dovette discutere la delibera per certi versi analoga (relativa all'appalto nel senso che anche in questo caso la parte tecnologica aveva una rilevanza nettamente inferiore rispetto alla parte di opere edili che potevano essere aggiudicate attraverso una licitazione privata o un'asta pubblica. Le parti murarie, per quanto io mi ricordi, allora erano stimate due terzi dell'opera complessiva quindi partendo da 20 miliardi se dicevi grosso modo la parte edile rappresentava più di 12, 13; 15 miliardi, la parte tecnologica era invece grosso modo sui 4-5 miliardi, quindi c'era sotto questo profilo il rischio di far lavorare i primi anzi per la parte edile nel senso che un'impresa che disponesse di una buona tecnologia poteva proporre questa tecnologia con la speranza di vincere la gara e poterci poi permettere di fare prezzi più alti per la parte edile. Quindi il gruppo aveva una certa perplessità, ci fu uno scambio di opinioni in gruppo e cercammo di approfondire la questione, io cercai di saperne di più, fu l'unico momento in cui mi attivai, in questa vicenda. Al termine della riunione telefonai a Lorenzo (è una società di consulenza) e gli chiesi di mettermi in contatto con il tecnico che aveva studiato il problema dell'economato con cui parlai immediatamente. Chiesi a questo ingegnere se a suo giudizio era più opportuno un appalto-concorso unificato. Il parere di questo tecnico era che, a suo giudizio, era necessario per il Comune unificare la gara se la parte edile non fosse stata pregiudicata concettualmente con quella tecnologica. Questo fu il giudizio che mi fu dato. Non ebbi il tempo allora di riprendere il discorso in gruppo e proponemmo di incontrarci successivamente per arrivare a definire una posizione. Io cercai di informarmi alcuni colleghi, in realtà non avemmo modo di parlare perchè la commissione si riunì la settimana successiva e i nostri commissari decisero di astenersi senza che questa astensione fosse stata decisa in gruppo. La settimana successiva 15 dicembre, la delibera arriva all'esame del consiglio comunale in quella circostanza, ha ricordato Scicolone, il collega Montanaro, se sbaglio sento male fassia dal tribunale e che era in seconda commissione e che ha una notevole competenza in materia di lavori pubblici, mi chiese telefonicamente la cortesia di rinviare di una settimana la discussione, volevo poter fare una riunione del gruppo e arrivare a decidere quali erano gli orientamenti. L'astensione, confesso, non mi convinceva molto su un argomento di questo genere però darsi una Scicolone in sia consultato con altri, Scicolone si rifiutò di rinviare la discussione io dissi che in quella circostanza non potevo confermare il voto espresso in commissione e quindi annunciai l'astensione stenografista. Non è vero che mi sia astenuto perché non potevo avere un controllo nei gruppi consiliari le cose sono diverse non basta aver parlato ed essersi messi d'accordo con il capogruppo la decisione non sono politiche ma amministrative. Io dissi semplicemente che chiedevo il rinvio di una settimana, lo motivai con l'assenza di un consigliere, Scicolone si rifiutò e noi ci astenemmo e siamo al 15 dicembre. Con Zampini il discorso sull'economato venne affrontato successivamente nel gennaio-febbraio '82 quando Zampini disse di aver ricevuto incarico dalla Fiat di organizzare un consorzio di imprese per partecipare a questa gara e mi chiese un giudizio su un'impresa edile che lui aveva individuato. Io questa impresa non la conoscevo quindi dissi a Zampini che non ero in grado di dare nessun giudizio, non la conoscevo e in effetti non la conosco. In quella circostanza Zampini mi chiese anche se a mio giudizio bisogna la pena che la Fiat si impegnasse in questa gara. Io dissi un giudizio sull'opportunità che partecipassero in tanti, così come ho indicato nel memoriale inviato al giudice istruttore, a tutti, a Zampini come alla stessa ditta, la Sacie, e che la Fiat aveva deciso di partecipare alla gara insieme alla Sacie. Il discorso dei 4 miliardi per gli amici è un discorso che Zampini che non fece mai fatto parola di nessuna tangente. D'altra parte il mio comportamento successivo e una chiara riprova che io questo discorso non l'ho mai sentito. Perché quando uno sente parlare di 4 miliardi per gli amici e sono due o si rivolge alla procura della Repubblica o dice si guarda e si attiva in qualche modo.

Avendo parlato con altre e avendo detto la stessa cosa, io volevo che ci fosse concorrenza nella gara e non ci fosse solo un gruppo di ditte che concorressero. Questa fu la prima volta in cui parlai con Zampini in questi termini. La seconda volta che vidi il giudice istruttore, è verso giugno-luglio '82 Zampini dice che alle Fiat avevano deciso di prendere un'altra ditta, la Sacie, e che la Fiat aveva deciso di partecipare alla gara insieme alla Sacie. Il discorso dei 4 miliardi per gli amici è un discorso che Zampini che non fece mai fatto parola di nessuna tangente. D'altra parte il mio comportamento successivo e una chiara riprova che io questo discorso non l'ho mai sentito. Perché quando uno sente parlare di 4 miliardi per gli amici e sono due o si rivolge alla procura della Repubblica o dice si guarda e si attiva in qualche modo.

ORA ZAMPINI NON VUOL PIU' FARE ALLUSIONI IN AULA «FORNIRO' SOLO ALLA PROCURA L'ELENCO DEGLI ALTRI FACCENDIERI»

Io posso dire che più volte nella mia attività di capufficio ho fatto trasmettere dagli atti del Consiglio comunale alla procura della Repubblica e ancora l'ultima volta nel febbraio '83, quando promossi un'inchiesta amministrativa su una vicenda di un altro appalto all'interno del Comune e chiesi che tutta la documentazione inerente a quell'appalto fosse trasmessa alla procura della Repubblica. Io non avevo alcun timore a rivolgermi alla procura della Repubblica. Quindi avessi sentito il discorso dei 4 miliardi per gli amici, mi sarei comportato come in altre circostanze di fronte a informazioni anche molto meno gravi. Se il discorso di 4 miliardi mi fosse stato fatto e io l'avessi accettato, a quel punto sarei andato io in commissione d'appalto. Se uno sta al gioco, deve starci fino in fondo. Non sono andato nel gruppo, ma è andato il signor Artusi e qui siamo nel novembre '82. La questione economale, quindi, per quanto mi riguarda non ha avuto più seguito. Io non seppi mai del suo «tradimento». Zampini ha avuto un incarico da parte della Fiat di organizzare questo consorzio di imprese, io volevo che ci fosse concorrenza a questa gara, non volevo fosse una gara priva di partecipanti. Ci sono poi ancora una serie di particolari in questa vicenda che confermano l'inattendibilità di Zampini. Dice che lo avrei sostituito il collega Montanaro, ma Montanaro ha sempre fatto parte della seconda commissione; è stato assessore ai Lavori pubblici per alcuni anni. Si può chiedere a qualunque consigliere comunale di questi anni se era soltanto immaginabile che io potessi spostare Montanaro da quella commissione a un'altra. Il discorso di Zampini era diverso, di Accattino: che dalla sesta commissione informatica passava alla seconda.

P.m. — Come mai andò nella commissione il signor Artusi?

Galli — Si parla di due commissioni: una è la seconda commissione...

P.m. — Ma come mai non andò lei e andò Artusi?

Galli — Però non sapevo di quattro miliardi.

P.m. — Ma vorrei sapere se lei intende ricostruire un processo decisionale.

Galli — L'ho già raccontato al giudice istruttore. Noi le designazioni le facciamo sempre in gruppo. Le designazioni dei rappresentanti dei partiti sono decise formalmente, il sindaco chiede ai capigruppo e i capigruppo indicano i consiglieri. Mi riservavo di dare successivamente i nomi. Artusi rivolse a me una richiesta esplicita per essere presente nella commissione. Mi chiese se qualcuno avesse già chiesto di far parte della commissione e disse che a quanto mi risultava non era così. allora Artusi mi disse mi potrebbe interessare. Riferii al gruppo, andava bene per tutti e lo designato Artusi.

Presidente — Si accomodi pure.

Avvocato Grassa — All'epoca (novembre '82) Zampini non conosceva Artusi: questo per la chiarezza dell'episodio.

Presidente — Zampini, vuole fare precisazioni? C'è nessun altro? De Leo ha mandato un telegramma in cui annuncia che domani non sarà presente.

Zampini — Io desideravo solamente puntualizzare su quanto aveva detto Scicolone l'altra volta, nel senso che mi pare che il punto principale sul quale Scicolone focalizzava la sua attenzione erano quelle due date dell'80 in cui c'erano stati questi incontri. Per carità, io non sono qua assolutamente per aver fatto delle indagini in questi giorni e aver scoperto che quanto dice lui è vero, io credo che quanto lui ha riferito, vale a dire nel primo incontro, è stato un incontro indubbiamente di presentazione che è durato due, tre, cinque minuti, come per i sono incontri di presentazione. Per quanto concerne invece l'incontro del 18 novembre, mi sono un po' concentrato e con una buona percentuale di sicurezza, attorno al 90 per cento, posso dire che le cose sono accadute in quei termini, vale a dire: lo alle 14,30 dello stesso giorno sono stato accompagnato dall'architetto Dolcetti dal signor Comino perché l'architetto Dolcetti era un uomo che si interessava di informatica, mi pare fosse caporipartizione. Conosco prima Dolcetti e poi la Spagnuolo. Questo Dolcetti secondo Comino poteva servirmi nelle mie operazioni in campo dell'informatica. Alle 15 venneo al Bit Scicolone e Comino con la macchina del Comune, facemmo la visita di un'ora, un'ora e mezzo con questa gente, poi Scicolone aveva un appuntamento, probabilmente, anzi sicuramente l'appuntamento di cui ha detto. Comino si offrì di accompagnarlo, Scicolone disse no e si fece venire a prendere da una macchina. Io e Comino aspettammo che lui se ne andasse con la macchina blu e restammo ancora qualche minuto. L'esito di questo incontro è poi confermato da un altro incontro al Bit del 21 dicembre alle 16,30 fra me e Comino, di cui le ho detto, in cui Comino mi portò la famosa foto di Scicolone per avere la tessera per poter comprare in porto franco all'interno del Bit. Io sono certo che queste sono cose avvenute. Per quanto riguarda quel famoso capitolato della cartellina verde sul quale Scicolone mi sembra abbia basato o modificato la parte edile, la parte tecnologica è rimasta la stessa, in realtà quei due tipi di modifica avevano pochissima importanza, anzi avevano importanza le modifiche dei giorni precedenti tutte.

Beppe Galli, ex capogruppo dc in Comune

Perché avevano poca importanza? Perché in un concorso-appalto, come ho spiegato a questo tribunale, non ha molto significato che io gli dica che le strutture deve essere in cemento armato, perché io faccio un concorso-appalto e propongo una struttura in ferro e lui la sua struttura in cemento armato se la impacchetta e se ne fa un regalo. Perché ponendomi un concorso-appalto...

Galli — Non è così.

Zampini — Ma come, non è così! Ma come, io presento un progetto mio come società in cui propongo una soluzione tecnologica per queste strutture e la propongo come ribasso più opportuno. La commissione, anche se questa mia proposta è completamente e radicalmente diversa. Come le dico, per quanto riguarda la parte ideologica avevamo proposto delle cose che la Fiat intendeva sconvolgere completamente, quindi noi in effetti intendevamo presentare un progetto che era molto diverso da quello che era contenuto in questo concorso-appalto, per cui le cose importanti non erano tanto le modifiche che lui possa aver fatto del tipo esplicitamente tecnico. Tra l'altro questo capitolato portava alla spalle tutto un capitolato dove in realtà deve essere spiegato che la malta deve avere tante parti di calce e tante parti ecc. ecc. Avevano importanza le modifiche, di cui lei ha potuto constatare, delle date che a noi servivano. Infatti Scicolone dice: non avevano nessuna importanza le modifiche che mi fate, perché in realtà le date hanno ribadito tutte.

Zampini — Non metto in dubbio che le date abbiano risposto, figurarsi se non rispondevano dopo il documento, bisogna vedere come hanno risposto. Io posso dire «Per i disegni esecutivi mi riservo di dire successivamente» e mando una raccomandata ho risposto e bisogna vedere. Per la seconda sono certo che ho detto i nomi per quanto ricordavo a memoria. Scicolone ha detto che non è stato così che ho detto i nomi, io non lo so. Bisogna confrontarsi per vedere se la mia memoria è completamente sbagliata o no. Fra le altre cose Scicolone ha detto che gli parlai di Pecchioni, mai, non fu mai; gli parlai del gruppo Fiat probabilmente sì è sbagliato. C'è stato furto di capitoli, penso ci siano stati più furti. E' vero che la gara era importante a livello europeo e non solo nazionale, il fatto che ha detto Scicolone per la ditta che avrebbe vinto la fornitura: non c'è nessuna amministrazione pubblica a livello europeo che abbia una organizzazione per cercare le pale quando c'è la neve da spalare o anche cose più importanti. Scicolone dice che sulla mia agenda è indicato 15 volte il suo nome, sulla sua 5 volta soltanto. Domenica ho visto la mia agenda, la mia agenda riferisce in questo modo: 1981: 6 telefonate a Comino, quattro incontri con Comino, quattro telefonate con Scicolone, dieci incontri con Scicolone. C'è una maggior frequentazione con Comino, perché il tutto che viene presentato da Sabatino perché possa prendere accordi con Scicolone. Dopo ci sono maggiori incontri con Scicolone. Infatti 1982: uno con Comino, poi inizio telefonate con Scicolone, nove incontri con Scicolone. Si è accorto all'improvviso di averne dato l'elenco delle ditte. Il 15-12-'82 c'è indicato «Scicolone per dati magazzino», 15-12 si può quindi individuare anche la data per il primo elenco delle ditte. Dice Scicolone che io accuso lui che c'è freddezza nei suoi confronti «non mi saluta» è perché capivo che non ho rispettato gli impegni d'onore presi nel suo ufficio, cosa di cui ho già spiegato. Questione di collaborazionismi. Per carità, io ho dato il mio lecito contributo alla procura della Repubblica. Se vuol dire essere collaborazionista tale devo essere in realtà quel tipo di collaborazione dovrebbe presupporre dei ritorni positivi. Ho avuto la libertà provvisoria qualche giorno, con 100 milioni di cauzione e una firma settimanale. Per il mangiare: cioccolata militare e panini durante gli interrogatori e la scorta dei carabinieri in questo momento il giornale «L'Arena» di Verona mi segue inoltre da vicino. I miei parenti leggono su di me tutti i giorni. Fu una iniziativa mia per informare della querela nei confronti del signor Craxi. Aveva avuto una topica era il caso di informare quanti. Io ho avuto delle interviste anche in altri giornali e quotidiani. Torno al consiglio bonario del signor presidente di dire tutte le altre cose. Primo: faccendieri elenco, io faccio alla procura della Repubblica. Mi sembra più preciso e corretto. Secondo: volevo ribadire, signor Presidente che in merito a quanto dissi su cosa mi fu consegnato il documento per cambiare l'appalto di concorso, scrive il giornale, dicendo: «Questo è una cosa normale». Mi sono permesso di far vedere l'articolo c'era scritto sul documento ero memoria riservato. Sugli altri argomenti in effetti in quei casi che sapevo di quei inghippi li ho detti davanti a questo tribunale; potrei incominciare a spiegarle come si fa a falsificare gli appalti senza che la gente se ne accorga e gli amministratori pubblici lo sappiano. Ma sarebbe ridotto un mattone! Oppure come vengono pagate le tangenti. Se può essere utile posso prepararmi un po' meglio e spiegare a lei quello che succede ed eventualmente alla fine farò il famoso ciclostilato del manuale del faccendiere, per consentire alla gente di proteggersi da queste ondate. Quindi le cose di parlarle del faccendiere e le altre cose che in certi casi sono legate con queste vicende con persone poi conosciute che sono servite dopo. Però non voglio infierire l'altro mattone della Rai. Altra cosa.

Presidente — Interessa la Rai?

P.M. — A me personalmente no.

Zampini — Ho accennato che entrambe le persone sono state dell'onorevole Arnaud della Rivelli perché pure esistono il processo. Non posso fare un calendario dei testi. Posso di volerlo domani perché sono in attesa con la presidenza... Ci sono altri processi e a questo punto penseremo, sto vedendo di concentrare un po', sempre rapidamente tutti i testi, fare una discussione concentrata senza dilungarsi troppo. Cerchi se effettivamente riesco a fare tutti i processi basati da un altro tribunale potremmo fare tutto più in fretta. Penso che in un paio di settimane potremmo fare molto. Per domani è dopodomani i testi sono già fissati. Domani c'è l'onorevole Novelli e il presidente Viglione, dopodomani abbiamo deciso l'udienza di tre o quattro testi secondo l'ordine progressivo alla lista che abbiamo.

Avvocato Milone — Abbiamo appreso che De Leo ha mandato un telegramma.

Presidente — Sì, è arrivato stamattina.

Avvocato Milone — Avendo avuto una convocazione così tempestiva, io vorrei dovere approfittare di trovarmi l'opportunità di una udienza con stretta successione se non nella stessa giornata. Ho l'onorevole Novelli e il teste De Leo. Questo non per ragioni di guerriglia processuale ma perché lo stesso giudice istruttore in un capitolo della sua ordinanza analizza tutto questo materiale; quindi la difesa chiederebbe al tribunale di procedere con grande continuità su queste due posizioni, e se quindi De Leo non potesse venire domani, rinviare Novelli.

P.m. — Se si verificasse la necessità di un confronto, non credo.

Presidente — Intanto convochiamo a sentire Novelli. Se poi ci fosse necessità vedremo. Intanto adesso anche lui è più libero nuovo indaffarato. Quando non è a Strasburgo, penso possa venire ogni giorno. Per quello riguarda la parte civile, siccome il sindaco è cambiato, occorre formalmente dire essere sentita la parte lesa, non so se deve essere sentito anche il nuovo sindaco, parte civile del Comune. Pensavo di avvisarlo.

Presidente — Nella stessa udienza non so se è il caso. Comunque caso mai lo facciamo venire dieci minuti per chiedere se mantiene la posizione e intende proseguire l'azione. Parte civile della Regione, l'onorevole Viglione domani lo sentiamo subito?

Presidente — Mi... sentire prima Novelli, perché deve partire. Quindi magari potrebbe venire per quanto riguarda il presidente della giunta, dopo che alle 10,30 alle 11,30, così non perda tempo. Si va incarica lei avvocato?

Avvocato parte civile — Senz'altro.

L'udienza è chiusa.

È mancato serenamente ai suoi cari

Giovanni Battista Germano

Ne danno l'annuncio la moglie **Teresa**, i figli **Franco** e **Bruno**, la nuora **Rita** e **Franca**, i nipoti **Mauro, Valter, Claudia, Paola** e **Ilaria**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Taborelli ed alle signore Marina e Maria Rosa per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla abitazione, via Rivalta 38, Beinasco.
— **Torino**, 30 gennaio 1985.

È mancata ai suoi cari

Maria Caudana in Corio

La piangono: marito, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza S. Alfonso.
— **Torino**, 30 gennaio 1985.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Grisolia

Procuratore Generale
on. della Corte Suprema di Cassazione
Presidente della Commissione
Tributaria di II Grado di Genova

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Olga**, il figlio **Franco** con la moglie **Susanna** e l'adorato nipotino **Marco**, la madre **Angelina**, il fratello **Oscar** con la famiglia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Genova giovedì 31 alle ore 10 nella chiesa di S. Teresa in via Guerrazzi.
— **Genova**, 29 gennaio 1985.

È mancato

Giuseppe Bargalo

Lo ricordano la moglie **Maddalena**, il figlio **Antonio** con **Chiliana** e **Nadia**, i nipoti e parenti tutti. Funerali a Ivrea Scapezzano 31 gennaio ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ivrea Scapezzano**, 29 gennaio 1985.

È crudelmente mancato il

dott. Marcello Pagliero

anni 83

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli **Mario, Emilio, Paola, Maddalena, Giuseppe, Chiara, Carlo** con le rispettive famiglie, la sorella **Teresina Civilla**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare alla cara Gemma, ai dottori Canevese e Fava, alle suore e personale ospedale Cottolengo. Benedizione presso il Cottolengo mercoledì 30, alle ore 15,15, trasporto a Settimo Torinese e funerali ore 16 parrocchia San Pietro in Vincoli. Non fiori, ma opere di bene.
— **Torino-Settimo Torinese**, 29-1-1985.

I cognati **Domenico Garello, Giuseppe** e **Pinuccia Perugini** partecipano alla gravissima perdita

Vincenzina Pagliero e figli affettuosamente ricordano il cugino **MARCELLO**.

La famiglia **La Gatta, Borghese, Enoti, Acquaroli** partecipano al dolore dei figli

Pipo e **Vanna Trapani** commossi partecipano

Suore e collaboratori del reparto Radiologico dell'Ospedale Cottolengo partecipano affettuosamente.

Prendono viva parte gli amici e colleghi del **Ospedale Cottolengo**.

La famiglia **Cretia Agnetta** e **Michelotti** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei congiunti.

Partecipano al lutto le famiglie **Elina Caldera Legrand Gai Sarmentino Chiampo**.

Condomini e **inquilini Rocselli 89** partecipano al grave lutto.

Angiola-Maria e **Gianpietro** ricordano con tanto affetto lo zio **MARCELLO**.

La **Casa Editrice Lattes** prende parte al lutto per la scomparsa del

prof. Carlo Verde

— **Torino**, 29 gennaio 1985.

Stefano Lorenzo Giulia Filipo ricordano il loro caro zione

Carlo Verde

una buona anima e profonda rimpianto.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

La **Pozzo Gros Monti Sea** partecipa al dolore per la scomparsa del

prof. Carlo Verde

— **Monopoli**, 30 gennaio 1985.

La **scienza e tecnica dentistica s.n.c.** di Milano si associa al lutto del dott. Giovanni Martini Presidente della Ulet S.p.A. per la scomparsa dello zio

prof. Carlo Verde

— **Milano**, 29 gennaio 1985.

L'**Istituto Geografico De Agostini Novara** partecipa al lutto della famiglia e della Ulet per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
prof. Carlo Verde
Presidente onorario della Ulet

— **Novara**, 29 gennaio 1985.

Partecipano al lutto
Adolfo Giulio Sordi e figli
Adolfo Giuliana Sordi e figli
— **Novara**, 29 gennaio 1985.

Commossi partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro **AMICO** e prezioso **COLLABORATORE Ludovico** e **Giuseppina Rocca**.

Il **Gruppo** fondo escursionismo del **Cai di Cossato** ricorda l'amico

Claudio Rollé

— **Cossato**, 29 gennaio 1985.

Giulio Perporato e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Rollé per la immatura scomparsa del figlio

Claudio Rollé

— **Torino**, 30 gennaio 1985.

La **direzione**, i **colleghi** e tutti i **dipendenti** della **Lucchini elettronica S.p.A.**, partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

rag. Giorgio Cardinali

— **Settimo**, 30 gennaio 1985.

Carlo Cervos, Enrico Piovano, Gianmario Piano e **Luigi Gino** partecipano al dolore del sig. Bruno Cerbaudo per la scomparsa del papà

Giovanni Germano

— **Torino**, 29 gennaio 1985.

Dirigenti e **maestranze** della **Società Fasa S.p.a. Sisa S.p.r.** partecipano al dolore del sig. Bruno Germano per la scomparsa del padre sig.

Giovanni Battista Germano

— **Castello**, 29 gennaio 1985.

Il **Gruppo Assicurativo** dell'**Azienda Ospedaliera Mauriziano** partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripete

Francesco Borello

— **Torino**, 30 gennaio 1985.

Il **Direttore** e il **Personale** della **Sezione** di **Genova** dell'**Istituto Nazionale** di **Fisica Nucleare** partecipano al lutto del signor Ugo Lattes per la morte della madre

Filomena Boccaccio

— **Genova**, 30 gennaio 1985.

Carlo, Lisetta, Giorgio, Gabriele partecipano commossi al dolore di Lidia, Sandra, Mario, per la scomparsa del caro

Cesare Tarditi

— **Cogliati**, 30 gennaio 1985.

La **Rivista** «**Il Piemo**» del suo Direttore **Pasquale Marino** partecipano la scomparsa del

prof. Innocenzo Gasparini

già Rettore dell'Università Bocconi

riconoscendone la alta qualità umana, scientifica ed educativa.
— **Roma**, 30 gennaio 1985.

Serenamente si è spenta

Anita Garberoglio

Ne danno il triste annuncio i cugini **Lilli** e **Paolo Elio Valfrè**, parenti ed amici tutti. Funerali giovedì 31 ore 9 ospedale Mauriziano, largo Gosserdo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

Luisa Bertone, Lina Ruscazio e figli, rimpiangono con infinita tristezza l'amica di sempre

Anita Garberoglio

— **Torino**, 29 gennaio 1985.

Le **amiche**
Marisa Stoppani Ulivadossi
Adriana Quilleito
Gioia e **Cesarina Mo**
Annamaria Macchia Museo
Silvia Croce
Federica Airaldi
Lauretta Mignanego
Anna Portigliotti Vanduri
partecipano addolorate

Le **amiche del martedì** piangono la cara **ANITA**.

Serenamente è mancato

Ezio Trinchieri

anni 71

L'annunciano: moglie, figli, genero, nuora e **Antonella**. Funerali oggi [illegible] ore 14,15 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 30 gennaio 1985.

La famiglia **Carraro-Colli-Ebelo - Lollegio** partecipano al dolore.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Baldizzone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elena**, la figlia **Graziella**, i figli **Ezio** e **Ettori**, il genero, la nuora, i nipotini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Montechiaro d'Acqui il 31-1-85 alle ore 11, partenza da Torino, [illegible] Mauriziano, alle ore 8,30.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

La famiglia **Bisocco** partecipa al dolore di Ezio.

Dopo aver fatto tanto del bene, sempre vivrà nel cuore di chi tanto l'ha amata: i familiari, i colleghi, gli allievi, i genitori, gli amici

Marinella Dell'Atti
nata Pontillo
insegnante

Ne danno dolorosi annuncio il marito, i figli, la mamma, sorelle, fratello, cognati, nipoti, la **Tata** e parenti tutti. Per l'orario dei funerali telefonare al numero 44.30.20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

Il pensiero della tua bontà ci seguirà per sempre. **Aldi, Giulio, Claudia, Silvia**.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici **Biasone, Bruna, Ferranti, Iannarelli, Macalveo, Marcelli, Michelotta**.

Gli alunni della **5ª A Fattori** unitamente alle famiglie piangono la loro adorata maestra.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Costa
ved. Cavallo

Lo annunciano i figli, nuora, generi, nipoti **Franco, Paola, Elena**. Funerali giovedì 31 ore 8,30 partenza dall'Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

Mirella e **Pino Sciascia** partecipano al dolore della famiglia Cavallo.

Maria Giordetto si unisce al dolore.

È mancato ai suoi cari

Flavio Liatti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Egle**, la figlia **Candida** col marito **Pierluigi**, il fratello **Pino**, la cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 8,30 partenza dall'Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

I cugini **Ghirgi, Lisa, Mario, Mezzolani, Manfredonia** prendono parte al dolore.

Cristianamente è mancato il

dottor Giorgio Bosco

Addolorati l'annunciano il fratello **Pier Luigi** con la moglie **Maria**. Un particolare ringraziamento, per le amorevoli cure prestate, al professor Zanetta, al dottor Carnaghi, al Personale medico e Paramedico dell'Istituto Fisioterapico. Funerali giovedì 31 corrente ore 9,30 nella cappella dell'Istituto.
— **San Maurizio Can.**, 30 gennaio 1985.

Gli zii **Angiola, Adriana, Rosetta** ed **Umberto Bosco**; **Ida** e **Giorgio Margary** partecipano ai cugini, nel ricordo del fratello **RENZO** e della cognata **IOLANDA**, si uniscono al dolore di Pier Luigi per la scomparsa del caro **GIORGIO**.

Sono vicini a Pier Luigi i nipoti **Antonio** e **Vera**, i cognati **Furio** e **Adriana** con **Luigi** e **Yara**.

Elisabetta, Piero e **Roberto Fasano** con **Carla Negri** partecipano commossi.

Colleghe e **Colleghi d'Ufficio** si uniscono al dolore del dr. Pier Luigi Bosco per la perdita del **FRATELLO**.

Ricordano affettuosamente **GIORGIO**
Gianpiero Garella
Enrico Gillio

È tempestivamente mancata

Luciana Metopio
ved. Orsi

Ne danno il triste annuncio il figlio **Loris**, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 ore 9,30 Parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

Partecipano al dolore di Loris
Massimo Pinuccia Bruteri
Maurizio Nicoletta Raineri.

Daniela Sandrina la mamma partecipano affettuosamente al dolore di Loris.

Renzo e **Laura** sono vicini a Loris in questo triste momento.

Roberta partecipa al dolore di Loris con profondo affetto.

Cristianamente è mancato

Enrico Bazi

anni 77

L'annunciano con dolore la moglie **Clara Cerello**, i figli **Sergio** e **Giorgio** con rispettive famiglie, fratelli, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 14,45, via Canonica Mathis 139. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Corelia di San Maurizio Canavese** 29 gennaio 1985.

Martire crudele ha tolto ai suoi cari

Giorgio Cardinali

anni 31

L'annunciano la moglie **Elena**, mamma, babbo, sorella, cognati, nuoceri, amici, parenti. Funerali mercoledì 30 corrente ore 14,30 da Borgata Fernaziro 241, parrocchia ore 15.
— **Lanzo**, 29 gennaio 1985.

È venuta la sera. Così disse «Passiamo all'altra riva».

È mancata

Clementina Gaina

Ne danno il triste annuncio la vanità [illegible] e i nipoti tutti. Funerali giovedì 31 corr. ore 10,15 alla parrocchia di S. Benedetto. La presente è ringraziamento. Un vivo ringraziamento al dott. Franco Fedullo per le assidue cure prestate.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

Celestina Rattazzone Portel ricorda con simpatia la signorina **CLEMENTINA**.

Signore, non ti chiedo perchè ma l'hai fatto, ma ti ringrazio perchè ma l'hai dato come compagno della mia vita.

Il caro buono e generoso dell'

avv. Amerigo Poli
ex capitano dell'Art. Alpina

ha cessato di battere. Ne dà l'annuncio la sua adorata moglie **Carmen Molinari**. I funerali avranno partendo dall'abitazione di via Roma 61, Pessinetto (To), il giorno 31 gennaio alle ore 15. Un particolare ringraziamento al prof. Emilio Giovanetti, alla sua équipe, al personale del reparto Ematologico dell'ospedale Mauriziano di Torino ed all'amico dott. Elio Cardone che si sono prodigati con tanta abnegazione.
— **Torino**, 30 gennaio 1985

Addolorati per la perdita del caro **RICHETTO** lo annunciano i cognati:
Pina e **Nini Gerbino**
Rosina e **Nino Lei**
Pina e **Agnese Molinari**
Ludovico e **Walter Giambattistelli**
Adolfo e **Irma Molinari**
la zia **Rita Molinari**
i cugini **Molinari** e **Possio**

Ricordano il caro zio **RICHETTO** i nipoti:
Giovanni e **Guerrina Gerbino**
Gianna e **Romano Rebuffo**
Rosanna e **Riccardo Serlenzi**
Roberto e **Laura Lei**
Gianluigi e **Natalina Molinari**
Marina e **Tino Gatto**
Gianfranco Molinari
Renata e **Gianni Galli**
Emanuela e **Marco Costa**
Valeria e **Pinuccia Molinari**
Celeste Molinari

Non dimenticheranno mai il caro **ZIO TO** i pronipoti: **Monica, Maurizio, Barbara, Marcella, Roberta, Cristiano, Chiara, Andrea, Ludovica, Eleonora**.

Diamondeale, Giacomo, Giorgio Fappani ricordano con riconoscenza zio **RICHETTO**.

Amerigo e **Mariuccia Cagliero** sono affettuosamente vicini a Carmen per la perdita del

avv. Amerigo Poli

— **Torino**, 30 gennaio 1985

I cugini **Nuccia, Piero** ed **Amabile** e figli prendono parte al grande dolore di Carmen per la prematura scomparsa di **RICHETTO**.

Partecipano al dolore di Carmen per l'improvvisa scomparsa del caro **CUGINO Ottorino, Maria, Renata, Luciana, Valerio, Lidia, Mauro, Alessandro**.

Partecipano al lutto le famiglie
Giuseppe Garbolino
Luigi Rolfo
Giuseppe Reburri

Si associano al dolore i cugini **Rita, Valeria, Pietro Pezzia** e famiglie per la perdita del caro **RICHETTO**.

Pino e **Mariuccia Rossi** profondamente commossi partecipano al dolore della signora Carmen per la perdita del marito

avv. Amerigo Poli

— **Candiolo**, 29 gennaio 1985.

Silvano, Carla, Emilio Bellelli sono affettuosamente vicini a Carmen e partecipano commossi al suo grande dolore.

Silvana Franco e mamma partecipano con commozione e rimpianto al dolore della signora Carmen e famiglia.

Ha raggiunto la sorella **MARGHERITA**

Giovanni Novara

Addolorati lo annunciano: la nipote **Lena** col marito **Domenico Bologna, Cristina** e **Francesco**.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

È mancato il

prof. Ignio Martini

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rita**, la figlia **Eliana** col marito **Beppe** e l'adorata nipote **Monica**, fratelli, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico don, Roberto Negrini per le amorevoli cure. Per onoranze funebri «La Stampa» del 31-1.
— **Torino**, 29 gennaio 1985.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Malta

anni 83

Lo annunciano la moglie **Margherita Barbano**, i figli **Piero, Rosangela, Luciano** e famiglie. Funerali oggi in Mocenda Terrasse ore 13 dall'abitazione.
— **Mocenda T.**, 30 gennaio 1985.

Il **personale** della **filiale** di **Parma** dell'**Istituto Bancario S. Paolo** di **Torino** partecipa commosso al dolore che ha colpito il collega Giovanni Bruno per la perdita del padre

Enrico Bruno

— **Parma**, 29 gennaio 1985.

Cristianamente è mancata

Caterina Consolo
in D'Andrea

anni 69

Lo annunciano addolorati il marito **Giuseppe**, i figli **Pino** con la moglie **Maria Costa**, **Lilla** col marito **Enrico D'Arrigo, Franca** col marito **Franco Cicaldo**, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 31 ore 14,30 partenza dall'ospedale, Eremo e chiesa Santa Croce ore 14,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo Torinese**, 29 gennaio 1985.

Il **Presidente** del **Usel 37**, i **Componenti** dell'**Assemblea**, i **Membri** del **Comitato** di **Gestione** e **tutto** il **Personale** dipendente partecipano al dolore della famiglia D'Andrea e D'Arrigo per la scomparsa della signora

Caterina Consolo

— **Lanzo Torinese**, 29 gennaio 1985.

Il **Personale amministrativo** dell'**Usel 37** partecipa commosso al cordoglio della famiglia D'Andrea e D'Arrigo

Il **Personale medico** e **Paramedico** dell'**Eremo** di **Lanzo** prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita della signora

Caterina Consolo

— **Lanzo Torinese**, 29 gennaio 1985.

Giuseppe e **Clara Bellardo** partecipano al dolore dei familiari.

Dottor **Francesco Vallino** partecipa al dolore del dottor D'Arrigo e famiglia.

Antonio Remondino unitamente ai figli esprimono sentite condoglianze alla famiglia D'Arrigo e D'Andrea per la perdita della cara **MAMMA**.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Ravicchio
ved. Ogliaro

ne danno il doloroso annuncio: i figli, sorella, fratello, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,30, via Geneva 66, indi la cara salma proseguirà per Lanzo (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 gennaio 1985.

Ha raggiunto dopo pochi giorni la sua amata **CATERINA**

Luigi Ruggero

Ne danno il triste annuncio il figlio **Luciano** con la moglie **Marietta Marchetto**, la nipotina **Monica**, nipoti **Federico, Giuseppe** con la moglie **Piera Lattuada**. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. ore 14,30 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— **Torino**, 30 gennaio 1985.

La famiglia **Garelli** partecipa al dolore.

(Continua a pag. 9)

Aosta, inaugurata la 985ª edizione

APRE OGGI LA FIERA DI SANT'ORSO

AOSTA — La 985ª edizione della Fiera di Sant'Orso ha aperto i battenti. I portici del Civico palazzo reggono allineati gli espositori dei mobili tipici, le vie Porta Pretoria e Sant'Anselmo, le bancarelle degli espositori, sulle antiche mura della Porta Pretoria poggiano lunghe scale a pioli, mazzi di rastrelli e di scope fatte con virgulti, poi, all'intorno, sparsi con gusto, ceste, gerle, barili, botti, zangole. La circostante piazza Plouves, sovrastata dall'imponenza delle mura romane, è invasa da macchine agricole, trattori, escavatrici, macchine per la mungitura, attrezzi per la vinificazione, poi altri commerci che nulla hanno in comune con l'artigianato tipico valdostano. E' lo scorcio di un mercato che, da tempo, si accosta alla tradizionale Fiera di Sant'Orso e del legno. Gli artisti del legno, del ferro battuto, della pietra ollare, le merlettaie di Cogne ed i tessitori della Val Grisenche occupano lo spazio che, per secoli, è destinato alla più grande e spettacolare sagra sostana: le due strade che si incuneano nell'antico Borgo di Sant'Orso. Gli autentici [illegible] dell'arte pastorale valdostana presenti alla Fiera non sono [illegible]; poco più di [illegible]. Gli scultori del legno 253, quelli della pietra ollare 6, i produttori di oggetti utili all'agricoltura 63, per il ferro battuto 23, poi 26 produttori di mobili rustici, 130 merlettaie di Cogne e 13 tessitori di Val Grisenche. Gli stamane gli artigiani valdostani, giunti da ogni vallata, erano al lavoro per sistemare sui banchi, messi a disposizione dall'Assessorato Regionale all'Artigianato, le loro produzioni realizzate in autunno-inverno. Tra i banchi si indovina di tutto, dai cucchiai in legno ai fiori dai petali ricavati con trucioli di legno, poi stampi per burro, fascere, statue di tutte le fogge e dimensioni raffiguranti animali, personaggi del mondo contadino. Santi, Madonne. Da Ayas sono venuti i fabbricanti di «sabot» quei buffi e cari zoccoli in legno divenuti emblema dell'Olanda, poi la «grolla» e la coppa dove i valdostani usano bere «a la ronde» in segno di amicizia. Da Cogne sono scese le merlettaie, giovani ed anziane con circa tre chilometri di pizzi al tombolo di grande finezza. Via via tutti gli altri.

Centro di Aosta affollatissimo per ammirare e acquistare i prodotti artigianali della Valle

I produttori di mobili rustici hanno presentato una modesta parte della loro produzione fatta di cassepanche, interi arredamenti per la casa, dal tinello con le portelle dei mobili intarsiate con rosoni, alla camera da letto con mobili e sedie scolpiti con soggetti diversi creati dall'inventiva degli artigiani, poi arredi per sale da pranzo. Legno di noce, castagno, acero ed altro ancora. I prezzi oscillano da pochi biglietti da mille a due-tre ed anche più milioni per le sculture di pregio: per i mobili le quotazioni variano a seconda di ciò che si vuole ed al tipo di legno: sono comunque milioni di lire.

L'odierna giornata è dedicata alla sola esposizione con assoluto divieto alla vendita: il commercio vero e proprio si inizierà domattina, allorno alle nove, quando sul muro della Porta Pretoria verrà collocata la tradizionale bandiera in ferro. Ora negli la città è natura di gente venuta numerosa da altre regioni d'Italia, e sono presenti anche i frontalieri di Svizzera e Francia. Negli alberghi cittadini non è facile trovare sistemazione e domani occorrerà osservare i turni nei ristoranti. Particolari disposizioni sono state emanate dal sindaco per la circolazione veicolare nel centro storico: auto e torpedoni dovranno sostare all'ingresso della città o lungo le vie secondarie scarsamente frequentate. Dopo tutto la Fiera di Sant'Orso è un grande avvenimento per la Valle e merita qualche piccola rinuncia.

Giuseppe Margot

Sequestrati a Macugnaga su ordine del pretore

SIGILLI A 100 ALLOGGI

Privi di depuratori gli scarichi dei servizi

NOVARA — A Macugnaga un centinaio di appartamenti sono stati sequestrati su ordine del pretore perchè erano privi del permesso di abitabilità e non erano in regola con le norme igienico-sanitarie. In pratica gli scarichi dei servizi erano privi di depuratori e inquinavano i corsi d'acqua.

La drastica decisione è stata presa dal pretore di Domodossola, Dario Culot, che ha ordinato ai carabinieri di apporre i sigilli agli ingressi degli alloggi. Ora i proprietari che dovessero introdurvi nelle loro case rischierebbero addirittura l'arresto.

Questa evenienza, tuttavia, è assai difficile: i cento appartamenti, realizzati in dieci condomini di recente costruzione, sono quasi tutti di proprietà di facoltosi milanesi che hanno acquistato nel rinomato centro turistico ossolano la loro seconda casa.

Il clamoroso provvedimento del pretore domese è la conseguenza di una inchiesta della magistratura che era scattata in un primo tempo nei confronti di albergatori ed esercenti. Scopo era di verificare la situazione igienico-sanitaria che a Macugnaga non è delle migliori: la fognatura è in fase di completamento ma non funziona ancora; per quanto riguarda i depuratori esistono ancora solo in progetto. In pratica ciascuno dovrebbe procurarsi il suo depuratore ma non tutti lo fanno.

Dall'inchiesta, condotta dal Culot, molti alberghi ed esercizi vari risultano in situazioni irregolari. I loro scarichi contrastavano con le norme vigenti e i proprietari finiranno in pretura per avere violato la legge Merli sull'inquinamento dei corsi d'acqua.

Durante i processi, non ancora ultimati, gli accusati si sono difesi dicendo che a Macugnaga tutti, non solo loro, hanno scarichi irregolari. Il pretore ha allora ordinato una nuova inchiesta, stavolta indirizzata ai condomini.

Dalle indagini è saltato fuori una situazione allarmante: dieci palazzi, per un totale di oltre cento appartamenti, erano privi delle regolamentari fosse biologiche con depuratori. E' risultato inoltre che nessuno dei proprietari aveva avuto il permesso di abitabilità dal Comune e malgrado ciò gli appartamenti, costruiti qualche anno fa, vengono regolarmente utilizzati specie nella stagione estiva.

Constatato tutto ciò il pretore ha ordinato il sequestro per impedire — così dice la motivazione — la continuazione di un reato in atto. Il provvedimento è stato quindi notificato ai proprietari e sulla porta principale dei condomini sequestrati è stata affissa una copia dell'ordinanza di sequestro. I proprietari di molti di questi alloggi erano già stati multati dal Comune: avevano occupato le case senza licenza di abitabilità, senza materiali in regola realizzando i depuratori.

Marcello Sanzo

Il processo ad Aosta

CONDANNATI PER TRAFFICO DI DROGA

ALBA — *(g. f.)* Per un mortale incidente sul lavoro che costò la vita ad un operaio, sarà processato domani in tribunale ad Alba l'imprenditore Giorgio Rava, 27 anni, abitante a Castagnito in via IV Novembre 5. Il Rava è accusato di omicidio colposo in relazione alla morte di Giuseppe Gallarello, 35 anni, pure di Castagnito avvenuta il 4 febbraio 1981. Quel giorno in località Chiosso si stavano eseguendo lavori di scavo per la posa di un tratto di fognatura. Ad un certo punto il Gallarello, operaio dell'impresa del Rava, si calò nello scavo ad una profondità di circa tre metri e mezzo, ma venne travolto e schiacciato da uno smottamento di terreno staccatosi da una parete e il poveretto morì sepolto per asfissia. Il Rava è accusato di non aver predisposto le necessarie armature di sostegno necessarie che lo scavo fosse piuttosto profondo e il terreno non desse sufficiente garanzia di stabilità.

Sindacato richiede sequestro azienda Turello

S'E' UCCISO IL PADRONE RISCHIANO IL POSTO IN 130

FOLONGHERA — E' sempre grave la situazione dei 130 lavoratori dipendenti dell'industria di stampaggi plastici per auto «Turello» che ha improvvisamente chiuso i battenti dopo la tragica morte del suo proprietario, Bartolomeo Turello di 58 anni, che si è tolto la vita il 14 dicembre scorso, sparandosi un colpo di rivoltella.

Da tempo la fabbrica (che, in pratica, lavora per la «Olgala e Bertinetti» di Torino) navigava in acque tempestose a causa di una intricata vicenda finanziaria. Spiegano i lavoratori: «*In pratica siamo senza stipendio da ottobre ma ci era stato garantito che avremmo avuto il saldo con la paga di dicembre e la liquidazione della tredicesima. Invece, con la scomparsa di Turello, ci siamo ritrovati senza soldi e senza nessuna prospettiva di lavoro*».

All'indomani della morte di Bartolomeo Turello l'azienda è stata infatti presidiata da dipendenti per evitare che venisse smantellata: nei giorni successivi il sindacato ha quindi richiesto alla magistratura il sequestro cautelativo di tutta la fabbrica mentre sono state avviate le pratiche per ottenere la dichiarazione di fallimento.

«*E' l'unica strada che ci rimane per ottenere almeno la minima garanzia* — illustra Bruno Cerbaudo rappresentante della Camera del Lavoro di Saluzzo —, *se verrà dichiarato il fallimento i lavoratori potranno infatti ottenere l'indennità prevista dalla legge, mentre ora non possono percepire nulla*».

I dipendenti infatti non risultano iscritti né tantomeno in cassa integrazione per cui non hanno diritti ad alcuna previdenza. Inoltre i familiari del Turello non si sono assunti l'onere della fabbrica per cui manca un proprietario con il quale discutere e contrattare. «*E' una situazione difficile, intricata che, per essere risolta, richiede tempi lunghi*».

E' stata così lanciata una sottoscrizione per raccogliere fondi necessari ai bisogni della famiglie dei dipendenti, che ha già avuto la disponibilità di alcune amministrazioni locali.

Alberto Gedda

Collegherà Aosta con il Traforo del Monte Bianco

RACCORDO AUTOSTRADALE FIRMATA LA CONVENZIONE

AOSTA — Il collegamento autostradale tra Aosta e il Traforo del Monte Bianco si farà. Il presidente della Regione valdostana, Augusto Rollandin, ed il presidente dell'Italstat, Federico Sutto, hanno firmato stamane ad Aosta la convenzione con la quale l'amministrazione regionale si impegna a sottoscrivere il 42 per cento del capitale azionario della società Raccordo Autostradale Valdostano, mentre il rimanente 58 per cento sarà di proprietà dell'Italstat.

In pratica la Regione Valle d'Aosta ha già stanziato 32 miliardi e 100 milioni di lire da destinare all'acquisto dei titoli azionari; si tratta però di un primo finanziamento, poichè il costo dell'opera, nell'ipotesi di un rapido avvio dei lavori, è stimato in 900 miliardi di lire.

Con la firma della convenzione il capitale sociale della società Raccordo Autostradale Valdostano passerà dagli iniziali cinque miliardi di lire a 200 miliardi, di cui 84 a carico della Regione valdostana e 116 miliardi a carico dell'Italstat. Nell'arco di un quinquennio, come stabilisce la convenzione, il capitale societario potrà essere aumentato sino a raggiungere il livello massimo di 316 miliardi di lire, cioè il 35 per cento della spesa prevista, poichè la differenza, 585 miliardi di lire, sarà a carico dell'Anas.

Un progetto di massima per la realizzazione dell'opera venne redatto da tempo e si sta ora eseguendo quello esecutivo per passare poi alla fase pratica, cioè appalti ed assegnazione dei lavori: un iter che occuperà non meno di sei mesi. E' quindi ipotizzabile che i lavori di costruzione dell'arteria non potranno avere inizio prima del tardo autunno o della primavera del prossimo anno. Nessuna previsione sulla data di completamento dell'opera.

La giunta regionale ha intanto stanziato altri 3 miliardi di lire per la costruzione della tangenziale Sud di Aosta, opera il cui costo complessivo supera i 50 miliardi di lire, per cui dovranno esserci interventi finanziari da parte dello Stato ed altri stanziamenti regionali.

g. m.

Intervista con il ministro Remo Gaspari

STATALI, E' RIVOLUZIONE

COSI' CAMBIERA' LA BUROCRAZIA PER SERVIRE MEGLIO I CITTADINI

ROMA — *«Tanto rumore per un cappuccino? No, perché dietro quel cappuccino c'era e c'è l'inefficienza della pubblica amministrazione e il comodo di una burocrazia che vede con fastidio il cittadino utente. Quello era il significato del cappuccino e perciò andava combattuto con estrema energia, come abbiamo fatto».*

Remo Gaspari, ministro della Funzione Pubblica e autore della circolare che ha appena «silenziato» i dipendenti dello Stato nei ministeri, ponendo un limite alle uscite non motivate da ragioni di lavoro, continua a firmare due alte pile di lettere (*«Ogni sera il mio tavolo resta sgombro di qualsiasi carta»*), mentre delinea — in un'intervista alla agenda di stampa Adnkronos — le prossime tappe del lavoro di riordino della macchina burocratica.

La prima risposta è per i sindacati autonomi, che hanno minacciato scioperi e «boicottaggi elettorali» per essere stati esclusi dalle trattative per la definizione dei comparti del pubblico impiego: *«E' una polemica del tutto pretestuosa* — afferma Gaspari — *poiché tale divisione risponde all'esigenza di accorpare le posizioni affini eliminando l'eccessiva frammentazione della burocrazia».*

«E' chiaro che se la richiesta per il parere condizionante tutti i sindacatini autonomi corporativi che rappresentano fette e fettine della pubblica amministrazione non arriva mai ad una conclusione — prosegue — *Necessariamente quindi devo convocare i sindacati rappresentati nel Cnel: quando invece si comincerà a trattare nel merito, i sindacati di categoria verranno sentiti in base alla percentuale di rappresentanza che hanno nei rispettivi settori».*

«Nella definizione degli 8 grandi comparti in cui verranno divisi i 4 milioni di dipendenti della pubblica amministrazione, il riferimento non poteva che essere quello delle grandi confederazioni. S'intende che — continua Gaspari — quando esamineremo i problemi della scuola non potremo certo non tener conto dello Snals, come dell'Unsa quando ci occuperemo dell'amministrazione finanziaria. Ma perché poi fanno tanto chiasso? In realtà essi avrebbero voluto non 8 ma 50 comparti, creando un ginepraio nel quale diventava poi davvero impossibile mettere ordine».

— Come avverrà invece, dopo il passo nello stagno lanciato con la circolare anticappuccino, il lavoro complessivo di riorganizzazione della burocrazia pubblica?

«Appena termineranno gli iter applicativi dei profili professionali, avremo una prima rivoluzione: si tratta di una legge di 5 anni fa che avrà riflessi importantissimi sui dipendenti pubblici, cambiando faccia a tutte le amministrazioni. Contestualmente, sta andando avanti alla Camera la legge di riforma della dirigenza pubblica e inizieremo lunedì gli incontri con i sindacati sul varo del part time e sull'orario di lavoro in generale».

— Quali dovranno essere — a suo avviso — le caratteristiche dei nuovi manager pubblici?

«In fatto di professionalità e rischio la legge di riforma (che è all'esame della Camera) avvicina il dirigente pubblico al manager privato; per quanto riguarda il trattamento economico lo equipara al dirigente delle Partecipazioni statali. Non bisogna dimenticare che è già operante la legge di accesso alla dirigenza che cambia radicalmente i criteri di selezione; finora si diventava dirigenti per anzianità ed amicizia. D'ora in poi si entrerà attraverso severe prove di selezione; quindi onori e oneri ma anche rischi, perché nella riforma viene prevista la possibilità di chiamarli a rispondere per decisioni sbagliate. L'obiettivo è la depoliticizzazione della macchina burocratica per metterla al servizio dei cittadini e non soltanto degli addetti ai lavori, con imparzialità e professionalità, lasciando al politico il compito della programmazione e non la gestione del potere spicciolo».

— I dirigenti pubblici, più che maggiori responsabilità, vogliono più soldi.

«Difatti, signora mi hanno chiesto solo quattrini: il 47 per cento in più subito e un altro 40 per cento a partire da luglio dell'anno prossimo. Ma io dico di no, darò più soldi quando saranno assunte responsabilità e rischi».

— Come è stata accolta la sua nuova circolare relativa all'orario di lavoro?

«Spero che abbiano capito che ci vuole maggior rispetto per il cittadino utente, e quindi che non si può scambiare fuori dell'ufficio con le grandi fughe dalle 9 alle 13, concentrando la presenza solo all'inizio e alla fine dell'orario. I sindacati hanno seguito accompagno accordi specifici stipulati nei diversi ministeri, ma io non li ho visti questi accordi. E poi la mia circolare prevede di motivare le uscite: se mi dimostrano che dalle 10 alle 12 non c'è niente da fare, bene. Stesso discorso per lo straordinario, che va motivato: è inutile che il mio usciere venga in straordinario quando io non ci sono. A Roma qualcosa sta cambiando. Basta guardare il traffico: è divenuto più intenso di prima mattina e più scorrevole nelle ore centrali della mattinata e del pomeriggio».

(Adn-Kronos)

OTTO CONTRATTI

ROMA — Nuovo incontro, oggi, per il contratto dei lavoratori del pubblico impiego. Il ministro Gaspari ed i segretari confederali Cgil Cisl Uil hanno in programma un altro vertice tecnico per mettere a punto le norme riguardanti una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro, *«in rapporto all'obiettivo dello sviluppo dell'efficienza e della produttività nei diversi settori della pubblica amministrazione e di una maggiore efficacia nella prestazione dei servizi».*

Nell'ambito del negoziato saranno trattate le questioni dell'omogeneizzazione dell'orario di lavoro a 36 ore, dei turni e dello straordinario *«in un nuovo contesto di flessibilità dell'organizzazione del lavoro. L'introduzione del part time costituirà un momento della riorganizzazione dei sistemi di orario».*

Ministro e sindacati hanno stabilito che il negoziato intercompartimentale *«fisserà in questi temi le linee-guida per il rinnovo dei contratti»* degli otto comparti nei quali sono suddivisi i lavoratori del pubblico impiego, che interessano circa 4 milioni di dipendenti.

«Con questo negoziato pilota — ha spiegato il sindacalista Antonino Lettieri — *si apre la stagione contrattuale che rappresenta anche un terreno di verifica per il sindacato, oggi sull'orario di lavoro, domani sul salario. Non è escluso che anche nel corso di queste trattative si possa affrontare il nodo della riforma della scala mobile».*

Il negoziato si concluderà con un incontro politico tra ministro e sindacato nella prima quindicina di febbraio.

Remo Gaspari

Convegno con Umberto Agnelli

ECU E YEN GUARDIANI DEL DOLLARO

ROMA — Ecu e yen hanno potenzialmente tutte le carte in regola per affiancare il dollaro in un nuovo ordine monetario internazionale caratterizzato da una maggiore stabilità e basato su un sistema di riferimento tripolare. Per giungere a questa meta devono però essere superati ostacoli di natura sia tecnica sia politica tra l'area della Cee e quella giapponese.

E' questa, in sostanza, l'indicazione emersa dal maxiconvegno organizzato dall'Imi e dalla Montedison presso la sede dell'Abi appunto su: «Ecu-yen: Europa e Giappone per una maggiore stabilità del sistema economico e monetario internazionale».

Sul piano politico, i problemi e le prospettive relativi all'Ecu sono stati affrontati dai ministri del Bilancio, Romita, e della Ricerca Scientifica, Granelli. Dopo aver sottolineato che il sistema monetario internazionale è «assestato su una completa dipendenza dal dollaro», Romita ha indicato le iniziative da prendere dal punto di vista istituzionale per favorire l'uso dell'Ecu: il riconoscimento da parte della Germania dello «status di valuta» allo scudo europeo; la quotazione ufficiale dell'Ecu da parte delle Borse di tutti i paesi Cee; l'estensione delle emissioni in Ecu da parte di tutti i membri della Comunità; l'avallo delle autorità monetarie nazionali e della Comunità alla costituzione di un sistema internazionale delle transazioni tra banche commerciali che operano sul mercato dell'Ecu.

Granelli ha però rilevato che si pongono due condizioni al necessario rafforzamento del ruolo dello scudo: l'attuazione completa dello Sme ed un ruolo più attivo dell'Europa anche nel quadro di relazioni più equilibrate con il Giappone.

Passi in avanti, comunque, sono già stati fatti, come ha messo in luce l'intervento del presidente dell'Istituto San Paolo di Torino, Gianni Zandano, che ha illustrato i termini di un recente accordo raggiunto da 16 banche commerciali europee per regolare i sempre più frequenti rapporti su base Ecu. Si tratta di un'intesa sperimentale che assegna alla banca dei regolamenti internazionali il ruolo di stanza di compensazione tra le banche facenti parte del sistema.

La necessità che si arrivi ad un tripolarismo (dollaro, yen ed Ecu) è stata poi richiamata da Umberto Agnelli. «Europa e Giappone — ha detto — sono rimasti dei nani valutari: lo yen da solo non ha la forza di imporsi come moneta internazionale, l'Europa ma una sua moneta di fatto, l'Ecu: ma si tratta di una moneta a metà». Ciò nonostante Agnelli si è dichiarato fiducioso in uno sviluppo dello scudo, grazie anche alle iniziative dei privati che si vanno moltiplicando.

«Le monete Cee e giapponese sono rimaste nani valutari», osserva il vicepresidente della Fiat. Ma è fiducioso in uno sviluppo dell'euroscudo grazie anche alle iniziative dei privati che si vanno moltiplicando

L'emittente torinese dopo i «licenziamenti»

TORNANO I NOTIZIARI SU RADIO MANILA (CON NUOVI GIORNALISTI)

TORINO — Tornano i notiziari su *Radio Manila*, (seconda emittente torinese in base ai dati d'ascolto) a partire dal giorno 4 febbraio prossimo.

Nelle settimane scorse, la proprietà aveva interrotto il rapporto di collaborazione con la precedente redazione, che impegnava tre giornalisti pubblicisti ed altre tre persone e sospeso temporaneamente la trasmissione dei notiziari.

«Nella nostra qualità di imprenditori radiofonici — sostengono Leo Palliano ed Umberto Clivio, rispettivamente amministratore unico e direttore dell'emittente, in risposta alle dichiarazioni rilasciate in precedenza dai sei ex-redattori — *riteniamo che libertà e democrazia significhino la possibilità di impostare una politica aziendale secondo precise direzioni, per garantire un futuro al settore e a chi vi opera. E' quanto anche la nostra azienda sta cercando di fare, prendendo decisioni anche impopolari».*

Tuttavia, nonostante il fatto che *Radio Manila* sia *«prevalentemente una emittente musicale e di svago»*, durante questo periodo in cui i consueti notiziari era sospesi, *«l'ospitalità a personaggi del mondo politico, culturale e ad organizzazioni di vario genere non si è interrotta, in quanto di diretta competenza del direttore: trasmissioni del genere possono essere ascoltate quotidianamente alle ore 13».*

Per ciò che riguarda i riflessi sul piano occupazionale, i dirigenti di *Radio Manila* si augurano che *«il 1985 sia l'anno della tanto sospirata regolamentazione»*, anche per giungere ad una definizione della situazione radiotelevisiva a tutt'oggi ancora in alto mare.

I costi determinati anche dalle società distributrici

METANO: PROSSIMA BOLLETTA PIU' CARA MA I PREZZI NON SONO UGUALI PER TUTTI

TORINO — La prossima bolletta del metano conterrà un aumento delle tariffe per Torino e altri 67 comuni della provincia. Il ritocco del 7 per cento, che è il tasso di inflazione previsto per l'85, è stato deliberato recentemente dal comitato provinciale prezzi su analogo provvedimento deciso dal Cipe.

Le nuove tariffe variano da comune a comune anche se tutte le aziende, sia quelle pubbliche che private, acquistano il metano dalla Snam, che è l'ente di Stato. Sul costo finale incidono i costi di gestione e di distribuzione delle aziende a seconda che siano società private o azienda municipalizzata.

Può essere utile quindi fare un confronto tra le tariffe in vigore nei vari comuni ala che il metano a gas di città venga usato per consumi domestici o per riscaldamento o altri usi. Come si vede dalla tabella che pubblichiamo a parte il primato del caro metano è detenuto dai comuni di Rondissone, Torrazza e Mazzè che pagano il metano 550 lire il metro cubo alla società privata Geico.

Il metano, se così possiamo dire, più a buon mercato è quello che usano i cittadini di Brandizzo e Settimo, che è distribuito dalla stessa azienda municipalizzata di Settimo. Torino e gli altri 54 comuni della cintura (Alpignano, Avigliana, Balangero, Beinasco, Borgaro, Brutino, Buttigliera Alta, Cafasse, Caluso, Cambiano, Candiolo, Carmagnola, Caselle, Castiglione Torinese, Chieri, Cirie, Collegno, Druento, Gassino, Grosso Canavese, Grugliasco, La Loggia, Lanzo, Leini, Mathi, Moncalieri, Montanaro, Nichelino, Nole Canavese, None, Orbassano, Pecetto, Pianezza, Piobesi, Piossasco, Pino Torinese, Racconigi, Rivalta, Rivoli, Rosta, S. Ambrogio, San Benigno Canavese, San Maurizio Canavese, San Mauro, Santena, Trofarello, Venaria, Villanova Canavese, Villastellone, Vinovo, Volpiano, Volvera, Giaveno e Robassomero) sono a metà della graduatoria.

Comune	Uso domestico	Uso riscaldamento	Altri usi
Rondissone Torrazza	550	458,16	458,16
Torino + 54 Comuni	436,8	427,7	414,2
Chivasso	421	372	372
Pinerolo	420	410	368,14
Verolengo	418,6	370,47	368,65
Ivrea	418,5	405,5	405,5
Piverone Viverone	400,83	367,90	367,90
Poirino	400,19	366,34	366,34
Carignano	400	366	354 *
Settimo	395	393,66	393,66
Brandizzo	380	377,58	377,58

* 349 riscaldamento centralizzato EE.PP.

Piero Galasco

Replica il ministro

I «FONDI» AI PORTI POLEMICHE

ROMA — Il ministro della Marina Mercantile, Carta ricorda *«di aver sempre tenuto fede agli impegni assunti per la soluzione dei gravi problemi che affliggono il sistema portuale».* Contenuta in una nota, la dichiarazione è relativa alla ripartizione dei fondi destinati al risanamento di enti portuali.

Il testo del provvedimento legislativo *«rispecchia l'accordo delle parti politiche e sociali mentre l'applicazione che ne sarà data non potrà che tener conto delle effettive realtà amministrative e del ruolo di ciascun porto».*

«Richieste e reclami — conclude Carta — *appaiono oggi puramente strumentali e riflettono il comportamento di chi ritiene di poter ancora sollecitare l'intervento finanziario dello Stato senza offrire serie prospettive di sana gestione nell'ambito di un preciso quadro programmatico».*

oggi e domani

• I PROBLEMI DEL FISCO. Assemblea di quadri e delegati Cgil Cisl Uil di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, domani a Torino, sui problemi del fisco. All'incontro, che si svolgerà presso il salone dello Iacp di corso Dante 14, parteciperanno i tre segretari confederali Cabaglio (Cisl), Vigevani (Cgil), Bugli (Uil).

• SCIOPERO FERROVIERI. Sciopero nazionale dei ferrovieri, l'1 febbraio. I lavoratori del compartimento di Torino si fermano dalle 8 alle 14, per ciò che riguarda il personale addetto alla circolazione dei treni; il restante personale, compresi gli uffici, si asterrà dal lavoro per l'intera giornata.

• METALMECCANICI. Manifestazione regionale dei lavoratori metalmeccanici, il 2 febbraio, per il lavoro e l'occupazione. L'appuntamento è per le 9,30 in corso Marconi; il corteo proseguirà sino in piazza Castello, dove avrà luogo il comizio dei sindacati.

• SOGERCO. Ancora in agitazione i lavoratori della Sogerco, l'azienda che gestisce le mense alla Spa Stura, alla Teksid ed a Carmagnola. La trattativa si svolge presso la Regione Piemonte.

La guida Michelin attribuisce diverse «stelle» nell'Astigiano

CUCINA PIEMONTESE ALL'ESTERO

Ristoratori al Salone dell'alimentazione di Lione

In un'ampia fascia territoriale a cavallo tra l'Astigiano e il Casalese, c'è una elevata concentrazione di ristoranti di qualità, tale da rendere la zona uno degli «spazi» gastronomici più interessanti del Piemonte.

Di questa realtà se ne sono bene accorte le numerose guide turistiche, che hanno segnalato località e buone tavole, prodotti tipici locali (in modo particolare i vini, Grignolino, Barbera, Malvasia...) e aspetti paesaggistici.

La guida rossa Michelin dell'Italia, molto parsimoniosa nei suoi giudizi, ha attribuito la stella di merito della buona tavola, in zona, a locali come *«La Braya»* di Montemagno (condotta dai fratelli Giuseppe e Antonio Palermino), il *«Giardinetto»* di Granzano Badoglio (lo gestisce Francesco Redoglia), *«Da Beppe»* di Cioccaro (condotto da Beppe Pirato, con la bravissima moglie Carla in cucina e una cantina di rilievo nel vicino podere, denominato «Santo Uffizio»).

Ma i tre nomi citati non esauriscono certo la gamma dei locali della fascia tra Casalese e Astigiano. Di basta ricordare il polo gastronomico di Moncalvo (una dozzina di ristoranti, dal classico *«Centrale»* al gradevole *«Tre Re»*), il *«Belvedere»* di Robella, il *«Regina»* di Murisengo (c'è chi dice che qui venne «inventata» la carne cruda, naturalmente con la grattatina di tartufi locali, come antipasto) e l'altro polo gastronomico di Cocconato.

La zona compresa fra Asti e Casale è fra le più ricche della gastronomia del Piemonte. Abbondano prodotti tipici e buone tavole. Qui si è inventata la «carne cruda»

In sostanza c'è gente che si fornelli a tra i tavoli, nei ristoranti di questa zona, sa fare eccellentemente il proprio mestiere. Una riprova ce la danno i Palermino della «Braya» di Montemagno, che hanno partecipato al Salone dell'Alimentazione di Lione aperto dal 26 gennaio ad oggi. Lione è area gastronomica di rilievo mondiale e da Paul Bocuse, il suo ristorante a Sud di Lione ha ottenuto il riconoscimento massimo della guida Michelin (tre stelle, che vogliono dire: il locale merita un viaggio) arrivano a scuola di cucina da tutte le parti del mondo.

Ieri c'è stata una serata di gala, al Salone di Lione, curata da Luigi Ricci, direttore del Ristorante di Bocuse, e un scelto gruppo di ristoratori italiani, tra cui Giuseppe e Antonio Palermino.

Sul versante italiano la puntata a Lione è stata organizzata dall'Ordine Ristoratori Professionisti Italiani, del quale i Palermino fanno parte. L'Ordine in questione (*«Discepolato Caterina de' Medici»*), ha sede a Pisa. Tra i soci alcuni scelti ristoratori italiani, tutti appassionati delle tradizioni della cucina italiana, attenti a farla conoscere in Italia e all'estero.

Carlo Beltrame

Prezzi agricoli

LA CEE DECIDE

BRUXELLES — La commissione Cee mette oggi definitivamente a punto le proposte di variazione dei prezzi agricoli per la campagna che inizia il primo aprile prossimo. Questi saranno poi sottoposti al Consiglio dei ministri Cee, che entro marzo dovrà procedere alla loro fissazione.

Nella prima riunione del 23 gennaio, le ipotesi preliminari di variazione predisposte dai funzionari comunitari sono state leggermente corrette al rialzo, pur restando nella media e improntate alla volontà di scoraggiare le colture eccedentarie (cereali, agrumi, taluni ortofrutticoli, tabacco e burro).

Lo schema dei nuovi prezzi intende conciliare l'esigenza di rigore di bilancio con la necessità di assicurare redditi ragionevoli agli agricoltori, come base per una futura politica che blocchi il divario tra dinamica delle entrate e flusso di spese agricole: secondo il commissario all'agricoltura, Frans Andriessen, negli ultimi due esercizi le spese del Feoga (fondo europeo orientamento e garanzia) sono aumentate rispettivamente del 28 e del 17%, contro aumenti delle entrate comunitarie solo del 9 e del 5%.

Resi noti i dati Istat relativi all'anno 1982

PRODUZIONE INDUSTRIALE E' CRESCIUTA DEL 3,1%

ROMA — I dati definitivi sull'andamento della produzione industriale relativa all'anno 1982, resi noti ieri dall'Istat, confermano quelli provvisori già comunicati da tempo secondo cui il ritmo produttivo ha subito a settembre una delle rare fasi di caduta (meno 2 per cento) nel corso dell'anno.

Nonostante questa flessione, nei primi nove mesi dell'anno (gennaio-settembre) l'indice generale della produzione industriale ha fatto segnare un aumento complessivo del 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel 1982 le imprese pubbliche nei settori dell'industria, del commercio, dei trasporti e delle comunicazioni hanno conseguito un fatturato di 118 mila 992 miliardi di lire, con un incremento del 5,1 per cento rispetto al 1981; il prodotto lordo è stato invece di 36 mila 926 miliardi, con un aumento del 25,6 per cento sull'anno precedente.

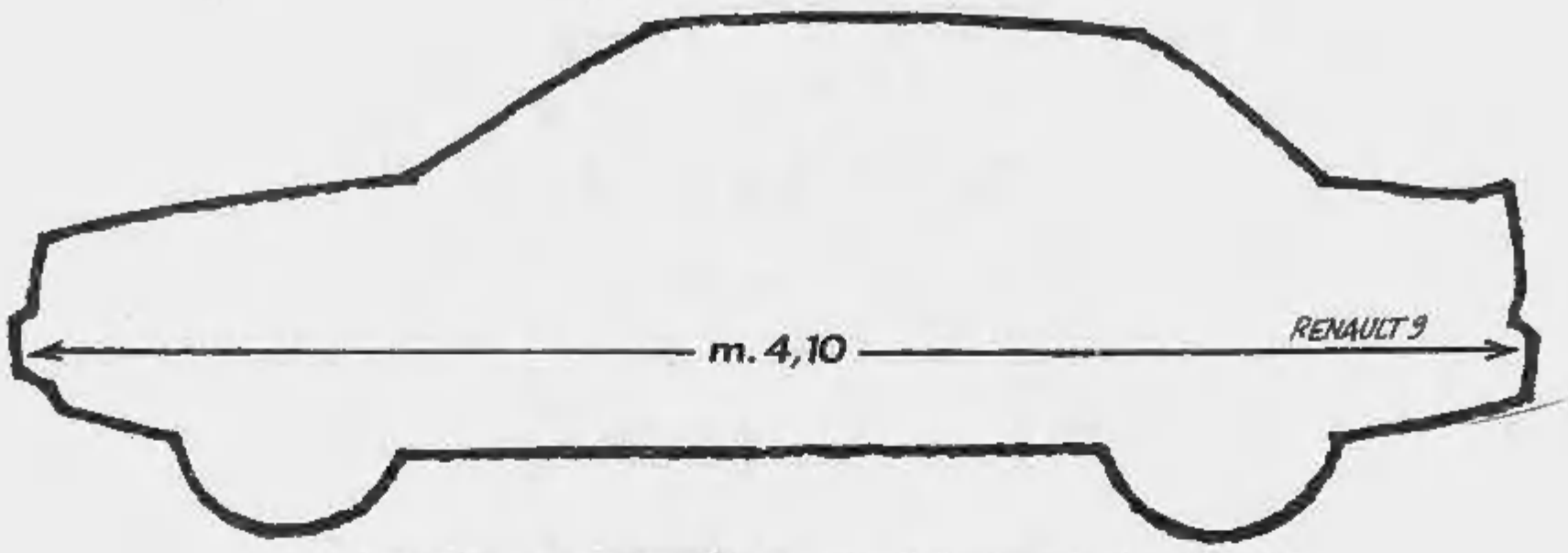
Questi alcuni dei dati che l'Istat ha reso noti ieri per completare il quadro sull'andamento dell'industria nel 1982.

Dalla relazione dell'ufficio di statistica si ricava anche che le stesse industrie pubbliche nel 1982 hanno realizzato investimenti per 15 mila 337 miliardi (più 24,5 per cento rispetto al 1981) e hanno erogato 32 mila 294 miliardi come spese per il personale dipendente (più 20,5 per cento). Nello stesso anno il numero dei dipendenti è risultato di un milione 332 mila, con un aumento dell'1,7 per cento.

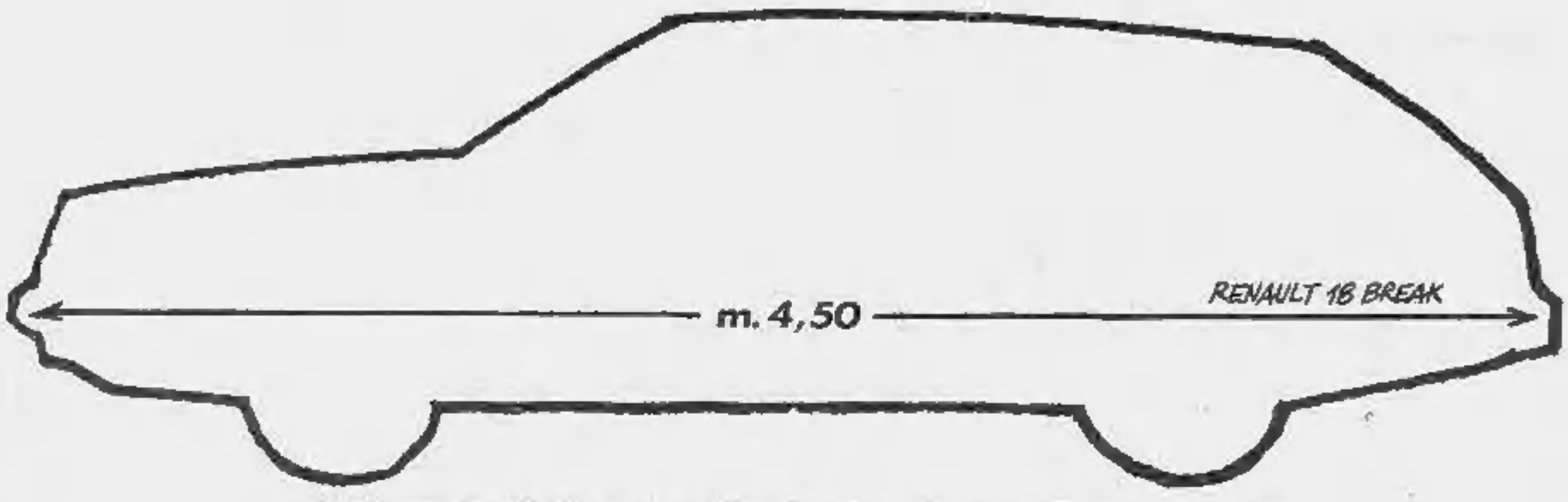
L'Istat ricorda che negli stessi settori, nell'ambito dell'industria privata, il prodotto lordo, gli investimenti e le spese per il personale hanno segnato tra l'81 e l'82 aumenti rispettivamente dell'8,1 per cento, del 5,7 e del 10,6 per cento, mentre il numero dei dipendenti è diminuito del 6,3 per cento.

Sempre nel 1982 il fatturato all'esportazione delle oltre 28 mila imprese manifatturiere con 20 addetti e più, è stato pari a 65 mila 468 miliardi, il che significa il 23,3 per cento delle vendite complessive delle aziende stesse.

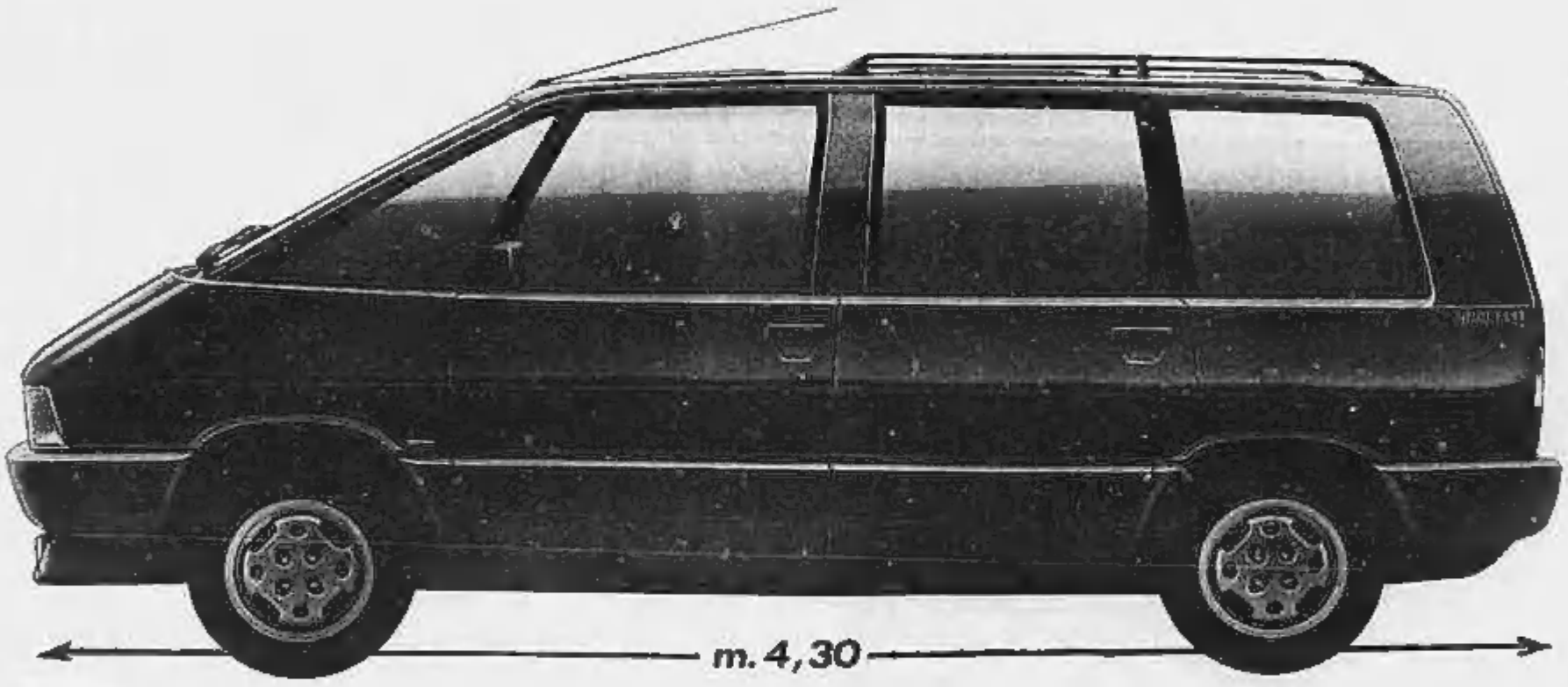
Tra le aziende che, nel periodo considerato dall'Istat, hanno mostrato una più alta tendenza all'esportazione figurano soprattutto quelle impegnate nel settore delle calzature.



AUTOMOBILE A 3 VOLUMI



AUTOMOBILE A 2 VOLUMI



RENAULT INVENTA ESPACE

L'AUTOMOBILE MONOVOLUME

Per coloro che non vogliono più viaggiare prigionieri, per tutti quelli che vogliono anche potersi muovere, vedere, comunicare, Renault ha creato un'automobile con una linea rivoluzionaria, uno spazio interno inimmaginabile, un equipaggiamento di grande classe: Renault Espace.

Nell'Espace l'automobile si trova nelle prestazioni – 175 km all'ora per il TSE benzina, oltre 160 per il Turbodiesel – e nell'equipaggiamento da berlina di lusso con servosterzo, impianto frenante ad X con servofreno e dischi autoventilanti, alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza a raggi infrarossi, impianto stereo a cassette autoparlanti e ogni altro accessorio che si pretende da un veicolo di classe.

E' un'automobile anche nella scelta del raffinato tessuto di lana dai colori vivaci che ricopre sedili e pannelli.

E poi è molto di più di un'automobile per i suoi sedili, sette, che possono, quelli anteriori ruotare su sè stessi e quelli posteriori essere facilmente spostati (con un sistema di ancoraggio immediato) in numerose posizioni, oppure ridotti in numero, o trasformati, reclinando lo schienale, in tavolini da lavoro. Sedili che, come quelli degli aerei, hanno la cintura incorporata avvolgente.

E' più di un'automobile per lo spazio e la luminosità (con due lettini trasparenti e il 30% di superficie vetrata) e per la possibilità che offre di essere trasformato in un salotto, in un ufficio o in una seconda casa.

Renault Espace è la nuova dimensione dell'auto.

E' una rivoluzione dalla quale non si tornerà più indietro.

Renault Espace TSE 1995 benzina Lit. 20.272.400 IVA inclusa e TSE (versione con impianto stereo e letti apribili) Lit. 21.944.460 IVA inclusa.

Renault Espace Turbodiesel Lit. 23.714.460 IVA inclusa.

NELLO SPAZIO A 175 Km/h

Renault sceglie **all**

Sì alle modifiche istituzionali secondo Bozzi

C'E' LA MAXIRIFORMA

MA IL PCI (CONTRARIO) NON VA A VOTARE

Aldo Bozzi

ROMA — Entro domani, il presidente della commissione bicamerale per le riforme istituzionali, Aldo Bozzi, consegnerà ufficialmente ai presidenti di Camera e Senato la relazione conclusiva, approvata ieri. E Bozzi annuncia che si rimetterà immediatamente al lavoro, per tradurre in organici testi di legge le proposte per la «grande riforma» sulle quali è maggiore il consenso.

In 121 pagine (più una settantina tra allegati e ordini del giorno vari), la relazione Bozzi riassume 14 mesi di lavoro dei 40 «saggi», elencando le poche proposte condivise all'unanimità, le molte sostenute da maggioranze sempre diverse, e le tantissime che sono rimaste minoritarie. Una mole immensa, che se davvero trovasse ispirazione e corso tra le forze politiche, richiederebbe la scrittura ex novo della nostra carta costituzionale.

Quante probabilità ci sono ora, che dalle parole ai passi celermente ai fatti, che almeno le disfunzioni più macroscopiche della macchina statale vengano corrette? Per la verità non c'è molto spazio all'ottimismo, se si pensa che la relazione è stata approvata con soli 16 voti su 40: se contro si sono esplicitamente espressi in 5, tutti gli altri «saggi» (i comunisti addirittura in blocco) hanno preferito astenersi o assentarsi al momento del voto. Ed è appena il caso di ricordare che per riformare la Costituzione non basta la maggioranza, occorrono i 2/3 del Parlamento.

Come se non bastasse, infine, la relazione Bozzi ha il difetto di essere troppo vasta: non c'è praticamente campo o capitolo che non sia stato rivisto. Sarà dunque difficile, per i leaders di partito, sintetizzare una piattaforma di riforme semplici, agili e unitarie. Ad ogni modo, Aldo Bozzi si dice tranquillo: «Abbiamo fatto un buon lavoro, e presto saranno pronti i disegni di legge di revisione. Ora, il confronto deve continuare in Parlamento».

IL VOTO

La relazione finale è stata approvata per alzata di mano con sedici voti a favore, 5 contrari, due astenuti. Erano presenti 30 commissari su 41. Assenti due indipendenti di sinistra, 3 comunisti, 3 democristiani, un socialdemocratico, un missino e l'unico radicale.

Voti a favore. Hanno votato sì sul documento conclusivo: dc, psi, pri, pli.

Voti contrari. Hanno espresso voto contrario la sinistra indipendente, la svp, l'union valdôtaine, democrazia proletaria e msi-dn.

Astenuti. Si sono astenuti il psdi e, a titolo personale, il senatore Scoppola che fa parte del gruppo della dc al Senato.

Chi non ha votato. I sette comunisti che fanno parte della commissione Bozzi non hanno partecipato alla votazione finale.

Queste sono le principali proposte di riforma elencate nella relazione Bozzi ed approvate a maggioranza.

PARLAMENTO — *Viene mantenuta la scelta bicamerale, ma differenziando le funzioni dei due rami del Parlamento: alla Camera dei deputati prevalentemente funzioni legislative, mentre al Senato poteri di controllo, di inchiesta e di collegamento. Drastica riduzione dei parlamentari: la Camera sarebbe composta di 516 deputati, e il Senato di 282 senatori elettivi. I senatori a vita nominati dal Quirinale non dovrebbero mai superare il numero di 5; ma oltre agli ex Presidenti della repubblica, diventerebbero senatori a vita anche gli ex presidenti della Camera e della Corte costituzionale.*

LEGGI — *Leggi costituzionali, di bilancio, di materia penale, continueranno ad aver bisogno della doppia approvazione. Per tutte le altre leggi, sarà sufficiente il voto di Montecitorio, salvo che il Senato faccia esplicita richiesta di esaminarle e non vi rinunci, e si esprima entro 30 giorni.*

CORSIA PREFERENZIALE — *Procedimenti abbreviati sono previsti per i progetti di legge dichiarati urgenti dal governo o da un terzo della Camera. Il voto finale deve avvenire entro 60 giorni.*

DECRETI — *Data l'istituzione della corsia preferenziale, i decreti legge del governo, oltre ad essere motivati dalla necessità e dall'urgenza, devono solo riguardare «calamità naturali, di sicurezza nazionale, o l'emanazione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore». Perdono efficacia se non sono convertiti entro 60 giorni.*

FIDUCIA — *La fiducia al governo viene accordata o revocata dalle due Camere in seduta comune. Il governo può porre la questione di fiducia su di un provvedimento, anche in un solo ramo.*

VOTO SEGRETO — *Il voto segreto deve essere abolito per le deliberazioni che comportino variazioni di spesa o entrata. Viene rafforzata la possibilità per il governo di votazioni palesi, mediante la costituzionalizzazione della questione di fiducia.*

REFERENDUM — *Viene introdotto il referendum consultivo, «su questioni di alta rilevanza politica», dietro richiesta del governo o di almeno un terzo dei parlamentari. Per il referendum abrogativo, sale a 800 mila il numero delle firme da raccogliere. Per le leggi di iniziativa popolare, sale a 100 mila il numero delle firme, ma il Parlamento deve pronunciarsi entro 24 mesi.*

GOVERNO — *Il presidente del Consiglio diventa un Premier, rafforzandone i suoi poteri di indirizzo e coordinamento. Viene istituzionalizzato il Consiglio di gabinetto, come organo di aiuto per il premier. Il numero dei ministeri e dei ministri, invece, dovrebbe essere ridotto.*

QUIRINALE — *Il Presidente della repubblica, sempre eletto per sette anni, non può essere immediatamente rieleggibile. Negli ultimi sei mesi di mandato però, può sciogliere le Camere, ma solo in accordo con i due presidenti del Parlamento. Poiché infine vengono norme a proposito dell'impedimento, si stabilisce che l'impedimento permanente del capo dello Stato deve essere dichiarato concordemente dai presidenti delle Camere, da quello delle Corte costituzionale e dal capo del governo.*

DIRITTI CIVILI — *Viene emendata la Costituzione anche per stabilire formalmente parità di diritti uomo-donna. L'articolo 36 inizierebbe dunque: «Ogni lavoratore, uomo o donna...»; e l'articolo 29 stabilirebbe che «il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, nella garanzia dell'unità familiare».*

OMBUDSMAN — *Costituzionalizzare e rendere obbligatoria l'istituzione del difensore civico, «al servizio dei cittadini per denunciare disfunzioni o abusi della pubblica amministrazione».*

GIUSTIZIA — *Viene introdotto il principio costituzionale per cui lo Stato deve rifondere i danni conseguenti agli errori giudiziari.*

SINDACATO — *Dal momento che l'articolo 39 non è stato applicato, e che appare impossibile applicarlo, si propone di prender atto della situazione attuale, specificando però nella Costituzione che l'attività sindacale «deve ispirarsi al metodo democratico». Per i contratti, occorre determinare «i criteri per l'accertamento della rappresentatività dei sindacati».*

ELEZIONI — *Limitazione delle spese elettorali, revisione del meccanismo delle preferenze, e correttivi per la selezione della classe politica (ad esempio, con forme di elezioni primarie all'americana), sono gli unici indirizzi sui quali la commissione ha trovato una maggioranza. La previsione di un patto di coalizione pre-elettorale invece, non è riuscita a trovare una formulazione soddisfacente.*

Gianni Pennacchi

Magistratura democratica sul trasferimento a Roma dell'inchiesta dei fondi neri dell'Iri

«DOPO LA P2 E PIAZZA FONTANA UN'ALTRA INDAGINE RUBATA A MILANO»

ROMA — Sulla decisione della Cassazione di trasferire a Roma l'indagine sui fondi neri dell'Iri, si è espressa con una nota critica il Comitato esecutivo nazionale di magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Associazione nazionale magistrati.

Nella nota è espressa «*preoccupazione per una vicenda che sembra singolarmente ricalcare, negli effetti, altre iniziative di sottrazione di indagini giudiziarie ai giudici milanesi, da piazza Fontana, alla P2*». «*Mentre l'inchiesta milanese si è svolta sulla scorta di dettagliati rapporti della Guardia di Finanza e di copiose acquisizioni istruttorie — si legge — l'iniziativa dei giudici romani è sorta dietro sollecitazione degli stessi imputati, senza il sussidio di alcuna acquisizione processuale e mediante l'astratta prospettazione di improbabili ipotesi delittuose*».

Magistratura democratica definisce, ad esempio «anomala» l'iniziativa del procuratore generale Sesti di chiedere al giudice istruttore contestazioni aggiuntive, «anomalo», ancora, «l'invio di comunicazioni giudiziarie da parte del consigliere istruttore di Roma senza neppure prendere contatti con i magistrati milanesi o richiedere informazioni o documenti sul lavoro già compiuto e prospettando ai reati più gravi di quelli contestati a Milano».

CONFERENZA OPEC VERSO UNA RISOLUZIONE PETROLIO RIBASSATO?

GINEVRA — Fra vari colpi di scena (l'incidente fra il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti e quello della Nigeria e il seguente abbandono del vertice da parte del ministro egiziano), la conferenza dei 13 Paesi produttori di petrolio aderenti all'Opec, va avanti. La riunione è stata interrotta ieri sera alle 20 e all'uscita della sala diverse fonti confermavano l'intenzione di giungere all'accordo finale entro la notte, ma il compromesso sembra abbia trovato nuovi ostacoli e alle 23 è stato quindi annunciato che la riunione era rimandata alle 9 di questa mattina.

Il ministro indonesiano, Subroto, che presiede la conferenza, ha solo detto che il comitato costituito per l'elaborazione di un compromesso sui prezzi non è riuscito a completare in tempo il suo rapporto.

Il ministro saudita Yamani, che rappresenta il maggior esportatore mondiale di petrolio, ha lasciato comunque intendere che se ci sarà una riduzione del prezzo di riferimento questo sarà «*questione di centesimi di dollaro*».

Secondo altri ministri invece, come il rappresentante del Gabon, Tchioba, la nuova struttura dei prezzi in discussione non farà più riferimento all'«arabian light» come perno e lo scarto di prezzo tra i vari tipi di greggi sarà ridotto a 2,40 dollari. Il prezzo di riferimento attualmente fissato a 29 dollari al barile per l'«arabian light» dovrebbe essere sostituito da un «paniere» dei nuovi prezzi.

Lo stesso «arabian light» dovrebbe scendere a 28 dollari al barile, mentre il grezzo arabo pesante rimarrebbe sui 26,50 dollari. L'extra leggero africano scenderebbe di un dollaro per attestarsi a circa 29,5 dollari. Un assieme di provvedimenti che — rilevano alcuni osservatori — rappresenterebbe in effetti una riduzione «camuffata» del prezzo di riferimento del petrolio Opec.

A causa della nebbia

INCIDENTE A VOGHERA UN MORTO

VOGHERA — *(v. g.)* La fitta nebbia che ieri pomeriggio ha ridotto la visibilità nel Vogherese ha provocato numerosi incidenti stradali, uno dei quali è costato la vita ad un rappresentante di salumi. La vittima è Dino Soldati di 34 anni, abitante a Voghera in corso XXVII Marzo 18.

Al volante della sua 128 percorreva la statale «padana inferiore» diretto a Casteggio. Giunto in frazione Genestrello del comune di Montebello della Battaglia si è scontrato frontalmente con una 132 condotta dall'imprenditore edile Natale Lucarelli di 48 anni, residente a Casteggio in via Cerreto Superiore.

Il Soldati è rimasto incastrato al posto di guida ed è stato estratto in fin di vita dai vigili del fuoco.

Natale Lucarelli è, invece, stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Il calo di presenze, rispetto all'83, è del 6,9%

TURISMO SULLA RIVIERA DEI FIORI IL 1984 E' STATO UN ANNO NERO

IMPERIA — Il crollo era previsto, ma le cifre lo rendono ancora più crudo. Il 1984 è stato un anno nero, per il turismo, anche sulla Riviera dei Fiori.

Secondo le statistiche, elaborate dall'Ente Provinciale per il turismo di Imperia, il calo complessivo delle presenze, rispetto all'83, è sensibile, del 6,9%. Il tonfo si è avuto soprattutto negli stranieri e nel settore extra-alberghiero: meno 16,5% (e meno 9,6% in totale), mentre in quello alberghiero la flessione è stata più contenuta: meno 4,1% e solo meno 0,6% tra la clientela estera.

Se, nel 1983, in provincia di Imperia, si erano avute 8 milioni 128.419 giornate di presenza da parte degli ospiti, italiani o stranieri, l'anno seguente si è scesi a 5.701.785. Sono oltre 400.000 presenze sfumate e, poiché ciascuna di esse corrisponde ad un introito medio di circa 70.000 lire, il danno, per il comparto, sfiora i 30 miliardi di lire. Non sono somme da poco, tenuto conto di una crisi che, secondo gli operatori economici, è segnalata dalla soglia delle presenze alberghiere, le più attendibili.

Secondo uno studio compiuto dalla Cassa di risparmio di Genova e Imperia, il livello di spartizione, ai fini di un giudizio sull'andamento congiunturale della stagione è posto a quota 3 milioni di presenze. E poiché il valore dell'84 è di 2.819.602, il parere non può che essere negativo. Anche se i dati vanno presi con beneficio d'inventario, per la difficoltà a controllarli (secondo alcuni, però, sono sottostimati, e quindi la situazione, in realtà, dovrebbe essere anche peggiore di quella che sembra), ecco una panoramica località per località.

La più deludente è Diano Marina (meno 13,9%), ma anche Bordighera (meno 9,2%) e Taggia (meno 6,4%) non scherzano. Più contenuta la perdita di Imperia (meno 1,8%), Sanremo (meno 2,4%), Ospedaletti (meno 2,3%) e addirittura in attivo (più 2,2%) Cervo, sola «mosca bianca» del ponente ligure. Le punte negative si sono avute a Taggia (meno 20,8%) e Diano Marina (meno 31%) nel comparto extraalberghiero, e Bordighera (meno 14,4%) in quello alberghiero.

Non c'è da sorridere, dunque. C'è soltanto un fatto incoraggiante: che l'anno bisestile si è concluso con qualche timido cenno di ripresa, come segnalano le statistiche riferite al solo mese di marzo.

Le presenze complessive sono aumentate del 15,7% di quelle degli stranieri del 20,7%, forse perché coloro che hanno l'abitazione da queste parti hanno preferito trascorrere il Natale in Italia). Sono in rialzo Bordighera (più 35,4%), S. Bartolomeo al Mare (più 33,6%) e Cervo (più 34,2%): probabilmente, a causa di un ritorno al turismo da «week-end».

Stefano Delfino

IL MIGLIOR SCONTO DELLA MASSIMA QUALITA'.

Aut. Legge 80

UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE!

Causa il particolare momento commerciale, alcune importanti ditte italiane hanno deciso di

CHIUDERE DEFINITIVAMENTE

dandoci così l'opportunità di rilevare tutte le loro collezioni a quotazioni estremamente vantaggiose. Per quest'unica ragione siamo in grado di offrire oltre 3000 selezionatissimi

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

di nuova, vecchia e antica lavorazione, in tutte le dimensioni e provenienze con

SCONTI REALI DEL 25%

sui nostri comunque convenientissimi prezzi.

		VALORE	SCONTATO
Belucistan	cm. 150 x 100 circa	L. 180.000	L. 120.000
Agra Kashmir	cm. 200 x 130 circa	L. 650.000	L. 490.000
Keysari Turchia	cm. 300 x 200 circa	L. 1.680.000	L. 1.200.000
Bukara Pakistan	cm. 250 x 150 circa	L. 780.000	L. 580.000

IMPORTANTE!! Qualsiasi acquisto può usufruire della esclusiva Formula C.I.T.O. "Compri in Contanti, Paghi a Rate": dilazioni sino a 12 mesi senza cambiali, né interessi, né maggiorazioni!

N.B.: i prezzi scritti in rosso su ogni tappeto sono quelli già scontati.

C.I.T.O.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

TORINO via Lagrange 10 Tel. (011) 519665

MILANO v.le Tunisia ang. via Settala Tel. (02) 2716803

Asti: sequestrate bobine del Consiglio su ordine della procura

I FINANZIERI IN MUNICIPIO

Si indaga su un appalto di carne per le mense scolastiche

ASTI — *(v. ma.)* La vicenda giudiziaria sugli appalti della carne bovina per le mense scolastiche si allarga. Ieri mattina la Guardia di Finanza ha posto sotto sequestro, per ordine della magistratura, le bobine contenenti le registrazioni di tutti gli interventi dei consiglieri di minoranza e di maggioranza avvenuti nella riunione del Consiglio di giovedì scorso sull'argomento appalti.

Evidentemente il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, intende acquisire altro materiale per l'istruttoria e soprattutto accertare presunte responsabilità in seguito alla denuncia presentata dalla ditta per il commercio carni «Turello & C.» di Asti.

Per il rifornimento di carne alle mense comunali la giunta ha deliberato un appalto in forma ufficiosa. Alla gara hanno preso parte due ditte: la «Turello» e la «Carepito» pure di Asti. L'offerta più conveniente per il Comune è venuta dalla «Carepito» la quale però non aveva i requisiti previsti dal bando di appalto. La giunta anziché assegnare alla «Turello» le forniture decise di annullare la gara ripetendola. La seconda gara è stata vinta dalla «Turello» che diminuì i prezzi di 21 milioni.

L'inchiesta è partita dopo l'esposto presentato da una ditta esclusa dalla fornitura. L'assessore Luciano Nattino (pci) ha ricevuto una comunicazione giudiziaria

La «Turello» ora sostiene che l'assessore ai Servizi Sociali Luciano Nattino (pci) ha cercato di favorire nella prima gara la «Carepito». Sull'accusa si deve ora pronunciare il magistrato. Nattino è stato sentito ieri dal sostituto procuratore ed ha affermato che i prezzi della carne in un primo momento offerti alla «Turello» furono giudicati troppo elevati per cui la giunta decise di rifare l'appalto.

L'assessore, che ha ricevuto comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio, sostiene di avere agito esclusivamente nell'interesse del Comune e ieri ai cronisti ha dichiarato: «*Sono fiducioso nella magistratura, che farà fino in fondo il proprio dovere con quella stessa volontà dell'amministrazione comunale di rompere certi meccanismi mafiosi che tentano ancora di garantire profitti ingiustificati negli appalti pubblici*».

(Segue da pagina 6)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Angelino e Perone nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti gli amici che sono stati vicini al lutto per la scomparsa di

Pierfederico Angelino

ringraziano sentitamente di cuore per la grande dimostrazione d'affetto.
— Torino, 30 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1954 1985
Valentina Marzocchi Curà
I figli ed i nipoti la ricordano a quanti la conobbero e la amarono.
— Torino, 30 gennaio 1985.

1978 1985
A dieci anni dalla scomparsa del compianto
comm. Lorenzo Tardii
lo ricordano con inalterato affetto la moglie Angela, il figlio Agostino e tutti i suoi cari. S. Messe il 30-1 ore 18 parrocchia SS. Nome di Gesù corso Regina Margherita 70, Torino.

30-1-1978 30-1-1985
Alessandro Crovella
ex costruttore edile
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari

1978 1985
Vittorio Vittori
Sempre vivi.
— Torino, 30 gennaio 1985.

Nel primo anniversario
Innocenza Meiso
e nel 54° del figlio
Beppe
I suoi cari ricordano. S. Messa in Duomo, 31 gennaio, ore 9.
— Torino, 30 gennaio 1985.

Fa tappa a Quito il viaggio di papa Wojtyla

PER IL PONTEFICE IN ECUADOR SETTE DISCORSI IN UN GIORNO

QUITO — Dopo quattro giorni di continui spostamenti, oggi una intera giornata in una sola città. A Quito, la capitale dell'Ecuador a 3000 metri di altitudine, il Papa è giunto ieri sera, trovando il fresco di dieci gradi dopo essere stato, nella Guayana, a trenta gradi all'ombra.

Oggi ha in programma sette diversi incontri in un paesaggio cittadino ricco di memorie coloniali spagnole e di tradizioni Inca: sette discorsi in 13 ore, un nuovo record per questo viaggio. Stamani parla allo stadio ai giovani e poi incontra i pellegrini venuti da tutto l'Ecuador celebrando la messa in un enorme parco cittadino che ha una capienza di un milione di persone; poi una visita alla radio cattolica con radiomessaggio diffuso nelle Ande, altri discorsi alle suore in una basilica, agli intellettuali nella chiesa dei gesuiti, incontri in serata con operai ed artigiani e udienza finale ai diplomatici, nella palazzina della nunziatura.

L'ultimo dei discorsi è in programma stasera verso le 21, le 3 di notte italiane di domani, in una giornata cominciata alle sette di stamani.

Ieri, giorno di passaggio dal Venezuela all'Ecuador, l'atto principale della giornata papale è stato un incontro di tipo familiare con gli operai del ferro e dell'acciaio negli altiforni sulle rive dell'Orinoco, in stabilimenti avveniristici ai limiti di foreste equatoriali. Caratteristico è stato il pranzo con cento operai, sorteggiati fra 15 mila, il primo del Papa in una mensa aziendale fuori d'Italia. Tra le note del pranzo fra operai indi e meticci, da ricordare l'assenza di alcolici, in un'azienda che non li consente alla mensa degli operai, l'offerta di melone, un piatto con pollo arrosto e banane fritte all'uso locale: questo il menù.

Un operaio andano gli ha poi messo in capo il casco di protezione che si usa negli altiforni, «così come un diacono mette la mitra ad un vescovo». Il Papa ha infine salutato sorridendo, affacciandosi da una finestra della mensa aziendale, i tanti che lo reclamavano da basso.

Un tramonto tra le nuvole ha infine accolto il papa all'aeroporto di Quito. Il saluto del nuovo Stato è venuto dalle bande militari e dall'applauso di un muro di folla lungo cinque chilometri, dall'aeroporto alla cattedrale.

Il Papa ieri alla messa all'aperto in Guyana

ABBANDONA IL MARITO CONGELATO

KATMANDU — Il loro amore cominciò ad alta quota nove anni fa ed è finito nuovamente ad alta quota, quando lei ha dovuto rassegnarsi e lasciare il corpo congelato del marito, che non poteva trasportare. «Ma prima l'ho messo seduto — racconta — col viso rivolto all'orizzonte».

L'infermiera australiana Cherrie Bremer-Kemp incontrò l'americano Chris Chandler nel 1978 sul K-2. Fu un colpo di fulmine. Si sposarono e da allora scalarono insieme numerose vette. Sulla Kangchanjjunga il sherpa aveva sconfitti.

Hanno ritentato all'inizio di gennaio ma la scalata andò male e il 14 gennaio Chris morì, a 7621 metri. «Io e la guida rimanemmo lì tutta la notte, accanto al suo corpo. Eravamo mezzo congelati e non era possibile riportare giù il suo corpo. Così abbiamo cominciato la discesa».

VERTENZA MINATORI SI TRATTA?

LONDRA — Le prospettive di una soluzione del drammatico sciopero dei minatori britannici, in corso da quasi undici mesi, sembrano aumentate dopo l'incontro preliminare avuto ieri dai rappresentanti del sindacato (Num) con quelli dell'Ente nazionale del carbone (Neb).

Al termine della riunione, decisa nella speranza di poter mettere a punto una agenda per la ripresa ufficiale delle trattative, il sindacato dei minatori ha annunciato di avere spedito al National Coal Board una lettera per chiedere la ripresa dei negoziati senza precondizioni. Il presidente del Num, Scargill, ha detto che il sindacato ha presentato durante la riunione nuove iniziative in grado di dare una base alla soluzione della vertenza.

Il portavoce del National Coal Board, Michael Eaton, si è però detto pessimista.

NEW YORK, IL «GIUSTIZIERE DEL METRO» RIPORTA IN PRIMO PIANO LA QUESTIONE RAZZISTA

NEW YORK — I colpi di pistola che il 22 dicembre Bernard Goetz ha sparato nel metrò di Manhattan contro i giovani negri che stavano presumibilmente per rapinarlo, non hanno colpito solo i quattro ragazzi — uno, paralizzato, rischia di morire — del Bronx: hanno centrato almeno un paio di bersagli più grandi. La stampa americana e i politici cominciano ad accorgersene: da una parte c'è la questione del «farsi giustizia da sé», se la polizia garantisce sufficiente protezione. Dall'altra c'è il problema del razzismo. Rimasto inizialmente in secondo piano, ora sta esplodendo.

Quando il gran giurì ha stabilito che Goetz non va processato per avere sparato, ma solo per essere andato in giro con una pistola senza porto d'armi, si sono scatenate le reazioni più contrastanti. «E' come se avessero detto che ai bianchi è permesso sparare impunemente ai negri», ha detto la madre del diciannovenne Darryl Cabey, il più grave dei feriti da Goetz.

I conservatori invece esultano: il senatore D'Amato, che lì era dato da fare per un cartello di difesa di Goetz, ha plaudito alla sentenza, e il sindaco Koch, che si prepara a ricandidarsi, ha espresso parere favorevole (c'è chi lo ha accusato di scelta elettorale, avendo fiutato dove tira l'aria di maggioranza). Il governatore Cuomo ha cercato una posizione di compromesso. Non ha potuto però evitare di precisare che «se il giurì ha voluto dire che si può sparare senza problemi, allora è una dimostrazione di irresponsabilità».

Che il già delicato equilibrio tra bianchi e negri sia in pericolo, lo confermano vari segnali. Nella stazione della metropolitana dove è avvenuta la sparatoria è comparsa un graffito. Dice: «Goetz tiene a bada i negracci». E il settimanale progressista «The Nation» ha sottolineato come tutti i giornali abbiano, fin dai primi giorni, insistito nel descrivere Goetz come biondo, pulito, perbene, timido, lavoratore.

Dalla sua Goetz ha un'opinione pubblica che nutre poca fiducia nella polizia. Non è un caso che il «New York Times» abbia iniziato una serie di inchieste dalle quali risulta che varie volte i referti e le autopsie delle autorità sanitarie hanno dato copertura al decesso di persone morte nelle mani della polizia. Lo scalpore suscitato è enorme e il sindaco ha ordinato un'indagine. Ma per certa opinione pubblica si è trattato solo di una conferma che, visto che la polizia non funziona, bisogna fare come Goetz.

Londra: gli rubano 15 volte l'auto

LONDRA — Se non altro, Dave Pickett, un geometra inglese di 27 anni, potrà ad ogni buon diritto proclamarsi baciato da una sfortuna eccezionale, dopo essere stato derubato della sua automobile per la 15ª volta in otto anni.

In realtà, si tratterebbe della decima auto, dal momento che cinque era riuscito a ritrovarle, prima che gli venissero nuovamente rubate.

I guai cominciarono all'età di 18 anni, quando la sua «Morris Minor» prese fuoco, ed egli la abbandonò sul ciglio della strada. Tornato sul luogo tre giorni dopo, la macchina era scomparsa.

L'ultimo furto avvenne una sera mentre Pickett era a casa dai suoi al Sud di Londra. Fu chiamato dalla polizia per l'arresto di un uomo che cercava di rubare il registratore dalla sua auto, la quale fu rubata mentre egli era ancora dentro il commissariato.

Ora le società assicuratrici che si rifiutano di assicurarlo contro il furto d'auto.

Guerriglieri dell'Unita massacrano un villaggio

LISBONA — I guerriglieri dell'Unita, l'organizzazione capeggiata da Jonas Savimbi che si batte contro il regime marxista di Luanda, avrebbero massacrato 32 componenti di un villaggio.

In un dispaccio da Cazito, centro situato 32 chilometri a Nord della capitale, l'agenzia ufficiale angolana Angop riferisce che alle 8 di ieri i guerriglieri sarebbero usciti dalla boscaglia e avrebbero messo a ferro e fuoco il villaggio di Calomboloca.

L'Accademia islamica approva i trapianti

OEDDA — L'accademia islamica di giurisprudenza che ha sede alla Mecca ha approvato i trapianti di organi, l'inseminazione artificiale e la sepoltura in bare di legno. Lo riferisce il giornale «Arab News».

Secondo il quotidiano, l'Accademia ha invece rinviato la decisione su altri problemi quali la memorizzazione del Corano su computer, una legge sui film a cartoni animati, la dissezione di cadaveri di donne e la «miracolosa natura del Corano e del Profeta».

Reagan visiterà anche il Portogallo

LISBONA — Il presidente Reagan visiterà anche il Portogallo durante il suo prossimo viaggio in Europa, il primo del suo secondo mandato. Stando a un comunicato diramato dalla presidenza del Consiglio, il capo della Casa Bianca si tratterrà in Portogallo dal 10 al 13 maggio.

Reagan parteciperà al vertice dei 7 Paesi più industrializzati, in programma a Bonn dal 2 al 4 maggio, dopo di che effettuerà una visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca. Dall'8 al 10 maggio il leader statunitense visiterà la Spagna e prima di rientrare a Washington si fermerà in Portogallo.

Usati autorizzato medicinale contro herpes genitale

NEW YORK — La «Food and Drug Administration» (Fda), l'ente federale americano che si occupa della salute pubblica, ha autorizzato la vendita di un medicinale contro l'herpes genitale, una malattia trasmessa sessualmente che si ritiene affligga dal cinque al 20 milioni di americani. Un portavoce dell'Fda ha precisato che il farmaco non ha proprietà curative ma sintomatiche: non è quindi in grado di distruggere il virus che provoca l'herpes ma è efficace nel rallentare il processo di diffusione delle ulcerazioni tipiche di questa malattia.

AVVISO STRAORDINARIO
ULTIMI GIORNI
LA PELLICCERIA ramello
PER CAMBIAMENTO DI SOCIETA'
METTE IN VENDITA TUTTA LA COLLEZIONE 84 • 85
A PREZZI DI PURO REALIZZO
ramello LE PELLICCE
Via S. Tommaso, 18
(ang. v. Bertola)
Torino - Tel. 544.219
TUTTI I CAPI SONO FIRMATI RAMELLO
Orario: 9-12,15; 15-19,15
autorizzazione comunale in corso

Manifestazioni, giornate di protesta, scioperi

IN CILE L'OPPOSIZIONE AFFILA LE ARMI PER UNA NUOVA CAMPAGNA ANTI-PINOCHET

SANTIAGO DEL CILE — La tregua imposta dall'estate australe, che fa segnare battute d'arresto anche all'attività politica, sta per finire ed i cileni si preparano ad affilare le armi della protesta.

Mentre il governo del generale Pinochet sembra deciso a prorogare lo stato d'assedio per frenare «l'insurrezione politica e il terrorismo», i partiti di opposizione hanno annunciato la ripresa della mobilitazione con le «giornate di protesta» e un eventuale sciopero generale. La Chiesa, preoccupata per il conflittuale clima politico e sociale, lancia appelli alla «riconciliazione nazionale» e a una transizione pacifica verso la normalità democratica.

Ma i rapporti con il governo continuano ad essere tesi, facendo ritenere improbabile una mediazione della Chiesa fra le posizioni, sempre più distanti, del regime e dell'opposizione. Anche perché il governo è sempre più convinto che lo stato d'assedio sia una manna per frenare gli atti di sabotaggio, gli attentati contro sedi della polizia e la crescente «insurrezione politica».

Secondo fonti ufficiali, il governo tenterebbe di «far capire all'opposizione moderata che il dialogo può essere avviato solo a condizione che si rispettino le scadenze costituzionali», ossia senza porre in discussione il termine del mandato presidenziale che scade nel 1989, e escludendo «definitivamente dalle trattative» la sinistra marxista che, a giudizio del regime, dev'essere «cancellata dal futuro politico cileno».

Restano però divisi i vari partiti sugli obiettivi da inseguire: trattare con il regime per una transizione graduale o «provocarne la caduta»?

Il generale Pinochet

L'opposizione ritiene invece che sia giunto il momento di intensificare l'azione perché Pinochet starebbe attraversando uno dei momenti di maggiore isolamento internazionale. Proprio in questi giorni, Gabriel Valdes, presidente della dc cilena, e Carlos Briones, leader socialista, hanno annunciato «la ripresa della mobilitazione sociale». Si è rifatto vivo anche il Movimento democratico popolare, espressione delle sinistre, che ha lanciato l'idea di uno sciopero nazionale prolungato per i prossimi mesi. Dal canto suo, il Comando nazionale dei lavoratori, che presiede Rodolfo Seguel, ha in programma una nuova giornata di protesta — la tredicesima — per fine febbraio, in concomitanza con la riapertura delle scuole dopo le vacanze estive.

Tuttavia, anche se la progettata campagna raccoglie consensi fra le varie forze dell'opposizione, le divergenze affiorano sugli obbiettivi della mobilitazione. Per Valdes, si tratta di forzare il dialogo con le forze armate per uno sbocco democratico. «Non vogliamo una transizione violenta — ha detto il leader dc — e insisteremo con la controparte dello schieramento civile sulla necessità di ricercare una soluzione ragionevole attraverso un dialogo con le forze armate».

Ma le sinistre non concordano. Il partito comunista ha reso nota la posizione emersa dal recente plenum del suo comitato centrale, segnalando che in Cile «non vi sarà gradualismo né apertura», perché il governo non è disposto a lasciare spontaneamente il potere, per cui «bisognerà provocarne la caduta». I comunisti, che costituiscono la forza maggioritaria del Movimento democratico popolare, sostengono che all'interno dell'alleanza democratica si osservano due tendenze: «Una, decisa a mantenere in vita le premesse che originarono la sua costituzione (allontanamento di Pinochet, formazione di un governo provvisorio e assemblea costituente) e l'altra, disposta a patteggiare con la dittatura, rinunciando almeno momentaneamente all'allontanamento di Pinochet».

Nel riaffermare l'uso della violenza come metodo di lotta, il partito comunista segnala che la Chiesa «cerca disperatamente di evitare una soluzione di forza in Cile», e rileva che «evitarla è impossibile». Secondo i comunisti, il governo Una «sta tentando una manovra di compromesso fra il governo e l'opposizione borghese», nel momento in cui il profilo sempre più «la possibilità di una schiacciante sconfitta» del governo con «una profonda svolta rivoluzionaria».

Oltre mezzo secolo di tradizione educativa
SCUOLA MEDIA
F. e A. OFFIDANI
LEGALMENTE RICONOSCIUTA
Via G. Verdi 25 - TORINO - Tel. 877.116 - 882.401
Pieno valore legale di studi ed esami - Assistenza educativa e didattica dalla mattina alla sera - Inglese e francese in tutte le classi - Trasporto allievi - Sport
Assegni familiari - Provvidenze
AL 3° ANNO LEZIONI INTRODUTTIVE ALL'INFORMATICA
Preiscrizioni per anno scolastico 1985-86

Ricerche in Malaysia contro il morbo che ogni anno uccide un milione di persone

DAGLI ORANGHI L'ARMA CONTRO LA MALARIA

Sono gli unici animali, uomo compreso, in grado di debellare la malattia

SANDAKAN (Malaysia) — *Gli oranghi permetteranno di trovare finalmente una medicina efficace sia per prevenire che per curare la malaria, la malattia che ogni anno nel mondo uccide oltre un milione di persone?*

Nello Stato di Sabah, in Malaysia, gli scienziati stanno infatti studiando in quale modo è possibile che gli scimmioni riescano a sconfiggere almeno una parte degli attacchi della malaria portata dalle zanzare.

Paddy Kehoe, un veterinario britannico che da una decina di anni lavora a Sandakan, al «Centro Sepilok per la riabilitazione degli oranghi», ritiene che i primati siano riusciti a sviluppare una resistenza al tripanosoma: «I parassiti della malaria trovati negli umani e negli oranghi — sostiene il dottor Kehoe — hanno certe caratteristiche comuni, ma solo queste scimmie sanno combatterli». Numerosi ricercatori provenienti da Stati Uniti, Canada, Giappone e Malaysia stanno qui cercando di identificare gli anticorpi che permettano di produrre una vera medicina contro il morbo.

Ormai gli oranghi sono una specie animale che rischia l'estinzione: si trovano solo in Malaysia e nella vicina Indonesia. Le ricerche su di loro potranno richiedere anni ancora. Il prof. Kiyoaki Matsubayashi, dell'Istituto di ricerche sui primati alla università di Kyoto, è più cauto, per non dire scettico: «Forse si basa su errori di osservazione la scoperta che gli oranghi sanno combattere la malaria. In febbraio, per approfondire questo genere di ricerche, da Kyoto arriverà anche un veterinario».

Paddy Kehoe spiega: «Abbiamo fatto la scoperta smettendo di dare medicine antimalaria a oranghi malati. Abbiamo dato loro solo una buona dieta: banane, latte, multi-vitamine. Sono guariti. I vari tentativi finora fatti per produrre un vaccino antimalarico sono falliti perché esiste un numero incredibile di ceppi. I parassiti della malaria contano di una sola cellula: vengono inoculati nel flusso sanguigno dal morso della zanzara anofele maschio. Ogni ceppo di parassita sa modificare la propria superficie chimica e spiattellare altre le normali difese dell'organismo».

Una cura per la malaria non esiste. Nelle zone tropicali e subtropicali molti prendono farmaci che immunizzano dal contagio; e in Cina lo ha già frenato la frequenza e l'intensità della febbre e dei brividi.

Sono sempre più numerose le «madri in affitto»

DI MAMMA CE N'E' UNA SOLA MA IN CERTI CASI DUE

Inseminazione artificiale su scala sempre più vasta. Organizzazioni che fanno da tramite fra aspiranti genitori e donne «incubatrici». Il caso di [illegible] madre in affitto che decise di tenere il figlio per sé

[illegible] primi [illegible]li della fecondazione artificiale, nato a Long [illegible] in California
Oggi il metodo è sorpassato [illegible] pratica dell'«affitto» di madri per conto terzi

Una volta c'erano «mamma e papà». Oggi ci sono donatrici, donatori, provette, uteri in affitto. Qualcuno dice: la scienza non si può fermare. Vuoi vedere che, domani, si troverà davvero il sistema per far nascere il pupo sotto il cavolo? Con grande gioia di chi produce i Cabbage Patch Kids, i superpubblicizzati bamboli «brutti». Fra la fantasia di metodi ormai messi a punto per ottenere un neonato, quello che sta creando più scalpore, senza dubbio, è il sistema delle madri a pagamento: giovani donne, bisognose di denaro, ma sensibili alle istanze di chi non può aver figli, accettano, dietro compenso, l'inseminazione artificiale col liquido seminale dell'aspirante padre che non ha potuto ottenere la tanto bramata gravidanza da parte della moglie.

Ultima polemica, in ordine di tempo, è stata q[illegible] Baby Cotton, la bimba inglese nata il 4 gennaio scorso.

Circa nove mesi fa un'ex levatrice, Barbara Manning, aveva inseminato artificialmente Kim Cotton, ventottenne, londinese, sposata, madre di due [illegible], per [illegible] di una agiata coppia [illegible] americani, che avevano pagato la bella somma di 14 mila sterline (31 milioni) più le spese. Alla signora Cotton [illegible] andate [illegible] sterline (14 milioni e [illegible] e l'apprezzamento di suo marito che ha più volte dichiarato [illegible] essere d'accordo con la scelta della moglie. Il resto della somma [illegible] entrato nelle [illegible] del «Surrogate Parenting Centre», l'organizzazione che [illegible] fa tramite fra aspiranti genitori e aspiranti madri incubatrici.

Negli States, ormai, la notizia non [illegible]piace più nessuno. Fin dai tempi [illegible] cui Kathryn Wyckoff, trentenne, ex insegnante, «per compiere un'opera umanitaria», aveva messo su una organizzatissima Baby Farm, una vera e propria fattoria dove si «producevano» bambini quasi a livello «industriale», a Columbus, nell'Ohio e un buon [illegible] d'affari.

Oppure da quando, nel 1981, [illegible] Bethesda, nel Maryland, era nato il centro della signora Harriett Blankfield, capostipite di questa generazione di madri in affitto.

Alla base di tutto sta un contratto e la coppia che dovrà ricevere il neonato s'impegna a rispettarlo in tutta serietà, compreso il caso che il piccino abbia qualche malformazione. Ò[illegible] tanto accade ciò che sempre le coppie temono: è il caso di una donna di 30 anni, nel Nuovo Galles, in Australia, che si è rifiutata di consegnare il figlio. Il suo rapporto con il figlio, in tutti quei lunghi nove mesi di gravidanza, si era troppo rafforzato. La legge è stata dalla sua parte.

C'è chi, sulla stampa [illegible] e non, si dilunga a spiegare il miracolo scientifico di questo fenomeno che si sta ora diffondendo nella vecchia [illegible] e che ha già toccato, in forma ufficiale pochi giorni fa, anche il nostro Paese. Protagonista un avvocato di Genova che, provvisto di moglie sterile e desiderosa di diventare madre, ha pensato di fare un regalo: un bel bambino, «prodotto» con il suo liquido seminale e con l'aiuto [illegible] un'altra donna.

[illegible] invece, sostiene che la scienza dovrebbe rivolgere sforzi e denari in altra direzione, magari a compensare le sofferenze di tutti quei bambini che, laggiù, lontano, stanno morendo di fame.

Ma, pur cercando di capire [illegible] si diletta fra provette e manipolazioni varie della natura, vorremmo anche comprendere, oggi, perché tutto questo [illegible]. La risposta ovvia [illegible] semplice: [illegible] coppia soffre per [illegible] di figli? Bene, se [illegible] trova il modo di dargliene [illegible] perché [illegible] ricorrervi? Una risposta che non soddisfa tutti i perché, consci e inconsci.

Una risposta che non tiene conto, ad esempio, del privilegio (nel caso della nascita con madre in affitto) [illegible] soltanto a chi ha la possibilità di pagare, che non tiene conto delle implicazioni psicologiche che ci possono essere prima e dopo il parto, per tutti i protagonisti, nessuno escluso, della vicenda.

«*Di notte, spesso, capita che una delle ragazze mi telefoni* — racconta Kathryn Wyckoff —. *Piange, dice che vuol bene al bambino che le [illegible] in grembo. Allora devo confortarla, rammentarle che sta compiendo un grande atto d'amore [illegible] una coppia infelice*». E, probabilmente, che questo «atto d'amore» verrà profumatamente ricompensato.

E alla [illegible] Baby Farm c'è chi prende estremamente sul serio il compito che s'è prefisso. Patricia Fluherty non aveva avuto [illegible] con l'inseminazione artificiale e se ne doleva. Intanto la coppia che l'aveva scelta, medico lui, medico lui, attendeva pazientemente. [illegible] Patricia, qualche tempo fa, dichiarava: «*Son quasi arrivata al punto che accetterei di dormire col donatore se fosse [illegible] di rimanere incinta. [illegible] effetti, se sapessi che è la via più sicura e rapida, credo che [illegible] avrei molte esitazioni*». Patricia fu abbandonata dal suo fidanzato che, di professione, faceva lo psicologo.

In Francia, a Parigi, è nata l'«Associazione nazionale per l'inseminazione artificiale di sostituzione» alla quale si sono iscritte molte donne incapaci di procreare a [illegible] se nella «mère d'accueil» e in tutto il mondo stanno nascendo organizzazioni per la regolamentazione del fenomeno: dal lato in donne disposte a condurre una o più gravidanze, dall'altro le coppie che comprano il figlio. Dall'America all'Australia, all'Europa. Fanno eccezione i paesi del Terzo Mondo. Lì i bambini nascono, in modo naturale, anche troppo.

A cura di [illegible] **Daniele**

Pensioni

AUTISTI, PORTIERI E DAME DI COMPAGNIA PER LEGGI SONO «COLF»

«*Mio figlio, dopo aver fatto il servizio militare e* [illegible] *gli* [illegible] *di lavoro* [illegible] *iniziato la trafila per trovare un posto di lavoro. A 22 anni ha cercato ovunque e bussato a tutte le porte di enti pubblici e privati. Nulla* [illegible] *fare. Un mese fa, leggendo un* [illegible] *economico, ha trovato un posto come autista.*

«*Le sue mansioni* [illegible] *piuttosto particolari* [illegible] *quanto deve prestare servizio per 5 ore giornaliere e per sei giorni alla settimana* [illegible] *dipendenze di una vecchia famiglia torinese, accompagnando a scuola i bambini* [illegible] *andando a riprenderli; inoltre, sempre con la macchina, deve svolgere commissioni varie accompagnando in giro a fare spese la signora oppure il signore in varie missioni anche fuori città. Lo stipendio è discreto ed anche* [illegible] *lavoro non è molto pesante. Quando è stato assunto, mio figlio ha firmato un documento con tutte le sue generalità per essere iscritto* [illegible] *Previdenza sociale come lavoratore domestico. Lì per lì non* [illegible] *ha fatto molto* [illegible] *ma ora ci viene* [illegible] *dubbio che, date le sue mansioni, non sia molto regolare. E' sempre saputo che* [illegible] *domestico è quello che in casa si* [illegible] *della pulizia.* [illegible] *lavatura, ecc. mentre mio figlio in pratica fa l'autista. E' giusto che sia considerato così*».

Lettera firmata, Torino

[illegible] considerati lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari coloro che prestano a qualsiasi titolo la [illegible] opera per il funzionamento della vita familiare, sia che si tratti di personale con particolari qualifiche (precettori, istitutori, dame di compagnia, ecc.) [illegible] che si tratti di personale [illegible] a mansioni generiche (camerieri, lavandaie, ecc.) in questa categoria vanno considerati anche gli autisti addetti esclusivamente al servizio di persone private. L'assunzione del figlio del [illegible] lettore come lavoratore domestico è pertanto corretta.

«*Ai fini del conteggio per la pensione, desidererei sapere nel dettaglio quali sono gli elementi dello stipendio che sono gravati* [illegible] *contributo previdenziale e, se possibile, quale percentuale è a carico dell'impiegato (faccio metalmeccanico)*».

Carlo Alberto Azzari
Torino

La retribuzione soggetta a contributo viene indicata genericamente dalla legge 153/69 in «*tutto* [illegible] *che il lavoratore riceve* [illegible] *datore di lavoro in denaro* [illegible] *natura, di lordo da qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro*». Venendo [illegible] dettaglio, [illegible] retributive [illegible] soggettabili alla contribuzione sociale sono le seguenti: salario o stipendio; indennità di contingenza; ore straordinarie; scatti di anzianità, cottimo o incentivo; festività, ferie; 50% delle diarie; [illegible] aggiuntive (tre[illegible] e quattordicesima); provvigioni o partecipazioni [illegible] utili; indennità per disagiato lavoro, parmesi o [illegible] a carico del datore di lavoro; quote di integrazione a prestazioni previdenziali a carico del datore [illegible] lavoro. [illegible] carico di ogni lavoratore dipendente di ogni categoria del settore privato [illegible] [illegible] contributo pari all'8,85%, così ripartito: 7,15% per il fondo pensioni; 1,15% per l'assistenza di malattia; 0,35% per la Cassa [illegible] totale va aggiunto lo 0,50% per il trattamento [illegible] fine rapporto.

A cura di
Mario Straita

Il parere del giudice Camillo Losana

MANCATA ASSISTENZA VIOLA IL MINORE IL CONTRATTO NULLO

Interviene nel dibattito il dottor Camillo Losana, presidente del Tribunale [illegible] minori [illegible] Torino.

Comunque sia avvenuto il concepimento, e quindi anche nel caso dell'inseminazione artificiale, nel momento in cui [illegible] il bambino [illegible] situazione [illegible]uridica è sempre sostanzialmente [illegible] stessa. Abbiamo cioè [illegible] donna la quale, pur avendo partorito un bimbo ed essendo quindi madre, [illegible] intende affatto essere madre e anzi si è preventivamente impegnata a [illegible] esserlo; ella infatti cede ad altri il suo bambino e il suo ruolo.

Il bambino è così privato del suo diritto prioritario che è quello di essere cresciuto dalla sua madre «vera»; la madre, poi, priva [illegible] stessa, abdicandovi clamorosamente, del suo diritto-dovere di crescere suo figlio.

Si realizza in pieno, dunque, la situazione di «*mancata assistenza materiale e morale*» prevista dall'art. 8 della legge 184 del 1983: il Tribunale per i minorenni può e deve dichiarare lo stato [illegible] adottabilità del bambino e farlo [illegible] da una delle tante famiglie già valutate e ritenute idonee in lista d'attesa per l'adozione.

Quanto alla coppia sterile, l'eventuale «contratto» [illegible] colei che ha partorito il bambino non ha alcun valore: sta perché la legge 184 vieta qualsiasi forma di commercializzazione dei bambini, sia anche perché [illegible] l'accordo preventivo, tale coppia ha collaborato all'abbandono del minore [illegible] parte della madre «vera».

Non si potrebbe quindi dare il bambino in adozione a siffatta coppia di coniugi. Tanto più poi che la madre «vera», conoscendo la coppia, potrebbe fare opera di disturbo e di ricatto proprio su coloro con i quali inizialmente aveva preso gli accordi.

Che cosa succede, però, [illegible] il marito della coppia sterile, il quale [illegible] dato il suo [illegible] all'altra donna, riconosce il b[illegible] nato da lei? In tal caso egli diventa, per legge, padre e non commette alcun falso dal momento che [illegible] padre biologico è proprio lui.

E siccome egli manifesta l'intenzione di prendere con sé il neonato non potrebbe ravvisarsi da parte sua l'abbandono.

Ma ritengo che anche in questo caso il Tribunale dovrebbe e potrebbe intervenire. Infatti non essendo nato dalla moglie di colui che lo ha riconosciuto, questo bambino è figlio cosiddetto «naturale» di costui. Come tale non può essere introdotto nella famiglia legittima (cioè presso colui che lo ha riconosciuto e la legittima [illegible] glie di lui) [illegible] previa autorizzazione del Tribunale che valuta sempre l'interesse del minore.

A questo punto l'affidamento del bambino a colui che lo ha riconosciuto (cioè il padre) ed [illegible] moglie [illegible] lui che madre non è, non sarà [illegible] automatico né scontato.

Il Tribunale potrebbe anche negare questo affidamento nell'esclusivo interesse del minore e tenendo [illegible] di [illegible] le circostanze concrete del caso.

Avrebbero certamente un peso: l'aver dato del denaro alla madre «vera» del minore, perché l'art. 71 comma 5° della legge 184 vieta di ottenere affidamento di minori tramite consegna o promessa di denaro; l'aver in qualche modo coartato o pesantemente condizionato la madre stessa; l'esistenza di un pericolo di ricatti, ritorsioni o conflittualità sulla pelle del bambino da parte delle [illegible] donne interessate; il non accordo fra i coniugi.

Naturalmente, nel caso in cui il Tribunale non consenta l'inserimento del minore presso la famiglia del padre il neonato risulterà di fatto in stato di abbandono da parte di entrambi i genitori naturali, potrà essere dichiarato adottabile ed inserito in una famiglia adottiva.

Va detto, comunque, che la legge ogni non prende espressamente in considerazione i patti preventivi concernenti la «maternità per conto terzi» sicché le conseguenze giuridiche possono non essere univoche. Sarebbe dunque auspicabile l'intervento [illegible] legislatore.

Parla il medico: Roberto Gavinelli, neonatologo

IL PROBLEMA E' MORALE

Il legame [illegible] non va [illegible] spezzato

Il prof. Roberto Gavinelli da 10 anni è primario della neonatologia dell'ospedale ostetrico-[illegible] Sant'Anna di Torino, dove lavora dal '62. La penso così.

Sicuramente questo [illegible] è tanto un problema medico, [illegible] soprattutto giuridico e [illegible]. Se per le implicazioni giuridiche sarà ogni Stato a regolarsi come meglio crede, [illegible] E leggi vigenti [illegible] con nuove normative, il discorso diventa molto [illegible] delicato [illegible] lo si affronta sotto l'aspetto etico. La morale, infatti, dovrebbe essere una sola, unica. La gente, però, la adatta alle situazioni più disparate a [illegible] piacimento.

Personalmente [illegible] soltanto dire una cosa: non mi metterei in una situazione del genere perché credo che avere un figlio sia una cosa molto seria e che con la dovuta serietà vada trattata.

Questa convinzione è maturata dentro [illegible] proprio in tutti questi anni di [illegible] a contatto [illegible] madri e con figli. Ho capito che il rapporto che s'instaura tra la madre e il neonato, fin dalle prime ore dopo il parto, è importantissimo. Un'esperienza irripetibile che, come maschio, non [illegible] descrivere esattamente, ma [illegible] medico neonatologo [illegible] di aver capito bene.

Per questo motivo il mio è un reparto «aperto». E spiego meglio questo concetto. Che cosa accade, [illegible] esempio, quando nasce un [illegible]bo immaturo? Accade che la madre lo deve guardare attraverso una doppia barriera: il vetro del reparto più quello dell'incubatrice. Il rapporto, in questo caso, stenta ad avviarsi, [illegible] danno per la madre e per il figlio.

Da [illegible], invece, [illegible] madre può andare vicino, naturalmente [illegible] le dovute cautele, all'incubatrice nella quale si trova il figlio; gli dà da mangiare se il piccino è in grado di succhiare, lo può toccare. Ecco, questo contatto è importantissimo per il rapporto tra i due.

Nel caso della madre per conto terzi, invece, questo rapporto viene bruscamente interrotto. Bastano pochi giorni, se non poche ore, per rafforzare quel legame imbastito [illegible] [illegible] di gravidanza e poi, di colpo, ecco che viene spezzato.

E' soltanto l'esperienza [illegible] turale: in questi anni, accanto [illegible] queste madri e a questi neonati e a tante vicende alle [illegible]ali ho assistito che mi convince [illegible] una [illegible]a: quella donna che accetta di fare un figlio [illegible] una coppia che [illegible] ne ha non potrà mai dimenticare, che lo voglia o no, di aver fatto lei quel bambino. Non potrà dimenticare il momento in [illegible] il rapporto [illegible] iniziato per poi interrompersi. Non credo, nel complesso, che tutto ciò sia di gran vantaggio alla specie umana. E, francamente, ogni atto contrario a quello che si dice l'[illegible] trovarsi naturale delle cose non mi trova favorevole.

Che cosa [illegible] pensa lo psicologo: Alessandra Gerbaldo

CI VUOLE UNA GRANDE MATURITA'

[illegible] moglie sterile [illegible] [illegible] posizione [illegible] svantaggio

Alessandra Garbaldo, psicologa, ha lavorato a lungo nei consultori sul territorio. Ecco il suo parere sull'argomento.

Parto, ovviamente, soltanto [illegible] base a quanto ho letto [illegible] questo fenomeno che in Italia ha fatto solamente una timida comparsa, ma che all'estero pare stia diffondendosi a gran rapidità. Credo che, di fondo, il dobbo esaminare [illegible] coppia e i problemi che que[illegible] racchiude in sé. Pare un [illegible] per conto terzi? Per vi[illegible] questa soluzione serenamente [illegible] un grado di maturità altissima da parte [illegible] tutti i componenti [illegible] vicenda. Soprattutto da parte [illegible] moglie.

Infatti, in una situazione in cui il marito offra il suo seme per fecondare un'altra donna, è proprio la moglie che si trova in una posizione psicologica di svantaggio: in quel momento [illegible]rge come «colei che è incapace di procreare».

A questo punto c'è [illegible] chiedersi quali siano e quali divenimo [illegible] equilibri della coppia. Non si può pretendere, ovviamente, che una persona viva ogni situazione con la freddezza delle macchine. E allora mi chiedo: la moglie non svilupperà nell'inconscio sentimenti [illegible] gelosia nei [illegible] fronti di quella donna che, di fatto, sta dando un figlio al marito, quel figlio che lei stessa non è riuscita a dare?

La complicazione può essere ancora maggiore se la donatrice è conosciuta [illegible] coppia. Per [illegible] moglie il fantasma «dell'altra» ha un'identità precisa, un volto; per [illegible] marito la gravidanza tanto desiderata ha finalmente un'immagine. Probabilmente ci [illegible] meno pericoli quando [illegible] situazione si rovescia, quando è la moglie [illegible] essere fecondata artificialmente con il ricorso alle banche [illegible] seme: in questo caso la gravi[illegible] è evidente all'interno della coppia, il marito sta vicino [illegible] moglie ed entrambi vedono crescere quello che si può definire il risultato della [illegible]

C'è poi il terzo «attore»: la donna che [illegible] presta a fare [illegible] figlio a pagamento. Dal punto di vista psicologico, forse, [illegible] questo [illegible] personaggio meno facile da chiarire. Se è spiegabile il comportamento della madre che, dopo aver partorito il figlio, lo abbandona, meno decifrabile è quello della donna che «programma» il bambino per poi cederlo. Non è possibile, secondo me, dare [illegible] risposta generale. Bisognerebbe analizzare caso per caso, capire quali significati dia, ognuna di loro, alla gravidanza. Non mi sentirei di affermare con sicurezza che di questa esperienza non rimanga una traccia che potrebbe creare qualche problema: non credo che la donna che conduce una gravidanza non faccia. [illegible] inconsciamente, fantasie sul figlio.

Rimane, da esaminare, quello sulla cui pelle viene deciso tutto: il neonato. Ho molte perplessità nel dire che [illegible] avrà problemi psicologici. Difficile il discorso sulla vita psichica che sarebbe già presente nel feto, ma facile immaginare che cosa potrebbe accadere se colei che gli [illegible] dà madre, alla prima grave crisi di coppia, dovesse pre[illegible] [illegible] fronte [illegible] bambino la fatidica frase: «*Ma in fondo non è figlio mio*».

Assicurazioni

QUOTA DI «SCORTA» SURGELATA? COMPRA QUELLA NUOVA NO [illegible] LA [illegible]VVISTA...

Ogni tanto, nel mondo delle assicurazioni vengo[illegible] introdotti meccanismi nuovi: se si è assicurati per il furto dell'auto, non è improbabile che, dopo il furto della ruota di scorta, la compagnia chieda l'esibizione della ricevuta fiscale comprovante l'acquisto del pneumatico. Nessun risarcimento viene effettuato in mancanza di tale documentazione. E se la gomma ci è stata regalata, oppure si tratta di un pneumatico che tenevamo di «scorta» in cantina da tanto tempo? Se, al contrario, magari a dispetto delle norme sulla circolazione usiamo il veicolo senza il pneumatico di scorta o, ancora meglio, ci equipaggiamo di una speciale bomboletta utile per le forature? Ci pare che esigere obbligatoriamente la ricevuta di acquisto non rientri fra le regole comuni.

In fondo il danneggiato ha provato, mediante denuncia alla polizia, l'avvenuto furto, inoltre all'epo[illegible] in cui ha pagato il «premio» di polizza al era tacitamente pattuito che una fetta di quel «premio» riguardava proprio quella parte dell'auto che è la ruota di scorta. Ancora una volta, quindi, qualche compagnia inserisce nei suoi macchinosi sistemi metodi che non fanno altro che guastare l'immagine del [illegible] assicurativo.

«*Nel novembre scorso* — scrive un gruppo di lettori di Torino — *siamo stati contemporaneamente tamponati in un incidente multiplo. Malgrado rimanessero tutte le circostanze sul modello di "constatazione amichevole di incidente", non abbiamo ancora visto una lira di risarcimento*».

Per prima cosa è necessario precisare che il «formulario blu» consente la pronta liquidazione nel caso che non siano coinvolti più di due veicoli. Pertanto la presenza di questo documento non ha alcuna funzione agli effetti dell'indennizzo diretto da parte della propria compagnia. Può esserci verificato che [illegible] delle [illegible] coinvolte nell'incidente [illegible] con una società che [illegible] ha aderito alla convenzione relativa ai tamponamenti multipli, cioè che ogni compagnia avrebbe risarci[illegible] il danneggiato che si trovava davanti [illegible] veicolo del proprio cliente. Non è escluso che uno degli antagonisti [illegible], per esempio, [illegible] segnalato il tamponamento multiplo e si [illegible] limitato a denunciare le generalità [illegible] chi si tro[illegible] davanti, oppure quel[illegible] chi lo ha respinto in avanti.

«*Gradirei* [illegible] — scrive una lettrice di Torino — *quali sono i requisiti per stipulare una polizza sulla vita*».

Non superare [illegible] certa [illegible] trovarsi in normale stato di salute [illegible] parla per le polizze sulla [illegible] vere e proprie) e, naturalmente, [illegible] puntualmente i «premi» di polizza. La lettrice deve tenere [illegible] considerazione che, trattandosi di un «ramo» appetibile, tutte le società che praticano le assicurazioni [illegible] vita [illegible] ben disposte a fornire tutte le delucidazioni necessarie.

M. G. Messina di Rivoli scrive: «*Ho deciso di cambiare compagnia di assicurazione. Quando mi sono recato alla nuova agenzia, mi è stato richiesto l'"attestazione di rischio", documento che non ho* [illegible] *poiché* [illegible] *Salerno. A che [illegible] serve questa dichiarazione?*».

L'«attestazione di rischio» è il documento ufficiale dal quale si ricavano dati importanti sui precedenti assicurativi «remoto» del cittadino. Da questa dichiarazione si hanno, in poche parole, i precedenti assicurativi del nuovo cliente: numero degli incidenti, importi liquidati e, purtroppo, la «classe di merito» in cui si trova l'interessato. A seconda della «classe», il «premio» di polizza sarà proporzionale.

A cura di
Giuseppe Alberti

Rally di Montecarlo: colpo di scena nella notte

SBAGLIA IL NAVIGATORE PENALIZZATO VATANEN E ROHRL PASSA IN TESTA

Lo sbaglio (arrivo al controllo con 4 minuti di anticipo) potrebbe costare caro alla Peugeot, che ora insegue l'Audiquattro con 4'22" di distacco. Sempre quarta la Lancia di Toivonen

DAL NOSTRO INVIATO
MONTECARLO — Un attimo di disattenzione che può costare un rally. E' successo stanotte a Gap, ultimo parco chiuso di questa interminabile terza tappa del Montecarlo. Terry Harryman, coequipier di Ari Vatanen, ha urlato un «ok» nell'interfono del pilota e la potente Peugeot turbo è entrata velocissima altre le transenne. Harryman ha allungato il cartellino al commissario e quando se lo è visto restituire è sbiancato: 6' di penalità per arrivato al controllo 5' di anticipo.

Quella che per Vatanen e per la sua Peugeot a 16 valvole doveva essere tranquilla trasferta dalle Alpes sino alla costa si è così trasformata in affannosa rincorsa a Walter Rohrl — più demerito altrui che per meriti suoi — si è ritrovato al comando della classifica con margine di vantaggio (4'22" dopo la 19ª prova speciale) che pare incolmabile.

«Lasciamo che Vatanen si sfoghi. qui ad aspettare, il rally è ancora molto lungo. Sinora le condizioni del percorso lo hanno messo nella condizione di portarsi in testa. Ha dovuto però prendere molti rischi e sfruttare al massimo la meccanica della sua vettura». Questo, ieri sera, era stato il commento di Rohrl alla situazione in classifica. Allora era in seconda posizione, staccato dal finlandese di oltre 7'. Forse Walter peccava di eccessivo ottimismo, perché di Peugeot e Vatanen fino al quel momento aveva impressionato per la sua adattabilità ad ogni tipo di terreno. L'Audi era battuta sul ghiaccio e sulla neve e, forse, senza l'errore di Harryman non sarebbe mai riuscita a tornare al vertice della classifica. Ma, si sa, anche l'imprevisto fa parte del : e Rohrl, nell'occasione, è facile profeta.

Nella ingaggiante battaglia fra Audi e Peugeot, indiscutibilmente avvantaggiate rispetto alle altre vetture rale trazione integrale, le due Lancia di Toivonen e stanno recitando qualcosa di più del ruolo di outsider che le previsioni avevano affidato a loro. L'enfant prodige del internazionale (è stato il più giovane pilota storia ad aggiudicarsi prova mondiale) è infatti al quarto posto, davanti a Blomqvist con l'Audi al collega di scuderia Biasion. Il distacco dal terzo classificato, Salonen, al momento attuale appare incolmabile (8'17") ma il finlandese non ha perso la speranza. *«Avete visto quello che è successo al parco chiuso di Gap — ha detto — basta un errore infinitesimale e anch'io potrei saltare sul podio».*

Per la Lancia, effettivamente, non esistono altre speranze se gli sbagli altrui. La trazione tradizionale della berlinetta torinese è infatti penalizzata dalle condizioni delle strade, innevate e ghiacciate all'80 per Soltanto in due Lancia Rally ha potuto dar sfogo ai suoi cavalli, ed entrambe le è stato Biasion a segnare il tempo più veloce.

I 95 superstiti di questo Rally di Montecarlo stanno intanto dirigendo il Principato. L'arrivo è previsto nel primo pomeriggio. Qualche ora di riposo per poi ripartire domani alla volta dell'ultima frazione, circa 1500 chilometri.

Eugenio Ferraris

Classifica dopo 19 prove speciali: 1. Rohrl-Geistdorfer (Audiquattro) 5h26'02"; 2. Vatanen-Harryman (Peugeot 205 turbo) a 4'22"; 3. Salonen-Harjanne (Peugeot 205 turbo) a 5'19"; 4.Toivonen-Piironen (Lancia rally) a 12'30"; 5. Blomqvist-Cederberg (Audiquattro) a 13'45"; 6. Biasion-Siviero (Lancia rally) a 17'31"; 7. Sabi-Fauchille a 18'10"; 8. Andrust-Pouvargne (Visa 1000) a 28'04"; 9. Snobeck-Bechu (R5 turbo) a "; 10. Chomat-Breton (Visa 1000) a 32'31".

Walter Rohrl

Da domani a Bormio i «mondiali» di sci: scopriamone i protagonisti

IVAN E MICHELA MARZOLA I FRATELLI SPERICOLATI

Entrambi parteciperanno alla gara di discesa libera. Ansie e paure durante la gara. Karla Delago invece è rimasta sola: suo fratello Oscar non è stato inserito in squadra

DAL NOSTRO INVIATO
— Che esistano cromosomi da sciatrice e altri da discesista? Certamente no, ma è comunque un fatto insolito che due coppie di fratello e sorella approdino quasi contemporaneamente in azzurro e tutti e quattro nella stessa specialità. Sono Ivan e Michela Marzola, gardenesi di 23 e 19 anni, e Oscar e Karla Delago, 23 e 20 anni, anche loro di Selva: quattro ragazzi su cui il discesismo azzurro punta per fare finalmente un salto di qualità, in campo maschile, e per qualificare di credibilità fra le ragazze. Ai mondiali di Bormio manca il Delago, escluso per alcune sfortunate circostanze dopo le ultime gare di selezione, ma gli altri tre ci sono e ben intenzionati a farsi valere.

Lasciando da parte teorie genetiche che farebbero rivoltare Mendel nella tomba, viene spontaneo chiedersi che abbia portato due coppie di fratello e sorella a dedicarsi a una specialità che ha anche nello scarso seguito di praticanti una delle ragioni del proprio ritardo. Visto che i cromosomi non c'entrano, sarà pura combinazione o piuttosto non si tratterà del normale desiderio d'emulazione da parte delle sorelline minori nei confronti dei «fratelloni» più grandi?

«Mio fratello c'entra *niente* — afferma la sua decisione Karla Delago —. *Mi sono dedicata alla discesa perché mi piaceva e basta. Evidentemente piace anche a lui. Forse perché richiede doti di grinta, coraggio e forza che noi abbiamo tutti e due».*

Michela è meno categorica: *«Credo che siamo diventati sciatori* solo per caso — spiega —; *io infatti facevo anche gli slalom, poi mi hanno fatto* dedicare specialità perché hanno visto che ottenevo buoni risultati. *Comunque Ivan per me è sempre stato un modello: può darsi che questo mi abbia un po' condizionata nei risultati ottenuti in discesa. Sono contenta quando lui va bene, però io gara dopo voglio fare anch'io altrettanto».*

Il discorso della Marzola non stupisce affatto, visto come dimostra di esser legata famiglia. Nessun argomento però la entusiasma tanto quanto il parlare «fratellino nuovo» (un anno e mesi) che l'ultima volta in cui è passata da casa le è «venuto incontro camminando da sola».

Altrettanto spirito famiglia- è anche nel più vecchio e smaliziato fratello? *«Può darsi che inizialmente Miki si sia dedicata discesa spinta dal fatto di sentire che io andavo abbastanza bene* — ammette —. *Credo che questo sia logico. Però credo sia determinante: è una ragazza decisa idee chiare, che so quello vuole. Adesso sta facendo strada per ed è arrivata più meno arrivato io: speriamo, andando avanti, di fare qualche cosa di veramente buono, fra tutti e due».*

Persone che si vogliono bene come queste due coppie fratello e sorella impegnate nella stessa difficile e pericolosa specialità, potrebbero creare problemi, però. Di invidia, rivalità, ad esempio. *«Mio fratello non si preoccupa sicuro* — sbotta Karla Delago —, *sono io, piuttosto, che sto in pena per Oscar. Lui mi dice di andar forte e basta. Non c'è nessuna rivalità: vado bene è contento, se vado male... sarà per un'altra volta».*

Ben più apprensiva Marzola: *«Se Ivan sta in pena per me non lo so* — dice —; *io per lui da matti. Ho paura per tutto: che si faccia male, che gli succeda qualche cosa, che non si comporti bene».*

Ivan è anche questa volta più realista. Ma non meno tenero: *«Certo che mi preoccupo quando so che Miki è impegnata in una discesa pericolosa, però anche che io faccio le stesse cose, quindi...».*

Giorgio Dentefanis

Il discesista Ivan Marzola spera in un piazzamento onorevole

FEBBRAIO '85

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

■ I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
■ Fruttano un interesse annuo del 12%, pagabile in due rate semestrali uguali.
■ Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
■ I nuovi buoni di durata triennale sono offerti in pubblica sottoscrizione nel taglio minimo da 1 milione.
● I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dall' 1 all' febbraio

Prezzo di emissione	Durata	Tasso di interesse	Rendimento annuo effettivo
99%	3 anni	12%	12,79%

BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di

DOPO LE PRIME PAURE TABATON SI DIVERTE (VINCENDO) A CORRERE SU GHIACCIO

LIVIGNO — Fabrizio Tabaton è soddisfatto: il ghiaccio comincia a piacergli. In occasione della «24 Ore di Sestriere», soltanto due settimane fa, era ritirato dopo appena quattro giri.

«Le scorribande certi piloti mi spaventano — aveva dichiarato sottovoce — *corro sul ghiaccio per divertirmi, non certo per farmi prendere a sportellate».* L'altro ieri a Livigno, in Valtellina, in occasione della le cinque prove del Panda Ice Trophy, il professionista del volante è riuscito invece ad aggiudicarsi abbastanza agevolmente una gara tutt'altro che facile. In sole settimane, il ventinovenne *driver* genovese è riuscito ad acquisire una grande padronanza della «trazione integrale più piccola del mondo».

Dopo un brillante secondo posto domenica scorsa a Pragelato, Tabaton è «esploso» a Livigno su uno dei circuiti più belli di tutto l'arco alpino. Nella finalissima, partito in *pole-position*, il ligure ha la testa dall'inizio alla fine, respingendo più volte attacchi di Luigi Bormolini, ottimo *driver* di Livigno. Più staccati tutti gli altri, a partire da Pietro Canobbio, buon terzo davanti a Corrado Marra.

Al quinto posto è giunto invece Alessandro Fiorio, vincitore due settimane fa a Sestriere. Il giovane pilota torinese è stato peraltro piuttosto sfortunato. Sin dai primi giri la pista ha dovuto vedersela con un altro torinese, Carlo Galliano, noto per il suo tipo di guida piuttosto . Le due Panda si sono speronate a lungo, in pratica fino a quando il commissario di gara ha deciso di applicare il regolamento esponendo la bandiera nera. Per Carlo Galliano si tratta della seconda squalifica nell'arco di due settimane.

Grazie a questo successo, Tabaton balza al comando della classifica provvisoria a punti, davanti ad Alessandro Fiorio (un punto in meno) e Alessandro Porcellana (fermo a quota 13). Quarto è Bormolini con punti.

Il prossimo appuntamento con il Panda Ice Trophy è fissato a Chiomonte per sabato 9 e domenica 10 febbraio, mentre l'ultima si disputerà nuovamente a Pragelato il 16 e il 17 febbraio) in sostituzione della prova di Serre Chevalier che non si è potuta disputare.

Piero Abrate

Fabrizio

In serie C, le «poules» cominceranno il febbraio

LE CESTISTE PRONTE ALLA VOLATA

Chiavari, e Collegno partono

Domenica scorsa è la prima fase della serie C femminile basket. Il riprenderà, dopo settimana «tregua», sabato 9 febbraio con la prima giornata delle *poules* finali: nel girone «promozione» si disputeranno i posti migliori di Chiavari, Lecco e Cuver Collegno che partono con 10 punti (nella seconda fase valgono i risultati dei confronti diretti giocati nella prima), Italcomac Biassono, con una dote di punti, Rho Ivrea con 6, Camisasca Genova con e Pallacanestro Torino Mirafiori

clamoroso recupero, propria quattro formazioni con la migliore base a contenderai poi nei *play-off* le promozioni serie B.

La prima fase ha creato spaccature piuttosto nette, facendo individuare ben presto le squadre più competitive. Il record spetta al Lecco che ha chiuso il girone B al comando, con 13 vittorie ed sola sconfitta (a Chiavari, contro la seconda in classifica).

Squadra piccola e grintosa, il Lecco può fare del contropiede e delle difese aggressivo (quasi sempre «a uomo») le armi vincenti. L'allenatore Agostinis fa il punto sul campionato delle ragazze. «Abbiamo perfetti ambizioni, vivendo alla giornata. *Incontro dopo incontro, però, ci siamo accorti di avere possibilità per inserirci nella lotta per il primato. Adesso cercheremo di continuare nella seconda fase. Non molto bene le squadre hanno giocato nel girone piemontese* (quello vinto Cuver Collegno, ndr), nomi sembrano tutte valide. *Comunque non ci preoccupiamo e inizieremo anche la seconda fase pensando solo alla partita settimana, senza andare in là le previsioni.*

«*La forza della mia squadra* — prosegue Agostinis — è *il collettivo, cosa che ci permesso di superare i problemi psicologici delle ragazze, reduci da una stagione perdente* (l'anno il Lecco serie B, ndr). *Giochiamo in dieci: qualche ragazza, chiaramente, spicca rispetto alle altre, ma tutte danno il loro contributo. Adesso l'importante è continuare a giocare con la stessa mentalità vincente che si è instaurata nella prima fase».*

e. b.

IL LETTO ARREDA
IL VOSTRO NEGOZIO FIDUCIA VI ATTENDE CON
Piumoni - Coperte Lanerossi - Completi lenzuola ricamati - Copriletti - Trapunte - Pennine di trapunta + due lenzuola con federe + copriletto matrimoniale - Meravigliosi cuscini arredamento
molte delle migliori marche
TUTTO PER IL VOSTRO LETTO
C.so Giambone 7 - TORINO - quasi ang. c.so Unione Sovietica a 200 m sottopassaggio Lingotto - Tel. 568.564.

ADRIANO - FERRUCCI 34
Monolocali - Appartamenti 2 vani servizi anche ufficio
Box auto - Negozi altamente commerciali
Ufficio vendite in cantiere
Orario: dalle 15,30-18,30

Il recupero di oggi (ore 14,30) con risvolti molto crudeli

LA JUVENTUS, PER RILANCIARE SE STESSA DEVE AFFOSSARE LE SPERANZE LAZIALI

C'è chi vuole salire anche sull'autobus che porta allo scudetto e chi si appresta a fare una dispendiosa passeggiata lungo l'ultima spiaggia della salvezza: sono i motivi dominanti del recupero di oggi (inizio ore 14,30) fra Juventus e Lazio. Le parti sono state assegnate dalle prime diciassette giornate e i protagonisti le affrontano con stati d'animo naturalmente diversi, anche se negli uomini di Lorenzo c'è una chiara tendenza a ribellarsi al ruolo di vittime. Gli eventi sono noti: la Lazio ha subito domenica una clamorosa «débâcle» all'Olimpico, travolta prima dal gol friulani e poi dai tifosi. La sua classifica è catastrofica. Sono venuti a pettine vecchi nodi, incomprensioni, contestazioni, litigi. Dopo aver dato fiducia all'allenatore, Chinaglia ha ritenuto opportuno escludere momentaneamente dalla formazione Bruno Giordano. La dispersione si condensa attorno ai club biancoceleste.

Ed è su questo stato d'animo che si soffermano le preoccupazioni di Trapattoni, il quale lo annota ancor prima dei motivi tecnici che si possono decifrare nelle pieghe della partita. «*Non illudiamoci di fare una passeggiata solo perché crediamo che la Lazio si sia già con un piede in serie B. Io credo che la Lazio reagirà anche senza Giordano. Non chiedetemi un giudizio sul suo accantonamento, che comunque non ritengo un'alternativa ad un eventuale licenziamento dell'allenatore. Noi dobbiamo confermare la voglia di risalire la classifica, perciò valorizzeremo la marcia e faremo soprattutto leva sulla mentalità da combattimento che mi è molto piaciuta a Bergamo*».

Ed è lì dal motivo sostanziale che anima i propositi della Juventus (vincere ad ogni costo per rilanciare le distanze su Verona, Inter, Torino, Roma, Sampdoria e Milan) c'è molta curiosità su altri temi tecnici. Uno riguarda Massimo Briaschi, che piano piano si è conquistato una zona molto buona nella classifica dei cannonieri. Anche oggi compirà un passo di avvicinamento al trono di Michel Platini? Briaschi risponde con un sorriso luminoso: «*Non penso al primato fra i cannonieri né al gol. Michel, anche se le due coincidono, poiché credo proprio che anche quest'anno finirà per vincere lui. A me il gol interessa soltanto in funzione dei risultati che la Juve può ottenere*».

Bruno Giordano, il nome che fa ormai parte di una storia, lunga e complicata, che ha impegnato milioni di sportivi italiani nell'estate scorsa. Doveva trasferirsi alla Juventus. Le sue richieste sono state ritenute esose: 1 miliardo e 800 milioni. Ed è restato a Roma. Il Genoa aveva intanto trasferito Briaschi alla Lazio, ma il giocatore ha rifiutato. L'ex rossoblù è animato da un senso di rivalsa o si ritiene semplicemente soddisfatto per qualche cosa?

«*Non è certo spinto da motivi di rivincita. E' un affare dimenticato, anche se sono contento dell'epilogo della vicenda. L'estate scorsa in tanti (leggendo le cifre che erano apparse sui giornali) a non capire perché mai abbia rifiutato un trasferimento che avrebbe portato alle mie tasche magari più soldi*».

Come dire che oggi certe situazioni si spiegano meglio.

E veniamo al match. La Lazio è ad un passo dal burrone. Giocherà con un disperato impegno per strapparvi almeno un punto. Voi, del resto, per rilanciarvi dovete darle una spinta definitiva e farla precipitare. «*Per sperare di salvarsi deve fare un punto. E noi dobbiamo vincere. Perciò siamo nella spiacevole condizione di chi può darle il colpo finale verso l'abisso. Il calcio è triste per queste spiacevoli situazioni che crea*».

Angelo Caroli

Briaschi soddisfatto per avere scelto il club bianconero: «Molti non capirono il mio rifiuto a Chinaglia; probabilmente avrei guadagnato di più, ma i fatti mi danno ragione»

Briaschi

Il tecnico laziale attacca duramente il capitano

LORENZO SI SFOGA: «QUI CI VUOLE PULIZIA NON PAGHERA' SOLO GIORDANO»

Dramma o farsa? Alla Lazio da qualche tempo a questa parte tutto fa spettacolo. Chinaglia vorrebbe che si parlasse il meno possibile della sua malandata società, invece finisce regolarmente in prima pagina. Questa volta è stata la decisione di sospendere temporaneamente Giordano (ed il portiere di riserva Cacciatori) a destare scalpore. Motivi tecnici o motivi disciplinari? Uno e l'altro secondo il presidente che ieri dopo un viaggio di 700 chilometri in auto, ha raggiunto Torino. Dalle parole del tecnico Lorenzo si intuisce invece che la causa di questo allontanamento del giocatore sia soprattutto riconducibile a ragioni di carattere morale.

Dice il tecnico argentino: «*Ripuliamo l'ambiente una volta per tutte. Se si vuole andare avanti si debbono fare le cose sul serio. Per riuscire servono disciplina, intelligenza, lavoro e sacrificio. Dovevamo dare un esempio. Giordano è il capitano e questa sospensione colpisce proprio l'uomo più rappresentativo. Il nostro dovere è di dare credibilità alla società di fronte ai tifosi*».

Un discorso che non lascia spazio a dubbi. Giordano paga in pratica la sua ribellione. E' stato l'unico, si è voci degne di fede, ad avere il coraggio, dopo la sconfitta con l'Udinese, di manifestare apertamente il proprio dissenso nei confronti di Lorenzo. Certamente altri la pensano come lui, ma non parlano. Qualcuno l'ha fatto ed ora paga a caro prezzo. Chinaglia non può e non vuole sostituire l'allenatore, quindi per forza di cose deve punire il contravventi ribelle. Una punizione in questo momento senza limiti di tempo. Tra l'altro a fine febbraio scade l'opzione che la Lazio vanta nei confronti del giocatore ed a questo punto non è escluso che si arrivi ad una rottura definitiva, anche se Chinaglia ammette: «*Non c'è preclusione a nessuno per il futuro ed anche per Giordano il discorso è apertissimo*». Ma se Chinaglia tiene tanto a dare un'immagine di serietà e di rigore alla Lazio potrà fare marcia indietro.

Il presidente parla poi: «*Portiamo questa croce fino in fondo* — dice sconsolato — *poi vedremo cosa fare. Se andremo in B, lavorerò subito per riportare la squadra in alto. Ho idee ben precise sulla società, ma ci vogliono gli uomini giusti per concretare i miei propositi*». In parole povere Chinaglia non esiterà ad usare la ramazza per restituire alla Lazio decoro e rigore morale. L'epurazione non si fermerà a Giordano.

In questo clima di tragedia, la partita di oggi con la Juventus passa quasi in secondo piano. Chinaglia la prende con buona dose di filosofia: «*In teoria dovrebbe esserci una reazione, ma come possa esserne sicuro?*». I giocatori sembrano allo sbando. Stoccato, che la Juventus ha dato quest'anno alla Lazio «cessione temporanea». E abigattito: «*Honiperti* — dice — *mi ha confidato di licenziare dicendo che sarei finito in una grande società. Invece da quando sono a Roma è successo tutto. Sto vivendo un'esperienza incredibile*».

Fabio Vergnano

Il presidente Chinaglia passa da una delusione all'altra

ORA MARTINA E' PROPRIO SICURO «QUESTO TORO ANDRA' LONTANO»

Esistono due categorie di portieri: quelli gelidi, imperturbabili, glaciali, che parano tutto il parabile e subito di più, e quelli che volano, prendono palloni impossibili, solleticano la fantasia e conquistano il cuore dei tifosi. Alla prima categoria appartengono Sarti, Cudicini, Dino Zoff e Terraneo. Alla seconda Ghezzi, Lido Vieri, Buffon e Castellini. E Silvano Martina, attuale portiere del Toro, a quale categoria appartiene?

Alla seconda, non c'è dubbio. E' uno di quei portieri fatti apposta per la parata-miracolo, che vengono posti sugli altari o buttati nella polvere con disinvoltura. Che sia il miracolo ma che possono sbagliare in modo clamoroso. Martina, come giudica se stesso?

«*Direi che è un compito sempre molto difficile. In tempi antichi, questa virtù era considerata molto importante e penso che lo sia ancora oggi. In quanto a me, non saprei in che categoria collocarmi. Non sono né un portiere mattacchione, né un uomo di ghiaccio. Penso di stare a metà tra i due tipi*».

Quando sbaglia i portieri succede il finimondo: cade l'ultimo baluardo e si scatenano le critiche. Lei ha mai sbagliato?

«*Se dicessi di non aver mai sbagliato, in assoluto, direi una fesseria. Tutti sbagliano, sempre, in qualsiasi professione. In assoluto, ripeto, credo che è impossibile restare immuni da errori. Però, nel caso specifico (mi riferisco alle ultime partite) sono sicuro di non avere sbagliato. Ne sono sicuro. Impegno me stesso con una dichiarazione del genere e non lo farei se non avessi la coscienza interiore. Direi che questa è la cosa più importante: sapere che si dice la verità. Non la cambierei con nient'altro*».

Quindi, un portiere senza errori per tranquillizzare in pieno Radice?

«*Io me lo auguro. Mi piace molto giocare a Torino, mi sono già legato con i tifosi granata. Certo, questa è una città più difficile rispetto a Genova, nella quale la gente pretende giustamente di più. Inoltre, voglio essere sempre sotto pressione: facevo mille interventi per partita, avevo maggior modo di mettermi in mostra. Qui è diverso, durante la partita sono costretto a lunghi momenti di inattività e subito dopo, magari, mi viene demandata la parata impegnativa. Ma credo di aver capito, di aver inteso in pieno qual è l'esigenza di questo mestiere che non è facile. Mi sembra che questa sia la mia città ideale, nella quale posso giocare in assoluta tranquillità ottenendo degli ottimi risultati*».

Da intendersi come tali fino a quale punto? Magari possibili da consentirvi la conquista dello scudetto?

«*Mi sembra che sia ancora presto per parlare di questo argomento. Sarà un discorso che riprenderemo più avanti. Il fatto che conta maggiormente, adesso, è che il Torino è una squadra unita, nella quale tutti sono amici e trovano spazio per le proprie esigenze senza che quello del compagno pregiudicato. Io non so se questo Torino può vincere lo scudetto, una cosa è certa: può arrivare molto in alto*».

Beppe Bracco

Silvano Martina si sa portiere normale: né mattacchio né di ghiaccio

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

COMUNICATO

Con Decreto ministeriale 24 ottobre è stato bandito un concorso speciale a cinquantadue posti di preparatore chimico nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle dogane e imposte indirette, ruolo del personale tecnico dei laboratori chimici

Termine della presentazione delle domande: 4 febbraio 1985.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto delle Intendenze di Finanza.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

COMUNICATO

Con Decreto ministeriale 19 ottobre 1984 è stato indetto un concorso speciale a trecentosessantaquattro posti di procuratore chimico nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle dogane e imposte indirette, ruolo del personale tecnico degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

Termine di presentazione delle domande: 4 febbraio 1985.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto delle Intendenze di Finanza.

Il magico di Pralesi

COSTRUISCA A TORINO IN VIA XX SETTEMBRE 20, LA TRADIZIONALE VENDITA SPECIALE DI GENNAIO

Pratesi...

Pellicce Chiesa

SALDI

Uniche vere occasioni a prezzi scontatissimi

GENOVA — Alla promozione, in casa genoana, non crede più nessuno, nemmeno lo stesso Burgnich, anche se il trainer si guarda bene dire che le speranze vanno riposte in soffitta e riportate in ballo per il prossimo campionato. La sconfitta di Empoli ha letteralmente tagliato le gambe a una squadra per la battuta d'arresto in sé che è conseguente che porterà alcune forma di squalifiche (Fimognari, Canuti e per Benedetti) e di contraccolpo psicologico negativo.

E' vero che domenica, contro il Varese, torneranno in squadra Onofri e Fiorini e anche Petera sarà disponibile, ma il morale dei giocatori è e rimane piuttosto sotto i tacchi.

Una delle ragioni, tra le altre, arrivata a Empoli, è che i giocatori del Genoa, quando si trovano in svantaggio perdono la tramontana, sembra che il loro sistema nervoso si trasformi naturalmente in burro. Così saltano i nervi, arrivano le espulsioni o le ammonizioni assolutamente inevitabili, si arriva al punto che Burgnich è costretto a richiamare in panchina Bonetti, uno dei giovani più promettenti, per evitargli l'espulsione dopo che era già stato ammonito.

Ma non sono soltanto i giovani Bonetti a risentire di questo stato di cose. Lo sono principalmente gli uomini di maggior esperienza, come Onofri, come Fiorini, come Canuti, come Benedetti. E Burgnich non riesce a spiegarsi perché accada tutto questo.

Troppo nervosismo

AL GENOA SCATTANO LE MULTE

«*Proprio non riesco a comprenderlo* — dice l'allenatore — *perché quei giocatori dovrebbero essere di esempio agli altri, visto che hanno anni di esperienza calcistica alle spalle, e quindi dovrebbero ben conoscere le condizioni ambientali. Davvero è una faccenda che mi dà da pensare*».

Sta di fatto che la sconfitta di Empoli, che pure era evitabilissima, ha riportato il Genoa a metà classifica, e che nemmeno le due prossime gare interne (col Varese e il recupero con il Campobasso), anche se vinte, miglioreranno di molto la classifica, visto che chi precede i rossoblù sembra avere il vento in poppa, e visto che due posti su tre sembrano già saldamente in mano a Pisa e Bari, per cui la lotta resta aperta soltanto per la terza poltrona. Ma le altre non mollano: il Perugia non perde mai, la Triestina è forte, il Lecce anche, e il Catania marcia anche lui piuttosto bene.

Intanto, anche per cercare di dare alla squadra uno scossone positivo, non è da escludere che la società decida di istituire il pugno di ferro, sottoforma di salato multe, che però verrebbero condonate se la situazione dovesse tornare a farsi rosea. Ma questo, per il momento, è soltanto una eventualità teorica.

Giorgio Bidone

Buone prestazioni dei giovani sciatori piemontesi

NEI CAMPIONATI ZONALI VALENTE E ZUNINO PRIMI IN «GIGANTE» E DISCESA

Vittorio Zunino in azione: è uno dei giovani più promettenti

Dopo una serie di prove di qualificazione, con tali assegnati a Bardonecchia, la settimana scorsa, i titoli di discesa libera e di slalom gigante del campionato zonale giovani.

«Se escludiamo le presenze di alcuni elementi di valore impegnati su altri fronti — premette Tullio Ferrero responsabile zonale del Comitato piemontese di sci alpino — le gare hanno messo in luce fra un elevato contenuto tecnico. Mentre siamo tutti attesi del valore di Andrea Cazzulli di Ogna Luca Tola dei fratelli Viale e di Tiziana Ferrero, che hanno partecipato alle Prove Federali, i nomi, e sono tre di diversa taglia, le vincitrici, ma ciò non ha tolto valore alle varie affermazioni. Nell'ordine Silvia Valente nello slalom gigante, in quello in cinque le precedenti gare di qualificazione e di Vittorio Zunino, che ci è rivelato uno degli slalomisti più in forma. Meritate anche le affermazioni di Elena Maggione e di Massimo Cazzulo nella gara di discesa libera, i più veloci di una pista decisamente impegnativa».

«Vale poi la pena di spendere due parole sulle prestazioni di Roberto Serra e di Alberto Seniguaglesi — conclude Ferrero — due allievi alle prime uscite in gare della categoria giovani, che con un ed un nono posto in classifica fanno sperare nel futuro discesistico zonale».

L'ultima tappa del campionato zonale prevede ora l'assegnazione del titolo di slalom speciale. La gara, in programma domenica scorsa, sempre a Bardonecchia, è stata rinviata per l'impossibilità di mettere a punto il tracciato dopo la copiosa nevicata.

«La nostra intenzione — dichiara Guglielmo Guglielmi, presidente dello Sci Club Bardonecchia — è di recuperare la prova entro la settimana o al più tardi entro la prossima, compatibilmente con gli impegni del calendario agonistico. Soddisfazioni finora non ce sono mancate, sia come risultati della manifestazione sia come risultati di squadra. Due primi posti con Massimo Cazzullo e Vittorio Zunino, un quarto nel gigante con Roberta Lupano, ma soprattutto ottimi piazzamenti con Marco Marchisio, quinto nel gigante, alle spalle di atleti più anziani di un solo d'anni, e con Mirta Giacomelli, quinta nella discesa libera, seconda nella categoria allieve dopo Roberta Serra».

«Ma prima della conclusione del campionato zonale — conclude — altri appuntamenti ci attendono in settimana. Oggi e domani un'ottantina di concorrenti, provenienti da tutta Europa prenderanno parte a due discese libere Fis femminili: tracciato di gara sarà la pista "Ferruccio Basilica" e ricordiamo omologazione internazionale, la ex pista "Olaia" della Jafferau. Una pista tecnica e scorrevole con una lunghezza sull'1,2 km, che dopo l'esperienza del campionato zonale sarà il suo primo collaudo impegnativo».

Seconda sconfitta consecutiva per le pallavoliste monferrine

LA BISTEFANI SI RASSEGNA IL CUS TORINO SI CONSOLA

Mentre le casalesi vedono ridimensionate le proprie ambizioni, le vittoriose «cugine» hanno acquisito molte probabilità di restare in A2. Valeo senza problemi?

La Bistefani ha colpito il bis. Ma per la formazione casalese non c'è assolutamente alcun motivo per rallegrarsi, visto che è incappata nella seconda sconfitta consecutiva, essendo stata battuta sabato a Livorno dal Fonalti. Caso mai c'è più di una ragione per recriminare, poiché è la seconda volta che succede in questo campionato, e per un curioso motivo, sempre con le stesse squadre. Nel girone di andata, infatti, dopo aver perso sul campo del S. Lazzaro, la Bistefani ha dovuto cedere in casa con il Fonalti. E così è accaduto anche nel girone di ritorno, sia pure a ruoli invertiti.

Le ragazze di De Miglio hanno così trovato le loro «bestie nere», che le hanno costrette a ridimensionare un tantino le ambizioni ed a perdere di vista il traguardo del terzo posto finale.

A Livorno, la squadra non è parsa in stessa di qualche settimana fa e qualche ragazza è sembrata leggermente sottotono demistificando così troppo nervosismo. Solo insomma venuti fuori alcuni limiti, quelli che per quest'anno hanno permesso alla Bistefani di puntare decisamente molto in alto.

Tutto sommato però, la situazione non è grave, si quanto a questa «battuta» manca soltanto qualche ritocco per poter partecipare con successo alla lotta per la promozione. Ed è proprio per questo che i dirigenti, considerandolo ormai concluso questo campionato senza delusioni e senza lode, pensano già al futuro.

Chi invece è ancora molto legato al presente è il Cus Torino che sta lottando duramente per la salvezza, una questione però che sembra quasi risolta. Sabato scorso la formazione di De Luca si è sbarazzata abbastanza facilmente di un avversario fastidioso come il Sisport di Lana, finito tra i «danatini di gala» che non aveva ancora perso le speranze di salvezza.

Il Cus, però, conquistando due punti importantissimi ha ravvivato tutti i propositi delle toscane ed ora si è più sempre più certa di rimanere in A2. Adesso, ha ancora a disposizione sei turni per ingaggiare un'aspra battaglia con il Genova, onde evitare la rota del play-out e festeggiare il suo particolare «accordo» prima della conclusione del campionato.

Le «universitarie» del resto, hanno tutte le carte in regola per aggiudicarsi questa sfida. In quanto contro il Sisport di Lana hanno dimostrato di essere ritornate sui livelli eccellenti di qualche tempo fa, nonostante i malanni che falcidiarono Enrica Giordano.

Il calendario sembra dar ragione al Cus, a patto però che il Genova abbia una battuta d'arresto. Diversamente Romagnolo e compagnie dovranno attendere il mese di maggio per disputare i play-off. Ma anche in questo caso dovrebbe trattarsi ugualmente di una formalità, anche se partite di quel genere sono sempre infide.

Tra i rassicurati, non dovrebbe invece avere ormai problemi la Valeo, che ha battuto in l'Arrital, per lasciando parecchio. Gli ospiti infatti hanno costretto i monregalesi al quinto set, la maggiore determinazione degli uomini di Sasso ha avuto la meglio, consentendo loro ancora una volta di valere il fattore campo e continuare l'ascesa in classifica.

Maurizio Pignata

Milena Angiolo, del Cus Torino, impegnata in ricezione

Nei tornei maschili e femminili molte ambizioni

LA PALLAVOLO PIEMONTESE E LANCIATA SAFA E RIVAROLO VERSO LA2

Si riprende a giocare il 9 febbraio in C1 girone O: il Pavic Ponti deve rispondere all'assalto dell'agguerrito drappello delle lombarde, formato dal favorito Eurosiba Carpenedolo e da Concorezzo, Caronno, Treviglio e Boccaleone Bergamo

È ripresa a ritmo ridotto l'attività della pallavolo piemontese ai vari livelli dei campionati di serie B e C1 con una pausa di due settimane che ha consentito a quasi tutte le squadre di sperimentare tipiche del campionati zonali. Non è ripreso a giocare fino a sabato 9 febbraio una gara di C1 e di B con la comunque notevole riduzione della compagine delle *poule* promozione e retrocessione. In classifica dei campionati che hanno subito battute d'arresto durante il girone di andata i programmi e i calendari e i protagonisti sulle diverse parche della graduatoria, quelle che non sono ancora in grado di dare il verdetto delle rispettive competenze.

Ben quattordici compagini piemontesi (quattro in B e dieci in C1) hanno avuto alla ripresa del primo turno di ritorno (sabato scorso) la possibilità di controllare a mente fredda i propri limiti e le proprie possibilità di centrare o meno gli obiettivi prefissati all'inizio della stagione. Un controllo che hanno sicuramente effettuato anche le formazioni che hanno già concluso il girone di andata e che hanno avuto il tempo di riflettere sulla serie di gare disputate e di programmare le contromisure per la seconda parte della stagione.

Si prevedono più difficile vita invece per la seconda fase delle dieci squadre mantenute alla *poule* retrocessione, costrette a ribaltare la classifica, all'ultima per settimana, il loro futuro. Ma vediamo in dettaglio il quadro completo dei gironi finali che vedranno impegnate le formazioni piemontesi.

B MASCHILE — Principale avversario della Sa.Fa. sarà il fortissimo Zanetti Cremona di Antonov, Bonini e Marzaschi. Un gradino più sotto Gonzaga Milano, Olivia Reggio Emilia, Olimpia Volta e l'altra torinese Lasalliano. In *poule* retrocessione compito disperato per l'Alessandria e tanti problemi anche per Novara e S. Anna S. Mauro, opposte al Cus Genova, al Gorgonzola ed ai modenesi del Villa d'Oro.

B FEMMINILE — Rivarolo e Telcom Sesto S. Giovanni, dominatrici della prima fase, dovrebbero giocarsi in privato la A2. Sullo stesso piano le altre, con la Sa.Fa., alla ricerca di un prestigioso terzo posto (da battere Sgeani Milano, Fulgor Fidenza e Volvo Sveva Modena). Nessun team regionale in *poule* retrocessione.

C1 MASCHILE — Nel girone O promozione, il Pavic Ponti si getta da solo all'assalto dell'agguerritissimo drappello lombardo formato dal favorito Eurosiba Carpenedolo e da Concorezzo, Caronno, Treviglio e Boccaleone Bergamo. Maggiori le chances piemontesi nel gruppo P con Libertas Vercelli, Saluzzo Campagnolo Cuneo e Pavic Ponti Novi in fair blocco contro altre tre lombarde dalle grandi ambizioni (Gridi Brugherio, Di Nova Dalmo e Alpha Farli). Per la salvezza soffriranno fino all'ultimo Cus Torino, Borgo e Moncalieri mentre dovrebbero farcela grossi alliami Ina Pinerolo e Castagna Borgofranco. Unica «intrusa» la lombarda Seggiano, sicuramente pericolante.

C1 FEMMINILE — Per la prima volta nella storia avremo una *poule* d'eccellenza tutta piemontese. Klippan Pinerolo, Valfin Aosta e Lasalliano Torino si fanno preferire alla vigilia ad Ivrea, Cordetta Cuneo e Pavic Ponti. Arnaldi, invece, per Masini Valenza e Sammartinese Novara che se la vedranno con il Bresso e le tre liguri Maurina Imperia, Varazze e Sanremo.

COPPA DI LEGA — In attesa della ripresa del campionati si è disputato sabato il turno d'andata della terza fase eliminatoria della Coppa di Lega per club di serie B e C1. Nei tre «derby» piemontesi in calendario, vittorie per le compagini della categoria superiore con note di merito particolari per il Rivarolo (3-0 esterno alle torinesi del Lasalliano) e per la Sa.Fa. (3-1 casalingo alla Libertas Vercelli di Pilotti). Meno sicuro, in vista del ritorno programmato per sabato 2, il 3-2 siglato dal Lasalliano maschile ai danni del Pavic Ponti.

Roberto Condio

Sono bravi e noti in Italia e anche all'estero

SEI FRATELLI IN PEDANA: A IVREA LA SCHERMA SI CHIAMA BERMOND

Erano sette ma Anna si è ritirata. Sono rimasti in attività Alessandro, Andrea, Marco, Francesco, Elena e il piccolo Giovanni

IVREA — La pratica della nobile arte della scherma deve contagiosa. Non altrimenti si potrebbero spiegare le molte dinastie di sportivi che in questo settore hanno epoca. un'ulteriore riprova viene Ivrea, dove da sedici anni prospera un circolo che proprio negli ultimi tempi ha raccolto gli allori di maggior prestigio.

Per questo club ittiano e hanno tirato i sette fratelli Bermond, per la precisione cinque fratelli e due sorelle. Una ha detto basta, Anna. Gli altri sono tutti in attività ed hanno ottenuto risultati di grande rilievo, anche internazionale. E' il caso di Andrea, 21 anni: l'anno vinto la Coppa del Mondo Under 20 di spada e si piazzato al posto d'onore nell'dittorio agli «assoluti», dietro a davanti agli altri olimpionici. Ma è anche quello Alessandro, anni, una quarantina di volte azzurro nelle giovanili, titolare ai mondiali Under 20 nel 1980 e poi «Irenatosi» per motivi di studio (vuole diventare medico, come papà Alberto, primario radiologia a Cuorgnè).

Gli altri : Marco, il posatipite, 28 anni, attuale istruttore circolo eporediese e giudice federale; Francesco, 26 anni, il quale proprio da questa stagione ha detto al calcio per praticare tempo pieno la scherma; Elena, 16 anni, che parteciperà presto alla prima gara di spada femminile in programma a Roma a titolo sperimentale; la «nuscolte» Giovanni, 10 anni, al primo di attività nella categoria «prime lame».

Per tutti parla Marco, che accompagna i fratelli in quasi tutte le gare e svolge attività giornalistica in un settimanale locale: «*Tutto iniziò nel 1958, quando il circolo eporediese realizzò un notevole salto di qualità, cimentandosi nel settore agonistico. Io ed Alessandro fummo tra i primi iscritti, i nostri fratelli ci hanno seguiti! Ma vorrei sottolineare che il Circolo Scherma Ivrea non stima solo noi Bermond, anzi*».

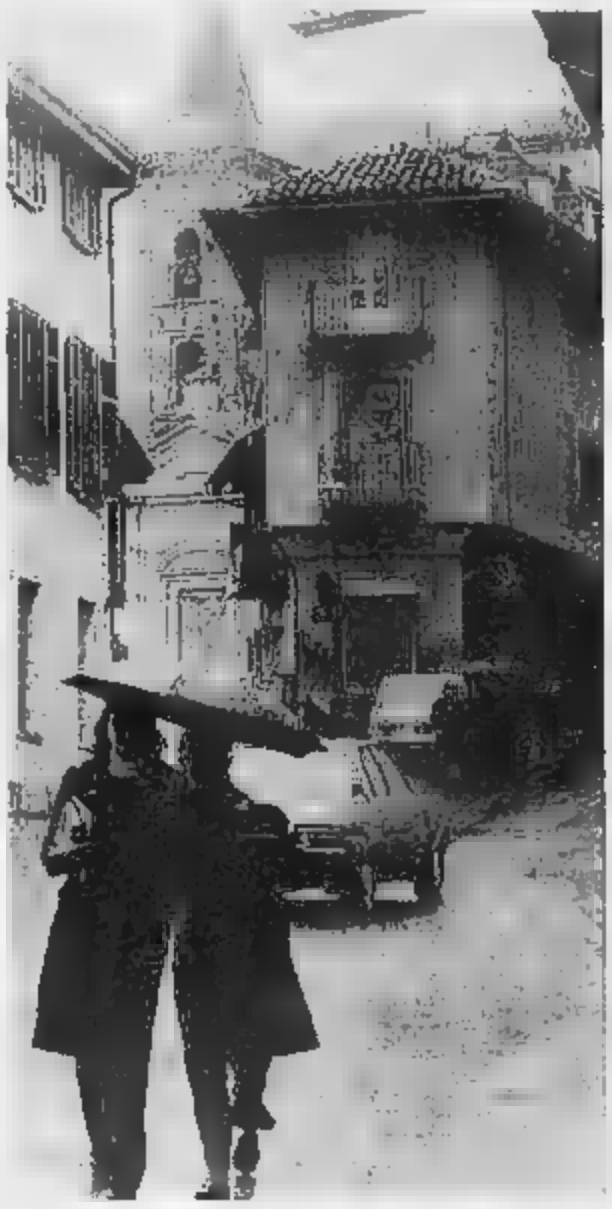
Ed è vero: gli anno una quarantina, seguiti istruttori qualificati quali Alberto Di Crescenzo, Pietro Onisei, Tullina Boris. C'è un altro nome recente, che risponde nome di Mario Rovia: a Foggia ha vinto il titolo italiano Under 16, un alloro che gli ha permesso di partecipare alla competizione Under 18. Ed anche qui ha sbaragliato il campo, imponendosi all'attenzione degli osservatori.

Ma torniamo alla famiglia Bermond, nella quale alla consueta allegria dei nidi numerosi si aggiungono altre caratteristiche peculiari: «*In effetti* — spiega Marco — *siamo sempre con la pelgia pronta, dovendo mettere molto spesso stoppio. La scherma, come tutti gli sport ad un certo livello, permette distare il mondo anche più giovani*».

Sperando e , uno per uno: «*Andrea è passato al Gruppo Sportivo Carabinieri, che significa anche stipendio e spese pagate. Si prepara per entrare in Nazionale A ai Mondiali Barcellona ed alle Universiadi giapponesi. Alessandro ha ripreso intensamente gli allenamenti, vuole tornare in alto, possibilmente rientrare nel giro azzurro. Francesco sta dando la scalata alle graduatorie nazionali, punta campionati giovanili Genova. Elena continuerà a "tirare" coi fioretto, ma intanto entrerà nel di spadiste del Circolo. Giovanni? Deve rettificare se è portato per la scherma: a noi pare di sì*».

Giampiero Pavioto

RIABITAT
RIABITAT
2ª MOSTRA-CONVEGNO SUL RECUPERO RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE NELL'EDILIZIA
riabitat-energia
MOSTRA DEL RISPARMIO ENERGETICO NELL'EDILIZIA
MOSTRA SULLA PROTEZIONE E L'ANTINFORTUNISTICA NELL'EDILIZIA
FIERA DI GENOVA DALL'8 AL 12 MAGGIO 1985



RIVOLI - Intervista al sindaco Silvano Siviero

«SU CENTRO ANTIDROGA E NUOVO MUNICIPIO SUPERIAMO LE DIVISIONI»

Due importanti problemi sono da mesi al centro discussioni delle forze politiche rivolesi: la per il recupero dei tossicodipendenti e la costruzione del nuovo municipio. Entrambe le opere, anche se per motivi diversi, urgenti e necessarie se vuole dare alla città, conosciuta ormai con l'apertura del castello sabaudo oltre i confini della regione, un volto nuovo e socialmente moderno. Su questi argomenti abbiamo sentito il parere del sindaco socialista di Rivoli, Silvano Siviero. «*Il problema della droga — afferma — è reale e va affrontato la massima responsabilità da tutte le forze sociali, culturali e politiche. Questo motivo per cui l'amministrazione comunale ha subito accolto la proposta del coordinamento dei gruppi per la partecipazione e il volontariato per realizzare sul territorio centro recupero per i tossicodipendenti*».

Non appena l'argomento è stato portato all'attenzione del pubblico con alcuni dibattiti, sono scoppiate le polemiche tra maggioranza e minoranza sulla scelta della sede. Per i liberali non era adatta Villa Melano ubicata sulla collina morenica accanto al Castello; per i democristiani, i gruppi spontanei laici e religiosi non era invece Casa dell'Enel centro storico. Il bisticcio, per il sindaco, è ingiustificato. «*La scelta di Villa Melano — spiega — inizialmente ci sembrata valida. Una verifica successiva però fatto capire che i costi ristrutturazione e i vincoli che gravano sulla costruzione da parte della Soprintendenza beni architettonici avrebbero creato problemi molto seri e costi sproporzionati. Perciò dopo un più attento esame abbiamo optato per un altro edificio, quello dell'Enel in via Roma che è stato acquistato per 200 milioni. Qualcuno è stato soddisfatto della scelta ma sono certo che muterà parere non appena potremmo disporre della casa e aprirla all'uso a cui è stata destinata*».

Pur convenendo sulla necessità urgente di creare il centro antidroga, il primo cittadino rivolese pensa che la questione delle tossicodipendenze affronta a monte. Se un'azione di recupero è necessaria perché il fenomeno sta dilagando in modo preoccupante, altrettanto pressante è stato in cui si trovano molti giovani disadattati in occupazione.

A Rivoli i senza lavoro sotto i 25 anni sono quasi duemila e le prospettive non sono rassicuranti. Il disagio cresce e si manifesta solo nel ricorso agli stupefacenti ma anche nel dilagare della violenza e della piccola criminalità.

La prevenzione deve quindi iniziare nelle scuole, quelle superiori e in quello dell'obbligo. «*In passato stati elaborati progetti d'intervento in questa direzione — riferisce Siviero — per trasferire esperienze condotte con successo in altre città. Ma la collaborazione purtroppo è e l'idea accolta con freddezza. Mi auguro che i tempi siano mutati e che l'atteggiamento cambi a partire almeno dal prossimo anno scolastico*».

Sulla di erigere un nuovo palazzo comunale sull'area di via Piave dove attualmente sorge un campo di calcio, il sindaco ha le idee molto chiare. «*Inutile rinviare ancora una decisione che diventa ogni giorno più impellente — afferma —. possiamo continuare avere gli uffici dislocati cinque sedi diverse con spreco denaro di prestazioni a tutto svantaggio del pubblico bilancio e dei cittadini. Se qualcuno afferma che il costo della nuova costruzione troppo alto lo invito a ricordare che crisi risparmio senza investimento. Tardare ancora sarebbe un grave errore lo stesso che è stato commesso nell'erigere nuovo ospedale il cui costo in poco più di dieci anni si è decuplicato*».

José Leva

L'assessore Liliana Fresia Rabino illustra il programma dell'amministrazione per il rilancio del settore

COMMERCIO, LA RIPRESA E' VICINA?

La crisi che ha colpito l'economia piemontese si riflette pesantemente anche territorio di Rivoli, essere penalizzato soprattutto il settore delle piccole e medie industrie come dimostra il crescente ricorso alla cassa integrazione e l'aumento dei fallimenti. Questi fatti provocano crisi anche nel settore dell'artigianato che opera nell'area dell'indotto dell'industria cerca. Le conseguenze negative si trasferiscono anche nel settore commerciale dove si registra un calo del volume degli affari e un aumento degli operatori le cui file vengono ingrossate, deleterie conseguenze, da chi viene espulso dall'industria.

Alla situazione in atto l'amministrazione comunale ed in particolare l'assessorato al Commercio può contrapporre un intervento limitato agli strumenti che il sistema normativo prevede e che concreta nel piano per lo sviluppo e adeguamento della rete distributiva. «*L'amministrazione di Rivoli* — ricorda l'assessore socialista al Commercio Liliana Fresia Rabino — *è stata tra le prime in Italia adottare provvedimenti nel corso dell'anno e accinge al rinnovo per la seconda volta del piano per il commercio fisso e per la prima volta quelli per il commercio ambulante i pubblici esercizi. In conformità alla direttive della Regione Piemonte, l'obiettivo principale cui tende la programmazione commerciale del Comune quello evitare lo scadimento in area-dormitorio o area attraversamento di grandi esercizi alla periferia metropoli*».

Per sua posizione, la città, inserita nell'area torinese punto di incrocio di importanti vie di circolazione, costituisce un'occasione per il potenziamento e la riqualificazione del commerciale non come settore rifugio ma come momento di incentivazione e stimolo della ripresa economica. Per fortuna gli operatori commerciali non dormono e si impegnano a tutti i livelli per scrollarsi di dosso la pesante cappa della crisi. La presenza controllata dalla grande distribuzione accompagnata da una riqualificazione generale garantisce i consumatori prezzi contenuti per i generi di largo consumo e un'offerta di qualità il resto.

Attualmente sul territorio comunale, che ha una popolazione di abitanti, sono insediati 560 esercizi commerciali due grandi magazzini: Iper-Standa e complesso Drink in ampliamento, i pubblici esercizi gli ambulanti 200, attività artigianali Complessivamente danno lavoro a 5193 persone e costituiscono una salda barriera in difesa dell'occupazione.

«*Lo scopo del documento commerciale che tra sarà dibattuto in pubbliche riunioni* — spiega Fresia Rabino — *sarà purtroppo frustrato dalla proroga di legge 337/83 che consente l'ampliamento e il trasferimento in tutto territorio comunale degli esercizi superficie di vendita inferiore mq metri quadrati. A parte questo ostacolo, che rischia di vanificare gli sforzi di razionalizzazione programmata piani, sono però convinta che esistono le condizioni per rilanciare sul nostro territorio gli strappi causati dalla crisi al tessuto artigianale e commerciale. I mercianti e gli artigiani lavoratori tenaci che ben difficilmente si arrendono: se le direttive politiche dell'amministrazione rispetteranno le loro esigenze riusciranno a risalire la china sviluppando, riqualificazione e professionalità, le loro vendite*».

j. l.

Il castello di Rivoli. Sopra: uno scorcio del centro storico

Centro Filadelfia
10098 RIVOLI - - VIA L. COLLA 22 - TEL. (011) 958 63 08
LICEO LINGUISTICO INTERNAZIONALE
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
FILADELFIA SCHOOL OF ENGLISH
Corsi di inglese, francese e tedesco
Preparazione esami Università di Cambridge
CENTRO CONVEGNI
RIUNIONI, SEMINARI, CONFERENZE, CONVEGNI.
RESIDENZIALI ATTREZZATURE DIVERSE E PARCO

ass mobili
antiquariato,
marina inglese,
mobili classici e moderni.
Rivoli - C.so Susa 240 - Tel. 958.6034 -

Sider camp
Via Dei Ronchi 45 G
Tel. (011) 967.1696
Assistenza autorizzata
Elnagh • Electrolux • Flamma • Mase
Riparazioni
Spostamenti di caravan, autocaravan, camper di tutte le marche
Montaggio antifurti
ACCESSORI E RICAMBI
Noleggio Autocaravan

Dal produttore al consumatore
Cooperativa Valsangone Carni
Via Don Candido Balma
RIVALTA
Tel. 011 909.0610
Allevamenti piemontesi a garanzia della qualità
Servizio freezer «confezioni per famiglia»

MARCHISIO MARCHISIO MARCHISIO
PRESENTA
EBRO PATROL 4 WD IVA 18%
SUZUKI
EBRO

AUTOSALONE VEICOLI INDUSTRIALI E COMMERCIALI 10051 AVIGLIANA

7 COLONNE
GESTIONE SCARDUELLI
IL RISTORANTE DEGLI SPOSI
5 SALONI
APERITIVO FOTOGRAFICO IN GIARDINO
CASELETTE (TO) - Via Valdellatorre 160
Tel. 011 968.8288 - 968.8209

IMPRESA DI COSTRUZIONI
tel. 894.361
VENDE ALLOGGI MUTUATI
IL PINO in palazzine panoramiche nel verde alloggi di 4 doppi servizi terrazzo box auto con senza mansarda.
A BARDONECCHIA dirimpetto all'Hotel Piky signorili alloggi bicamere, duplex mansardati monocamere tutti terrazzo soleggiato prospiciente la pineta box.
IN SANSOVINO in fabbricato a 7 piani ben rifinito alloggi 4 camere, box auto.
FRA OULX SAUZE nel complesso panoramico S. Marco ampie verdi a mt dalla struenda seggiovia collegamento col Sestriere alloggi bicamere, duplex e con box auto.
FRA ROSTA ED AVIGLIANA parco secolare «La Fronda» alloggi di 3-4 camere, salone, doppi servizi, ampio terrazzo e box auto con possibilità di giardino privato e mansarda.

HOLDING DEL MOBILE
VIA PIETRO COSSA 1 - TORINO
VIA DONATO 1 - TORINO
VIA PIETRO COSSA 1 - TORINO
VIA 93 - AVIGLIANA
AFFARONI MAI VISTI
Camere da letto L. 1.380.000
Soggiorni L.
Divani letto L. 180.000
Divani matrimoniali L. 250.000
Materassi a molle L. 49.000
Letti di ottone L. 280.000
Sedie impagliate L. 20.000
Salotti matrimoniali L. 390.000
Salotti in pelle L. 1.450.000
ortopedica L. 45.000
Tavoli cucina L. 78.000
Armadi veneziani L. 550.000
Poltrone letto L. 180.000
Poltrona riposo L. 70.000
Salotto rustico matr. L. 750.000
Più o trasporto compresi - Mille occasioni
Vendita speciale di cucine componibili delle migliori marche con il 40% di sconto reale
TERRITORIO DEI PREZZI

AUTORIVOLI
CONCESSIONARIA MORETTI FIAT
AUTOVEICOLI E FUORISTRADA
NUOVI E D'OCCASIONE
PRATICHE AUTO
In RIVOLI - C.so Francia 127-103 - Tel. 959.2543 958.0896
AUGURA A TUTTI BUON 1985

INFORMITALIA
ISTITUTO INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, - TORINO
TEL. 511.024 - 893.982

"PRONTO, ACI ?"

VORREI VIAGGIARE SICURO, RISPARMIARE SUL CARBURANTE, PAGARE MENO L'ASSICURAZIONE, AVERE BUONI CONSIGLI PER LE MIE VACANZE E QUALCOSA DI INTERESSANTE DA LEGGERE... "

ACI, PRONTO!
... PER TUTTO QUALCOSA IN PIU'
Basta farsi Socio.

Antonio Mingotti Cone

Accanto all'Italia che guida

VIAGGIO FAVOLA PER 2 A NEW YORK CON CROCIERA AI CARAIBI

SOCCORSO STRADALE GRATUITO
22 VIAGGI OMAGGIO ACTOUR
PERSONAL SET OMAGGIO

IL QUALCOSA IN PIU' DELL'ACI TORINO

ECONOMICI

Le tariffe e di L. 3300 la riga modulo 6: operai impiegati L. 7800, tecnici L. 9100 dirigenti L. 9450. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 7650. Annulli urgenti della tassa di ritardo, il doppio. Agenti urgenti, quella tassa doppia e triplo

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati e inviati subito al seguente numero 800.31.83 (3 linee ricerca automatica)
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Banco di Sicilia, Banco San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino intestato la medesima che verranno fornite

In base al diritto di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è sottoposta e sanzioni previste dalla legge.

2 Affari e capitali

A. COMMERCIANTI imprenditori artigiani e dipendenti finanziamo senza ipoteca anche a L. 20 milioni massima rapidità di istruttoria Tel 547 316 - 532 302

A. SOCIETA' finanziaria con esperienza ventennale valuta interessi tutti i tipi finanziamento erogati. Appuntamento a domicilio. Tel 547 316 - 532 302

A tutti prezzi sulla faccia in giornata Sagattini corso Vinzaglio 29 Torino Tel 547 758 - 553 231

ALPINI finanziamenti a commercianti artigiani e dipendenti, interessi 21% annuo Tel 833.8449 - 833.478

ATTENZIONE imprenditori, liberi professionisti, artigiani, commercianti, piccole medie aziende via B. Tortona 33, tel 859.026

FINANZIAMENTI
a tutto il 24 ore
COSFIM
corso Re Umberto 23 tel 514.555 - 515.049 Torino.

SOFIEM
aiuta gli artigiani piccoli imprenditori e tutti coloro Vigliolo Emanuele 45, telefoni 515 721 - 517 005, Genova, tel. (010) 885 013 - (010) 888 545

PRIVATO finanzia un 3 giorni commerciali bancari dipendenti alle commercianti, operatori di dipendenti Mutui ipotecari anche su auto. Tel 562 584

PROBLEMI economici? C.F.I.M. risolve finanziamenti immediati tutta Italia cessioni stipendi commerciale Tel 011 745 671.

SFIMA eroga i propri primi Prestiti da L. 300 mila a 2 milioni senza formalità via F. Faletti 140 bis Tel 011 749.8431

SOGEFIM
ai propri commercianti dipendenti professionisti presta in 24 ore finanziamento accessibili. Rivolgersi corso Vinzaglio 29 Tel 547 758 - 553 231.

ZENITH finanziamenti in 48 ore. Interessi da 448.000. prestito a convenienti Garzia aperto Massima riservatezza

16.000.000
finanziamo subito commercianti artigiani imprenditori lavoratori dipendenti senza ipoteca Tel. 515 221 - 517.008 prim

3 Aziende, negozi

COLORIFICIO cedesi posizione avviato nuovo recente garantito. L. 25 milioni trattabili. Scrivere 473 0387

EDICOLA acquistasi in Torino quotazioni zona. Tel 532.181.

LATTERIA vendo in forte passaggio ottimo locale vendasi. Tel 7601 4455

5 Locali e negozi

domande

CARAMERCATO 011 65 66 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni bunker industriali commerciali

NAZIONALCASE da 30 anni in garanzia di un nome compra vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 761.459.

PRIVATO acquisterebbe da privato locale commerciale mq 500 adatto deposito o lavorazioni leggere libero e occupato gentilmente pensato con terreno edificabile in Sardegna Costa mare, vasto in contanti Tel. 010.537 ufficio

offerte

AFFITTASI via Sacchi 14 negozi 25-35-55 mq e ampio salone 120 mq doppi servizi uso show room sale riunioni rappresentanze Tel. 547 557

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende commerciale/artigianale adiacente Porta Palazzo nuovissimo con seminterrato accesso idoneo ingrossari.

COMPRI vende ottimo corso Principe Eugenio luminoso ad ampio negozio a prezzo vantaggioso Tel 548.123

QUE locali piano terreno uso ufficio deposito via Taluccni ufficio Telefonare 578 601

EDILCASE 548.184 vende corso Francia di locale mq 320 anche frazionabile uso laboratorio-deposito. Prezzo favorevole.

FIMINTER affitta capannone 1000 mq corso Taranto costruzione recente uffici mq 370. Tel. 557 0021-2-3-4-5.

MAGAZZINI convenientissimi da 40 a 3000 mq servizio. Tel. 68 411.

BORGATA Palazzo locale vuoto mq 130 vendesi a L. 38 milioni. Edilcase tel. 548.184

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A.A. MEA attività esterna anche part-time nel settore finanziario cerchiamo persone di massimo 25anni. Offriamo: retribuzione interessante corso di preparazione supporto organizzativo. Telefonare per appuntamento al 630.726

SOCIETA' produttrice macchine di modellaggio ricerca un responsabile della progettazione impiantistica che abbia maturato una esperienza pluriennale nelle procedure di P.I.C. e del Software. Si desidera persona pronta capace avvio sviluppo autonomo dei progetti e di supporto post-vendita in fase di messa in funzione dell'impianto. Si richiedono esperienza di Fonderia in generale. Tel 531.181 Referenziati lettera da sottoporre al colloquio.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali massimo prezzo pagato Marino 18 angolo corso Grosseto. Tel 738 2364

ACQUISTA auto piccole e grosse cilindrate e semestrali e fuori strada pagasi a benzina. Corso Umbria 35, tel. 681 674

ACQUISTIAMO pagando massimi 128, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Dyna, Golf, Ritmo, corso Raffaello 3, tel 858 001

SENZA cambiali vendiamo 128, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Dyna, corso Raffaello 3, tel 858 001.

18 Acquisto alloggi

COMUNI prima referenze cercano in casa tranquilla alloggio di camere cucina servizi libero. Tel. 741.3134

DN

cerca per propria selezionata clientela 2-3 camere cucina servizi. Tel. 511 387

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case vie alloggi liberi in Torino massima serietà Tel 747.148

PRIVATO acquisterebbe di privato alloggio di salone 3 camere cucina oppure simile libero o occupato parziale permuta terreno edificabile in Sardegna Nonni indirizzo in contanti, Tel. 510 537.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE via Berardi ultimo camere cucina bagno terrazzo L. 32 milioni ribassato. Telefonare 530.160.

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende rustico in Circello elegante casetta camere cucina doppi servizi e orto a terra.

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende villetta in corso 5 Maggio piano rialzato 3 locali e servizi ad uso

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende Corso Regina Margherita piccoli appartamenti case signorili ottimo investimento.

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende in Circello casa recente a signorile salone 3 camere cucina doppi servizi

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende libero attico 265 mq terrazzo più salone 3 camere cucina servizi ascensore. Vittoria

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende libero via S. Severo piccolo ufficio di mq 90 con ascensore vera in casa signorile.

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende corso d. Vittorio Emanuele appartamento ad uffici mq 230 ristrutturato opportunità.

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende completamente ufficio libero 3 locali e servizi parzialmente da ristrutturare.

ALLEGRIMMOBILI 512.642 vende in centro casa d'epoca da ristrutturare 3 o 4 locali da L. 24 milioni.

CASETTA adiacente piazza Rivoli 11 camere cucina cantina libera 3 vani su 2 piani parte parmuta. Tel. 268 772.

CENTRO PRESTIGIO
palazzo Privato corso Vittorio angolo via Carlo Alberto e via Rattazzi appartamenti - studi - uffici nobili, vuoti di varia superficie (da mq 50 a mq 130) a mensarde lavoriose (da mq 28 a mq 60). Informazioni sul posto oppure Edilcase, tel. 548.184.

EDILCASE 548.184 vende Borgata Vittoria 2 camere cucina servizi. Vuoto L. 15 milioni trattabili.

FIMINTER adiacente corso Montecucco completamente libero signorile 5 camere servizi. Tel. 557 0021-2-3-4-5.

FIMINTER corso Racconigi libero soggiorno 3 camere servizi posto macchina ascensore ufficio. Tel 557.0021-2-3-4-5.

FIMINTER Crocetta libero in stabile signorile ristrutturato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi Tel 557 0021-2-3-4-5

FIMINTER Giardini Lamarmora libero prestigioso appartamento composto di 330 mq anche uso ufficio Tel 557.0021

FIMINTER piazza Vittorio libero salone 4 camere biservizi ascensore posto auto L. 205 milioni Tel. 557 0021

FIMINTER via Carlo Alberto libero giovane monolocale mansardato ristrutturato ascensore Tel. 557 0021-2-3-4-5

GEDIM libero adiacenze corso Svizzera splendido appartamento di mq 200 in recente stabile signorile Tel 517.568.

GEDIM libero adiacenze piazza Statuto mq 120 cielo in stupendo stabile primo alto prezzo sfolgorante Tel. 517.568.

GEDIM libero centrale prestigioso mq 270 in eccezionale stabile d'epoca L. 220 milioni meno mutuo. Tel. 517.568.

GEDIM libero Barriera di Milano ottimo investimento 1 camera cucina bagno L. 27 milioni disponibili Tel. 517.568

IMPRESA vende Moncalieri corso Roma alloggio libero mq 65 superlusso 35% contanti mutuo 8% tra 2% Tel. 550 020

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi case abitazione e recente semicentrale, ottimo prezzo, ubicazioni. Casamercato 55 56.

LIBERO A via Stellanello (corso Taranto) 3 camere cucina bagno L. 42 milioni trattabili. Casamercatodue 752.688.

LIBERO A via Stellanello recente 2 camere cucine servizi pagamento dilazionato Casamercatodue 752.688.

LIBERO via Agnelli di fabbricato recentissimo 2 camere bagno cucinino bagno ingresso ripostiglio Tel 515.348

MADONNA di Campagna libero via Lanzi recente 2 camere cucina angolo cottura doppio Casamercatodue 752.688

MAHARADATO libero via Madama Cristina 5 locali con servizi 80 mq L. 32 milioni Casamercatodue 752.688.

PRIVATO urge vendere splendido alloggio più locali soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Tel. 761.252 - 774 040

SOFFITTA piazza Madonna degli Angeli 2 vani acqua gas ascensore ad astenuo vende. Tel. 544 958

20 Domande affitto

DUE giovanotti referenziati cercano temporaneamente un appartamento ammobiliato in Torino. Tel. 740.449

21 Offerte affitto

AFFITTO ufficio zona piazza 9, Corso 3 vani ascensore bagno riscaldato 700 mila. Tel 544 958

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 70 mila mensili più condizione no servizio ne servizi esterni. Tel. 655.7864.

STUDIO DATA affitta uno Corso ufficio composto da mano o biblioteca facente parte di alloggio adatto ad ufficio con telefono e possibilità segreteria. Telefonare 513.057

VIA Cesa Rocca (Cairoli) uffici prestigiosi arredati totali, telefono segreteria alla riunioni giardinetto fabbrico parcheggio interno Studio Coconi, tel. 530 871.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 6.000.000
pensa arrivo il Piatto immobiliare vendita rustico indipendente con 1000 mq di terreno servito da strada asfaltata acqua e luce. Pagamento rateale. Tel. 658 705 - 658 302.

52 Varie

A.A.A. COMPERIAMO argenteria cristalleria gioielleria vecchio antico valutando massimo. Tel 878 327 via Massena 27.

LETTINI omologhi, con, saggiolani, carrozzine, vasto assortimento per d'infanzia corso Taranto 95 Telefono 730 013.

Sfivi furs
PELLICCE
SALDI DI QUALITA
Prezzi a prova di confronto perché noi produciamo
TORINO

VI [illegible] DI SOLIDARIETÀ [illegible] MALATTIE [illegible]

È più probabile che un bambino si tiri le pentole piuttosto che si porti in tavola un capolavoro di gastronomia.

D'altra parte, direte voi, non si può stare tutto il giorno con gli occhi puntati sui bambini. Certo, non sopporterebbero anche loro. E nemmeno bisogna negarsi certi piccoli momenti di distrazione.

Va bene assicurarsi, ma si tratta anche di provvedere in modo che i pericoli siano ben lontani dalle tentazioni dei vostri bambini.

Per quanto riguarda le spine e le prese elettriche, ci sono apparecchiature di sicurezza. Per altri pericoli come medicinali o sostanze tossiche, basta mettere i contenitori fuori portata di mano. E basta anche tener presente che scale, finestre e balconi possono essere pericolosi. Spostare le pentole sul fornello più lontano, evitare che i bambini giochino con forchette, coltelli, forbici e fiammiferi sono altre attenzioni che non è difficile avere. In casa i pericoli sono più di quanti immaginiate. Lo dimostrano le oltre 400.000 incidenti seri che ogni anno capitano ai bambini in Italia (dati ISTAT per fino ai 13 anni).

Se volete informarvi meglio, richiedete con il tagliando l'opuscolo illustrativo gratuito. Non costa niente.

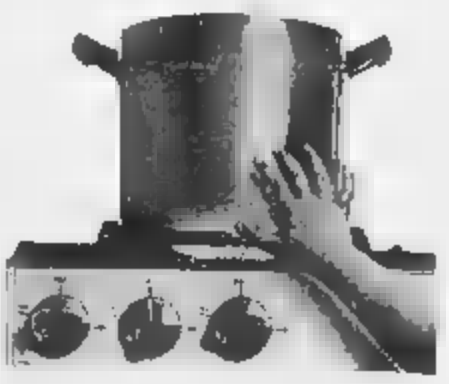
PUBBLICITÀ PROGRESSO

PER RICEVERE L'OPUSCOLO, COMPILATE E SPEDITE QUESTO TAGLIANDO SU CARTOLINA POSTALE A: PUBBLICITÀ PROGRESSO, 20122 MILANO, VIA LARGA 13

COGNOME E NOME _____

VIA _____

CAP _____ CITTÀ _____



Sono terminate, nei centro di produzione della Rai-tv di Napoli, le registrazioni della commedia di Stefano Satta Flores e Marina Pizzi «Per il resto tutto bene». Il lavoro teatrale, che andrà in onda in diversi teatri italiani, verrà successivamente trasmesso in tv su Raitre. Accanto a Stefano Satta Flores vedremo Paola Tedesco, Carlo Sabatini, Olimpia Di Maio e Giampaolo Fabrizio; la regia è di Ugo Gregoretti. Nella foto: Stefano Satta Flores e Paola Tedesco durante la registrazione di una scena

A Castel dell'Ovo una mostra legata allo spettacolo teatrale

I COSTUMI DI SCENA

Un palcoscenico quasi nudo, la scena con pochi elementi essenziali, un attore con una calzamaglia nera che recita sfruttando tutte le sue capacità espressive, senza aiuto, le mani.

Ecco, questa è una corrente della regia teatrale considerata da molti la migliore per rispettare il testo e potenziare la recitazione e l'attore.

Ma ecco il rovescio della medaglia, l'altra scuola: quella rappresentata dal colore e dal realismo scenico, che rispetta l'ambientazione pensata dall'autore nella convinzione che una scena ricca, invece di soffocare il testo esalti recitazione e interpretazione.

Di questo avviso sembra essere il costumista Odette Nicoletti che, nell'esposizione delle sue creazioni allestite dall'associazione «Dicembre a Napoli» nel napoletano Castel dell'Ovo, presenta una galleria di personaggi fantasiosi e coloratissimi: abiti che sembrano avere una corposità e spessori tali che non è difficile immaginarli vivi nello spettacolo, quasi come pelle dell'attore, come nella commedia dell'arte per i personaggi di Pierrot ed Arlecchino, di Pulcinella o Pantalone.

Ma come nasce un costume di scena?

Odette lavora con un cartoncino bianco di formato 35x50.

Prima il disegno, la sagoma; quindi il colore ad acquarello. E poi ancora, a bozzetto ultimato, la ricerca, spesso difficile, dei materiali, perché il costume, se è l'immagine per il pubblico è anche lo «strumento» per l'attore: deve quindi essere bello e comodo, perché l'interprete, che vi deve letteralmente mettere nei panni del suo personaggio, possa mantenere la libertà di movimento che le esigenze sceniche via via richiedono.

Questa è la fase di progettazione. Poi il costume nasce, prende forma e si modifica a seconda delle esigenze del particolare attore che interpreterà la parte.

Da anni con il regista Mario Simone, Odette Nicoletti ha realizzato costumi per testi di diversa ambientazione.

Popolari e tradizionali, di teatro classico e contemporaneo. Fra i suoi lavori più conosciuti ricordiamo «La gatta Cenerentola», che debuttò al Festival dei due mondi di Spoleto nel 1976 e che ebbe grande successo; «La schiava liberata», del 1984, regia di De Simone, che debuttò al S. Carlo di Napoli, e «Il barbiere di Siviglia», presentato la scorsa estate al Festival di Aix-en-Provence, anche stavolta con la firma di Mario Simone.

Per chi non abbia la possibilità o l'occasione di visitare la mostra di Castel dell'Ovo c'è un bel catalogo curato da Anna Caputi (Edizioni «Il Centro») con la riproduzione a colori di molti costumi.

Il noto presentatore parla del suo libro

BAUDO L'UOMO IN...

E' UN ANNO INSIEME CON CAJATI

Pippo Baudo presentatore riceve le congratulazioni di un'ammiratrice

E' Giorgio Cajati colpevole d'aver fatto scrivere a Pippo insieme lui «*Un anno in...sieme*». C'è tutto, persino i consigli di mamma Baudo per passare il mal di testa.

Gran festa al Club Vogue di Milano per il «*Un anno in...sieme*» pubblicato da Mondadori che Pippo ha scritto a quattro mani col giornalista Giorgio Cajati. Solo Alida Chelli che, pigra com'è, ha preferito starsene a Roma. C'era invece Tiziana, la figlia quattordicenne di Baudo che per la prima volta varcava la soglia di un night (e un locale così vivo come questo: per entrarci bisogna avere soci di avere la chiave). Tiziana era accompagnata da una sua amichetta, e non ha mai abbandonato il celebre papà per gettarsi nelle danze. E Pippo Baudo non lo fa, anche se è di casa nei locali notturni.

Oltre a Tiziana tante belle donne più mature, Daniela Poggi, Anna Maria Rizzoli, il fumetto e giornaliste celebri come Camilla Cederna, vignettisti del calibro di Forattini, illustri professori come Veronesi.

In mezzo alla pista un'enorme torta a forma di volume che è stata tagliata dallo stesso libro da Mario Arienghi, abile direttore, ed è stata poi divisa fra tutti dal velocissimo Lino Banfi.

La domanda che tutti fanno al presentatore: ne aveva avuto troppe attività per aggiungere anche quella letteraria? Lui giura di lungo braccia e indica l'amico Cajati come il colpevole.

«*E' vero: l'idea è stata mia e mi ci volle molto tempo per convincere Pippo. Solo quando trovai la formula giusta dissi di sì. Un romanzo sarebbe stato assordato, una biografia noiosa. Questo diario è proprio un contenitore a somiglianza di Domenica in: delle cose più disparate, aneddoti, curiosità, interviste, un capitolo dedicato alla chiromanzia, un altro alla scienza dei numeri e molti consigli (quasi tutti di mamma Baudo) per le massaie, persino cosa si deve fare per scacciare il mal di testa. Basta immergersi gli avambracci nell'acqua gelata. Molte ricette di cucina e indirizzi di ristoranti, è persino spiegata la ginnastica che si deve fare davanti al televisore per non ingrassare*».

Ma tu Cajati che stai a Milano hai fatto a lavorare a Pippo a Roma, e quando lo hai conosciuto?

«*La nostra amicizia risale a sent'anni fa, quando ho cominciato a fare il giornalista e Pippo si affacciava al video a Milano con Sette voci, una trasmissione che andò in onda soltanto perché un giorno arrivò in tempo il doppiaggio di Rin-Tin-Tin. E non c'è soltanto amicizia fra noi, ma molta stima. Una volta convinto Pippo, cominciai a fare il pendolare con lui facendomi ospitare nella villa di Morlupo a chilometri dalla capitale o aspettandolo agli aeroporti fra un aereo e l'altro. Una vitaccia. Ho seguito in tipografia le stampe di questo libro particolare che vanta ben 125 disegni originali e foto. Andare in giro con Pippo è come andare in giro con la Madonna di Lourdes, tutti chiedono dei favori. Vivere con lui deve essere allucinante, il suo ritmo è folle, non dorme mai e lavora sempre*».

Con quale criterio avete scelto molti personaggi in favore di altri?

«*Abbiamo scelto quelli più attuali e più noti, ne sono rimasti tanti che potremmo scrivere un altro libro*».

Per carità!

Per la testa naturalmente la più soddisfatta era Tiziana, che ha già prenotato una camera a Sanremo per stare vicina al padre. E lui si è scusato con lei: «*Ho inserito fra i personaggi anche i Duran Duran un bravissimo complesso inglese di Liverpool erede dei Beatles. Ma dal punto di vista professionale è stata alcun titolo di merito agli occhi di Tiziana se non quello di essere invitata a Domenica in i suoi amati Duran Duran. Anch'io sono un po' umano, se ci avessi portato in trasmissione Tiziana mi avrebbe fatto uscire pazzo. Ma torniamo al nostro libro. Vi ho messo dentro storie, fatti, personaggi della mia vita. Insomma le mie esperienze, il lettore può aggiungerci le sue*».

Gallotti

«Lui è peggio di me», il nuovo film della celebre coppia

CELENTANO & POZZETTO STORY

MA ADRIANO STA PER FARE UN MUSICAL TUTTO SUO

«Lui è peggio di me» è il titolo del nuovo film interpretato da Adriano Celentano che uscirà prossimamente sugli schermi italiani.

Celentano, «chi è peggio di me? Chi è lui?

«Lui è Pozzetto».

— Allora è lei che lo dice?

«Ma qualche volta lo dice anche lui. Tutti e due lo diciamo».

— Ma in che senso?

«Nel nostro senso chi è peggiore è il migliore dei due. La parola equivale ad un elogio».

— Come vi siete trovati sul set, visto che avete due tipi di comicità diversi?

«Io e Pozzetto ci conosciamo da anni, posso dire che abbiamo già fatto un film insieme che si chiamava "Ecco noi per esempio" che fu un grosso successo. Adesso abbiamo deciso di rimetterci insieme a fare questa storia scritta da Didoni, che è anche il regista. Ma anche se abbiamo delle battute diverse io e Renato abbiamo molte affinità. Le battute che dice lui potrei anche dirle io e viceversa. In sostanza lui secondo me potrebbe non esserci perché dico tutto io».

— Il suo ruolo?

«Il mio ruolo è quello del amico migliore, e lui lo fa bene. Fra noi due c'è una grande amicizia che poi viene in un certo senso incrinata dalla donna, donna».

— Il suo incontro con Didoni?

«Il mio incontro con lui invece è stato non come regista, ma perché ha scritto alcune storie di grande successo: "Bingo bongo" e "Mani in mano"».

—Il suo prossimo film?

«L'ho scritto, lo dirigo e lo interpreto, e l'ho pensato».

— Se ne parla parecchio, mi pare che si intitoli: «John lui, ma nel paese un giorno arriva lo»...

«Questo John lui è uno che a un certo punto arriva nel paese, che rappresenta il mondo, in un momento caotico, in un momento cioè in cui il mondo è in pieno caos, e pochi passi dalla catastrofe, e quindi arriva questo John lui e succedono delle cose catastrofiche e succedono quasi tutte di lunedì».

— Ci sarà una parte musicale consistente in «Yuppi du?».

«Direi di più, direi che se in "Yuppi du" c'era già un po' di musical, questo si può definire, secondo me, il primo musical nella storia del cinema italiano».

— Ma c'è un «Yuppi du» e questo suo nuovo film?

«L'unico nesso che c'è è la mia musica, che è sempre presente nei miei film. Ed è sempre la mia musica, anche se arrangiata e suonata in modo diverso, perché è chiaro che i principali della mia vita sono Dio e tutto quello che ne consegue. Che è tutto».

— Ritornando al film, si dice costerà 15 miliardi

«No, non faccio la produzione di questo film; la fa Cecchi Gori. Io faccio la regia e tutto il resto».

— Ha deciso autonomamente di limitarsi? Qualche anno fa faceva due, tre film all'anno, invece adesso vedo che saggiamente, li sceglie meglio, e ne fa l'anno...

«Sì. Prima ero costretto a rischiare di rovinare il bagaglio artistico e di esaurirlo. E' chiaro se dò tutto adesso, tra ottant'anni cosa dò, non mi rimane più niente. Però l'ho dovuto fare perché avevo molti debiti dovevo pagare le tasse. Adesso che sono uscito dai debiti, posso permettermi di fare meno film e quindi diciamo che il programma è questo: un film e un disco l'anno».

CONCERTO PER LA RAI

Rafael Fruehbeck De Burgos è uno dei direttori ospiti più legati all'Orchestra Sinfonica di Torino, la quale vanta sotto la sua direzione alcune delle più preziose interpretazioni contenute nell'archivio.

Per il suo secondo concerto della Stagione Sinfonica Pubblica 1984/85 domani alle ore 20 e venerdì alle ore 21 si è scelto nella prima parte la Sinfonia n. 3 di Shumann per la prima esecuzione in Italia dei suo primo concerto a Torino nel lontano

Completa il programma la popolare Sinfonia «Pastorale» di Beethoven.

Galleria
LA ROCCA

2000 immagini da 10 anni di esperienza

Via M. Vittoria ang. Via Della Rocca

L'appartamento per la persona d'oggi un modo di abitare pratico confortevole ed elegante
TELEFONO
(011) 65.821
(16 linee
in ricerca passante)
Servizio telefonico con chiamata ai singoli appartamenti
NIZZA
- Via Nizza, 26

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

BULGAKOV
Il maestro e Margherita

Teatro

Il Gruppo della Rocca. Alle 20,30, presso il Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, prima rappresentazione invernale a Torino de *Il maestro e Margherita*, dal romanzo di Michail Bulgakov.

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, Dario Fo e Franca Rame presentano *Così è (se vi pare)*, di Luigi Pirandello, con Paola Borboni, Pino Colizzi, Alfredo Bianchini, Marina Dolfin, Tino [illegible]. Regia e impianto scenico di Franco Zeffirelli. Prezzi: posto unico, lire 16 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30 va in scena per il Teatro Stabile di Bolzano, *L'impresario delle Smirne*, di Carlo Goldoni con la regia di Marco Bernardi e l'interpretazione, nei ruoli principali, di [illegible] Reggiani, Valeria Ciangottini, Gianni Galavotti, Marina Pitta, Giulio Pizzirani, Alessandra [illegible] Sasso. Prezzi: posto unico, lire 16 mila.

Morire dal ridere. Venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 febbraio, alle ore 21, all'Istituto Tecnico Industriale Bellomo Torinese presso il salone della [illegible] del Popolo, via Matteotti 6, settimo spettacolo della rassegna. Panna Acida in «Mi Adri?». Previsti inoltre interventi a sorpresa e pubblicità teatrale a cura delle «Ramazzotti Sisters + 1», del Teatro Pittarello, del Volvox e degli Aeroplani d'Italia [illegible]. Biglietto d'ingresso, lire 6 mila; soci, lire 3 mila. Informazioni e prenotazioni: 601.1334 int. 222 oppure 601.1745.

Personaggi a teatro. Distribuzione gratuita [illegible] personaggi con pensieri intorno ai biglietti per la stagione lirica del Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile. I biglietti sono reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Cinema

Stars Stripes and Movies. Alle ore 20,30 e 22,30 presso il cinema Cuore in via Nizza 58, proiezione in lingua originale del film «*Terms of endearment*» (Voglia di tenerezza), di J. L. Brooks. Ingresso, lire 3 mila.

Istituto storico della Resistenza in [illegible] d'Aosta. L'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta e l'amministrazione comunale di Pont-St-Martin, con il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica istruzione della Regione [illegible] d'Aosta, della [illegible] Comunità montana «Monte Rosa», [illegible] Rai di Aosta, del Comitato per il 40° anniversario della Resistenza, della Presidenza del Consiglio Regionale, [illegible] organizzato [illegible] segna di film, documentari e documentari televisivi sul tema *Antifascismo e Resistenza nella storia della cinematografia italiana*.

L'ampia rassegna, che prevede un ciclo [illegible] 30 proiezioni ed un convegno di storici e studiosi della Resistenza e della cultura cinematografica italiana, [illegible] svolgerà a Pont-St-Martin dal 1° febbraio [illegible] 3 marzo 1985 presso il cinema-teatro «Lys».

Accade

Centro Jazz Torino. Sono aperte [illegible] iscrizioni agli stages musicali organizzati in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù [illegible] Comune [illegible] Torino. I primi incontri si svolgeranno il 7 e 8 febbraio (*Apprendimento Tecnico*, a cura di Franco D'Andrea) e il 6 e 7 marzo (*Musica d'assieme*, a cura [illegible] Enrico Rava). Inoltre l'11 e 12 febbraio, si terrà un seminario [illegible] perfezionamento di contrabbasso, a cura [illegible] Furio Di Castri. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro Jazz Torino, via [illegible] Francesco da Paola 23, Torino, tel. 011-539.183 oppure presso la sede della scuola, via Cesare Battisti 4/b (orario 16-18,30 tutti i giorni escluso il sabato).

Storia della radio. Fino al [illegible] gennaio, presso [illegible] all'Auditorium Rai, in via Arsenio 15, «*La radio: storia di sessant'anni 1924/1984*». Orario 9,30-12,30/15,30-19; sabato aperta fino [illegible] 23, domenica chiuso.

Famija Turinèisa. [illegible] ore 20,30, in via Po 45, inaugurazione della mostra fotografica «La pietra e il legno», curata dall'architetto Luciano Buschini. Alle ore 21, conferenza dell'archiatra Pier Carlo Jorio sul [illegible] «Etnologia Alpina» [illegible] proiezioni [illegible] diapositive e dibattito. La manifestazione rientra nel ciclo [illegible] incontri dedicati a «Vita e cultura nelle Valli di Lanzo».

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, l'*Orchestra da Camera* [illegible] *Pedrotto* [illegible] Vicenza, in un [illegible] pertorio comprendente brani di Haydn. Direttore, Evelino Pidò; violino, Giovanni Guglielmo. — *L'Orchestra A. Pedrotto è sorta nel 1979 per iniziativa [illegible] dell'Orchestra didattica da [illegible] di Vicenza. E' composta oltre [illegible] da professionisti affermati, [illegible] da giovani strumentisti studenti o diplomati presso il Conservatorio A. Pedrotto di Vicenza. Evelino Pidò ha compiuto gli studi di fagotto, pianoforte e composizione a Torino sua città natale. Dopo aver [illegible] nel 1972 la «Rassegna Giovani Interpreti» organizzata dalla Radiotelevisione Italiana a Roma, è entrato a far parte dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Ne è stato assistente [illegible] di Abbado con l'Orchestra Filarmonica della Scala*. Prezzi: biglietti per non abbonati: platea, lire 12 mila, balconata, lire 10 mila; eventuali ingressi (in vendita dalle 20,30 all'Auditorium), lire 6 mila.

Big Club. Alle ore 21,30, per *Puzzle Live n. 16*, ep[illegible] con gli Inox, gruppo rock torinese. I 5 musicisti presentano in anteprima il loro primo disco dal titolo «*I sogni del furio*». Ingresso, lire 6 mila; soci Arci, lire 5 mila.

In poltrona davanti alla TV

BINARELLI BARA
E sfida il pubblico [illegible] poker

Raiuno

Ore 16,50: Italia sera, attualità. Tony Binarelli, [illegible] della puntata di stasera del rotocalco [illegible] Piero Badaloni, svelerà i più incredibili trucchi dei maghi delle carte e sconvolgerà quattro milioni di lire con un interpretazione [illegible] accetterà di confrontarsi con lui in una partita a poker. Proseguirà poi l'inchiesta sul risparmio degli italiani: si parlerà di titoli di Stato, di Andar e dei mezzi di risanamento bancari che interessano il cittadino in studio, con Badaloni e Enrica Bonaccorti troviamo il direttore centrale della Banca Nazionale dell'Agricoltura, Giuseppe Fontana, e Ubaldo Trezza, della Coldiretti.

Ore 21,35: Stars, musicale Sanremo firmato dalla serie ti concerti che recentemente la cantante Loredana Bertè ha tenuto in Urss. Polemiche italiani di un documento abbastanza interessante per diversi motivi, perché l'Unione Sovietica non è una piazza abituale per i concerti di musica rock e per la testimonianza di inaspettato successo offertole dalla cantante calabrese. Un ulteriore motivo di interesse è portato dal fatto di poter vedere come in certi casi la musica italiana possa a volte anche rappresentare un prodotto esportabile sul mercato internazionale.

Canale 5

Ore 23,30: Canale 5 News, attualità. Tra i servizi previsti, l'anno del nevone consuma in un breve viaggio nell'Italia paralizzata [illegible] neve [illegible] immagini, dal Brennero al Sud, mostrano il Paese reso quasi irriconoscibile [illegible] abbondanti nevicate. E' davvero così [illegible] to il freddo intensissimo in [illegible] periodo dell'anno? Si poteva fare qualcosa per evitare di paralizzare i trasporti? Risponderà a [illegible] sta domande il colonnello Bernacca e il ministro Claudio Signorile.

Felici nell'acqua mostra come sia possibile insegnare il nuoto, o far familiarizzare [illegible] l'acqua i bambini anche molto piccoli [illegible] illustra i vantaggi che un precoce contatto con l'acqua comporta [illegible] neonato. *Il sortilegio dell'edera*, in finale di trasmissione, mostra come il Perito Repubblicano, [illegible] tre questionari, si stia preparando a valutare gli interessi degli elettori in ottica delle amministrative.

Italia 1

[illegible] **20,30: I giorni [illegible] padrino**, sceneggiato. Quarta puntata: alleatosi con Massera e stabilito un accordo con Al Capone, Luciano diventa a poco a poco nemico di Salvatore Maranzano. Nel frattempo Lester, all'Avana, avvalendosi dei suoi personali aggganci con il dittatore Batista, pone [illegible] basi per il controllo delle [illegible] da gioco per i nuovi americani a Cuba.

Sicgel rivela a Maranzano che Luciano lo sta imbrogliando con un finto programma di pace e subito dopo, Ben scomparso, «prelevato» da Joe Adonis e Albert Anastasia. Non si tratta di un doppiogioco di Ben ai [illegible] di Charlie: in realtà, i due sono d'accordo per imbrogliare Masseria.

Trovandosi ancora una volta insieme a Lester e Siegel, Charlie si trova finalmente [illegible] fronte al suo nemico, uomo potente, che si sente investito di una vera e propria missione, e crede di [illegible] capo di un esercito. Dimenticando i [illegible] tati, il re [illegible] malavita oltre a Charlie «Lucky» Luciano il secondo posto [illegible] comando [illegible] sua famiglia [illegible] Maranzano. Poi si incorona «capo di tutti i capi» [illegible] corso di una curiosa cerimonia che comunque rivendica la sua influenza su tutte le grandi famiglie del crimine organizzato.

Ore 22,05: Cassie and Co., telefilm. Nuova serie di telefilm gialli interpretati da Angie Dickinson, ex bellissima di Hollywood (ricordiamo [illegible] «*Il grande*»), oggi cinquantaquattrenne, ricordata [illegible] pubblico italiano [illegible] protagonista del lungometraggio *Sergente Pepper*.

Cassie [illegible] Co. vede la Dickinson nei panni di Cassie Holland, poliziotta privata [illegible] e criminologa. [illegible] sua fiducia troveremo John Roland, [illegible] settantunenne nelle vesti di Lyman Shackleford, titolare di un'agenzia [illegible] investigazioni [illegible] datore di lavoro. Nell'episodio [illegible] stasera [illegible] coppia indaga su un delitto che [illegible] coinvolta, [illegible] presunta responsabile, la bella direttrice di una palestra.

Rete 4

[illegible] **20,30: [illegible] Costanzo Show**, varietà. Nella puntata di stasera registrata al Teatro Manzoni di Milano, l'ospite più gradito a Costanzo [illegible] [illegible] troupe americana inviata dalla Cbs [illegible] riprendere alcuni momenti [illegible] trasmissione.

Sul palco con il conduttore Mario Condorelli troveremo il chirurgo Antonio Vegetow Franca Pellini, rappresentante dell'Associazione [illegible] zionale Emodializzati. Assieme a [illegible] discuteranno la legge sui trapianti degli organi che da tempo aspetta di essere approvata [illegible] potrebbe aiutare a risolvere [illegible] drammatiche situazioni. Oggi su diciottomila malati di reni costretti a [illegible] in dialisi, solo 485 hanno potuto sfruttare il trapianto. Molte saranno le testimonianze dirette raccolte fra il pubblico in sala. Maurizio Costanzo inviterà gli ospiti a tornare tra un mese per fare il punto sull'iter parlamentare della legge.

Un altro capitolo della trasmissione viene invece dedicato al tema del «bello oggi» con Silvana Giacobini, direttrice del settimanale femminile Gioia, che presenterà alcuni tipici rappresentanti della bellezza maschile. Fra [illegible] altri ospiti troviamo Alberto Lionello e Erica Blank, la giovanissima cantante Joe Chierello, i comici [illegible] e Pippo Santonastaso, Paolo Giusti che eseguirà un brano con più di 50 strumenti, Anna Oxa e il ballerino della Scala di Milano Giuseppe Arona, Sfilata promozionale di moda nel Nudo.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tra [illegible] di ...**
14 — **Premio Raffaella**, l'ultima telefonata
14,05 **Antologia di Quark**, documenti, [illegible] di Piero Angela
15 — **I Trollkins**, cartoni animati
15,20 **Le meravigliose storie del professor Kitzel**, cartoni animati
15,30 **Gli alberi e la città**, documenti
16 — **Botta e risposta**, trasmissione in diretta dalla Camera dei Deputati
17 — **Tg1 flash**
17,05 **L'olimpiade delle risate**, cartoni animati
17,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
18 — **Dinky Dog**, cartoni animati
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,40 **Il figlio di Sherlock Holmes**, cartoni animati
18,50 **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco [illegible] giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **I miserabili**, sceneggiato. Dal romanzo omonimo di Victor Hugo. Con Lino Ventura, Jean Carmet, Michel Bouquet, Evelina Bouik, Valentina Bordelet, Jean-René Caussimon, Paul Prebo, Jean-Marie Proslier. Regia [illegible] Robert Hossein. Seconda parte
21,35 **Sipra**: Loredana [illegible] in Urss. Musicale
22,30 **Telegiornale**

Lino Ventura alle 20,30

22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,45 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Nel corso del programma: **Sintesi dell'incontro di calcio Juventus - Lazio — Pattacentro: Coppa Korac** — Al termine, **Tg1 notte**

Raitre

16,25 **Ancora Raffaello: Falconera Kuliba — Cus Torino**
16,10 **Il libro: arte, tecnologia, conservazione**, documenti
16,40 **Giovani e giovanissimi**, due generazioni a confronto
17,10 **Galleria di Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
18,15 **L'Orecchiocchio**, musicale. Con Stefania Mecchia
19 — **Tg3**
19,35 **Sette fa [illegible]**, la cultura a Torino negli anni [illegible] fascismo
20,05 **Il Continente guida**, panorama dell'Europa nel XX secolo. Documenti
FILM 20,30 **Il mistero del falco**, di John Huston, con Humphrey Bogart, Mary Astor, Peter Lorre, Sidney Greenstreet. Usa poliziesco 1941 — *Dall'omonimo romanzo [illegible] Dashiell Hammett, il prototipo del film poliziesco di una [illegible], il detective Samuel Spade accetta di indagare per conto di una misteriosa e poco fidata ragazza, [illegible] poco dopo il suo socio (con la cui moglie ha una relazione) viene ucciso. I due fatti [illegible] collegati. Spade indaga intralciato dalla polizia, dalla cliente e da due avventurieri in lotta tra loro per il possesso di un misterioso e preziosissimo gioiello*
22,15 **Sorrisi '85**, interviste e servizi sui Campionati Mondiali di sci dello Valtellina
22,30 **[illegible]**, documenti: il bambino e gli incidenti
23,15 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Prima parte — Nel [illegible] del programma: **Parliamo**, gioco a premi
14 — **Campionati mondiali di sci: cerimonia d'apertura**
15,30 **Tandem**, seconda parte
16,25 **Corso di lingua inglese**
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **Dov'è Anna?**, [illegible] Mariano Rigillo, Scilla Gabel
17,30 **Tg2 flash**
17,35 [illegible] **Parlamento**
17,40 **In diretta dallo studio 3 [illegible] Roma Vediamoci sul [illegible]**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,05 **Spaziolibero**. Sindacato macchinisti aiuto macchinisti e capi deposito; il macchinista per la nuova azienda F. S.
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Le avventure di Pinocchio**, sceneggiato. Di Luigi Comencini, con Andrea Balestri, Nino Manfredi, Gina Lollobrigida. Regia [illegible] Luigi Comencini. Quarta parte
21,30 **In due s'indaga meglio: il signore vestito di carta**, telefilm. Da un [illegible] di Agatha Christie
22,15 **Tribuna sindacale**
22,35 **Tg2 stasera**

Gina Lollobrigida alle [illegible]

22,45 **Il brivido dell'improvviso**, telefilm
23,10 **L'[illegible] viva**, documenti
23,45 **Tg2 [illegible]**

Eurotv
Canali 24, 45

14 — **Marcia nuziale**, sceneggiato
14,30 **Mamà Linda**, sceneggiato
15 — **[illegible] Slump e Arale**, cartoni animati
15,30 **Airport 84**, telefilm
16,30 **L'Ape Maia**, cartoni animati — **The Thing**, cartoni [illegible] mati — **Gaspar**, cartoni animati — **Isidoro**, cartoni animati — **Le avventure [illegible] Lupin III**, cartoni animati — **Lamù**, cartoni animati
18,25 **Illusione d'amore**, sceneggiato
19,50 **Marcia nuziale**, sceneggiato
FILM 20,20 **Gioco [illegible]**, di Colin Higgins, con Goldie Hawn, Rachel Roberts. Usa giallo 1979 — *Una bella vedova accetta un invito al cinema e si ritrova coinvolta in un intrigo spionistico*
23,20 **Tuttocinema**
FILM 23,25 [illegible] **Invasori**, di Mario Bava, [illegible] Cameron Mitchell, Folco Lulli, Andrea Checchi, Alice ed Ellen Kessler. Italia avventuroso 1961
1,15 [illegible] **Richards l'immortale**, telefilm — **Polvere [illegible] stelle**, telefilm

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Disc Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and son**, [illegible]
16 — **Sim [illegible] Bam**
17,40 **La donna bionica**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Il giro del mondo [illegible] Willy Fog**, cartoni animati
20,30 **I giorni [illegible] Padrino**, [illegible] neggiato. Terza parte
22,05 **Cassie & Co.**, telefilm
FILM [illegible] **El Condor**, [illegible] John [illegible] lermin, con Jim Brown, Lee Van Cleef. Usa avventuroso 1970 — *Un giovane di colore, evaso da un carcere statunitense, scappa in Messi[illegible] e si ritrova in piena rivoluzione. Fatta alleanza con l'avventuriero El Condor parte con lui alla conquista di un fortino*
FILM 1 — **A.A.A. Cameriere militari**, di Joe McGrath, con Leonard Rossiter, Francis [illegible] Tour. Francia film commedia per la tv 1977

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **L'uomo [illegible]**, telefilm
17,30 **Tarzan**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a pre[illegible] presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro,
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
FILM 20,30 **Il giocattolo**, [illegible] Giuliano Montaldo, con Nino Manfredi, Mariène Jobert. Italia drammatico 1979 — *Storia della trasformazione del timido ragionier Vittorio Barletta, che [illegible] superstruttato portavalori di una ditta diventa [illegible] assassino, dopo [illegible] gli uccidono sotto agli occhi l'unico vero amico. Un agente di polizia fornisce a Vittorio, diventato inabile per un incidente e licenziato per questo, una pistola per riconquistare il suo impiego*
22,50 **Nonsolomoda**, varietà
23,30 **Canale 5 news**, attualità
FILM 0,50 **La tragedia del capitano Scott**, di Charles Frend, con John Mills, Diana Churchill. Gran Bretagna drammatico 1948

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telefilm
15,10 **Ciao Ciao: Cuore**, cartoni [illegible] — **Piccola [illegible]**, cartoni animati
16,20 **I giorni di Brian**, telefilm
17,15 **In casa Lawrence**, telefilm
18,05 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,55 **Samba d'amore**, sceneggiato
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
20,25 **Maurizio Costanzo show**, varietà
23 — **La città degli angeli**, telefilm
FILM 24 — **Il tempo si è fermato**, di John Farrow, con Ray Milland, Charles Laughton. Usa drammatico 1948 — *Un giallista che collabora ad una rivista specializzata si ritrova coinvolto in una serie [illegible] misteriosi delitti*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 [illegible]r. La musica giorno per giorno
16 — Radiouno per tutti: Habitat di Lino Mattì
16 — Il Pagliono a cura di Giuseppe Neri
17,30 [illegible] Jazz '85 a [illegible] di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Ch[illegible]
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
19,27 Audiobox Urbe Spezia multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione radio [illegible] Rezeno [illegible] Camillo Antonio Traversi
21 — Il piacere della vo[illegible] [illegible] di [illegible] paolo Monti e Mario Todeschi
21,30 Musica notte: Musicisti di oggi
22 — Stanotte la tua voce. Sensi, passioni, [illegible]timenti. Colloqui con gli ascoltatori di Anna Dal [illegible] Bottino

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno 22,15 Sanremo classico
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Tanto il [illegible] gioca. Ovvero un po' di sale e pepe er mandar giù anche l'aceto [illegible] l'aria che tira. Testi [illegible] Cianciotti, Domina, Radari, Siarace
15 — Dalla «Novella pe[illegible] un anno» di Luigi Pirandello. Il no di Anna 3ª Parte. Lettura integrale a più voci
15,42 Omnibus. Itinerario del pomeriggio senza meta, bighellino e relax.
16,32 Le ore della musica a cura di [illegible] Pedillaro
19,57 Il convegno dei cinque
21 — Radiodue sera (ore a cura di Paolo Paduia
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
15,05 I magnifici dieci. Dischi in [illegible] della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi [illegible]
21,10 Storia [illegible] [illegible] Un ciclo musicale [illegible] Roman Vlad
22,30 [illegible] [illegible] Io cosa. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — L'orecchiocchio, musicale. Con Stefania Mecchia
17,40 Gente di Hollywood, telefilm — *Amori, gelosie e follie spiegate per il potere*
18,40 Shopping guida agli acquisti presentata [illegible] Paola Protasi — Telemenù, una ricet[illegible] al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati [illegible] Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 Vivere a domicilio, telefilm. Con Wayne Rogers, Lynn Redgrave
20 — Shireh il ragazzo di Bagdad, cartoni animati
FILM 20,30 I sette sopravvissuti, di Michael Caffey, con Lesley Ann Warren. Usa film drammatico per la tv 1969 — *Sette non vedenti scampano ad un incidente aereo e si ritrovano in alta montagna costretti a cercare di scendere a valle verso un centro abitato*
22 — Figure, figure, figure, varietà senza capo nè coda di Leone Mancini — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

13 — Documentario
14 — Sport
15 — Varietà
16 — Telegiornale
FILM 16,05 Fuori [illegible], con F[illegible] Kallai, Gyula Bodrogi
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
FILM 20,30 La vendetta, di Jud Taylor, con Shelley Winters, Bradford Dillman
21,30 Gianni Schicchi, opera
22,35 Telegiornale

Capodistria

14,50 Skag, telefilm
15,40 Orient express, sceneggiato
16,35 Animali in azione, documentario
17,05 Attenti ai ragazzi, telefilm
17,30 Cartoni animati — Telegiornale — Sport
19 — Documentario — Notiziario
19,50 [illegible]rt, documentario — Telegiornale
20,25 Documentario — Telegiornale
FILM 22 — Un po' di sole nell'acqua gelida, di Jacques Deray, con Mare Porel

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — Andros Celeste, sceneggiato
15 — Tao Dak e Tiv, cartoni animati
16,30 La piccola Nell, cartoni animati
17 — Tao Dak e Tiv, cartoni animati
17,30 Skag, telefilm
18,30 Parliamo di salute
19,30 [illegible]
19,50 Andrea Celeste, sceneggiato
21 — La tra[illegible] [illegible] ricordi, [illegible] rietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — [illegible]o — Abat jour
23,30 La trattoria [illegible] ricordi, seconda parte
[illegible] 24 — I tre della squadra speciale, di Cyril Frankel, [illegible] Suari Damon, Alexandra Bastedo, William Gaunt. Gran Bretagna avventuroso 1974 — *Tre agenti segreti [illegible] poteri extrasensoriali fantano [illegible] sgominare la banda [illegible] un supercriminale cinese che da una munitissima base dell'Atlantico vuol fare scoppiare la guerra fra [illegible] e Urss*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Il mondo di Berta, telenovela
16 — Peyton Place, telefilm
17 — Ben Richard, telefilm
18,05 Bufford, cartoni animati — Godzilla, cartoni animati
19 — G. R. P. Mordar
20,20 Cara a cara , telenovela
[illegible] 21,50 Il giorno in cui volarono le allodole, di Richard Crenna, con Harold Gould, Victor Buono, Tyne Daly. [illegible] film, per la tv
23,25 Ben Richard, telefilm
FILM 1 — Grazie signore P...,
FILM 2,30 La macchia della morte, di Paul Wendkos, con Alan Alda, Jacqueline Bisset, Barbara [illegible]s — *Un giovane e modesto pianista eredita, attraverso riti satanici, il talento [illegible] un celebre concertista scomparso*
FILM 4 — [illegible].. non farlo
FILM 5,30 [illegible] proibiti, di Philip Saville, con Jacqueline Bisset, [illegible] Powell. Gran Bretagna drammatico 1971

Primantenna Canali 21, 37

12 — Oroscopo del giorno
FILM 12,15 Come cambiar moglie
14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
18,30 Speciale Piemonte
19,30 Telesanra
FILM 20,20 Due tigri e una [illegible]na, di Remi Kramer, Bill Eklund. Usa avventuroso 1976
22,30 La casa nei boschi, telefilm
23 — Incontro di pallavolo
[illegible] — Telenotte

Tele Subalpina Canale 46

13 — Telerama sport
16,50 Cartoni animati
FILM 17 — Spionaggio e [illegible], di Henry Decoin, con Sara Montiel, Maurice [illegible], Franco Fabrizi
19 — Società a palazzo
20 — Detective school, telefilm
FILM 20,40 La [illegible] brigata, [illegible] Julien Duvivier, con Jea[illegible] Gabin Francia drammatico 1936
22,30 Cultura a [illegible]
23,05 Il regionale
23,30 Le grandi tragedie

Videouno Canali 53, 39, 26

17 — Le auto della settimana
18 — Nel mondo del cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
18,30 Per questi motivi, [illegible]mis[illegible] [illegible] problemi della giustizia
19,45 Cinema attualità
20,05 Nel mondo [illegible] cartoon: Braccio di Ferro, Superman e i [illegible] amici, cartoni
20,25 Incontro di pallavolo
22,30 Le [illegible] dalla settimana
FILM 22,50 Guglielmo [illegible], [illegible] Giorgio Pastina, con Gino Cervi

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 Flash Gordon, telefilm
16,30 Grande Uau, cartoni animati
17 — Rocky Joe, telefilm
17,30 Il mio amico marziano, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Premiata agenzia Whitney, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti: La settimana in Piemonte, attualità
19,30 The doctors, telefilm
20,25 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
FILM 21,25 Accadde in Atene, con Jane Mansfield. Usa [illegible] media 1962
23,15 Le auto [illegible]lla settimana
23,45 Videonotizie
0,15 Trentaminuti
0,45 Premiata agenzia Whitney, telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Aspettando il domani, sceneggiato
15 — Il tempo della nostra vita, sceneggiato
16 — The doctors, telefilm
16,30 Al 98, telefilm
FILM 17 — Telefonate a tre mogli, [illegible] Jean Negulesco. [illegible] [illegible] Davis, Gary Merrill, Michael Rennie. Usa drammatico [illegible] — *Un avvocato parte in aereo per allontanarsi [illegible] moglie che lo ha tradito. Durante il viaggio fa amicizia con tre passeggeri che gli raccontano altrettante vicende la cui morale è che [illegible] vale più di qualsiasi altra cosa. L'aereo precipita. L'avvocato, unico superstite, telefona alle mogli dei tre riportando a ciascuna le parole d'amore dei mariti defunti*
19 — Cartoni animati
19,30 Cara cara, sceneggiato
20,25 Aspettando il domani, sceneggiato
21,30 I giorni [illegible] [illegible] vita, sceneggiato
22,30 Doctors, telefilm
23 — Al 98, telefilm
23,30 Superproposta

Retecapri Canali 22, 35, 23

13 — Peyton Place, telefilm
14 — H[illegible] supergirl, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
FILM 15,20 Eric, di J[illegible] Goldstone, [illegible] Patricia Neal, John Sa[illegible]. Usa drammatico 1975
18 — Heia, cartoni animati
18,30 Heidi, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm
20 — Gottrallon, cartoni [illegible]
20,30 Shane, telefilm
FILM 21,30 I leopardi di Churchill, [illegible] Maurizio Pradeaux, con Richard Harrison, Pilar Velasquez. Italia guerra 1970 — *Allo scoppio della seconda guerra mondiale due gemelli combattono uno per i nazisti, l'altro per gli [illegible]. Alla morte del nemico l'alleato ne prende il posto per svolgere operazioni di spionaggio*
FILM 0,15 La sfida di King Kong, [illegible] Newfield. Usa documentario 1975

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Star Trek, cartoni animati
13,30 Gachaman, cartoni animati
14 — Charley, tel[illegible]
15,15 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
15 — Viva, per i ragazzi. Gachaman, cartoni animati — Microidi, cartoni animati — Colendaman, cartoni animati — Hata supergirl, [illegible]toni animati — Angie girl, [illegible]i animati
19,45 Victoria hospital, sceneggiato
20,30 Capriccio e passione, sceneggiato
FILM 21 — Lamiel, di [illegible] Aurel, con Anna Karina, Jean-Claude Brialy, Michel Bouquet. Francia drammatico [illegible] — *Una bella contadina per l'interessamento di un [illegible] dico va in città e diventa [illegible] rattinata dama [illegible] [illegible] tutti. Dopo essersi fatta adottare da un nobile sposa un conte. Ma si annoia e ha [illegible] relazione con un ladro. Morirà per difendere dal marito che l'ha scoperta nottetempo*
FILM 23 — Titolo [illegible] pervenuto [illegible] tempo utile — Segue [illegible] stop

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 New [illegible] Yard, telefilm
FILM 15 — La bidonata, [illegible] Luciano Ercoli, [illegible] Walter Chiari
17,15 All music
18,30 Pepito, sceneggiato
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,15 Il generale non si arrende, di John Guillermin
22,30 Sotto il segno delle stelle
[illegible] 24 — Codice d'amore criminale, di Piero Vivarelli, con Minerva Dali, José [illegible] Vega. Italia erotico 1974

Canale 68 Canali 68, 57

12,35 Videogiochiamo
[illegible] 13,05 La diabolica invenzione, di Karel Zeman. Cecoslovacchia avventuroso 1959
15,35 Videomusica
FILM 16,30 La bravata
18 — Teatro d[illegible] natura
18,30 Supercartoni
19,45 Speciali pensioni
FILM 20,30 Colpo rovente, [illegible] Pietro Zulli, con Michael Reardon
[illegible] Lena, arte e magia
22,40 Reporter, attualità
FILM 23,50 La villa [illegible] anime maledette

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

13 — Il [illegible] amico marziano, telefilm
13,30 Grappoli di stelle, rubrica
15,30 I cavalieri di [illegible] Artù, telefilm
16 — Grappoli di stelle
16,30 Il prigioniero, telefilm
FILM 17,30 Chi è senza peccato
19,15 Arte in Piemonte
19,45 Anni verdi, telefilm
FILM 20,30 L'amaro sapore del potere, [illegible] Franklyn Shaffner
22,30 Vivere insieme, rubrica
23 — Ippogrifo, arte, cultura, lirica e spettacolo
23,30 Anni verdi, telefilm

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Anime [illegible], di [illegible] Dmytryk, [illegible] G. Madison, [illegible] Mo[illegible]re. Usa commedia [illegible]
14,45 Disperatamente tua, sceneggiato
15,30 Get smart, telefilm
16 — Mazinga, cartoni animati
16,30 Sam il ragazzo del West. [illegible]nimati
17 — L'Apemage, cartoni animati
17,30 Pinocchio, c[illegible]i animati
18 — Una famiglia intraprendente, telefilm
19,30 Luisana mia, telenovela
19,30 Invaders, sceneggiato
FILM 20,30 Candidato per un assassinio, di José Maria Elorrieta, [illegible] John Richardson, Anita Ekberg, Fernando Rey. Ita[illegible] drammatico [illegible]
22,15 Rubino, telefilm
23 — Parliamone, rubrica
FILM 23,30 Vocanze per [illegible] massacro, di F. Di Leo, con J. D'Alessandro, P. Hen. Drammatico

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE [illegible] marzo - 20 aprile) Diffidenza, giudizi [illegible] e impuntature su [illegible] prevedibile non facilitano certo i rapporti professionali. Gli ostacoli che sorgeranno domani saranno [illegible] ascrivere in primo luogo al [illegible] (ora poco conciliante e [illegible] fissazioni [illegible] po' fanatiche.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La giornata di Giovedì sembra caratterizzata [illegible] una saggia [illegible] nterazione [illegible] se stessi, come [illegible] proprio [illegible]. Ottimismo e [illegible] pratico minimizzano un pro[illegible] e consentono [illegible] affrontarlo serenamente; le buone occasioni vengono [illegible] [illegible].

GEMELLI [illegible] maggio - 21 giugno) Giornata fortunata, per merito di una improvvisazione lungimirante. Niente di quello che avete sul stato programmato con praticità, ma i vostri colpi di testa, le decisioni azzardate e persino il bluff, avranno sicuramente un lieto fine.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Non fate i capricci con il partner e [illegible] [illegible] consolidare il rapporto esistente, approfittando del favore delle Stelle [illegible] (lavoro e [illegible] vita sociale [illegible] possibili degli smacchi, dovuti però al carattere poco conciliante e marpione.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La giornata non è del tutto negativa. [illegible] se le responsabilità da affrontare vi [illegible] in agitazione. [illegible] pretendete sempre di ri[illegible] ruoli vincenti e usate pazienza e costanza se volete superare un ostacolo e ritrovare il [illegible].

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Vi svegliereste di pessimo umore, con il pensiero [illegible] ai rapporti sentimentali in crisi. Cercate di [illegible]re subito queste preoccupazioni, [illegible] vi [illegible] novità, sul lavoro e in campo sociale, da cui è possibile trarre vantaggi considerevoli.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) Ritroverete il [illegible] umore e godrete di [illegible] giovedì entusiasmo e originale. Ma ciò non toglie che i problemi esistano e che soltanto la diplomazia, nei confronti delle persone [illegible] [illegible] avete sbagliato, potrebbe risolvervi molte situazioni.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) La fantasia guiderà sicuramente i vostri [illegible], vuoi sul lavoro dove [illegible] [illegible] [illegible] miglioramenti, vuoi nella sfera sociale dove appaiono probabili delle gratificazioni. Giovedì [illegible] appagherà in tutto, anche in un rapporto d'amore conflittuale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible] conflitto tra le aspirazioni professionali o sociali e la reale possibilità di realizzo vi renderanno indisciplinati e nervosi. Attenti alla leggerezza emotiva, suscettibilità e ai comportamenti lunatici. Probabile perdita di occasioni.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Riuscirete a riconoscere in tempo un vostro errore e a porvi [illegible] rimedio. Ciò farà salire le vostre azioni e, di conseguenza, anche il buon umore. Aiuti dall'alto, abbondanza di occasioni, iniziative di [illegible] caratterizzano il giovedì.

[illegible]IO (21 genn. - 18 febbr.) Godrete di ottimi riflessi mentali [illegible] il vostro equilibrio [illegible] un po' [illegible]. Vi [illegible] di qualcosa che vi sembrerà eccezionale, ma [illegible] rimarrete delusi e compenserete il disinganno [illegible] la mancanza [illegible] disciplina nei [illegible] vari compiti.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) Armonia, amore e legalità, amici potenti e costanti affettuosi, [illegible] di denaro e soddisfazioni intellettuali! Davvero [illegible] potrà lamentarvi della giornata di [illegible], appare una sorta di [illegible] rogante vi [illegible] sentire il bisogno di litigare.

Temperature a Torino ore 8 0

TEMPO PREVISTO su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA' localmente ridotta in pianura causa nebbie lidie. VENTI: lidi settentrionali TEMPERATURA senza notevoli variazioni

Regioni ore 8	
Aosta	— 6
Alessandria	— 5
Asti	— 4
Cuneo	+ 5
Novara	— 6
Vercelli	— 4
Genova	+ 4
Imperia	np
Savona	+ 5

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30		
Venezia	+ 4	
Milano	+ 2	
Bologna	+ 1	
Ancona	+ 4	
Roma	+ 6	
Napoli	+ 6	
Bari	+ 9	
Reggio C.	+11	
Palermo	+ 9	
Cagliari	+ 6	

All'estero ieri		
Atene	+10	+14
Berlino	— 5	+ 4
Bruxelles	+ 2	+ 6
Buenos Aires	+18	+26
Ginevra	np	np
Lisbona	+10	+16
Londra	+ 0	+12
Mosca	—10	— 1
New York	— 3	+ 5
Parigi	+ 5	+ 9
Tokyo	np	np

In prima ieri sera Goldoni al teatro Carignano

ECCO L'IMPRESARIO

Sulla rotta [redacted] le Smirne Carlo Goldoni è sbarcato a Torino. A portarlo al Carignano ieri [redacted] nell'ambito del cartellone del Teatro Stabile, è [redacted] in compagnia del Teatro Stabile di Bolzano che ha scelto questa volta [redacted] fra le [redacted] meno «inflazionate» del commediografo veneziano (gli allestimenti dall'immediato dopoguerra ad oggi sono in tutto tre o quattro): *L'impresario delle Smirne*.

Scritta in quel brutto periodo di crisi che va [redacted] 1753 al 1758, in questa commedia si possono ritrovare invece degli spunti felici e soprattutto un bellardo e misto sorriso autoironico. Goldoni, [redacted] in quel periodo dagli attori del San Luca che non lo seguivano nella sua nuova impostazione teatrale, assediato dalla rivalità con Gozzi che [redacted] gli dava pace, ed indubbiamente stanco dei capricci delle prime donne e degli «amorosi», decide di mettere in scena, una volta tanto, proprio i difetti degli attori. Ma forse non osa parlare proprio del teatro per non irritare maggiormente i suoi comici, ed allora prende di [redacted] i «musici», ambiente che conosceva altrettanto bene essendo stato anche un prolifico autore di [redacted] per opera.

Lo spettacolo che ne deriva è un collage di gustosi ritrattini: soprani castrati, tenori senza voce, cantanti litigiose e superbe. Ma soprattutto mette in scena se stesso, in quel povero Maccario, poeta scalcagnato e ridotto alla fame. Ci [redacted] però anche qualcuno di serio [redacted] che alla fine faccia [redacted] tutto in ordine, ed ecco allora il conte Lasca, «amico di virtuosi e virtuose». E' attraverso questo personaggio che Goldoni si prende veramente gioco [redacted] comici. E poi ancora c'è Ali, l'impresario turco venuto da lontano per scritturare la compagnia e che poi, atterrito dagli urli dei musici italiani, fugge, lasciando però del denaro.

Ma Goldoni è autore [redacted] e [redacted] nell'*Impresario delle Smirne* c'è una profonda amarezza, questa deve comunque rimanere in secondo piano rispetto al divertimento. E su questa versante soprattutto è orientato l'allestimento diretto da Marco Bernardi che, pur rimanendo molto fedele al testo, no privilegia la parte caricaturale, scioglendo una serie di divertenti macchiette fra le quali spiccano l'Ali di Gianni Galavotti, che già di per sé si presta alla comicità con quel linguaggio «straniero» volutamente capovolto, il Carluccio di Paolo De Vita, estroso ed esilarante nelle sue bizze da soprano, e il Maccario di Massimo Palanzini, alliciato poeta stravolto dal bisogno di denaro.

Sullo [redacted] piano, benché ognuno con il proprio spazio (per [redacted] probabilmente come Goldoni, estremamente attento a non far torti agli attori, gli altri: [redacted] tre «virtuose», Valeria Ciangottini (Lucrezia), Marina Pitta (Tognina), Alessandra [redacted] Sasso (Arminia), il Pasqualino di Giulio Pizzirani e il Nibio di Libero Sansavini.

[redacted] discorso a parte, proprio perché personaggio di taglio diverso nella stessa opera, spetta al conte Lasca di Aldo Reggiani. Questo, lo abbiamo [redacted] detto, ha il compito di rimettere alla [redacted] ordine nella compagnia, sedare i litigi, infondere buon senso negli attori, e Reggiani infatti si tiene sempre un po' lontano [redacted] dal gruppo, come uno che aspetti, distaccato. [redacted] momento [redacted] intervenire. Sulle labbra un sorriso ironico, il [redacted] scattante e il gesto imperioso, in netto contrasto con la fatuità dei musici. Molte volte è addirittura in platea a veder «recitare» gli altri. E' lui il vero amante disinteressato del teatro.

Calorosi applausi [redacted] hanno concluso la serata.

Tiziana Longo

In prima ieri sera al teatro Alfieri

GRANDE BORBONI

BRAVI TINO BIANCHI E GOLIZZI

Conoscerai [redacted] morire, nella lucida prosa di Pirandello. Perciò [redacted] vicenda della signora Frola e del signor Ponza ha un senso finché essi avvolgono il loro indicibile dolore in un manto di arbitrarietà.

Se dunque in *Così è (se vi pare)* la tagliente parola dell'autore [redacted] il [redacted] rigore e ci regalasse una qualche consolazione, la commedia non esisterebbe più. Difatti non si riesce a immaginare nulla [redacted] più ottusamente rinchiuso quanto le [redacted] diverse verità dibattute.

La signora Frola lascia intendere che il signor Ponza, suo genero, ha perso la ragione per [redacted] della moglie che continua a idolatrare benché creda d'essere vedovo e d'essersi sposato con un'altra che la ricorda.

L'uomo replica che [redacted] assecondare la dolce follia della suocera, si lascia credere squilibrato pregando di aiutarlo nella finzione persino la loquacissima seconda moglie.

Il contrasto, di per sé formale e che il repertorio ottocentesco porta a volo al limiti del fastidio, acquista con Luigi Pirandello la magia del capolavoro. La relatività insita nelle [redacted] induce a levare uno sguardo di umanissimo compatimento per le avventure del prossimo, chiudendo per conseguenza il varco all'indiscrezione dei pettegoli.

Di eccezionale spicco diventa il fatto d'inquadrare [redacted] dolore dei due antagonisti in una cornice borghese, stolida [redacted] meno che impietosa.

Questa possibilità di giocare [redacted] le convenzioni della prosa ha scalenato da tre generazioni registi e mattatori. Franco Zeffirelli, nel riprendere *Così è (se vi pare)* per

l'arte di Paola Borboni, si collega a un'interpretazione del Lo Vecchio-Musti.

Il coro dei piccolo-borghesi che amaramente per [redacted] come va a finire la storia non sarebbe altro che la platea colma di spettatori a volte troppo solleciti nei confronti della trama e dimentichi dell'umanità.

[redacted] rimaneva a questo punto che eliminare i vari ambienti scenici e unificare il tutto eliminando [redacted] classica «quarta parete». [redacted] tenirò: [redacted] si alza il sipario. I comprimari avanzano verso il pubblico e [redacted] parte stessa [redacted] pubblico si accomoda [redacted] poltrona lungo le quinte per godere da due passi l'affascinante spettacolo.

Zeffirelli regista e [redacted] grafo cinuncia agli orpelli che talora appesantiscono la sua professionalità. Facendo della rappresentazione [redacted] [redacted] processo a porte aperte, egli chiama gli spettatori a giudicare pur precludendo sarcasticamente la possibilità d'un vero [redacted] in questo sofferto contrasto c'è molto Pirandello e, se l'accostamento [redacted] viene frainteso, molta Borboni). L'attrice ottantacinquenne che recita [redacted] lo stampelle non è infatti soltanto un mostro sacro ma una fedele eco della voce rivoluzionaria dell'autore.

Con Paola Borboni [redacted] diamo [redacted] al manifesto il dolore senza enfasi e come si esprime la speranza senza lacrimoneria. Non è tanto questione [redacted] esperienza o di tecnica, quanto di sensibilità che [redacted] temperamenti come il suo [redacted] bruciano certo le stagioni a scalfire. Anzi della Borboni si deve dire che è aggraziata, semplicissima sempre, lontana dai vezzi e dalle maniere che conosce benissimo e che d'istinto sa evitare.

Zeffirelli [redacted] in lei ha lavorato benissimo e la strana coppia [redacted] ripresentera magnifica ribalta la stagione prossima: di questa edizione del *Così è (se vi pare)* condividono i meriti maggiori. Nella di- [redacted] dell'odioso [redacted] si nota qualche trasandatezza, qualche curiosa concessione. Insomma quegli che dovrebbero essere odiosi borghesi semplicemente vogliosi di ficcanasare il naso nel dolore altrui, [redacted] rivelano dei lati comici [redacted].

Probabilmente Pirandello, nei tarli ipotetici avversari della sua poetica, li aveva voluti più grandi.

E' caratteristico che un altro interprete andiano, Tino Bianchi, sottolinei [redacted] mente questa inconscia crudeltà senza scalfire nell'effettismo. Il pubblico dell'Alfieri ieri sera non ha fatto sostanziali differenze applaudendo la grande Borboni, il suo impetuoso e dolente «genero» Pino Colizzi, Alfredo Bianchini, Isabella Guidotti e l'intera compagnia che opportunamente lo Stabile di Torino in autunno ritorna all'ultimo istante nel [redacted] tellone in abbonamento.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000, [redacted] martedì e domenica L. 5000 (con riduzione del [redacted] agli aderenti a Bel 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano misteriosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e battute a profusione. Non visi
Commedia
16.20; 18.20; 20.30; 22.20 ★/●●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 857.150

Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Color) — Vicende [redacted] cate di un gruppo di sedicenni tutte italiani [redacted] partono al seguito.
Commedia
16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30 ★/●●●●

CAPITOL
via San Domenico 24 Tel. 540.508

Zelig con Tim Matheson, Sandy Helberg (USA-Color) — Sulla scia del successo del film di «Porky's», un'altra storia di ragazzi scatenati alle prese con splendide fanciulle, sulla spiaggia e in mare
Commedia
16; 17,40; 19,15; 20,55; 22,40 Non recensito

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 37 Tel. 540.410

Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. L'ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non visi
Drammatico
16,40, 19,45, 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E Tel. 668.245

Prénom Carmen, [redacted] Jean-Luc Godard, con Maruschka Detmer, Jacques Bonaffé (Francia-Col.) — L'opera ambientata di giorni nostri. Jazz fa il pollolino. Carmen assai cinematografica. V. 14 (Leone d'oro Venezia 83)
Drammatico
16,05, 17,55; 19,25; 21,05; 22,45 ★★/●●

CHARLIE [redacted] 2
via Garibaldi 32/E [redacted] 543.245

La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Color) — Ritornello di «Cenl piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non visi
Commedia
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●●●●

CRISTALLO
via Cotte 5 Tel. 650.21.80

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno [redacted] Mario Monicelli, con U. Tognazzi, [redacted], M. Richard, Lello Arena (Italia-Color) — Avventure di un mondo di villani brutti e furbi, regina e pulzelle. Non visi.
Comunale
16.40, 18; 20,15, 22,30 ★★/●●●●

DORIA
via Cavaleri Tel. 543.422

Ridere per ridere, di Jean Landis, con D. Sutherland, W. Allen, G. Lazenby (Usa-Color) — Un quartetto d'eccezione, per la prima volta [redacted] in una divertente avventura
Brillante. 14.
Commedia brillante
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40

ELISEO [redacted]
piazza Sabotino Tel. 447.52[redacted]

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. Non visi
Fantastico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.3241

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano misteriosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e battute a profusione. Non visi.
Commedia
16,20; 18,20; 20,30; 22,20 ★/●●●●●

[redacted] ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.3241

[redacted] di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — [redacted] curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non visi
Fantastico
16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA
[redacted] Trapani 53 Tel. 372.057

Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Colori) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuribili fra diversi lordi sul pianeta Arrakis, deto, appunto, «Dune».
Fantascienza
20,10; 22,30 Ingr. [redacted] ★/●●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 500.750

Histoire d'O ritorna a Roissy, con S. Wey (Francia-Color) — Altre avventure della libera e bella protagonista che con le sue piccanti vicende erotiche ci scabrose fece scandalo qualche anno fa. Vlet. 18
Commedia erotica
18,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

IDEAL
corso Saccarla 4 Tel. 541.923

Terminator, di James Cameron, con [redacted] Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Color) — Un robot e un uomo sono alla ricerca di una ragazza. Il primo deve ucciderla il secondo salvarla. Vlet. 14
Fantascienza
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

[redacted] [redacted] STUDIO
via Po 21 Tel. 839.76.03

PROSSIMA APERTURA

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 837.109

Il [redacted] di campagna di Castellano e Pipolo, [redacted] Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un contadino quarantenne trasferitosi a Milano. [redacted] capitano [redacted] tutti i colori. Non visi
Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.283

I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Cinelli (Italia-Color) — Due fra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non visi.
Comunale
15,40, 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 519.510

Electric dreams di Steve Barron, colonna sonora di Giorgio Moroder (USA-Color) — Presentato al diciottesimo Festival del Cinema Giovani di Torino, la storia di un bizzarro rapporto a tre: lui, lei e il computer.
Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

OLIMPIA
via Arsenale 39 Tel. 532.646

Il ragazzo di campagna, di C[redacted]ano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un contadino quarantenne trasferitosi a Milano. Ultimo capitolo di tutti i colori. Non visi
Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●●●

REPOSI
via XX Settembre Tel. 531.400

Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Colori) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuribili fra diversi lordi sul pianeta Arrakis, deto, appunto, «Dune».
Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●●●

ROMANO
[redacted]ata Subalpina Tel. 510.745

Colors club, di Francis [redacted] Coppola, con Richard [redacted] (Usa-Colori) — Gli amici, i gangsters, l'alcool, il jazz e l'avida dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco [redacted] e grandioso affresco. Non visi.
Drammatico
15,30; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 Tel. 530.521

La notte della Luna piena [redacted] Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Colori). — Una «coppia aperta» cerca di conciliare la voglia di tenerezza con la scelta della libertà. Non visi.
Commedia
18,30, 18,30; 20,30, 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 Tel. 511.739

Mi lecchi causa, [redacted] Brera, con Christian De Sica, Gigi Proietti, Stefania [redacted]elli, Enrico Montesano (Italia-Colori) — Serie di «marchette» in pretura: uno squillo, un shallowo, un ladro di borgata e un assessore napoletano. Non visi.
Commedia
[redacted]. 18,30; 20,25, 22,30 ★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 Tel. 287.197

I predatori dell'arca perduta, di G. Lucas e Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Color) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non visi
Avventuroso
[redacted] 22,30 ultimo giorno ★★/●●●●

FARO
via Po 30 Tel. 832.114

Film in lingua inglese, proiezioni private soci Stand-in Cineclub. Ore 17; 18,15; 21,30

[redacted]
via Cigna 67 Tel. 48[redacted]

Oggi chiuso

[redacted]
piazza Massaua 9 Tel. 759.803 - Lire 3500

Oggi riposo - Domani **C'era una volta in America**

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON
(via Verolino 6, tel[redacted])
The blues brothers, di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd. Ore 20; 22,20
Comico

SELENE
(c. Belgio 53, telefono [redacted])
6ª Rassegna del film in lingua originale
The survivors (Come il vento) con Walter Matthau. Ore 15,30; 17,30; 19,30; 21,30 [redacted]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(Via Principe Amedeo 5/1, str. [redacted])
Chiuso. Segreteria presente e informazioni presso lo studio Martini, via Carour 19, tel. 547.171

MUSEO CINEMA STUDIO
(c. Ciriè 66, telefono 246.7[redacted])
Oggi chiuso

CAIRE
(via Piazzi 58, tel. 687.644)
Terra di nessuno (Voglia di tenerezza) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30
Commedia

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Rane verde. Vlet. 18
CHIERI
SPLENDOR. Stat 80.
CHIVASSO
CINECITTA': Duna.
POLITEAMA: I 3 carabinieri
CIRIE'
ITALIA: Abbracci di corpi in amore. Col Vlet 18
RIVOLI
POLITEAMA. Vacanze estive e Sale Troppa.
MONTANARO
VITTORIA: 3 Men Penny la professionista del piacere - Alta nicola sexy super Vlet 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Non ci resta che piangere
ITALIA: Porno gola profonda [redacted] 18
RITZ: Cremlino.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
SAVIGLIANO
SAVIGLIANO: Le notti di luna piena.
SESTRIERE
FRATTEVE. Oltre il ponte di Brooklyn.
SUSA
CENTRO. Lezioni Vlet. 18
VALPERGA
AMBRA: Porno sensazioni Vlet 18

LA STAMPA dà di più
ogni giovedì
tutto dove
supplemento settimanale dedicato ai viaggi, al tempo libero e alle curiosità turistiche
ogni sabato
Tutto libri
il supplemento settimanale di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Bacchi 18, tel. 311 243)
Le grandi labbra di una bocca d'oro, con Antonia Haven. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,30.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484 021)
Beatrice Tepice dance a College nudion. Ap. 1a 30; ult 22,30

CINECLUB (v. Fr. Cavalcanti 15, t. 831 867)
Dalle 14,30 alle 23 continuo. Mercoledì e sabato a cine. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 851 [redacted])
Intimate sex appeal e Erotic interview. Tutti i giorni festa no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAXIM (via P. Trombetta 5, tel. 668.334)
Seduzioni porno erotiche, con Annette Haven, John Leslie [redacted] 14,30; ult 22,30.

MIGNON (corso G. Cesare 105, t. 267.674)
[redacted] vibrazioni carnali. Ap. 15; ult., 22,30

METROPOL
(Via Principe Tommaso 8, tel. 650.04.70)
Secret love, con Nadine Pretolle, Jean Armand. Ap. 14,30; ult 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 6, tel. 830.258)
Passione scatenata. Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 743 6951)
Pizza girls con John Holmes. **La bestia della calda pelle** (2 hard con 2). Novità. Ingresso L. 4000 Ap. [redacted]; ult. 22,30

REGINA (c. Mgh Margh 123, t. 330 [redacted])
Cocktail sexy e Exhibition quartet. Ap. 14,30; ult. 22,30

SUPER BLUE (v. S. Donato 40, t. 497 760)
Festival americani di Antonio Marcon 3 film 3: **Pizzeri proibiti di una donna di classe; Signora voglio**; Bubble gum. Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Pazzi 9 (ll, tel. 806.301?)
Passione scatenata. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucchi 6, tel. 530.353)
Oggetto di desiderio (Object of desire) con Juliette Anderson e Carole Laure. Colori. Ap. ore 10; ultimo 22,30 No stop

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 674 642)
Hard bodies voluttà e porno orgasmo. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte [redacted] borse.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 17,30 Audizioni di scenografie. Due conversazioni Francesco Menlocco (1704-1841) e Baldassarre Galuppi (1706-1785) a cura di Guglielmo Barblan (1906-1987) e Claudio Gallico (pianista).
ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30, Dario Fo nel suo Panelunico presenta [redacted] (Se il papà di Luigi Pirandello. Regia e scelte di Franco Zeffirelli con **Paola Borboni** e con Pino Colizzi, Alfredo Bianchini, Marina Dolfin, Tino Bianchi, Sperl di abbon. Tel. 532.440 - 54.46.62.
AUDITORIUM RAI - [redacted] MUSICA. Lì ore 21 (Diretti) orchestra A. Pedrollo di Vicenza. Evelino Pidò dirigerà musiche di Haydn. Biglietti ore 20,30 in Auditorium
CASABLE VOLTAIRE - PROGETTO TEATRO COLOSSEO: ore 21,15 la Compagnia del Gallerel Volfaro presenta il combattimento di Tancredi e Clorinda (free alla notte). [redacted] e Novara. Musiche di Claudio Monteverdi. Scena di Bruno Pedrini. Sperl in ab-bon. Tel. 519 046 - 543 438.
CARIGNANO - T. STABILE: ore [redacted] Bianchi di Bolzano presenta. L'impresario delle Smirne di Carlo Goldoni. Regia di Marco Bernardi con Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini, Gianni Galavotti, Marina Pitta, Giulio Pizzirani, Alessandra [redacted] Sperl in abbon Tel. 537 82 48
[redacted] BORGHESE [redacted] Madama Marchesa 104), ore 10 La Coop. Teatro Zeta in Pedrotino della Luna di P. G. Gai (spettacolo per le scuole) prenot. ore 10-13 Tel 29.78 91
ERBA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: stagione '84-'85 al Teatro Nuovo. Questa sera «prima» alle ore 20,30 del Gruppo della Rocca in Il medico e Margherita del romanzo di Bulgakov, regia di Guido De Monticelli. Realizzato in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura della Città di Torino. Prevendita presso T. Adua, c. d. Cesare 81, ore 17-19. T. Nuovo, c. so D'Azeglio 17, ore 18-20. Per informazioni in orario d'ufficio tel. Teatro Adua, 274.3236, nelle ore 20 tel. Teatro Nuovo 653.552.
COLOSSEO - TEATRO: si prenota per il concerto di Carlisa Azevedo il Gruppo Musica A Reggio di Vicenza. Evelino Pidò dirigerà musiche di Haydn. Biglietti ore 20,30 in Auditorium
INCONTRO: (via S. Massimo 31) ore 5 Mistero, corso di avvicinamento alla Chimerica. Tel. 87.1000 Ore 16-21
PUNTO FISSO: sono aperte le iscrizioni agli stages di maschera neutra, acrobazia teatrale, mimo e clownerie. Al Teatro Monumento. Via Massena 42 Tel. 382 209.
TEATRO DUE MARIA': tel. 879 375 Per-piede per le scuole: spettacoli di mezzanotte, duettino, balletto.

PALAMIACCIO E HOTELLERIE: Torino Esposizioni (via Petrarca 35): ore 10-17,15; 20,30-22,45

Du Parc
il vero ballo di Torino
ore 21 IL LISCIO
ALLA [redacted]

danze CLUB 84
ore 21 BALLO LISCIO
domani orchestra
RAOUL [redacted]

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Tore

Supplemento al N° 79
di Stampa Sera
del 20 gennaio 1985

I CACCIATORI DI STREGHE

di **ALDO A. MOLA**

Summis desiderantes affectibus — cioè col più vivo desiderio — il 5 dicembre 1484, giusto mezzo millennio fa, papa Innocenzo VIII lanciò l'offensiva contro la stregoneria, a suo dire dilagante in Europa. L'abbiamo già incontrato. E' il pontefice che sobillò invano la congiura dei baroni napoletani contro Alfonso il Magnanimo d'Aragona, re di Napoli, cercò di piegare Lorenzo il Magnifico ai suoi voleri e i cui nipoti spianarono la strada a quelli di Alessandro VI Borgia.

«*Riteniamo streghe*» coloro *che diventano improvvisamente poveri* — spiegò Reginald Scott —, *non coloro che diventano rapidamente ricchi*». La stregoneria vestiva dunque panni diversi da quelli, fastosi, sfacciatamente appariscenti, dei maghi tradizionali. Nascosti i muri, gli stregoni insidiavano la società, l'ordine, le istituzioni serpeggiando tra i rovi, strisciando nella melma della miseria, sobillando la ribellione degl'infimi. Intercettare la pratica stregonesca ed estirparla era sempre più difficile, richiedeva professionalità.

Papa Innocenzo VIII affidò il compito a due provetti e celebri cacciatori di streghe e stregoni: Heinrich Institor e Jakob Sprenger. Frati domenicani, cresciuti nel culto dell'Inquisizione che negli stessi anni sfavillava nella Spagna di Ferdinando e Isabella con la persecuzione di marrani e *moriscos* (ebrei e islamici di dubbia conversione al cristianesimo), i due presero molto sul serio la missione loro affidata. In capo a un anno dettarono a stampa il *Malleus Maleficarum* (*Martello delle streghe*) e con efferate torture, estorsione di clamorose confessioni e festosissimi roghi umani dettero prova della sua infallibile validità.

Nei decenni seguenti l'intera Europa s'illuminò sinistramente delle più ardenti di poveri condannati all'estremo supplizio. Il computo delle vittime di quell'ossessione demoniaca inceppa in ostacoli insormontabili — estrema dispersione delle fonti, inestricabile mescolanza tra l'accusa di stregoneria e quella di magia, eresia, criminalità d'altro genere, sommariamente spacciata per culto demoniaco o pratica stregonesca — sicché qualsiasi valutazione è destinata a peccare ora per eccesso ora per difetto.

Vanno però respinti i tentativi — recentemente avanzati — di minimizzare gli effetti della stregomania e della conseguente efferata persecuzione di streghe e stregoni. In particolare, va respinto il ridimensionamento dell'ecatombe calcolandone le vittime sulla sola base dei processi ecclesiastici e di quelli celebrati dal clero cattolico in specie. In moltissimi casi, infatti, in un'Europa lacerata dalle guerre di religione — a loro volta sintomo di profondo squilibrio culturale e sociale — la caccia alle streghe e la loro uccisione con i metodi più crudeli (spesso col linciaggio cui partecipavano maggiorenti e plebei) non richiedevano alcuna preventiva sanzione ecclesiale, basando a giudici e boia la presunzione d'agire in nome dell'illuminazione divina o, sua traduzione laica, del supremo interesse del «popolo».

Nella persecuzione delle streghe i protestanti non furono affatto da meno dei cattolici più bigotti. Secondo Lutero, ad esempio, «*le streghe sono le puttane del diavolo, che rubano il latte, suscitano le tempeste, cavalcano caproni o scope, azzoppano o storpiano la gente, tormentano i bambini nella culla, tramutano gli oggetti in forme diverse, sicché un essere umano* [illegible] *libra un bue o una vacca, e spingono la gente al sesso e all'immoralità*». Opinione condivisa dai calvinisti (che fecero la loro brava parte nel martirizzare cattolici, protestanti d'altro indirizzo e — s'intende — streghe e stregoni), dai puritani e, via via, da altre «minoranze» religiose, [illegible] pronte a far la voce grossa e a sterminare i dissenzienti quando e dove [illegible] vengano maggioranza.

La stregoneria non è dunque null'altro che un caso del conflitto tra potere e opposizione, fra maggioranza e dissenzienti, tra ricchi e poveri? Di più: la preponderanza delle streghe rispetto agli stregoni deprezza l'intera questione della stregoneria a capitolo s[illegible] del conflitto (tra maschi e femmine, ancorché impastato con lotta di classe, scontro di potere, tensioni religiose e culturali)? Ancora: la persistenza del fenomeno nelle epoche e nelle società più disparate consente tuttavia di individuare di volta in volta i motivi specifici, storici, che han dato corpo alla «stregoneria» e alla sua persecuzione nelle diverse situazioni, o costringono a sciogliere l'intera questione nei termini generali (e fatalmente generici) del «travaglio della spiritualità», sempre divisa tra «chiesa» (cioè spiritualità organizzata) e in[illegible] (cioè ricerca personale, sempre sul confine dell'eresia)?

Come sempre, l'unico modo sicuro per venire a capo d'interrogativi di tal genere è avvicinarsi agli eventi, osservarli da vicino, nella loro [illegible] metidione storica effettiva.

In basso: La più efferate torture furono impiegate nei processi per fare confessare le presunte streghe. A destra: una donna tentata dal Maligno e, sotto, una fantastica [illegible] di una strega [illegible] un demone caprino

E' PERICOLOSO LASCIARE CHE UNA STREGA TI GUARDI NEGLI OCCHI

Come trattare una strega? Anzitutto evitare di [illegible] guardare negli occhi per non [illegible] affatturato e ridotto per sempre all'impotenza, mentale e sessuale. In secondo luogo non permettere in alcun modo d'essere [illegible] o di lasciar toccare propri abiti, arredi, libri da individui sospetti di poteri stregoneschi. Poi, passare all'offensiva. La strega — che si riconosce dal occhiaie pronunciate (ex coda del diavolo) e dal codino dei capelli spioventi sul collo — va accuratamente rasata in ogni parte del [illegible] perché potrebbe nascondere amuleti nelle parti [illegible] recondite, poi va tastata, esplorata, scrutata.

Una macchia singolare sulla pelle, un segno [illegible] sul cranio, la «zampetta d'oca» nella pupilla sono prove irrefutabili del suo patto con il demonio.

«*Tuttavia* — osservano Institor e Sprenger — *nelle regioni della Germania tale natura, soprattutto intorno ai luoghi segreti, è ritenuta cosa molto disonorevole, per cui neanche noi inquisitori l'abbiamo usata. Abbiamo invece fatto radere i capelli e, versando in un calice e in una tazza d'acqua santa una goccia di cera benedetta e invocando la Santissima Trinità, l'abbiamo [illegible] da bere tre volte a digiuno agl'inquisiti e così, per grazia di Dio, abbiamo eliminato [illegible] più la stregoneria del silenzio. Invece in altri Stati gl'inquisitori ordinano di fare tale rasatura in tutto il corpo. L'inquisitore di Como ci ha comunicato che nel [illegible] sono state bruciate per suo ordine quarantuno streghe tutte [illegible] il corpo interamente rasato*».

Depilate o no, le streghe dovevano poi essere sottoposte al solito macabro rituale inquisitorio: torture atroci-sime (strappi muscolari, disarticolazione delle giunture, abbruciamento delle carni [illegible] tenaglie roventi) e via via interrogate sui propri traffici col demonio. E' lì — nel delirio del dolore, sotto l'incalzare [illegible] più strampalate [illegible] richieste d'inquirenti storditi dai propri tormenti sessuofobici — che le malcapitate ammettevano le turpidini più incredibili: le travolte notturne dalle pareti domestiche al sabba diabolico e il commercio carnale con il demonio nelle fogge più perverse e per tempi mirabolantemente prolungati.

Il *Malleus* — miniera d'informazione sui costumi sociali del Quattrocento, oltreché manuale del perfetto inquisitore — insegna infine che cosa debbono fare i giudici [illegible] confronti di chi è solo denunciato o diffamato, di chi è lievemente sospetto, gravemente sospetto o vieppiù gravemente sospetto, in [illegible] crescendo di precauzioni, astuzie, contromisure e assalti per aver la meglio su Satana e sui suoi satelliti, sempre vigili e pronti a dare scacco all'ecclesiastico proprio sul terreno della «prova», cioè nel bel mezzo della tortura.

Fu proprio l'ingenuo — spiegano ad esempio Institor e Sprenger — il giovane conte di Fürstenberg a rilasciare indenne un'avvenente giovane che, sospetta di stregoneria e richiesta di [illegible] per tre passi un ferro rovente, lo abbrancò e si fece una lunga passeggiata senza conseguenze a prova della sua innocenza. A quel modo — essi insegnano — l'infame dissoluta altro non aveva dimostrato che di poter contare sull'appoggio del diavolo: il quale solo aveva potuto risparmiarle la piaga sulla mano e farle sopportare il più disperato dolore senza emettere grida lancinanti.

L'imputato di stregoneria, insomma, non era mai creduto. [illegible] è [illegible] il reo confesso. Anzi, soprattutto il pentito, che con le sue ammissioni trascina altri complici sul rogo. Nella *Questione XXXIII* il *Malleus* discute infatti quale sentenza si debba emettere su una persona denunciata da un'altra strega bruciata o da bruciare. [illegible] loro sconfinato pessimismo sull'umanità, Institor e Sprenger [illegible] hanno molti dubbi sull'opportunità di prendere in seria considerazione l'accusa, anche se mossa da persona ch'essi sapevano bene stata [illegible] spinta ad accusare se stessa e che potevan quindi intuire quanto [illegible] fosse degna di [illegible] quando accusava gli altri. Del resto la tortura aveva anche l'obiettivo di ottenere la rivelazione di altri colpevoli di stregoneria, i [illegible] degli insospettabili, ai quali far poi ammettere le loro colpe con i soliti [illegible], così allargando a macchia d'olio l'area del male a confronto del quale [illegible] meglio risaltare lo splendore [illegible] bene. Tra gli accorgimenti più consueti per ottenere confessione e delazione, gl'inquisitori ricorrevano [illegible] promessa [illegible] vita e persino della libertà. [illegible] promessa era però del tutto strumentale, falsa. Essa — insegnano gli Autori del *Malleus* — doveva essere mantenuta, sì, ma solo per un po' di tempo, trascorso il quale doveva intervenire il rogo purificatore. Ma in tal caso non si sarebbe ingenerato un qualche peccato di spergiuro a carico dell'inquisitore? Presto fatto: «*Il giudice può ricordamente promettere salva [illegible] vita, ma in modo tale che in seguito si esoneri dall'emettere la sentenza e da essere [illegible] altro*». In quel modo egli manteneva fede ai patti e la strega era ugualmente messa a morte.

Il totalitarismo ideologico della lotta [illegible] la stregoneria non si limita ad annientare quanti gl'inquisitori ritengono direttamente posseduti dal demonio, ma si dilata anche sui loro discendenti, probabilmente «offerti» a Satana [illegible] loro diabolici genitori. Il pretesto [illegible] mismo degl'inquisitori, spingendoli a torturare e massacrare bambini di pochi anni, [illegible] va a nudo la sua radice pesantemente naturalistica, svelava la sua affinità con la persecuzione degli oppositori politici illustrata da Machiavelli nel *Principe* e messa in pratica [illegible] gli autori del complotto [illegible] 20 luglio 1944, i cui parenti — prossimi e remoti — furono tutti sterminati perché contaminati dalla colpa dei congiurati.

Il *Malleus* ha dunque tutti i caratteri di un castello perfettamente organizzato. La sua «fede» non ha né fessure, né crepe. Si autogiustifica in ogni minimo dettaglio e al tempo stesso, motiva senza margini d'incertezza la necessità dello sterminio dei nemici. Questo suo carattere spiega perché [illegible] abbia raggiunto ben 34 edizioni fra il 1487 e il 1669 (Lione, Venezia, Parigi, Norimberga, Francoforte, Spira, Colonia), moltiplicandosi in almeno 45.000 copie. Nelle mani di molte generazioni d'inquisitori quel manuale [illegible] sadismo autorizzato e benedetto seminò dolori e stragi per secoli. Ma non era un'opera originale, neppure nel titolo. Mezzo secolo prima un Giovanni da Francoforte aveva dato alle stampe un *Malleus iudaeorum*.

La storia si ripete, ruota solo nel tasso di tragicità. Quando le streghe passarono di moda, il totalitarismo degli Stati di partito — ultimo grido della teocrazia — inventò nuovi bersagli sui quali far ricadere il suo «martello».

Paese salutarmente scettico, tollerante, bonario, l'Italia ebbe la prima traduzione del *Malleus* solo otto anni or sono, per i tipi dell'editore Marsilio di Padova e con prefazione dello psicologo e neoumanista Armando Verdiglione: per motivi di studio, dunque. Non — si spera — per essere usato in nuove camere di tortura.

APULEIO OPERAVA DI NOTTE CON AMULETI E PESCI VELENOSI

Apuleio fu considerato da molti storici come un esperto nelle arti magiche di cui si servì per raggiungere [illegible] personali

Antica «carta» per conseguire effetti magici

Nell'antichità classica il passo dai riti religiosi alle pratiche stregonesche è certo più breve che nelle [illegible] seguenti. Egitto, Mesopotamia, [illegible] rigurgitano di cerimonie, preghiere, credenze sul filo del magismo. La magia era la via aurea per vincere la natura, superarne l'asprezza e affermare il dominio dell'uomo sulle forze ostili. L'enorme, invincibile «potenza» racchiusa nella magia [illegible] l'altro volto dei labor che — dirà poi Virgilio — *omnia vincit*: superò tutte le difficoltà, era il fatato «colpo di bacchetta».

Anche la comunicazione tra i viventi e i loro antenati trascorsi agl'Inferi, [illegible] nell'antichità, tramite la mediazione di *maghi*: talvolta dotati di poteri divinatori, cioè della capacità di prevedere il futuro con formule polivalenti, sibilline che affidavano all'intelligenza e alla forza dell'uomo il compito di decifrare la profezia.

[illegible] indovini, taumaturghi (operatori di miracoli, [illegible] d'interventi prodigiosi, superiori alle [illegible] ordinarie dell'uomo, ai di là delle legittime aspettative [illegible] perciò [illegible] grande rispetto, [illegible] da ammirazione e persino devozione reverenziale: destinata però a tramutarsi in sospetto, timore, odio quando sorgesse l'impressione che i poteri [illegible] fossero usati dai maghi non a vantaggio ma ai danni di questa o quella persona, dell'intera comunità, dello [illegible].

Presso gli ebrei, i cui sacerdoti non erano una casta ma espressione del popolo, sin dai tempi più remoti per maghi e stregoni era prescritta la pena di [illegible]. La loro sola presenza bastava infatti a contaminare [illegible] discussione l'intero ordine politico, sociale, culturale, a infrangere il «patto» tra Dio e la sua gente, giacché introduceva forze estranee, diaboliche.

Anche nel mondo romano, pur così tollerante verso le tradizioni religiose locali, i culti «nazionali» vennero spesso considerati [illegible] forma di pericolosa stregoneria di massa, intesa, oltretutto, a prolungare la resistenza al nuovo ordine imposto dalle legioni imperiali e garantito dai proconsoli. La vita religiosa doveva svolgersi tutta in piazza, con adesione spontanea alle fastose cerimonie nelle quali era il potere politico stesso a mediare tra gli uomini e gli dei, a governare le coscienze. Si [illegible] prende perciò la lunga lotta contro i druidi [illegible] dei Galli, quella contro le sette del Vicino Oriente (cristianesimo [illegible]) e, in genere, contro i culti iniziatici, e il misticismo esoterico, i cui riti avevan luogo la notte, con pratiche nascoste, sospettate di avvalersi quali ingredienti di sacrifici umani, orge a sfondo sessuale (anche con l'unione tra persone e animali), «magia nera».

La diffusione dei [illegible] misterici fu tuttavia più forte delle misure prese per scoraggiarla e dilagò di pari passo col declino dello Stato. Si stabilì anzi una sorta [illegible] corrispondenza biunivoca tra l'una e l'altro, sicché il dilagare del magismo segretava la fiducia nella Repubblica e questa ingrossava le masse di quanti cercavano rifugio nel misticismo anziché nella certezza del diritto, nei poteri pubblici. Quando alle rivolte militari, alla ribellione degli schiavi, alla [illegible] [illegible] provinciale periferiche, alle scorrerie barbariche sui confini s'aggiunsero inconteribili epidemie pestilenziali, divenne oceanico il numero di coloro che cercarono rifugio nei [illegible] culti [illegible].

Proprio quando l'Impero cominciava a esser corso dalla peste «antonina» (dilagata negli anni di Marco Aurelio Antonino, che morì presso Vienna, nel 180 d.C.) in Sabrata, provincia d'africa, venne celebrato il più clamoroso processo [illegible] magia dell'antichità classica. La [illegible] fama è legata [illegible] nome dell'imputato: Lucio Apuleio. Circa trentacinquenne, nativo di Madaura, nell'attuale Algeria, cresciuto alla scuola di grammatica e retorica di Cartagine, già iniziato [illegible] studio dei culti misterici in Atene e in [illegible] (ove, scrisse Tacito, confluiva da ogni parte quanto [illegible] fosse [illegible] turpe nel mondo), Apuleio era stato bloccato a Sabrata da un'improvvisa [illegible] mentre attraversava l'Africa settentrionale.

Ospitato da una ricca e non più giovane vedova, Pudentilla, [illegible] s'era preso cura dei figli, resistendo alle profferte di matrimonio di Pudentilla sino a quando i di lei figli, Pontiano e Pudente, non avessero trovato sistemazione. Ma proprio il successo di Pontiano, Erennio, armò la mano del genero, promuovendo l'azione giudiziaria contro il «filosofo» Apuleio, tacciato d'aver affatturato con inconfessabili sortilegi Pudentilla per carpirne il patrimonio con un matrimonio che la vetustà e la scarsa ventura dell'attempata vedova [illegible] bastavan certo a spiegare.

Accusato di possedere uno specchio magico e di esserci inopinatamente arricchito, di trafficare con pesci velenosi (il *lupus marinus*) e [illegible] trasparente [illegible] sessuale (*verettila* e *virginal*), di possedere amuleti iniziatici, praticare riti notturni ed [illegible] fatto approntare uno scheletro, [illegible] egli adorava quale *barbiana* (=re, signore), Apuleio si difese brillantemente dinanzi al proconsole Claudio Massimo che, verosimilmente, lo [illegible] assolse.

Scampato agli accusatori, Apuleio poté quindi affidare ai posteri il lascito della sua brillante [illegible] a scrivere l'unico romanzo [illegible] dell'antichità giuntoci [illegible] intero: le *Metamorfosi* o Asino d'Oro, un'opera intrisa di misticismo, esoterico, [illegible] magismo iniziatico e culminante con la descrizione di una cerimonia salvifica di redenzione dell'uomo [illegible] passioni [illegible] [illegible] sorta di *Evangelo per pagani*, insomma, scritto con lo stile «drogato e inimitabile», secondo l'efficace definizione datane da Giuseppe Augello che ne ha curato l'edizione per la splendida collana Classici latini, diretta [illegible] Italo Lana per la Utet, ove anche comparvero le *Metamorfosi*.

Dalla versione di Augello di *L'Apologia o la Magia* (Utet, 1984) vediamo come Apuleio si difese [illegible] l'accusa di sedurre i pesci: una pratica diabolica secondo i suoi nemici: «*"Hai sedotto un pesce!" insiste l'accusatore. Chi sopporterebbe che una cosa simile fosse considerata un delitto per un filosofo e non per [illegible] beccaio o un cuoco? "Hai sedotto un pesce". Perché crudo? Questo puoi rimproverarmi? Dimmi, [illegible] io facessi cuocere e gli frugassi il ventre e [illegible] fuori le sue interiora, così come sta imparando a fare [illegible] vostro il giovinetto Sicinio Pudente (figlio di Pudentilla) spendendo il [illegible] patrimonio, non riterresti delitto una cosa simile! Eppure per [illegible] filosofo è maggiore delitto mangiare pesci anziché esaminarli. Oppure agli indovini è lecito [illegible] [illegible] interiora e [illegible] filosofo non sarà permesso di esaminarle, il filosofo che sa di essere l'inspice di tutti gli animali, il sacerdote [illegible] tutti gli dèi?*».

Della diffusione [illegible] «miracoli» Apuleio [illegible] ci dà poi una testimonianza nel *Florida*. — *Asclepiade riuscì a un [illegible] credito morto*: tema ricorrente [illegible] tutta la miracolistica, attraverso i millenni — così tradotto da Giuseppe Augello:

«*Il famoso Asclepiade, il più grande medico del mondo, se si eccettua Ippocrate, il principe dei medici, per primo pensò di soccorrere i malati anche col vino, dandogliele, [illegible] copiose, a tempo giusto; egli scrive [illegible] questo punto un grande spirito di osservazione, perché [illegible] grande diligenza [illegible] l'irregolarità e [illegible] rapidità del battito delle vene. Egli dunque una volta, rientrando la città dalla sua campagna suburbana, scorse nel pomerio un grande funerale e una grande moltitudine di persone, che si erano radunate per il funerale, le quali stavano là intorno, tutte mestissime e vestite a lutto. Si avvicinò o per conoscere per curiosità chi fosse morto o piuttosto per fare su quel morto alcune osservazioni riguardanti [illegible] sua arte. Certo è che per l'uomo, che ormai giaceva e veniva quasi seppellito, giunse come un segno del destino. Ormai le membra di quel poveretto erano tutte cosparse di aromi, il [illegible] viso era spalmato di unguenti profumati, già [illegible] tutto lavato e unto presso il rogo e quasi bell'e pronto per la cerimonia. Asclepiade lo osservò e si accorse con la sua attenzione di certi segni, più volte palpò il corpo dell'uomo e scoprì che in [illegible] era [illegible] nascosta la vita. Subito esclamò: "Quest'uomo è vivo; allontanate le torce, portate via i fuochi, demolite il rogo, trasferitevi [illegible] questo pranzo funebre a un pranzo di festa". Tra [illegible] folla [illegible] un mormorio: alcuni dicevano che bisognava credere al medico, altri mettevano anche in [illegible] la medicina. Alla fine, a dispetto dei parenti prossimi che già avevano ricevuto l'eredità o che non credevano [illegible] alla cura, Asclepiade, seppure a stento e con difficoltà, ottenne una breve dilazione per il morto. E così, tolto dalle mani dei becchini come dalla soglia degli inferi, lo riportò a [illegible] e subito gli fece tornare il respiro, subito con certe medicine richiamò la vita che si [illegible] nascosta nei [illegible] cavi del corpo».*

Miracolo, dunque? Sì, ma della scienza, dell'osservazione critica. [illegible] della «magia» o della «stregoneria». Un «miracolo», tuttavia, che in altri momenti avrebbe potuto costare al suo autore l'accusa di stregoneria e quindi portarlo diritto filato sul rogo approntato per la salma strappata agl'Inferi.

A sinistra: Giacomo I d'Inghilterra che si occupò della stregoneria che dilagava nel Paese. Sopra: streghe intente a pratiche di magia nera, e un disegno che simboleggia la divinazione. A destra: una strega al rogo

Sotto: Il volo della strega diretta verso un «Sabba» in una illustrazione popolare. Il diavolo era raffigurato quasi sempre come misterioso animale

IL SEGRETO DEL VOLO-LAMPO CON CUI LE STREGHE SI SPOSTANO NELLO SPAZIO

Negare la stregoneria non significava solo sottrarre migliaia di malcapitati alle grinfie degl'inquisitori e dei poteri civili che ne interpretavano le sentenze mettendoli a morte. Voleva dire mettere in discussione tutta una cultura, smentire una sequela di santi, beati e uomini di fede adamantina, da Agostino a Tommaso d'Aquino, da Carlo Borromeo a Bossuet. Più ancora: significava gettare il discredito su fior d'intellettuali laici che, per vie proprie, erano giunti alle stesse conclusioni degli ecclesiastici più timorati, cattolici o protestanti.

Tra i più strenui fautori della caccia alle streghe figurò il gesuita Martin del Rio, personaggio universalmente stimato, tutto dedito agli studi, sempre chiuso nella sua biblioteca o chino sui libri. Per non perdere neppure un attimo del suo tempo prezioso, Martino s'era anzi fatto costruire una specie di triciclo con leggio, che gli consentiva di canticchiare nel suo spazio libresco a carte spiegate e senza mai interrompere lettura e scrittura, dall'uno all'altro scaffale del suo grigio sapere. A diciannove anni era stato già in grado di pubblicare un'edizione di Seneca citando ben 1100 fonti: «*Miracolo della nostra epoca*», come subito esclamò l'erudito Giusto Lipsio. Dunque, se anche un dotto di quel calibro credeva alle streghe — e ne voleva la distruzione, affinché i suoi pacifici studi non fossero turbati da quegli strumenti del demonio — non v'era che da assentire.

E tuttavia, poco a poco la cultura europea cominciò ad avanzare qualche dubbio: dapprima timido, poi sempre più netto. Già nel Cinquecento, Johann Weyer nel *De praestigiis daemonum* aveva deplorato la credulità nei confronti della stregoneria. Ma il *Discovery of Witchcraft* di Reginald Scott (1584) — una serrata confutazione dei pregiudizi contro le streghe — venne dannato al rogo per ordine del cattolico Giacomo I Stuart, re d'Inghilterra: quanto bastò per disuadere dall'affrontare ancora il sulfureo argomento, rischiando di finir tra le fiamme insieme ai libri. Solo nel 1701 — nel vivo della guerra di successione di Spagna e un buon mezzo secolo dopo Cartesio — Christian Thomasius riuscì a scuotere qualche certezza con le *Theses de crimine magiae*.

Doveva però passare un altro mezzo secolo prima di arrivare a una posizione più battagliera. Ne fu campione il roveretano Girolamo Tartarotti, formatosi all'Università di Padova ove soggiornò nel 1725, e nella corrispondenza con i più vivaci ingegni illuminanti del suo tempo (Giacinto Gerry, Domenico Lazzarini, Gianfranco Volpi e, infine, Antonio Ludovico Muratori). Dopo decenni di letture, ricerche, riflessioni, mentre sull'Europa scendeva la Pace di Aquisgrana — che mise fine alle guerre di successione — nel 1749 Tartarotti cercò di aprire un'era di pace anche per le presunte «streghe» con i tre libri *Del congresso notturno delle Lammie*, pubblicati a Venezia a spese di Giambattista Pasquali. Lo stesso anno Tartarotti pubblicò il *Ragionamento del P. Giorgio Gaar della Compagnia di Gesù fatto avanti al Rogo di Maria Renata Strega abbruciata in Eribipoli a' 21 di giugno anno 1749, tradotto dal Tedesco in Italiano*: una vera sfida ai persecutori delle «Lammie».

Chiave del ragionamento di Tartarotti — il sta la sua modernità — non è una disputa teologica, una disquisizione sulla Verità o sul suo Avversario. Tartarotti prende di petto la possibilità *fisica* della trasvolata notturna delle pretese indemoniate dalle pareti domestiche al sabba demoniaci. Seconco l'opinione corrente, le schiave di Belzebù lasciavano in letto, al fianco dei mariti inconsapevoli, la propria pallida larva e, balzate a cavallo della scopa fornita da uno degl'innumerevoli diavoli (6666 milioni, secondo la tradizione più diffusa), percorreva d'un fiato spazi interminabili, centinaia di chilometri, per celebrare i riti di perdizione nei luoghi ove più insopportabile riusciva la profanazione: Gerusalemme, santuari famosi e simili. Non solo, ma finita la festa, invece di giacere spossate tra arbusti e anfratti, le streghe rientravano a casa, alla faccia dei mariti che il mattino dopo non se ne spiegavano le occhiaie incavate.

«*In due maniere può eseguire il Demonio questo trasporto* — discuteva allora il razionale Tartarotti —, *cioè o portando egli la Strega o facendo che dall'aria stessa sia portata. Se dall'aria egli fa portare le streghe, non è veramente possibile, che senza pregiudizio della respirazione possano resistere anche ad un grado di velocità sì straordinaria. Starebbe allora ferma la Strega e moverebbesi l'aria, di cui andando a seconda non incontrerebbe la difficoltà d'affrontarla, e restarne per conseguenza soffocata*». Ma quella ipotesi — spiegava — contrasta con quanto si sa del vento dai marinai, è «*contraria alla Sperienza*». Il demonio avrebbe infatti dovuto suscitare venti impetuosi e rabbiosi tutt'intorno per trasbordare la sua devota su una specie di *tapis-roulant* di vento da casa al sabba e ritorno: cosa mai vista da nessuno, anche se qualche zelante interpretava trombe d'aria e tempeste improvvise quale futuro della malizia stregonesca o addirittura d'interventi satanici.

Nessun credito, infine — e il Tartarotti sbertucciava l'intelligenza degl'inquisitori — andava attribuito alle confessioni delle streghe: «*Per lo più persone povere e di contado, e non ricche e di città, semplici e grossolane, deboli e leggiere di testa, e non acute forti e svegliate: piuttosto donne che uomini*». Credere ai loro racconti significava metterai sul loro piano: a livello di «*povere femminelle di contado che non vivono quasi d'altro che di latte, erbe, castagne, legumi ed altri cibi somiglianti, i quali generano sangue grosso e producono sogni orribili e spaventosi*», popolati di fantasie demoniche, abilmente tradotte in confessioni dagl'inquisitori armati col *Malleus maleficarum* in una mano e lo staffile del torturatore nell'altra.

Si potrà certo tacciare Tartarotti di pregiudizio classista e antifemminista: ma è un'accusa che dovrebbe essere suffragata dalla prova che le popolane non erano com'egli le descrisse e che le donne non stavano proprio com'egli disse. Quel ritratto si completa proprio con gl'ingredienti confessati dalle «streghe» e schiettamente ammessi da Tartarotti: le indemoniate si ungevano con speciali sostanze e facevano uso di erbe allucinogene. Ma non era il diavolo a possederle, pertanto, bensì l'umor melancolico, distillato da banalissimi vegetali e inoculato in corpi devastati dalla denutrizione, in cervelli instupiditi da fatiche e dai saltuari eccessi di bevande eccitanti: quanto bastava per sconvolgere l'equilibrio psichico delle malcapitate e per far loro scambiare i tremori dell'ubriachezza con i voli satanici e gli improvvisi turgori sensuali con gli assalti degl'incubi sempre dotati di attributi duri come il marmo e gelidi come l'acciaio.

Tartarotti incappò naturalmente in polemiche, severe condanne ecclesiastiche e disprezzo dei «sapienti». Ma la sua opera cadde in buon punto. Si può dire l'Europa non attendesse altro. I roghi mandavano gli ultimi bagliori: a Kempten, in Baviera, nel 1775, a Siviglia, in Spagna, nel 1781 e in Svizzera nello stesso anno. L'ultima condanna a morte per stregoneria ebbe luogo a Posen, in Polonia, un Paese che cercava nell'ossessione religiosa il cemento per l'unità sacrificata dalla spartizione dei regni polacco tra Russia, Prussia e Austria. Lì, del resto, il supplizio alle streghe s'accompagnava ai *pogrom* ai danni degli ebrei. Più che la religione vi dominava la superstizione.

SATANA SI TRAVESTE E DIVIENE UNA MOSCA

Il diavolo, si sa, assume le forme più imprevedibili. Fra le più frequenti v'è la mosca. Per sconfiggere *Nasu* — la mosca satanizzata che ronza pascendosi di cadaveri e infetta la vita con la morte — «*l'adoratore di Mazda, dio della luce* — insegna un libro di devozione persiano — *scaverà tre buchi nella terra e su di essi lavarà il suo corpo con urina di bue, non con acqua*». Dopo numerose abluzioni *Nasu* sarà costretta a fuggire, ma cercherà rifugio negli anfratti dell'uomo: dalle spalle al torace, via via sino all'alluce del piede. Allora «*egli premerà con i talloni sulla terra e alzerà l'alluce destro e lo aspergerà di acqua. Nasu volerà sull'alluce sinistro. E così si ripeterà l'abluzione sull'alluce sinistro. Allora Nasu fuggirà verso Nord in forma di mosca infuriata e simile alla più immonda delle bestie diaboliche*».

Questo antichissimo rito — va osservato — è simile a quello proposto da Girolamo Mengo nel suo trattato *La Frusta per i diavoli* (1582), messo all'indice nel 1709 ma largamente usato per riti esorcistici. Del resto Pierre le Loyer (1559-1634), consigliere del re di Francia in questioni «spirituali», testimonia che nella città di Laon dopo estenuante cerimonia esorcistica Belzebub fuggì dalla bocca di un'indemoniata proprio sotto forma di mosca: cioè nelle vesti di Nasu.

Perciò, per aver ragione delle streghe, gl'inquisitori dovevano aver cura d'impedire che nel covile ch'esse erano rinchiuse circolasse qualsiasi essere vivente, anche il più immondo o il più apparentemente innocuo: il diavolo, infatti, assume le vesti più impensabili. Ma talvolta prende proprio le sembianze dell'inquisitore, come ribattè una delle dame interrogate a Parigi nel processo per stregoneria narrato da Luigi Baccolo in *La marchesa De Brinvilliers e le signore dei veleni* (Rusconi): uno dei più clamorosi processi per stregoneria nel bel mezzo di quel «secolo di Luigi XIV» che Voltaire celebrò quale epoca di saggia ragionevolezza e di progresso scientifico, culturale, civile.

Ma la storia, si sa, procede a zig-zag. Giusi a chi si trova sul segmento sbagliato del suo fatale cammino. Anziché sull'onda del *progresso*, rischia di trovarsi sotto il *Malleus* della reazione ed avrà poca gioia nel pensare che poi (chissà quando? chissà per chi?) correranno tempi migliori.

UN COLOSSALE ROGO MILIONI DI MORTI

Quante furono le vittime della guerra alle streghe? Le stime variano da 4-5 milioni — secondo Trevor-Roper e altri storici che han tenuto conto non solo delle condanne formali ma anche dei linciaggi popolari — ad almeno 1 milione di persone. Un computo scientifico è reso difficile dalla lacunosità delle fonti e dall'impossibilità di estrapolare i pochi dati sicuri applicandoli a territori e a periodi storici ogni volta diversi. Un nudo elenco per uno dei tanti centri della repressione della stregoneria può tuttavia fornire un'immagine eloquente degli effetti catastrofici (sotto il profilo sociale, culturale e demografico) dei «roghi». Si osserverà che la maggior parte delle vittime è infatti composta di ragazze, giovani donne e bambini. Non ci si potrà molto sorprendere, quindi, se, sommando questi stermini alle pestilenze, alle guerre, alle carestie, la popolazione d'Europa rimase pressoché stagnante fra il 1300 e il 1700.

La lista seguente riguarda il Vescovado di Würzburg per un breve periodo.

Sesta esecuzione: sei persone:
Gering, maggiordomo del senato;
La vecchia signora Canzler;
L'obesa moglie del sarto;
La cuoca del signor Mengerdorf;
Uno straniero;
Una straniera.

Ottava esecuzione: sette persone:
Il senatore Baumach, il più grasso cittadino di Würzburg;
Il maggiordomo del decano della cattedrale;
Uno straniero;
Un arrotino;
La moglie dello stiratore;
Due donne forestiere.

Undicesima esecuzione: quattro persone:
Schwerdt, cantore della cattedrale;
La governante di Renscker;
La moglie di Stiecher;
Il menestrello Silbertians.

Giovanna d'Arco al rogo. Contro di lei si levarono anche accuse di stregoneria per spiegare l'ascendente che aveva sui combattenti

Tredicesima esecuzione: quattro persone
Il vecchio fabbro di corte;
Una vecchia;
Una bambina di nove o dieci anni;
La di lei sorellina, ancor più piccola.

Quattordicesima esecuzione: due persone:
La madre delle due bambine or ora menzionate;
La figlia di Liebler.

Ventesima esecuzione: sei persone:
La figlia di Goebel, la più bella giovane di Würzburg;
Uno studente, eccellente musicista e conoscitore di molte lingue;
Due ragazzi del monastero, ambedue dodicenni;
La bambina di Stepper;
La guardiana del ponte.

Venticinquesima esecuzione: sette persone:
David Hans, canonico del monastero nuovo;
Il senatore Weydenbusch;
L'ostessa del Baumgarten;
Una vecchia;
La figlioletta di Valkenberger, giustiziata in privato e arsa nella sua bara;
Il bambino del bali del consiglio municipale;
Wagner, vicario della cattedrale.

Ventiseiesima esecuzione: sei persone:
La moglie del macellaio Knertz;
La bambina del dottor Schultz;
Una giovane cieca;
Schwartz, canonico di Hach;
Il vicario Ehling;
Bernhard Mark, vicario della cattedrale.

Ventinovesima esecuzione: cinque persone:
Il fornaio Viertel;
L'oste di Klinger;
Il bali di Mergelsheim;
La moglie del fornaio della Torre del Bue;
Una gentildonna grassa.

Sopra: un fantastico «Sabba» di streghe. Sotto: Papa Gregorio IX, implacabile contro la stregoneria

POTEVA UNA STATUETTA DI CERA PROVOCARE LA MORTE DEL PONTEFICE?

Sotto: Giordano Bruno e, qui accanto, un suo documento con autografo

L'astrologia e l'oroscopia — ha scritto recentemente «La Civiltà Cattolica», autorevole rivista della Compagnia di Gesù — sta diventando un *fatto di costume*. «*Meno diffusa dell'astrologia, ma assai più pericolosa è la magia*»: la accompagna sempre più spesso l'evocazione dei morti, lo spiritismo, «*assai praticato oggi dalla media e alta borghesia, alla ricerca di emozioni forti*». Su un orizzonte più remoto si stagliano l'occultismo e l'esoterismo, talvolta proposti da ciarlatani (fra i quali, l'implacabile rivista ricorda Cagliostro). Il satanismo, infine, «*pone un problema a parte. Esso non va confuso né con l'astrologia, né con la magia, né con lo spiritismo e tanto meno con l'esoterismo, anche se i satanisti possono essere astrologhi, maghi e spiritisti. Esso ha una componente psicologica che confina con la follia e con la perversione sessuale, ma ha anche una componente propriamente antireligiosa e anticristiana di odio contro Dio e contro Cristo*».

Se la magia «*è una truffa, e solo una stolta ingenuità può farle credito*», e mentre l'esoterismo «*col suo ricorso alla Kabbalà e ad altre dottrine esoteriche, accessibili solo agli iniziati, rischia di cadere nello gnosticismo*», il vero e più grave pericolo delle mode oggi dilaganti sta ancora e sempre nel *satanismo*, tutt'altra cosa dalle più ingenue, volgari o innocue forme di irrazionalità passate in rassegna dalla Rivista nell'Editoriale *Astrologia, magia, occultismo e coscienza religiosa*.

Orbene, se l'organo della Compagnia di Gesù — rincarando, del resto, le accorate proteste estive del cardinale Ballestrero, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, contro i profanatori di culti durante «messe nere» — ha ritenuto di dover scendere in campo, vuol certo dire che si stanno superando i livelli di guardia e che dalla semplice *osservazione* di un fenomeno tipico dell'età contemporanea s'intende passare alla controffensiva. Ma con quali strumenti? Per ora non vien detto. L'attenzione è tutta posta sul metodo. E diciamo che il metodo scelto dal Gesuiti sembra proprio quello giusto: chiarezza di idee, prudenza nell'analisi, equilibrio delle conclusioni, per evitare di fare di tutte l'erbe un fascio, il da evitare che gli sparuti nuclei di satanisti veri vengano creduti (o si credano) una legione incontenibile. Tra chi scorre frettolosamente l'oroscopo sul giornale e a Televideo e quanti fanno incetta di cadaveri per messe nere la differenza è abissale; si tratta, anzi, di due mondi affatto diversi e sarebbe bene — come appunto fa «Civiltà Cattolica» — evitare di unificarli in una generica condanna. Si rischierebbe, del resto, di dover includere anche all'interno del corpo della Chiesa stessa, con la condanna sommaria di tante *pratiche* culturali dal tenore assai dubbio e più improntate al magismo durato nei secoli e nei millenni, con circolazione carsica anche all'interno dell'area cristianizzata, che a una religiosità matura, consapevole, corrente.

Questa distinzione non è cosa nuova. Già intorno al Mille (ai tempi del papa Mago, Silvestro II) i *maleficî* (sortilegi, malocchio e simili) erano ritenuti diversi dalla stregoneria vera e propria. Così la credenza nei portenti era diversa da quella bollata da papa Gregorio IX nella *Vox in Roma* (1233), intesa a colpire le vere e proprie *strigae*, un cui primo «esemplare» venne dato alle fiamme nel 1275 a Tolosa, ancora annerita dalle pire elevate per la distruzione degli Albigesi.

Per secoli certi costumi e riti naturalistici «pagani» — la cacciata degli spiriti cattivi — eran convissuti con il cristianesimo e avevano avuto spazi precisi in festività (capodanno, Epifania) e periodi (carnevale). Dal Trecento — in coincidenza con la «piccola glaciazione», con il declino delle campagne, la diffusione di carestie e, a metà del secolo, con la scomparsa della «peste nera» che ammazzò una buona metà degli Europei, soprattutto nelle città dov'era cresciuta più orgogliosa di sé la civiltà umanistica — quella convivenza si fece più difficile, contrastata. L'accusa di stregoneria divenne subito una pericolosa arma politica nelle mani di principi spregiudicati — come Filippo il Bello di Francia che se ne valse contro i Templari, annientati con l'accusa di adorare il diavolo sotto forma di gatto, e persino contro vescovi, come Gulchard. Poco oltre fu papa Giovanni XXII a mandare sul rogo un vescovo, Ugo Géraud, accusato di aver tentato di farlo morire trafiggendo una statuetta di cera foggiata a immagine e somiglianza dell'avido pontefice. Fra il 1434 e il 1447 contro la stregoneria venne lanciata una vera e propria offensiva. Erano gli anni, del resto, nei quali il Rinascimento s'esprimeva nelle forme più scollacciate: nella foggia di vestire (a Firenze, com'è noto, la moda imponeva alle donne il portare il petto scoperto), come nei costumi (dalle feste carnascialesche ai calendimaggio) e in un certo libertinismo intellettuale, di cui furono esponenti Pico della Mirandola e lo stesso Papa Pio II, quand'ancora era Enea Silvio Piccolomini e scriveva la licenziosa *De duobus amantibus historia* e forgiava la penna per vergare i tredici libri dei *Commentari delle cose memorabili dei suoi tempi*, pubblicati in insuperabile veste editoriale da Longanesi.

Roghi delle vanità (come quelli predicati in Firenze dal domenicano Girolamo Savonarola, poi a sua volta finito tra le fiamme e ora in odore di santità) e roghi di streghe e stregoni illuminarono però i cieli d'Europa, sinistro preludio alle guerre di religione del Cinquecento, scatenate tra Riforma protestante e Riforma cattolica: divise in tutto fuor che nella persecuzione della stregoneria, se una stima anche molto prudente fa ascendere ad almeno un *milione* di vite (un terzo delle quali nei Paesi protestanti) il prezzo della repressione della stregoneria.

La lotta contro le eresie ebbe comunque sempre qualche cosa da spartire con quella contro la «devianza» stregonesca, considerata a suo modo una forma di ribellione all'autorità della Chiesa (ma anche ai legittimi poteri politici) e comunque combattuta e punita con le stesse pene: arresti anche su denuncia anonima, interrogatorio con triplice dalla tortura, rogo finale.

Tra le vittime più celebri di un processo a mezza via tra repressione dell'infezione ereticale e lotta contro la stregoneria in tutte le sue possibili forme, è il filosofo nolano Giordano Bruno, arso vivo in Roma il 17 febbraio del 1600. Il suo monumento è stato indicato, il 1° gennaio 1983, quale meta di un mistico pellegrinaggio, con deposizione di fiori, quasi rito espiatorio e riparatorio a quattrocento anni dal suo martirio.

Ma la riabilitazione di Giordano Bruno passa anche per altre vie rispetto a quelle percorse nell'Ottocento soprattutto dalla Massoneria italiana, che ne volle il monumento di Campo de' Fiori, e, in genere, dagli anticlericali, dagli esoterici e da certi «naturalisti» che gli attribuivano una filosofia affatto diversa da quella ermetica, giustamente indicata dall'inglese Frances Yeates quale essenza del suo pensiero.

Proprio in questi giorni la casa editrice il Comunione e Liberazione, Jaca Book di Milano, ha proposto in una raffinata edizione di lusso *I Tarocchi di Giordano Bruno: cantare le Carte della Memoria*, con ampia introduzione e «intenzione» di Gabriele La Porta. Sullo sfondo della magia *naturalis* di Marsilio Ficino e Pico della Mirandola e dell'Accademia neoplatonica di Firenze, della pittura botticelliana — l'enigmatica *Nascita di Venere*, i turbamenti della *Primavera*, il gruppo emotivo della *Natività* — La Porta scava nel significato della parola «magia»: (ovvero la «*magia come tramite e come follia*»). A ultimo, dopo una rigorosa indagine sulle opere bruniane di tecnica della memoria, segue un manualetto per impiegare le Carte, dipinte da Walter Patriarca con libera interpretazione del testo bruniano: sorta di litania agrumata sul tema dei segni zodiacali.

«*L'antichità* — si legge nelle "istruzioni" d'impiego — *ha sempre fatto uso di immagini "forti" per la cosiddetta nomotecnica. A noi uomini contemporanei il "meccanismo" sembra assolutamente farraginoso e di difficile applicazione. Noi tutti conosciamo la capacità di ricordare di Pico della Mirandola, ebbene le sue facoltà sono state "costruite" con tale tecnica. Anche Marsilio, Bruno, Campanella, Delminio avevano prodigiose facoltà mnemoniche. Tutte edificate con la tecnica. Nel passato troviamo Seneca, Cicerone, prima ancora Demostene, Pericle e mille e mille altri. Oltre ai sofisti che erano capaci di mandare a ricordo qualsiasi cosa venisse loro detta*». Come facevano? Abbinavano l'apprendimento di un verso, di una frase (sempre difficile da memorizzare) al ricordo di una figura, in modo assolutamente meccanico, sicché la recitazione dei testi mandati a mente fluiva poi come colonna sonora di una successione d'immagini cui i singoli brandelli di suoni erano automaticamente associati, senza bisogno di sforzare la mente a seguire il filo del discorso. Bastava il filo delle parole, dei suoni, anzi — come in un palinsesto televisivo — delle sole immagini, evocative di frasi e d'interi discorsi. Certo che di lì al precetto del principe dell'oratoria romana, Catone il Vecchio, secondo il quale bisogna ricordare bene i soli concetti giacché le parole seguiranno, molto ne corre. Ma la tecnica bruniana non è forse, a suo modo, il preambolo della moderna computeristica, tutta impastata di correlazioni di cifre, suoni, segni utilizzati in simboli di lettura universale?

Forse ora questa la vera pericolosità della proposta di Giordano Bruno. La sua «retorica» rompeva con l'immaginativa gratuita e diveniva scienza: non retrocedeva, però, a banale numerazione, non riduceva la natura a mera quantità. Essa rimaneva un nodo magico, intreccio di ragione e fantasia, creazione e norma, aritmetica e libertà: *Ars Regia*, insomma.

Ma per quei tempi — per certi uomini — tutto ciò non era altro che eresia, stregoneria. E meritava il rogo.

LIBRI DA CONSULTARE PER SAPERNE DI PIU'

Il tema è stato riproposto da «La Civiltà Cattolica», quaderno 3223, 5 ottobre 1984 (*Astrologia, magia, occultismo e coscienza religiosa*). Studiato da antropologi (Pitrè, De Martino, Finamore, Conti, De Nardis, Giuliani...) e indagato da psicologi e filosofi (sino a Freud, Jung, Verdiglione...), il tema è però anche al centro degli studi sulla storia del diritto e del conflitto tra istituzioni e «devianze», anche nella versione di lotta tra un potere presunto «maschile» e un'opposizione drappeggiata con panni «femminili».

Nel vortice dell'indagine spesso è andato smarrito proprio il suo punto di partenza: chi, quando, perché sia stato qualificato, perseguitato, condannato, suppliziato come mago o strega.

Per una rapida carrellata di «situazioni» proponiamo perciò:

Lucio Apuleio, *L'apologia e la Magia*. Florida, a cura di Giuseppe Augello. Torino, Utet, Classici della letteratura latina diretti da Italo Lana;

Trevor-Roper, *La caccia alle streghe in Europa nel Cinquecento e nel Seicento*, Bari, Laterza;

Jules Michelet, *La strega*, Milano, Mondadori;

G. Faggin, *Le streghe*, Milano, Longanesi.

L'unica edizione in italiano del *Malleus maleficarum*, che compie ora mezzo millennio, è: **Heinrich Institor (Krämer)** e **Jakob Sprenger**, *Il Martello delle Streghe* (la sessualità femminile nei transfert degli inquisitori), con introduzione di Armando Verdiglione. Padova, Marsilio. Per due celebri processi di stregoneria si veda: **Aldous Huxley**, *I diavoli di Loudun*, Milano, Mondadori e **Luigi Barzini**, *La marchesa di Brinvilliers e le signore dei veleni*, Milano, Rusconi. Utile — anche per le illustrazioni — **Kurt Seligman**, *Lo specchio della magia*, Milano, Castini.

Sul tramonto della credenza nei poteri stregoneschi: **Luciano Parinetto**, *Magia e ragione: una polemica sulle streghe in Italia intorno al 1750*, Firenze, La Nuova Italia.

Su un aspetto meno noto di Giordano Bruno — figura chiave della tradizione ermetica — **La porta-patriarca**, *I Tarocchi di Giordano Bruno. Le Carte della Memoria*, con introduzione e 36 carte a colori per esercizi di nomotecnica. Milano, Jaca Book.

BINGO 250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 38 **BORSE**

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 30 Gennaio 1985

VIOLIONE E NOVELLI TESTIMONIANO AL PROCESSO ZAMPINI

• A PAGINA 5

L'8 maggio a Strasburgo

A CELEBRARE LA SCONFITTA DEL NAZISMO I TEDESCHI INVITANO SANDRO PERTINI

BONN — Il partito socialdemocratico tedesco ha proposto che il prossimo 8 maggio, quarantesimo anniversario della capitolazione tedesca nella seconda guerra mondiale, il presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini partecipi alla seduta plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo per commemorare in nome di tutta l'Europa il giorno della fine della dittatura nazista.

La richiesta di invitare Pertini alla seduta dell'8 maggio è stata fatta dal membro della commissione politica dell'assemblea di Strasburgo Klaus Haonsch, che nella lettera di proposta inviata agli organi direttivi del Parlamento europeo scrive che «*Pertini impersona meglio di chiunque altro nella Comunità europea, con il suo passato politico e personale, con la grande immagine che ha in tutta l'opinione pubblica d'Europa e con la sua funzione di capo dello Stato che attualmente ha la presidenza del Consiglio dei ministri della Cee, i temi che dovrebbero essere evocati davanti al Parlamento in tale giorno*».

E' questo l'ultimo riconoscimento «europeo» ricevuto dal presidente italiano che in questi giorni si trova a Madrid. Nella capitale spagnola gli è stata assegnata la laurea *honoris causa* in diritto. Sandro Pertini, nel discorso di investitura, ha esaltato il regime parlamentare e il sistema di libertà che esso garantisce.

Dopo la cerimonia il presidente italiano ha incontrato il premier spagnolo Felipe Gonzalez al quale ha promesso di intercedere presso il Parlamento di Strasburgo per favorire l'ingresso della Spagna nella Comunità europea. «*L'Europa senza la Spagna è un'assurdità*».

Tangenti-story alla seconda fase: sfilano i testimoni

NOVELLI AI GIUDICI: «COSI' HO SCOPERTO LA FACCENDA ZAMPINI»

TORINO — Nelle intercettazioni telefoniche lo chiamano «sceriffo» ma lui sospetta che lo facciano più per sfotterlo che per attribuirgli un complimento. Diego Novelli, sindaco comunista di Torino dal 1975 fino a due settimane fa, è testimone al processo delle bustarelle che ha coinvolto amici di partito e assessori della giunta che presiedeva. Abito color carta da zucchero e una striscia di capelli candidi che gli vale l'altro nomignolo di «penna bianca».

A lui si è rivolto Antonino De Leo, dirigente della Intergraph di Milano, per lamentarsi di «troppe cose storte» che capitavano in Municipio» e lui lo ha mandato dal sostituto Procuratore della Repubblica Giorgio Vitari che oggi sostiene l'accusa al processo. Eppure Novelli, all'inizio, non gli ha dato molta credito: Zampini sembrava petulante, insicuro, insinuante anche, ma senza fornire elementi attendibili. Il primo incontro è avvenuto nel luglio 1983, otto mesi prima che esplodesse lo scandalo delle tangenti. In quella occasione De Leo consegnò forse un documento e parlò di Adriano Zampini, il super-corruttore diventato dopo l'amato super-pentito, che allora era introdotto in parecchi assessorati del Municipio.

«All'inizio — dice Novelli — ho pensato che questo Zampini fosse un agente di viaggio». La Intergraph aveva organizzato un tour di politici e tecnici negli Usa. L'azienda adesso chiedeva il rimborso di 50 mila dollari.

«De Leo — aggiunge l'ex sindaco — si è fatto vivo parecchie volte chiedendo per telefono un appuntamento. L'ho ricevuto ad agosto, a settembre, a ottobre e a gennaio. Gli ho detto di rivolgersi al magistrato». Nel frattempo Novelli aveva incontrato il sostituto Procuratore Vitari a una cerimonia: «Gliene parlai — riferisce l'ex sindaco — mi rispose: "ma lo mandi"». Da lì è partita l'inchiesta che ha fatto tremare la città.

Alle 10,45, il presidente Caprioglio procede all'appello.

P.M. — Una questione che va risolta in merito a una missiva del 5 novembre del 1984 relativa all'incendio del Cartegratico. Nella missiva di trasmissione della Procura non compare un timbro di ricevuta, tuttavia questo potrebbe costituire argomento di eccezione vorrei che il tribunale chiarisse come mi devo comportare in merito. Mi aspettavo che la facesse la parte civile della Regione; vorrei dei chiarimenti.

Presidente — E' stata acquisita in una udienza.

Un avvocato legge un articolo che dice che non è consentito produrre in giudizio documenti su argomenti tecnici per cui deve essere considerato estraneo al processo e non può quindi essere adottato come prova.

Presidente — E' da escludere, in base all'articolo 114 degli atti processuali come proprio è estraneo al processo. E' un documento amministrativo e quindi come tanti altri è stato trascritto.

Torino. L'ex sindaco Diego Novelli [illegible] in aula durante la deposizione

• CONTINUA A PAGINA 5

IN PERICOLO A BEIRUT L'AMBASCIATA ITALIANA

BEIRUT — L'esercito libanese ha preso oggi misure eccezionali per la protezione dell'ambasciata d'Italia nel settore musulmano di Beirut. La sede dell'ambasciata è circondata da soldati, appoggiati da un carro armato, ed ogni persona che si trova a transitare nei pressi dell'edificio viene accuratamente perquisita.

Fonti militari libanesi affermano che le nuove misure sono state prese in seguito a indizi che fanno temere per la sicurezza dell'ambasciata e hanno un carattere provvisorio.

Rappresaglie contro gli interessi italiani in Libano sono state minacciate dalla «Jihad islamica», l'organizzazione estremista filo-iraniana, dopo l'arresto a Roma di sette libanesi sospettati di preparare un attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti.

In seguito a queste minacce l'ambasciata italiana a Beirut ha aperto una sede anche nel settore cristiano della città, dove si è trasferito il personale italiano.

In una intervista pubblicata ieri l'ambasciatore d'Italia Lucioli Ottieri ha affermato: «*A Beirut Ovest (il settore musulmano) siamo nel caos più completo. L'immunità di cui abbiamo goduto è finita... francamente possiamo parlare di pre-chiusura. E' chiaro che se accade qualcosa, l'ambasciata dovrà essere completamente sprovveduta*».

Minacce contro gli «interessi italiani» erano già state pronunciate alla fine della settimana scorsa da sedicenti attivisti della «Jihad islamica».

Le stesse fonti avevano anche annunciato «ritorsioni» contro la Francia. Paese nel quale sono detenuti altri attivisti islamici arrestati mentre si preparavano a compiere attentati contro alcuni esponenti anti-khomeinisti.

Giaveno. I rappresentanti del Rolex derubati di 400 milioni

LA CASA BLINDATA NON FERMA I RAPINATORI CON LANCIA TERMICA

TORINO — Colpo da 400 milioni questa notte in una orificeria di Giaveno. I ladri, muniti di lancia termica, hanno sfidato un sofisticato e completo sistema d'allarme, la blindatura antifiamma dell'intero negozio e anche l'impianto delle telecamere interne ed esterne. Un vero e proprio fortilizio che i proprietari della gioielleria Croce e Fiore, unici concessionari dei pregiatissimi orologi Rolex per la provincia di Torino, ritenevano inespugnabile tanto da convincersi che era inutile ogni assicurazione.

I ladri hanno agito con molta destrezza. Per prima cosa hanno praticato un foro nella serranda blindata della vetrina dove sono esposti gli orologi più costosi per assicurarsi che non fossero stati ritirati in cassaforte. Poi hanno bloccato con nastro adesivo la porta d'ingresso della casa dove abitano soltanto i proprietari. Via Coazze, dove i ladri avevano «lavorando», fra le 3 e le 4 della notte, era completamente deserta. Con la lancia termica hanno attaccato, senza essere sentiti, le due porte completamente blindate del negozio. Un lavoro da esperti che ha permesso l'ingresso all'interno prima che scattassero i segnali d'allarme. Il bottino l'hanno trovato lì a portata di mano: un'intera collezione di 10 orologi Rolex d'oro del valore di 12 milioni cadauno, altri con grossi bracciali di marche di prestigio. Il tutto per un valore calcolato sui 300 milioni. Ma la razzia è continuata anche per la gioielleria che ha fatto salire il bottino di altri 100 milioni.

Giaveno. Fiorella e Giampiero Bertero, i titolari della gioielleria

Tutto questo prima che i coniugi Fiorella e Giampiero Bertero, svegliati dagli allarmi, si alzino precipitosamente dal letto per intervenire, impugnando una pistola. Il Bertero scende dalle scale per uscire all'esterno e tentare di bloccare i malviventi, ma, come abbiamo già detto, la porta era stata bloccata. Ha cercato allora di entrare nel negozio ma prima che avesse aperto tutti i chiavistelli i ladri erano già in strada. Quando è riuscito ad arrivare su via Coazze passando attraverso le porte sventrate, i ladri erano già partiti su un'auto di grossa cilindrata con il bottino.

Fiorella Bertero denunciando l'accaduto ai carabinieri ha ricordato il tentativo di rapina subito dal fratello in via Roma alla vigilia di Natale, sventato per l'intervento provvidenziale di un passante.

STABILE: GREGORETTI DIRETTORE

TORINO — Ugo Gregoretti sarà il nuovo direttore del Teatro Stabile di Torino. E' stato nominato a sole 48 ore dalla scadenza del 31 gennaio, termine ultimo per adempiere a questa formalità di legge necessaria perché non si perdesse il miliardo e mezzo di contributi statali.

Tuttavia che Gregoretti fosse destinato a tale carica, si sapeva da tempo e con sicurezza. Si sono perduti mesi preziosi per il riassestamento dello Stabile, che finalmente potrà riorganizzarsi in vista della prossima stagione e del rinnovato statuto. Probabilmente le cause dei ritardi nella nomina derivano proprio dalla volontà più volte espressa dal presidente Giorgio Mondino di dare via libera al direttore che sostituisce la coppia Missiroli-Guazzotti, in concomitanza appunto con il varo dello statuto e con l'azzeramento del deficit.

Ugo Gregoretti

Non è stato possibile e il consiglio d'amministrazione ha dovuto dare uno solo dei tre annunci. Tra l'altro Gregoretti, che è di parte comunista ma personalmente non si presenta come diretto candidato del partito, ha rischiato di subire il contraccolpo dei mutamenti nella guida della vita politica ed amministrativa di Torino, dove si è passati da una giunta comunista sostenuta da pci e psdi a una giunta psi-pli-pri sostenuta da dc e psdi.

L'uomo del *Controfagotto* vanta al suo attivo un'esperienza soprattutto di tv, cinema e lirica. In ogni modo la direzione dell'originale Festival della prosa di Benevento gli ha concesso di precisare la disposizione manageriale che uno Stabile oggi comunque richiede. Infine di Torino il regista conosce gli ambienti e i personaggi che contano attraverso le frequenti collaborazioni con la Rai-Piemonte e il Teatro Regio.

Probabilmente Gregoretti non sarà affiancato da un direttore organizzativo perché il consiglio d'amministrazione appare orientato ad ampliare in questo senso i poteri del presidente.

Con una guida inedita e con il varo de *Il malato immaginario* inscenato da Missiroli il Teatro Stabile di Torino conta d'invertire la corrente negativa che ha fatto passare in secondo piano elementi straordinari quali il numero di abbonati e di rappresentazioni.

p. per.

Lo sciopero è stato sospeso

VENERDI' I TRENI VIAGGERANNO

TORINO — Sospeso lo sciopero dei ferrovieri di dopodomani, 1° febbraio. I lavoratori del compartimento torinese addetti alla circolazione dei treni si sarebbero dovuti fermare dalle 6 alle 14; il personale di ufficio si sarebbe astenuto dal lavoro per l'intera giornata.

Ora, Cgil Cisl Uil hanno rimandato l'agitazione, in attesa di un ulteriore incontro che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Le richieste dei ferrovieri confederali riguardano l'immediata copertura della pianta organica compartimentale: le assunzioni e il bando immediato dei concorsi pubblici per quelle qualifiche dove non esistono lavoratori idonei; programmazione immediata degli accertamenti per tutti i profili «professionali».

Confermata, invece, la grande assemblea di domani mattina, sui problemi del fisco con quadri e delegati di Cgil Cisl Uil di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

L'ex sindaco davanti a Capirossi racconta dello scandalo tangenti

NOVELLI: «IL 14 LUGLIO 75 L'AVEVO DETTO TUTTI I DISONESTI IN PROCURA»

● SEGUE DA PAGINA 1

A questo punto entra Diego Novelli e giura.

Presidente — La prima cosa che vorrei che lei ci dicesse è quello che le disse il denunciante De Leo.

Novelli — Quello che ho dichiarato al giudice istruttore: ricordo che verso l'estate dell'82 venne da me questo ingegnere per parlarmi dei viaggi che erano stati organizzati dalla sua società e mi chiedeva come la ditta poteva sostenere questi costi per i viaggi. Gli risposi che non potevano essere rimborsati, i viaggi, dopo di che lo mandai da un assessore perché gli fornisse dei chiarimenti. Alla fine dell'estate tornò per dirmi che la questione era risolta. Mi disse anche che voleva partecipare alla gara degli appalti e mi chiese a chi doveva rivolgersi per avere maggiori informazioni in merito. A quel punto lo mandai dal vicesindaco Biffi Gentili e per chiarimenti tecnici dall'architetto Trevisi.

Poi cominciò a introdurre degli elementi che non ho mai capito, all'inizio, se erano elementi di lamentela del postulante o di chi recriminasse o di chi voleva in qualche modo ingraziarsi le simpatie dell'amministrazione, non so questo, mi è difficile dare un giudizio. A posteriori — allora tenga conto che viviamo in un clima un po' strano, che era una specie di campagna di maldicenza, di qualunquismo e anche qualcosa di più nei confronti dell'amministrazione — ricordo che alcuni mesi prima ero stato a una cerimonia al Cto, per l'inaugurazione di una sala operatoria. Quando entrammo nell'aula magna dell'ospedale ci sedemmo — noi, cosiddette autorità — al tavolo della presidenza. Alcuni lavoratori dell'ospedale avevano innalzato dei cartelli che erano un po' irriguardosi; uno di questi cartelli, se ben ricordo, diceva «Salviamo gli uomini dalle tangenti»; è una cosa che non fa molto piacere. Questo, comunque, parecchi mesi prima. Io allora mi ero alzato dal banco, avevo preso gentilmente quel signore: prima gli avevo chiesto se sapeva leggere e scrivere, poi gli avevo fatto leggere il cartello che innalzava dicendogli: adesso mi dà il suo nome e io la denuncio per diffamazione e calunnia. Erano poi intervenuti tutti gli altri lavoratori, sindacalisti, commissari, ecc., che avevano chiesto scusa. Ma c'ero un clima spesso, diciamo, in Consiglio comunale. C'era stata una polemica. Io avevo invitato alcuni consiglieri che avevano fatto apprezzamenti piuttosto pesanti a denunciare. Se qualcuno aveva qualcosa da dire non aveva che da rivolgersi alla procura della Repubblica, tanto più che io, voglio ricordarlo ancora stamane, quando venni eletto il 14 luglio '75 alla prima riunione degli assessori: potremmo trovare un accomodamento iniziale, è un'esperienza nuova: può darsi ci troveremo in contrasto molto spesso, però se c'è buona volontà troveremo sempre un accordo. Io, però, su una cosa sono intransigente, sull'onestà. Questo l'ho detto il 14 luglio '75. Se fosse capitato qualcosa non si sarebbe discusso nelle sedi di partito, ma alla procura della Repubblica. Per farla breve, questo ingegnere tornò — tenga presente che io, il protagonista di questa vicenda per un periodo di tempo pensavo fosse un agente di viaggi —; quando mi sono reso conto più avanti che forse c'era qualcosa... ecco, soprattutto la mia prima convinzione, sin quando poi esplose tutta la vicenda, è stata quella che ci fosse, all'esterno dell'amministrazione, chi voleva fare degli affari e che quindi fosse mio dovere cercare di andare a individuare chi era questa persona e metterlo in condizione di non nuocere, tutto lì. Dopo di che incontrai, a metà dicembre, a una cerimonia ufficiale — l'avevo già visto due o tre volte — il dottor Caccia, e devo dire che nel corso di questi incontri il dottor Caccia era sempre molto critico nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Più volte si era lasciato andare ad apprezzamenti piuttosto pesanti. C'erano delle polemiche, delle iniziative della magistratura che riguardavano altri Comuni; ciò stava avvelenando un po' in tutta Italia. Il dottor Caccia una volta mi ha anche dato un giudizio piuttosto pesante sulla classe politica, sui politici, sugli amministratori. Devo dire che la cosa non è che mi fosse piaciuta molto. Quindi, a metà dicembre, io andai a una cerimonia — la data esatta non la ricordo, comunque si può ricostruire perché è l'inaugurazione di un piazzale intitolato a Ferruccio Parri — e incontrai, dopo alcuni anni che non lo vedevo, il dottor Vitari. Era la stessa mattinata e parlammo, intorno a quel piazzale che avevamo inaugurato, della questione che stava accadendo a Moncalieri e mi accennò alle questioni che lo interessavano direttamente o indirettamente, non ricordo. Riguardavano un funzionario, o dei funzionari del Comune. Io gli dissi che da parte nostra c'era la massima disponibilità a una chiarezza; gli esposi questo caso in cui mi trovavo con un signore che veniva lì e non sapevo bene se era un postulante o uno che voleva una raccomandazione, che prima libertà delle assunzioni abbastanza cosa..., senza però mai arrivare al punto. Gli dicevo: adesso lei mi dia delle prove, mi dia degli elementi, ma questi non c'erano mai. A un certo punto il dottor Vitari disse: mi questo signore riporta, mandalo da me. Questo signore ritornò in gennaio, gli chiesi: vuole fare una denuncia? Allora vada da un magistrato, e lo mandai dal dottor Vitari.

Presidente — Va bene, passando ad altro. Poi quando la figura di Zampini si è concretizzata un po' di più, lei ha chiesto a qualcuno, mi pare, a qualche assessore: «Chi è questo Zampini?».

Novelli — Per la verità la persona di Zampini, per me, venne fuori con una certa chiarezza, dopo che avevo mandato l'ingegner De Leo alla procura della Repubblica, venne fuori circa una settimana dopo, quando il presidente dell'Aem mi disse che aveva una cosa gravissima da segnalarmi. Uscendo dalla giunta mi dice: «Guardi che sono state date delle commissioni... Il sarebbe un inghippo». «Mandatemi subito un direttore e dei funzionari», vennero, mi confermarono questa cosa; parlai con l'ing. Bonicelli e un altro funzionario. Ritornarono con un'altra persona che era di una ditta. Questa persona era molto imbarazzata; l'ho invitata a collaborare perché volevamo venirne a capo. Lei mi disse, per uno che lavora 12-18 ore al giorno in una amministrazione pubblica, se le dedica totalmente, sentire che alle sue spalle avvengono di questi fatti, non è una cosa piacevole. Questo signore però, non disse praticamente niente; era molto imbarazzato. Gli dissi: «Prenda una settimana di tempo, se crede, ci rifletta sopra e mi dica qualcosa». Uscendo dal mio ufficio l'ing. Giorda mi disse: «Signor sindaco, ho bisogno di parlarle da solo». Rimasti soli mi disse: «Non è vero che le cose stanno così; sono stati fatti dei nomi, tra l'altro anche quello del vicesindaco Biffi». Lo ringraziai di questa sua lealtà e un'ora dopo ne parlai con Biffi. Con altrettanta chiarezza il vicesindaco mi rispose: «Sono le solite campagne denigratorie, tanto per cominciare annulliamo la gara, così nessuno potrà dire niente». Il nome di Zampini mi è balzato evidente nella sua portata dopo questo episodio dell'Aem, credo sia in quelle circostanze che chiesi al capogruppo se lo conosceva e mi rispose.

Presidente — Quando si è concretizzata questa figura, quando cioè i funzionari sono venuti da lei e le hanno detto che si trattava di tangenti e che ne era invischiato il vicesindaco e lei glielo avrebbe parlato...

Novelli — No, no, un'ora dopo l'aveva già chiamato.

Presidente — E ha aggiunto che avrebbe annullato il concorso.

Novelli — Questo lo disse il vicesindaco, immediatamente avrebbe annullato la gara così nessuno avrebbe potuto dire niente.

Presidente — Lei aveva sentito parlare di questo problema, della banca dati del Comune, dell'Aem e di altri. Di questo problema si era mai occupato, lei? C'era qualcuno che voleva la sola banca dati del Comune e altri che volevano invece diversi centri di calcolo? Questo perché in sostanza secondo il profilo accusatorio lì seguito, si dice che l'annullare il concorso per la banca dati dell'Aem rientrava proprio in quello che era l'intenzione di Zampini e che mai si sarebbe visto dopo il problema. L'importante era acquisire quella del Comune, con tutte le attrezzature perché non ci fossero contatti con la ditta prima di quella operà. Lei sul problema ricorda qualcosa?

Novelli — Io con sono un tecnico, con i tecnici abbiamo discusso varie volte su queste questioni, per l'Aem doveva essere una cosa tutta particolare, c'era da mettere in sicurezza tutto il sottosuolo, gli utenti, i guasti ecc. ecc.; bisognerebbe sentire un tecnico. Poi lì sono stati contrasti.

Presidente — Ma non voglio un parere da tecnica, lì lei, voglio sapere se qualcuno era pregiudizialmente contrario a questa soluzione e proponeva altre lì un'altra soluzione.

Novelli — No, assolutamente. Quando ne parlai col vicesindaco lì stesso subito: «Di fronte a questa cosa, basta. Annulliamo la gara».

Presidente — Passando ad altro quando si è parlato davanti a lei dell'acquisto dell'immobile di via Tommaso Grossi, c'era stato, non dico un dibattito, ma una valorizzazione della tesi dell'associazionismo comunale che bisognava concentrare. E' stata fatta da qualcuno l'ipotesi della concentrazione, di trasferire il tutto in qualche palazzo?

Novelli — Sulla questione dell'associazionismo abbiamo avuto diverse discussioni, sia a livello di gruppo che in sede. Avevamo perfino l'ipotesi, siccome era in corso una permuta con l'esercito, dell'avvenuta costruito immobili in corso Allamano ed erano in corso trattative per lo scambio di alcune caserme e l'arsenale militare. Pensavamo di concentrare. Sapevamo che occorrevano tempi lunghi, c'era stata, se vuole, una polemica, perché un gruppo ci era dato da fare con Andreotti prima ancora che noi avessimo potuto fare qualcosa. Troveremo poi una soluzione e anticipammo una porzione dell'Arsenale a questo gruppo cattolico, il Sermig, che in questi anni ha lavorato per metterlo a posto. Sulla questione della concentrazione noi avevamo puntato molto sul volontariato dell'associazionismo, cui palazzo di via Tommaso Grossi non ci fu una particolare discussione; ci fu, sì, una discussione ma risultò che non potevamo fare operazioni perché non c'era il finanziamento. L'operazione responsabile si adombrò dicendo che la prossima volta, quando si decidessero le utilizzazioni dei mutui — nel frattempo era uscito il decreto sulla finanza locale che ci aveva praticamente bloccati.

Presidente — Comunque in relazione all'edificio, qualcuno degli assessori l'ha patrocinato?

Novelli — L'assessore responsabile ha fatto la proposta perché poteva essere utilizzato non solo per l'associazionismo. Avevamo anche il problema dei quartieri, dei centri civici e addirittura il problema dell'Unione ciechi, cioè della biblioteca che è in via Mazzini e che ancora adesso occupa agonizzando e ristrutturando. Tenuto conto che quello è un quartiere un po' infelice perché non ha spazi per costruzioni nuove, l'ubicazione dell'edificio aveva una sua importanza per l'amministrazione, consentendo alcuni insediamenti in un'area sovraffollata.

Presidente — Ha parlato poc'anzi dell'Arsenale; non era idoneo per fare questa concentrazione?

Novelli — Sì, era idoneo, ma lei vede... i tempi. Siamo nell'85 e sono ancora lì.

Presidente — Allora come mai ha pensato ad un altro edificio? Mi pare che lei fosse favorevole all'arsenale senza sede. Come mai è saltato fuori quest'altro palazzo e lei ha detto «Va bene», non ha insistito sull'Arsenale?

Novelli — Per due ordini di ragioni: la prima perché i tempi dell'Arsenale erano lunghi, sarà disponibile solo tra qualche anno; poi, per la richiesta che avevamo non sarà nemmeno in grado di ospitare il palazzo di borgo San Salvario serve per dare una sede a tutte le associazioni combattentistiche ecc.

Presidente — Quindi avevate servito tutto.

Novelli — Sì, via Tommaso Grossi sarebbe stato strategicamente utile.

Presidente — Lei ha incominciato ad avere familiarità con questo Zampini.

Novelli — Io non l'ho mai visto.

Presidente — Quando ha incominciato a sentire questo nome, ha chiesto all'assessore Sclcolone chi fosse?

Novelli — Non mi ricordo di averlo chiesto a Sclcolone, mi a Quagliotti lì.

Presidente — Cosa gli ha risposto Quagliotti?

Novelli — Mi ha risposto: «Lo conosco non».

Presidente — Cosa vuol dire?

Novelli — Non lo conosce.

Presidente — Quagliotti sostiene di averlo incontrato un paio di volte.

Quagliotti — Quando il sindaco mi ha chiesto, gli dissi che non lo conoscevo.

Novelli — Mi rispose come di una persona che non aveva rapporti lì ora venuto fuori questo nome.

Presidente — Quindi non le ha parlato positivamente che lo conosceva e lei non ha chiesto al vicesindaco?

Novelli — No. Io avevo una convinzione che una persona all'esterno dell'amministrazione agisse in maniera poco chiara.

Presidente — E' venuto fuori Zampini che chiedeva tangenti e poi lei ha detto a Biffi che si diceva in giro queste cose e che veniva fuori il suo nome.

Novelli — Io gli ho detto: guarda che si stanno facendo dentro. E Biffi è apparso molto sdegnato di ciò.

Presidente — E non gli ha detto di questo Zampini?

Novelli — No.

Presidente — Il finanziamento relativo all'immobile di via Tommaso Grossi, quando lei l'ha comunicato a Sclcolone, si dice che si sia arrabbiato molto...

Novelli — Sì è arrabbiato

L'ex sindaco Novelli stamane in tribunale nuova testimonianza al processo Zampini

perché l'assessore aveva puntato molto su quell'affare dal punto di vista politico, quindi gli dispiaceva mancare un elemento importante sempre dal punto di vista politico.

Presidente — Questa è una sua opinione.

Novelli — Sì. Comunque, in secondo luogo mi fatto un'osservazione che le scelte devono essere fatte in comunità. Tenga conto che ormai la disponibilità finanziaria era molto limitata.

Presidente — Sclcolone dice di non avere chiesto niente di Zampini.

Scicolone — Non abbiamo mai parlato di Zampini.

Presidente — Mi pare che ci fosse una clausola, cioè che si possano chiedere delle consulenze esterne. Mi pare che vi teneste molto al Centro Csi.

Novelli — Era un consorzio pubblico.

Alle 10,45, il presidente Capirossi procede all'appello.

P.M. — Una questione che va riaolta in merito a una missiva del 5 novembre del 1984 relativa all'incendio del Cartografico. Nella missiva di trasmissione della Procura non compare un limbro di ricevuta, tuttavia siccome potrebbe costituire argomento di discussione vorrei che il tribunale chiarisse come mi deve comportare in merito. Mi aspettavo che lo facesse la parte civile della Regione; quindi vorrei dei chiarimenti.

Presidente — E' stata acquisita in una udienza.

Un avvocato legge un articolo che dice che non è consentito produrre in giudizio documenti su argomenti tecnici per cui deve essere considerato estraneo al processo e non può quindi essere adottato come prova.

Presidente — E' da escludere, in base all'articolo 114 degli atti processuali come proprio è successo al processo. E' un documento amministrativo e quindi come tanti altri è stato inserito.

Al questo punto entra Diego Novelli e giura.

Presidente — La prima cosa che vorrei che lei ci dicesse è quello che le disse il denunciante De Leo.

Novelli — Quello che ho dichiarato al giudice istruttore: ricordo che verso l'estate dell'82 venne da me questo ingegnere per parlarmi dei viaggi che erano stati organizzati dalla sua società e mi chiedeva come la ditta poteva sostenere questi costi per i viaggi. Gli risposi che non potevano essere rimborsati, i viaggi, dopo di che lo mandai da un assessore perché gli fornisse dei chiarimenti. Alla fine dell'estate tornò per dirmi che la questione era risolta. Mi disse anche che voleva partecipare alla gara degli appalti e mi chiese a chi doveva rivolgersi per avere maggiori informazioni in merito. A quel punto lo mandai dal vicesindaco Biffi Gentili e per chiarimenti tecnici dall'architetto Trevisi.

Presidente — Nell'ambito di questo organo erevate abbastanza forti...

Novelli — Non ho mai guardato a quelle cose. Signor Presidente, mi consenta...

Presidente — Volevo sapere se era stato invitato e da chi.

Novelli — Non lo escludo; sarà stato invitato dall'assessore; mi aveva segnalato qualcosa ma io non ho ben presente, però non lo escludo.

Presidente — Quindi se c'è stato un invito è pervenuto dall'assessore, è così?

Novelli — Sì. Le ripeto, io non ho mai avuto rapporti con questa persona (Zampini).

Presidente — Nelle registrazioni lei viene nominato come il Sarlo, come mai ha guadagnato questo...

Novelli — Ma, è per sfotterml, mi pare per complimento.

P.M. — Veramente non ricordo il Sarlo, mi ricordo che si fanno rilevazioni sulla genitrice del teste.

Novelli — Sì, questo è stato anche abbastanza sgradevole, comunque è meglio lasciar perdere.

Presidente — Indubbiamente irriguardoso, ma, detto tra amici, ha un tono goliardico.

Novelli — Può darsi, io non ho mai avuto una goliardia...

Presidente — Lo giustificano loro.

Novelli — Comunque non è un problema.

Presidente — Per quanto riguarda i rapporti... Siccome a un certo punto si dice che alcuni partiti erano soliti a certe società, per esempio la Fiat e la Comau, adducendo come prova che la Fiat non metteva a disposizione ad esempio aerei, come faceva qualche volta con membri della giunta, c'era questa prassi? Avete mai utilizzato degli aerei?

Novelli — Io sono andato due volte a Roma in aereo, con l'aereo della Fiat, in dieci anni. Una mattina c'era l'aeroporto chiuso; il caposcalo mi disse: guardi, sta partendo l'aereo della Fiat, ci sono dei posti vuoti, se crede, se vuole... Io non ho mai telefonato alla Fiat.

Presidente — Mettiamo anche questo a verbale.

Novelli — Una volta credo fosse della Fiat, una volta credo fosse di un altro privato.

Presidente — Lei, il 21 marzo lì aveva parlato in un Consiglio in Comune. Vuole aggiungere a cose si riferiva?

Novelli — Mi riferivo alle cronache dei giornali, non in modo specifico al Comune di Torino. C'era un'aria, non voglio qui introdurre elementi che possano spostare... Lei avrà letto le interviste di due autorevoli esponenti politici italiani. Loro dicevano che sentivano puzzo di bruciato nell'81 e allora perché non hanno detto come stavano le cose? Una ha detto: con la scusa che era ministro, ho preferito tagliare la corda. Io no preferito non tagliare le corde. L'onorevole Zanone dice che l'unica polemica che ha avuto con me è stata su questo. Non è vero che gli dissi che l'avrei querelato, ma di dire chiaramente come stavano le cose. All'onorevole Zanone, segretario del partito liberale italiano, uscita un'intervista sua sull'Espresso, basta il telefono e dice: se hai qualcosa da dire, devi andare fino in fondo; non si può andare avanti con ammiccamenti. E' militante credito? Andiamo a vedere chi militante credito.

Presidente — E' una persona scherzare un po' su queste cose.

Novelli — Dopo l'episodio del Cto, è stato detto a questo signore: adesso venga fuori, mi dica cosa c'è scritto lì, perché se sì rifarlece a me la denuncio immediatamente per calunnia.

Presidente — E ha saputo poi a chi si riferiva?

Novelli — No, no. Poveretto, ha detto una... cosa. Poi ha chiesto scusa. Dovevo fingere di non vedere quel cartello. Avevamo la telecamera puntata addosso. La televisione mi riprendeva a mezzo busto. Questo sulla il cartello è l'uomo delle tangenti.

Presidente — Glielo disse di che iniziativa si trattava?

Novelli — Si trattava di un'iniziativa sindacale.

Un avvocato — Si può sapere di quale sindacato?

Presidente — Va bene avvocato, questo non c'interessa. Lei si era lamentato su una certa circostanza che era stato violato il segreto istruttorio. A cosa si riferiva in particolare?

Novelli — Di certe cose tipo conferenze stampa. Ma poi queste sono opinioni personali.

Presidente — Sì, ma riguardano il processo?

Novelli — Dopo il 2 marzo certe cose, certe espressioni, certa carratelle, ecco, definiamole così, erano un po' irriguardose. L'amministrazione comunale di Torino non ha subito una lira di danno economico. Tutto il resto è da valutare, lo valuterà il tribunale. E' il primo caso in Italia di un'istituzione che si autotutela. Una decisione di conservazione fondi di certe milioni diventare un appalto di otto miliardi con tangenti. Anche qui non vogllo aprire polemiche. Con i miei amici giornalisti ho già avuto modo di esprimere opinioni non certo gratificanti. Capisco che si trattava di Torino, ma andiamo a vedere: cosa c'era nella sostanza delle?

Presidente — Il per le valutazioni?

Novelli — Ci sono servizi di alta specializzazione. Se uno dirigente dirige di personale qualificato a quel livelli, non so se ce la faremmo.

(CONTINUA DOMANI)